L. 7.000 €3,62 204

MCmicrocomputer®

DAL 1981 IL MONDO DELL'INFORMATICA

MARZO 2000

Speciale Modem

16 in prova

- La tecnica
- L'ottimizzazione della linea telefonica
- Il software di utilità
- Connettività GSM

come usare... Word 2000

INTERNET GRATIS
Provider, servizi e curiosità

NOTEBOOK
- Compass Zen Celeron 366
- Enface Laptop PIII 500 MHz DVD 15"

EXPERT SYSTEM
- Ipse Dixit 2000
- Factotum 2000

ACER VERITON
Il primo LCD con dentro un PC

ANTEPRIMA
ASUS L8400
AGP 2x e accelerazione 3D... portatile!

InoculateIT
L'antivirus secondo Computer Associates

MCmicrocomputer è una pubblicazione Pluricom

Serie OCTAVE

Lo standard dei componenti e il concept progettuale con cui OCTAVE è stato ideato sono assolutamente distanti dalla normale produzione di serie.

A stupire sono le sue dimensioni, appena 35 mm di spessore e 2800 grammi di leggerezza, vero record per un notebook all-in-one, dotato di processori Pentium II o III (fino a 500 Mhz) e ampio schermo da 14" TFT ad alta risoluzione. Tutto questo senza rinunciare a modem/fax e scheda FastEthernet incorporati, lettore CD/DVD, 256 Mb di S-DRam e HD fino a 10 Gb. Se amate affrontare e risolvere i progetti importanti insieme a un notebook, allora meritate un OCTAVE.

Serie ETHANE

ETHANE 3200, sintesi della tecnologia portatile, è uno strumento dal design piacevole, ampio schermo (fino a 13.3") e affidabilità estrema.

La praticità d'uso è garantita dai 30 mm di spessore, dal modem/fax incorporato e dalla possibilità di interscambiare CD-Rom e FDD con un rapido innesto a computer acceso. Le prestazioni sono affidate alla potenza dei processori Pentium II e III, alla S-DRam espandibile fino a 256 Mb e alla scheda video ATI RAGE LT PRO. Tutto, in ETHANE, è studiato per rendere piacevole il lavoro in movimento.

Esattamente quello che ti aspetti dal miglior compagno di viaggio.

microcomputer 204

Somma

MARZO 2000

72 Speciale modem

56 Asus L8400B

114 Compass Zen

11 Enface Laptop PIII 500 MHz DVD 15"

rio

NAVIGARE... CHE PASSIONE!

Reduci dalle nottate passate a regatare assieme a Luna Rossa e felici (anche se con gli occhi arrossati e un bel pò di sonno arretrato) del risultato ottenuto dal "proiettile d'argento" italiano, possiamo dedicarci alla "navigazione" su Internet, in modo da trascorrere altre belle notti insonni... Naturalmente, per navigare il più speditamente possibile è necessario scegliere la "barca" più veloce. E quale modo migliore di una regata per decidere? Ovviamente ci riferiamo al modem, il dispositivo che connesso alla rete telefonica, ci consente di collegarci ed esplorare il mondo virtuale del Web.

In copertina

122
Acer Veriton FP

Direttore
Marco Marinacci

Vicedirettore
Rino Nicotra

Assistente di direzione
Roberta Rotili

Direzione Tecnica
Andrea de Prisco

Hanno collaborato:
Aldo Ascenti, Nero Berri, Massimiliano Cimelli, Raffaello De Masi, Pierfrancesco Fravolini, Mauro Gandini, Ida Gerosa, Daniele Franza, Emilio Longi, Franco Palamaro, Alessandro Pette, Francesco Romani, Bruno Rosati, Leo Sorge, Pierpaolo Turitto, Giuseppe Zanetti

Copertina e direzione artistica
Paola Filoni

Grafica e impaginazione
Adriano Saltarelli, Fabio Della Vecchia

Fotografia
Dario Tassa

Coordinamento produzione
Giovanna Molinari

Pubblicità
Luca Martelli, Achille Barbera, Flavia Di Gregorio
Segreteria e materiali
Paola Nesbitt

Pubblicità USA: Global Ad-Net - 94 Grove Street, Peterborough, NH 03458; phone: +1(603)9241040; fax: +1(603)9241041; e-mail: info@ganpubs.com
Pubblicità Taiwan: Acteam International Marketing Corporation - P.O. Box 82-153 Taipei, Taiwan R.O.C.; tel: +886(2)7751755; fax: +886(2)7415110

Direttore Responsabile
Marco Marinacci

MCmicrocomputer è una pubblicazione Pluricom S.r.l.
http://www.pluricom.it

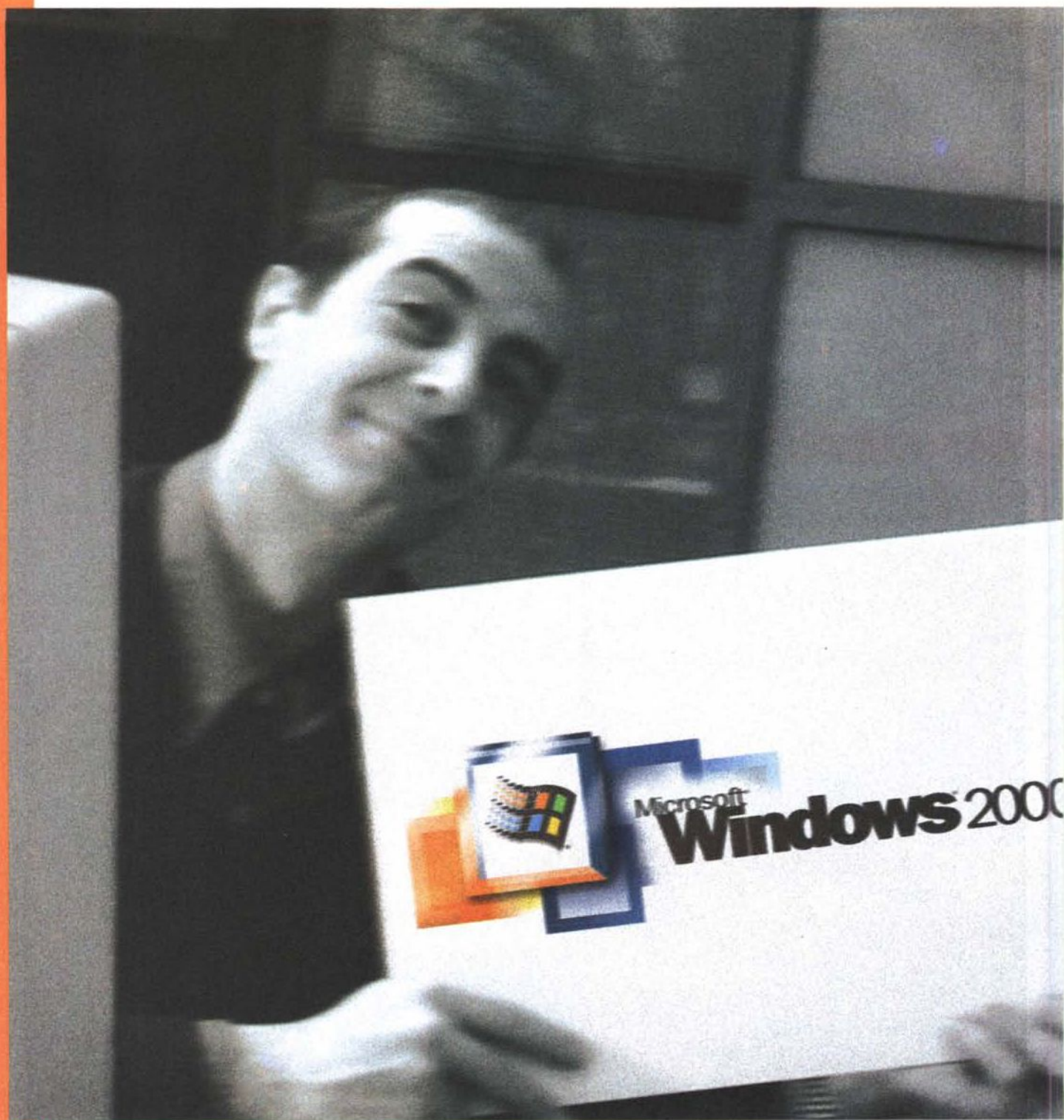
Registrazione del Tribunale di Roma n. 219/81 del 3 giugno 1981 - ISSN 1123-2714

Abbonamento a 11 numeri: Italia L. 50.000, Europa e Bacino Mediterraneo L. 150.000, Americhe, Asia e Africa L. 200.000, Oceania L. 250.000.
c/c postale n. 60106002 intestato a Pluricom S.r.l., V.le Ettore Franceschini, 73 - 00155 Roma

Stampa e allestimento: Grafiche P.F.G - Via Cancelleria 62 - 00040 Ariccia (Roma) - **Distribuzione per l'Italia:** SO.DI.P. "Angelo Patuzzi" SpA - Via Bettola 18, 20092 Cinisello Balsamo (Milano)

Pluricom S.r.l. - Viale Ettore Franceschini, 73 - 00155 Roma
Abbonamenti e servizi: tel. 06.43219201
Fax 06.43219301 - e-mail abbonamenti@pluricom.it; pluricom@pluricom.it
Redazioni: tel. 06.43219202 - fax 06.43219302
e-mail redazioni@pluricom.it (operatori); posta@pluricom.it (lettori)
Pubblicità: tel. 06.43219203 - fax 06.43219303
e-mail pubbli@pluricom.it

Associato USPI

ISSN 1123-2714

Sarà arrivato il momento di voltare pagina?

Sviluppato sulla tecnologia di Windows NT, Windows 2000 è l'ideale per aziende di ogni dimensione ed è già strutturato per sfruttare al meglio i vantaggi offerti dai personal computer dell'era digitale: dal portatile più compatto al più sofisticato server per l'e-commerce. Scoprite qui di seguito come Internet sia molto più di una bella idea e Windows 2000 molto più di un semplice software.

Windows 2000: la piattaforma

Windows 2000 è disponibile in tre versioni, Professional, Server e Advanced Server. Ogni versione è mirata a soddisfare diverse esigenze all'interno dell'azienda. La versione Professional è destinata ai PC desktop o ai portatili ad uso professionale, la versione Server nasce per fornire servizi di rete, Internet e applicativi in piccole aziende o dipartimenti, e infine la versione Advanced Server per fornire servizi di rete, applicativi e Internet ad aziende di medie e grandi dimensioni.

Il sistema operativo affidabile e sicuro per desktop e PC portatili

Progettato per diventare il nuovo standard per l'uso professionale, Windows 2000 Professional è un sistema operativo semplice e affidabile che combina la sicurezza e la gestibilità di Windows NT Workstation con la semplicità d'uso e la flessibilità di Windows 98.

Affidabilità, semplicità, prestazioni: ancora più Windows per il vostro business

Più Windows che mai

L'interfaccia Windows è stata ulteriormente migliorata: i menu personalizzati consentono di trovare rapidamente i comandi di uso più frequente, l'integrazione con Internet permette di utilizzare gli stessi strumenti per lavorare con i dati locali e con le informazioni disponibili sul Web, il supporto plug & play e le numerose procedure guidate rendono semplice e immediato il collegamento di nuove periferiche o la configurazione di nuovi servizi.

Tutta la potenza di NT

Basato sulla tecnologia di Windows NT, Windows 2000 Professional garantisce un'eccezionale affidabilità operativa grazie a una robusta architettura di sistema, che impedisce ad una applicazione malfunzionante di interferire con le altre applicazioni o di bloccare il sistema operativo stesso. Windows 2000 introduce la firma digitale per i driver certificati, grazie alla quale è possibile impedire o controllare l'installazione di driver di non provata qualità, che potrebbero alterare la stabilità del sistema. La protezione dei file di sistema impedisce la cancellazione o la sostituzione, da parte dell'utente o di una applicazione, dei file essenziali per il funzionamento di Windows 2000 garantendone l'integrità. Il servizio Windows Installer gestisce l'installazione delle applicazioni, ne permette la completa rimozione in caso di necessità e ripristina automaticamente eventuali file o parametri che siano stati cancellati o danneggiati.

Le prestazioni e la sicurezza che cercate

L'architettura a 32 bit e il supporto delle più avanzate tecnologie garantiscono prestazioni estremamente elevate e un utilizzo ottimale dei moderni desktop e portatili.
Il supporto dei principali standard per la sicurezza, quali L2TP e IPSec, permette di utilizzare Internet per accedere alla rete aziendale nella massima sicurezza, attraverso una rete privata virtuale (VPN). La possibilità di crittografare i dati su disco protegge le informazioni personali o aziendali da qualunque tipo di accesso non autorizzato, anche in caso di furto del PC.

Ideale per i PC portatili

La tecnologia plug & play, il supporto delle periferiche USB e IEEE 1394 e il controllo dell'alimentazione secondo lo standard ACPI fanno di Windows 2000 il sistema operativo ideale per i PC portatili. Le funzioni di stand by e sospensione permettono di spegnere il PC senza dover chiudere documenti e applicazioni, e poi di riprendere il lavoro esattamente dal punto in cui si era arrivati.
Utilizzare un portatile significa anche poter accedere ai propri dati in ogni momento: la tecnologia degli off-line folder permette di selezionare pagine Web, file e cartelle di rete e di utilizzarli o modificarli anche quando si lavora off-line; Windows 2000 sincronizzerà automaticamente i dati durante il successivo collegamento alla rete.

Il sistema operativo di rete e applicativo ideale per le aziende di ogni dimensione

Windows 2000 Server è stato progettato per rispondere alle esigenze dei business di ogni dimensione: dalle piccole aziende fino alle grandi imprese internazionali. Windows 2000 Server, infatti, integra i servizi di directory e i servizi per il Web, le reti, le applicazioni, la condivisione di file e stampanti con tutta la facilità di gestione e l'affidabilità che il vostro business necessita nell'era digitale.

Il vostro business subito in rete

Windows 2000 Server supporta nativamente i principali standard Internet, da TCP/IP e DNS, fino a LDAP e XML, e fornisce numerosi servizi, quali Internet Information Server, COM+ e Message Queue, che permettono di collegare il proprio sistema informativo con Internet e di realizzare le soluzioni necessarie per sfruttare

MC-link LAN +
dall'azienda in rete all'E-commerce, con dominio
(a 800.000 lire + iva)

Abbiamo raddoppiato la banda internazionale e nazionale per consentire ai vostri affari di espandersi più velocemente, ovunque. Abbiamo esteso la presenza sul territorio per darvi le stesse opportunità di efficienza, sia in una grande città, che in un piccolo comune.
Abbiamo potenziato la rete, affichè il vostro business non trovi ostacoli alla connessione con il resto del mondo.
Poi, siamo andati oltre.

Abbiamo creato MC-link LAN+, l'abbonamento che risponde, con un unico canone, a tutte le esigenze Internet della vostra azienda.
Economico, flessibile, sicuro, MC-link LAN+ mette in rete tutte le

MC-link LAN+: small business

+ spazio alla vostra azienda

- Accesso full time e full Internet in ISDN (64K/128*Kbps) contemporaneo per tutte le postazioni della LAN
- 4 accessi aggiuntivi per connessioni personali
- Registrazione di un dominio di 2° livello

*128Kbps ove disponibile

+ spazio ai vostri contatti

- Hosting Mail Server Virtuale configurabile in remoto (nome@azienda.it o nome@azienda.com) fino a 20 caselle di posta elettronica con spazio illimitato

+ spazio al vostro business

- spazio Web da 2 MB - su server Unix o NT- per uso commerciale (www.azienda:it) completo di tool per la transazione on-line mediante il servizio della Banca Sella
- consultazione gratuita della Gazzetta Ufficiale Serie Nazionale via www.minerva.org

+ spazio ai valori "aggiunti"

- servizi esclusivi di MC-link
- 5 Spazi Web da 2MB per uso personale
- consultazione gratuita dell'agenzia di stampa musicale Music-link
- accesso a tariffa urbana da circa 380 aree locali (oltre 4000 comuni) in ISDN e RTC(V90) e da 1200 città nel mondo in RTC
- Help Desk telefonico attivo dalle 10.00 alle 20.00 sei giorni alla settimana

postazioni della vostra LAN aziendale, vi offre un dominio di 2° livello personalizzato (www.azienda.it o www.azienda.com), vi consente di utilizzare un vero e proprio Mail Server Virtuale, con venti indirizzi e-mail contraddistinti dal vostro dominio (nome@azienda.it o nome@azienda.com) e vi offre uno spazio Web per l'E-commerce o come vetrina della vostra attività. In più, per chi sceglie MC-link, i vantaggi di una lunga serie di servizi esclusivi.

b i g   o p p o r t u n i t i e s .

di Marco Marinacci

Internet: molti ma buoni

Se è logico considerare più che rapida l'evoluzione dell'informatica, quella della telematica non può che essere etichettata come fulminea.

Il nostro Paese è partito in ritardo rispetto ad altri; per parecchio tempo siamo stati un fanalino di coda, nell'uso del modem, fra le nazioni tecnologicamente avanzate. Ora, e da un po' di tempo, stiamo vivendo un'euforia che ha portato Internet costantemente sulle prime pagine dei quotidiani e soprattutto dei settimanali di informazione di massa: una vera moda, con i pro e i contro tipici delle mode.

Eppure, l'uso della telematica è un fatto sostanziale nell'evoluzione della vita comune. E' certamente il miglior sistema di comunicazione: versatile, pratico, economico, potente. E' ben più che una moda.

Se il fenomeno, così strutturalmente importante, viene trattato come una moda, il rischio che si corre è che subisca la stessa sorte che è spesso tipica di questi fatti: che passi la moda, che l'entusiasmo scenda, che il tutto finisca nel dimenticatoio.

Non è davvero probabile che ci si possa dimenticare di Internet. Ma una diffusione più ragionata, più metabolizzata dal pubblico, meno isterica e pretestuosa gioverebbe non ai numeri nell'immediato, certamente, ma al consolidamento e al mutamento graduale del costume che si produce quando una tecnologia diventa davvero di uso comune.

Non possiamo che rallegrarci del grandissimo numero di utenti Internet che si è ormai raggiunto: è rassicurante, per un'azienda modernamente impostata, sapere che potrà presumibilmente servirsi della posta elettronica per la maggioranza delle comunicazioni con le altre realtà del mercato. E' successo qualcosa di simile con il fax, una ventina di anni fa: nei primi anni ottanta si è assistito al declino e alla morte del telex e all'introduzione del telefax, prima timidamente e nelle aziende più evolute e tecnologiche, poi orizzontalmente e in tutte le realtà e addirittura in molte case. La posta elettronica è molto, molto più utile ed efficace (ed economica) del telefax.

Ben venga Internet gratis, purché il prezzo che si paga non in soldi non sia troppo alto. Se avere Internet gratis dovesse significare caos e inaffidabilità, allora no, è preferibile pagarla, e anche cara se necessario. Si tornerà indietro, a qualche anno fa, quando gli utenti erano "pochi ma buoni".

Ma Internet gratis è una bellissima cosa: in fin dei conti si paga il telefono, e il prezzo della telefonata può comprendere la remunerazione per chi fornisce il servizio Internet; è quanto avviene, attualmente, con la cosiddetta interconnessione. A questo ricavo il provider aggiunge i proventi dalla pubblicità e dai vari servizi che fornisce attraverso il suo sito. Se così è, l'economia dell'iniziativa è sana, e la situazione è più che accettabile per l'utente. Se invece per beneficiare del collegamento gratis bisogna sottostare ad una serie di imposizioni, come per ipotesi la somministrazione di una quantità eccessiva di pubblicità non richiesta e non rifiutabile, può darsi che ci si renda conto dopo un po' che la convenienza viene a mancare, soprattutto perché il tempo impiegato per la ricerca di un'informazione sul web diventa eccessivo. Cercare su Internet il treno da prendere fa risparmiare tempo se l'interrogazione avviene in maniera celere, altrimenti si fa prima a telefonare all'agenzia di viaggi. A meno che non sia notte, naturalmente: ma per tanti anni siamo tutti stati abituati e rassegnati al fatto che certe informazioni non erano disponibili al di fuori dei normali orari di lavoro.

Tutti, cominciando dagli utenti, dovremmo badare più alla sostanza che all'apparenza, all'accessorio, all'effimero. Così aiuteremo i provider a darci servizi dei quali potremo usufruire puntando soprattutto all'ottenimento del risultato, e non alla navigazione fine a se stessa. Se navigare in Internet significherà tipicamente ottenere risultati e informazioni, aumenteranno sia i navigatori sia i tempi di navigazione di ciascuno, con soddisfazione di tutti. Se invece navigare si avvicinerà più all'hobby, al passatempo, alla soddisfazione di curiosità o ai tentativi di ricerca di risultati senza esito arriverà, prima o poi, un'inversione di tendenza.

Non va bene essere tanti navigatori ma navigare male, non va bene essere pochi ma buoni.

E' aperta, paradossalmente è la più semplice e passa, come di consueto, per la cultura di massa, la strada per essere "molti ma buoni".

Non cercare lontano...

I nominativi qui riportati sono stati selezionati da Finson in quanto qualificati per darti il miglior servizio possibile nella vendita dei nostri software. Essi espongono le insegne "Finson Shop", "Finson Point" o "Finson Corner" e hanno un'area all'interno del negozio in cui puoi trovare tutti i programmi Finson che stai cercando!

FINSON SHOP

Bari - MONDADORI INFORMATICA - P.zza Umberto I, 48 A/B/C - Tel. 0805282392
Bologna - MONDADORI INFORMATICA - Strada Maggiore, 25 - Tel. 051261554
Brescia - CIBERLIBER - C.so Magenta, 43 - Tel. 0303775196
Catania - COMPUTERIA - C.so Martiri della Libertà, 192 - Tel. 095530159
Catania - PC STORE - V.le Ionio, 129 - Tel. 0957223577
Cuneo - ROSSI COMPUTER - C.so Nizza, 42 - Tel. 0171603143
Firenze - HYPERMEDIA - Via Maso di Banco, 26 - Tel. 055716373
Genova - COMPUTER UNION - Via Molteni, 50/R - Tel. 010417957
Lecce (San Cesario) - COMPURENT - S.S. 476 KM 4, nr. 28 - Tel. 0832354672
Messina - C.I.M.E - V.le Farina, 203 - Tel. 0902928268
Milano - COMPUTER UNION - Via S. Galdino, 5 - Tel. 0233105690
Milano - COMPUTER UNION - Via Maestri Campionesi, 25 - Tel. 0259901475
Milano (Cesano Boscone) - COMPUTER UNION - Via Milano, 42 - Tel. 024585130
Milano (Sesto San Giovanni) - EASY SOFTWARE ITALIA - V.le Gramsci, 49/51 - Tel. 022403490
Milano (Vimodrone) - MISTER BIT - S. Pad. Sup. 292 c/o "Città Mercato" - Tel. 0226510022
Modena - COMPUTER DISCOUNT - Via Emilia Ovest, 234 - Tel. 059820293
Modena - COMPUTER DISCOUNT - Via Emilia Est, 1401 - Tel. 059285228
Napoli - COMPUTERMANIA - Via S. Anna dei Lombardi, 12 - Tel. 0815566522
Napoli (Casalnuovo di Napoli) - FOCELDA - Via Naz. delle Puglie Km. 35,8 - Tel. 0815222835
Napoli (Casoria) - SAGMAR c/o EUROMERCATO - Circonvallazione Esterna - Tel. 0815846032
Napoli (Portici) - INFORMATICA ESSE - Via Libertà, 258/B - Tel. 0817766465
Napoli (S. Sebastiano al Vesuvio) - TECNO SHOP - Via Roma, 5/7 - Tel. 0815744544
Padova - COMPUTER S.A.C.E. - Via Venezia, 61 - Tel. 0498074575
Padova - COMPUTER S.A.C.E. - Via Galliano, 7/9 - Tel. 0498070914
Padova - OTC COMPUTERS - Via Sorio, 102/A - Tel. 0498720044
Padova (Galliera Veneta) - OTC COMPUTERS - Via Europa, 2 - Tel. 0499470800
Palermo - CAD SYSTEM - Via M. Stabile, 156 - Tel. 0916829645
Palermo - DATAMAX - Via G. Campolo, 39 - Tel. 0916815369
Pisa - PUCCINI - Via C. Cammeo, 64 - Tel. 050562286
Rep. S. Marino (Serravalle) - ELECTRONICS S.A. - Via 5 Febbraio - Tel. 0549900416
Roma - MICRO SYSTEM - Circ.ne Orientale, 4721 - Tel. 067232408
Roma - OFFICE TECH CORPORATION - Via della Maglianella, 234/236 - Tel. 0661566938
Taranto - INFOMEZ - Via Pisa, 12 - Tel. 0997791663
Torino - ALEX COMPUTER - C.so Francia, 333/4 - Tel. 0114031114
Torino - ALEX COMPUTER - Via Tripoli, 179 - Tel. 011352262
Torino (Grugliasco) - ALEX COMPUTER - Via Crea, 10 c/o "Le Gru" - Tel. 0117708951
Treviso - COMPUTER SHOP - Galleria Europa, 20 - Tel. 0423720419
Udine - MOFERT 5 - Vie Leopardi, 24/A - Tel. 0432508011
Verona - MEGABYTE 3 - Via XX Settembre, 18 - Tel. 0458010782
Vicenza - COMPUTER SHOP - S.S. 11 Padana Sup., 60 - Tel. 0444239270
Vicenza - MEGABYTE 3 - Contrà Mure P.ta Nuova, 26 - Tel. 0444324221
Vicenza - OTC COMPUTERS - Via Divisione Folgore, 24 - Tel. 0444927710
Vicenza (Bassano del Grappa) - OTC COMPUTERS - Via Garibaldi, 15 - Tel. 0424504567

FINSON POINT

Alessandria - COMPUTER DISCOUNT - C.so Lamarmora, 45
Ancona - COMPUTER UNION - Via De Gasperi, 22
Bologna (Casalecchio di Reno) - CSS c/o C.C. SHOPVILLE GRAN RENO - Via Marylin Monroe, 2
Bologna (Imola) - CSS c/o C.C. LEONARDO - V.le Amendola, 129
Bologna (Villanova di Castenaso) - CSS c/o C.C. CENTRONOVA - Via Villanova, 29
Brescia (Erbusco) - CSS c/o C.C. "LE PORTE FRANCHE" - Via Rovato, 44
Brescia (Molinetto di Mazzano) - INFOMARKET - Via De Gasperi, 6
Brescia (Roncadelle) - CSS c/o C.C. LE RONDINELLE - Via E. Mattei, 37/39
Catania - PRISMA COMPUTERS-SUPER UNION - Via Canfora, 89/A-B-C-D
Cremona - MEGABYTE 6 - Via Massarotti, 19
Crotone - F.LLI RIOLO - Via Venezia, 1/7
Ferrara - CSS c/o C.C. LE MURA - Via Copparo, 132
Ferrara - SOFT GALLERY - Via Mortara, 60/B
Firenze - COMPUTER UNION - V.le Volta, 127
Firenze - NEW COMPUTER SERVICE - Via degli Alfani, 2/R
Firenze (Campi Bisenzio) - CSS c/o C.C. I GIGLI - Via S. Quirico, 165
Genova (Rapallo) - CARTOTECNICA LO SCHIZZO - C.so Mameli, 327/329/331
Grosseto - COMPUTER SERVICE - Via dell'Unione, 7
Latina - CART & BIT - Via Chiesuola, 1
Latina - COMPUTERPRODOTTI SAS - Via dell'Agora c/o "L'Orologio"
Lecce - LINEA UFFICIO S.A.S - Via S. Grande, 1
Lecce (Taviano) - COMPUTER FACILE - Via Vittime di Via Fani
Mantova - MEGABYTE 4 - Via Frattini, 19
Milano (Pieve di Fissaraga) - CSS c/o C.C. PIEVE - Strada Statale, 235
Milano (Seregno) - GIOCACOMPUTER - Via Cadore, 253
Novara (Suno) - COROLLA - S.S. 229 Km. 22
Padova - CSS c/o C.C. THE FACTORY - C.so del Popolo, 10
Padova - CSS PADOVA - Via dalla Costa, 4
Padova (Este) - COMPU & GAMES - Via Tito Livio, 9
Palermo - INTERMEDIA - Via Tommaso Lo Cascio, 40
Pavia (Parona) - CSS c/o C.C.PARONA - Via Case Sparse-Prov.le Vigevano
Pescara - COMPUTER DISCOUNT - Via G. Marconi, 130/132
Pordenone - ARMONIA - V.le Grigoletti, 92/A
Ravenna - CSS c/o C.C. "ESP" - Via Marco Bussato, 32
Reggio Emilia - COMPUTER UNION - Via Pizzetti, 2/H
Roma - C.D.U. - Via Nomentana Nuova, 93/95
Roma - FACAL PRODUCTS - Via Silicella, 94
Roma - LUIGINA - V.le degli Ammiragli, 73
Siena (Montepulciano) - TRUST - Via delle Lettere, 46
Siracusa (Floridia) - COMPUTER TIME - Via Garibaldi, 116
Torino (Cafasse) - DIGITAL DREAMS - C.so IV Novembre, 47
Torino (Orbassano) - COMPUTER WORK CU - Via Rivoli, 38/A
Trapani - COMPUTER POINT - Via Palermo, 84
Trento - ELETTROCASA - Via Gocciadoro, 13
Trento - ELETTROCASA c/o BRENCENTER - Via G.B. Trener, 16
Trento (Rovereto) - ELETTROCASA - Via Brione, 39
Treviso (Conegliano) - BF-HITECH - Via Cavallotti, 84
Treviso (Susegana) - ARMONIA - Via Conegliano, 74
Trieste - CLICMANIA - Via dell'Istria, 76
Udine (Torreano di Martignacco) - CSS c/o C.C. CITTÀ FIERA - Via Cotonificio, 22
Varese (Gazzada) - GATTI & VANONI - Via Campo di Maggio, 35
Venezia (Marcon) - CSS c/o C.C. VALLECENTER - Via E. Mattei, 1/4
Verbania (Cannobio) - FUTHURA COMPUTER - Via A. Giovanola, 47
Vercelli - MEGA-LO-MANIA - Via Galileo Ferraris, 92
Verona (Lugagnano di Sona) - CSS c/o C.C. LA GRANDE MELA - Via Trentino, 1
Vicenza (Torri di Quartesolo) - CSS c/o C.C. LE PIRAMIDI - Via Pola, 20

FINSON S.p.A.

...l'abbiamo già inventato noi!

In fatto di software, non dobbiamo imparare da nessuno. Dal 1984, sviluppiamo il software con il miglior rapporto qualità prezzo sul mercato, per soddisfare tutte le tue esigenze. Anche quelle più specifiche e particolari. Controlla questo elenco: sicuramente troverai quello che stai cercando!

Contabilità aziendale
Fatturazione
Gestione negozi
Business Plan
Gestione professioni (ottico, medico, avvocato, dentista...)

Chimica, fisica, matematica, geometria
Astronomia, elettronica, scienze
Planetario virtuale
Apprendimento bambini 5-10 anni

Disegno Cad
Grafica per arredamento 3D
Clip Art

Totocalcio/totogol/totosei
Lotto/Superenalotto

Contabilità famigliare
Biglietti da visita
Agende elettroniche/organizer
Scrivere curriculum
Proteggere dati
Utilità per internet
Catalogare (libri, dischi, video...)
Seguire una dieta
Make-up virtuale
Ricettario cucina
Fare musica
Imparare a suonare la chitarra
Giocare a bridge
Oroscopo

A partire da L. 39.000!

www.finson.com
Informazioni, novità, demo e il nuovo servizio SOTTOCASA, che ti dice in tempo reale qual è il negozio più vicino a casa tua in cui puoi trovare tutti i software FINSON!

Tutto il software che stavi cercando!

Un CD-ROM dallo scatto bruciante

Possiedo un vecchio Pentium 100 dotato di un CD-ROM Prextel, ed è proprio delle prestazioni di questo driver che voglio parlare. Per l'amor del cielo, so bene che la mia è una macchina obsoleta, e che fa ridere di fronte ai supermuscolosi Athlon di oggi; ma ci uso un word processor e uno spreadsheet di pubblico dominio (così non faccio piangere Bill Gates per averlo privato dei miei soldi, se uso una copia pirata), ci navigo su Internet a bordo di una scialuppa (Netscape 3) e, devo confessare le mie vergogne, mi ci diverto lo stesso.

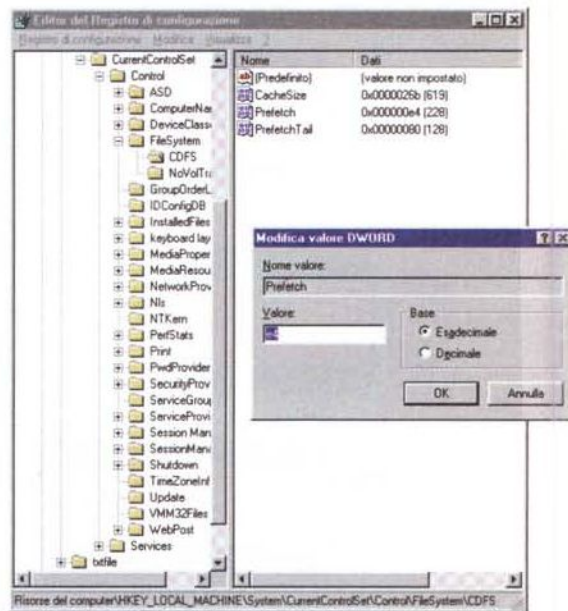
Vorrei solo sapere (e credo che la cosa possa interessare a molti lettori come me) come posso fare per incrementare le prestazioni del mio CD-ROM (8X; purtroppo, se vado ad analizzare le Proprietà di Sistema-> Prestazioni-> Proprietà File System-> e clicco la linguetta CD-ROM, scopro che Windows setta la memoria cache a 1238 KB di memoria fisica, per ottimizzare le prestazioni del CD-ROM durante l'accesso dei dati, e che lo stesso CD-ROM è ottimizzato come unità a velocità quadrupla o superiore. Ora io mi chiedo come mai abbiano fatto tante differenziazioni tra driver a 1,2.3 e 4 velocità e dimenticano che ormai le velocità dei CD-ROM sono tutte a due cifre, e, soprattutto, mi chiedo come si può fare per riferirsi a una più precisa velocità del driver) senza ricorrere a costose sostituzioni o aggiornamenti. Preciso che uso Windows 95 e la mia macchina ha 48Mb di memoria. Tra i tip&trick che distribuite a tutti a piene mani, non avete qualcosa per me?

Gianpio Rinovato

Eccola immediatamente servito! Sotto Windows 95 (ma la cosa vale anche per il 98) si possono migliorare notevolmente le prestazioni del nostro CD-ROM, modificando una serie di parametri attraverso l'uso di Regedit.

Pur essendo finalizzata, la replica, al suo specifico quesito, cercheremo quindi di essere il più generici possibile, in modo da adattare la risposta stessa a possessori di sistemi diversi. Lanciamo Regedit e cerchiamo la chiave HKEY_Local_Machine\System\CurrentControlSet\Control\FileSystem\CDFSKey. Per sicurezza scriviamo da qualche parte i valori che ci compariranno, nel caso si desideri ripristinare i valori di default (solo quelli di Tail e di Prefetch; inutile andare a modificare qualli di Prefetch Tail, visto che intervengono non più di tanto sulle prestazioni finali e, se si esagera, addirittura possono ridurle). Doppio click su CacheSize, e si aprirà la finestra "Modifica valore DWORD" .

Il valore espresso sarà in esadecimale; passiamo in decimale e ci comparirà un numero pari a 619, 617 o , più raramente, qualcun altro, diverso da questi due. Il gioco sta nell'incrementare questi valori moltiplicandoli per un numero intero; proviamo, ad esempio, a triplicare questo parametro portandolo a 2476 (la cache passerà a 4957) ed eseguire qualche prova, usando la macchina per qualche giorno. Successivamente si potrà provare con valori più alti.

Chiusa questa finestra, aprire quella di Prefetch; passiamo di nuovo al decimale e ci ritroveremo con il valore 228, che rappresenta il valore collegato alla chiamata "velocità quadrupla o superiore". Aggiungendo 56 o 58 a questo valore si incrementa la velocità ottimizzata di 2X. Un valore di 340 dovrebbe essere considerato come massimo, anche se c'è un certo margine sicuro di manovra intorno a questo.

Chiuda Regedit, registrando il cambiamento di valori, e il suo CD-ROM 8X avrà a questo punto, a occhio e croce, le prestazioni di un 12-13X. Questa tecnica è valida anche per CD di velocità superiore, mentre risulta di più scarsa efficacia per i DVD , per i quali , più che la velocità, è importante la dimensione della cache supplementare.

I risultati finali si possono testare sul campo, con l'uso, o utilizzando il pacchetto SiSoft Sandra, di cui abbiamo parlato più volte nella rubrica ABC.

Raffaello De Masi

Continua a pag. 20

Scrivete a MCmicrocomputer!

Per scriverci avete a disposizione sia la posta tradizionale (**Viale Ettore Franceschini 73, 00155 Roma**), sia il fax della redazione (0643219302), sia l'e-mail, all'indirizzo mc.posta@pluricom.it. Ogni giorno i messaggi vengono girati alle persone di competenza, per cui vi consigliamo di indirizzarvi alla casella della redazione piuttosto che a quella dei singoli redattori. E' più semplice per voi e, anche se sembra strano, per noi... E' difficile che riusciamo a fornire risposte private (quindi non inviate francobolli o buste affrancate); per le e-mail qualche volta succede. Voi provate, basta che non vi offendiate se non vi rispondiamo... Vi assicuriamo comunque che leggiamo tutta la corrispondenza e teniamo nella massima considerazione ciò che ci viene segnalato.

Segue da pag. 18

FILE INCANCELLABILI

Mi è successa una cosa davvero strana, che merita di essere raccontata! Ho scaricato da Internet il programma Aristo, un pacchetto per lo splitting dei file, e, dopo averlo installato, mi sono accorto che WinZip fa la stessa cosa, anche se scoprirlo è un tantino difficoltoso.

Ho cancellato, allora, il programma con l'Unistaller in esso integrato ma ho scoperto che il Aristo mi ha lasciato un ricordino, nella cartella di Sistema, che non riesco più a eliminare.

Il file si chiama _bp321cm; ho trasportato la cartella sul desktop, ho riavviato il sistema, ma, lo stesso, sia il file che la cartella che lo contiene (è l'unico file rimasto in essa) sono saldi come montagne di granito. Ho provato a cancellare anche da DOS, ma ricevo, in risposta, il messaggio che il sistema non riesce a trovare lo specifico file, con un invito a indicare bene il percorso.

Eppure sono sicuro di aver battuto bene tutto il pathname.

Stesso discorso se tento di usare DELTREE; cosa posso fare per eliminare questo ospite indesiderato? O devo temere di essermi preso un virus?

Andrea Dominici

Nessun virus, ma solo una delle tante idiosincrasie di Windows. Quel che lei ha descritto avviene quando il file o la cartella in questione ha caratteri illegali come parte del suo nome, che Windows non riesce a convertire nel normale set di caratteri ANSI. Quando questo avviene, sia DOS che Windows visualizzano questo caratteri come il segno di underscore (_), ma questo l'utente non può saperlo, né può sapere quale carattere si nasconde dietro questo simbolo. Ovviamente, quando in qualche modo si tenta di manipolare il file in questione, ad esempio tentando di cambiare nome o cercando di cancellarlo, Windows ci avvisa che il file non esiste.

La soluzione, ovvia, è quella di riferirsi al file senza far riferimento specifico al carattere illegale. Immaginiamo che il file sia nella directory Desktop di Windows; andiamo in DOS e battiamo C: \Windows\Desktop.

Ricorriamo, a questo punto, ai caratteri jolly, le wildcard, quegli speciali caratteri che indicano al comando DELETE di accettare qualunque simbolo sia presente al suo posto. Nel suo caso proviamo a battere (se si tratta di una directory) DELTREE ?bp321cm, con il simbolo di punto interrogativo che avvisa il sistema che a quel posto può esserci un qualsiasi carattere; in altri termini gli abbiamo detto "Cancella il file che termina con la sequenza bp321cm, senza badare al simbolo che c'è prima", Ovviamente, se si tratta di un file invece di una cartella, il comando DEL funzionerà con lo stesso meccanismo.

Se invece si desidera in qualche modo manipolare il file senza cancellarlo, si può ricorrere al comando REN ?bp321cm abp321cm, dove, ad esempio, abbiamo sostituito il carattere illegale con la lettera a (o qualsiasi lettera o sequenza di lettere si preferisca).

Raffaello De Masi

ICONE PERSONALIZZATE NELLA BARRA DEI COLLEGAMENTI DI IE

Ho letto, caro De Masi, sempre con molta attenzione le sue puntate dedicate ai Trip & Trick e ho sovente messo a frutto i suoi consigli. Ho apprezzato, in particolare, la puntata dedicata a Internet Explorer.

E' a questo riguardo che devo porle una domanda; recentemente ho inserito, nella barra dei collegamenti, l'URL di Tucows, e ho notato che ora ho, accanto al nome , una piccola icona personalizzata diversa dalla solita "e" di quelli già presenti. Ho provato a fare la stessa cosa con altri siti; alcune volte ritorna la "e", altre compare una diversa icona. Mi spiega come si fa, quale codice occorre inserire nella pagina, o quale utility occorre usare per avere questo risultato?

O si tratta di un servizio a pagamento di qualche fornitore di servizi?

Ho letto con grande piacere l'articolo su Ollio, e attendo con impazienza quello su Stanlio. In una rivista tecnologica come MC, trovare un'oasi di riposo e di lettura non impegnata è sempre piacevole e divertente.

Oltre, ovviamente, ai suoi aneddoti personali.

Può darmi un'anticipazione sulle future puntate?

Luigi Clemente Piano

Grazie per l'apprezzamento! Avvisi ai naviganti era stato pensato, fin dall'inizio, con questo scopo. Sono contento che abbia raggiunto il risultato.

Per quanto attiene a quello da lui notato, non è difficile raggiungere il risultato. Occorre creare con un programma di editing di icone, l'immagine desiderata.

Non è necessario adottare un pacchetto specifico (anche se , in shareware, si trova molto materiale in proposito) , è sufficiente avere un pacchetto di grafica che, nelle sue opzioni di salvataggio, disponga del formato .ICO (le cui specifiche, tra l'altro, riguardano il formato, un quadrato 16x16 punti, e i colori, 16). Creiamo quindi questa icona, e salviamola da qualche parte usando il nome FAVICON.ICO (che poi sarebbe FAVorite ICON, giusto?).

Se desidera dotare il suo sito della possibilità da lei descritta, raggiunga la sua area di lavoro sul server che la ospita e scarichi l'icona così formata nella root principale, praticamente nella stessa cartella che contiene la sua pagina home-index-main, o comunque le abbia chiesto di chiamarla il fornitore. Da questo momento, chi decidesse di salvare tra i "favoriti" la sua pagina ritroverà, nella barra, l'immagine da lei salvata in questo modo.

C'è da dire che la stessa cosa può essere fatta inserendo nelle sottocartelle di cui è composto il suo sito altre icone. Prevenendola, le dico che la cosa funziona solo in Internet Explorer e non con Netscape (non ho però provato con l'ultima versione, né con Mozilla) e con altri browser

Questo numero ospita la storia di Stanlio, come ha visto. Non perda uno dei prossimi, ci sarà la storia dell'Orient Express!

Raffaello De Masi

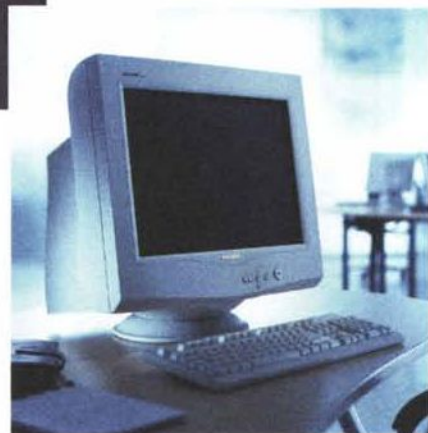
a cura di Franco Palamaro e Fabio Della Vecchia

HARDWARE *di Massimiliano Cimelli*

I nuovi prodotti di Philips destinati al CeBIT

Royal Philips Electronics, in occasione del prossimo CeBIT di Hannover, presenta in anteprima i prodotti che invaderanno nel corso dell'anno il mercato italiano.

Una prima novità ci è offerta dall'ampliamento della gamma di monitor CRT con la linea Brillance Real Flat che, destinata al mercato professionale, presenta tre modelli arricchiti con tecnologia ICE (Image Clear Enhancement) e funzioni atte a migliorarne le prestazioni e la qualità dell'immagine. Ad esempio, lo schermo di vetro sarà realizzato con una lieve curvatura della superficie interna, la quale permetterà all'occhio umano di vedere l'immagine sempre perfettamente piatta e in più controllo avanzato della dimensione dello "spot" luminoso, garantirà una messa a fuoco sempre uniforme. I nuovi monitor utilizzano una connessione USB per interfacciarsi al PC e possono inoltre vantare funzioni di correzioni automatiche degli errori di purezza e convergenza, determinati dalle variazioni del campo magnetico, dall'influsso della temperatura e dalle fluttuazioni di corrente. Entrando nel dettaglio il 201 P da 21 pollici con diagonale utile di 20 e un dot pitch di 0,24 mm, sicuramente il top della gamma, permette frequenze orizzontali di 121 MHz offrendo una risoluzione massima di 2048 per 1536 punti con un "display flicker free" da 1600 per 1200 sino a 97 Hz. Prezzo consigliato al pubblico di lire 2.190.000. Mentre i modelli 109 P e 107 P da 19 e 17 pollici con dot pitch di 0,25 mm, possono raggiungere una risoluzione di 1920 per 1440 ad una frequenza massima orizzontale rispettivamente di 110 e 96 MHz, al prezzo di lire 1.294.000 e di lire 915.000. Anche nella famiglia in continua espansione dei pannelli LCD è stato introdotto un nuovo display, il Brillance 150 P. Questo modello da 15 pollici reali non solo è munito di altoparlanti e microfono integrati, ma permette anche

connessioni sia analogiche VGA che digitali DVI per risoluzioni video di 1024 per 768 a 75 Hz, al prezzo di lire 2.395.000. Se desiderate visioni cinematografiche allora vi potrebbero accontentare l'HG 20 e il Brillance 420 P. Il primo prodotto è un videoproiettore del peso di 4,9 Kg con risoluzione XGA (2.359.296 pixel), capace di garantire immagini visibili anche in presenza di luce diurna grazie ai 1000 ANSI Lumen di luminosità e dotato di un funzionamento silenzioso con un livello di rumore al di sotto dei 32 dB. Prezzo al pubblico di lire 10.200.000. Il secondo è un monitor al plasma da ben 42 pollici che, munito di connettore VGA, può supportare risoluzioni sia VGA, S-VGA e XGA (1024 per 768). Il Brillance 420 P oltre all'ingresso video, che ne permette il collegamento ai VCR e DVD, è dotato di uno speciale rivestimento antiriflesso che, unito alla funzione di scanning progressivo, cioè il rinnovo del frame 50 volte al secondo, garantisce un'ottima visibiltà e stabilità dell'immagine. Il prodotto è disponibile anche nella versione PID 420W, con PC integrato e ingresso video CVBS al prezzo rispettivamente di lire 18.000.000 e di lire 25.400.000.

Per quanto riguarda il mondo della masterizzazione, Philips propone

Nel CD-ROM in omaggio

le immagini utilizzate nelle rubriche tecniche, le immagini di test per le stampanti e le acquisizioni effettuate con gli scanner in prova, 55 titoli software demo e shareware dedicati all'immagine digitale.

Sul numero di marzo:

Schede grafiche
Guida all'acquisto

EPSON Perfection 1200
Flatbed aspirante "photo"

Oki DP-5000
Per stampare a sublimazione

Iomega Clik! Plus
40 MB... piccoli piccoli!

Prova Software:
Ulead PhotoImpact

Tecnica Pro:
Freeze Frame, fermiamo il mondo!

Digitips:
Invecchiamento artificiale
Piastrelle invisibili

Attualità:
Le alternative a Photoshop!

Spazio immagine:
Andrea Foglietta

Teorie & Tecniche:
I profili ICC e gli applicativi del colore

Panoramica
I filtri per Photoshop 3' parte

PC imaging è una pubblicazione Pluricom
INFORMAZIONE e FORMAZIONE

quattro nuovi masterizzatori riscrivibili con buffer da 2 Mbyte: tre esterni, nelle versioni 462 K con porta parallela, 463 K con interfaccia PCMCIA e 464 K con connessione USB ed uno interno, l'804 K con interfaccia IDE/ATAPI. La serie 400 PCRW consente di registrare, leggere e riscrivere i dati a 600 Kbyte/s, mentre il PCRW804 K sfrutta una velocità di lettura a 32x, di scrittura a 8x e di riscrittura a 4x.

Tutti i modelli sono forniti di software Write2CD, dotato di una particolare funzione di compressione dati che permette di memorizzare fino a 1.3 Gbyte di informazioni su un solo CD. Il prezzo al pubblico è di lire 640.000 per le versioni esterne e di lire 499.000 per quella interna. Le novità non sono finite. Per coloro che desiderassero una maggiore interattività con il proprio PC tramite piccoli investimenti, le casse acustiche MMS240 e la videocamera Vesta Fun potrebbero rappresentare una valida alternativa.

L'MMS240 genera 15 Watt (7,5 W per canale) attraverso altoparlanti attivi schermati magneticamente, munito della tecnologia "Incredibile Surround", che permette di ascoltare l'audio in 3D e "Ultra Bass", che sfrutta particolari sistemi di elaborazione dei segnali digitali per simulare segnali a bassa frequenza e sostituirli con le armoniche corrispondenti: è venduto al prezzo di lire 71.000. Mentre Vesta Fun con interfaccia USB, permette di collegarsi a Internet con una risoluzione di 640 per 480 o catturare immagini alla velocità di 30 fotogrammi al secondo. La videocamera è completa di software Video e-mail, per salvare filmati come file eseguibili potendoli inviare come messaggi e-mail e di Ulead Photo Explorer programma capace di creare calendari utilizzando foto personali, di realizzare screen saver e diapositive. Prezzo al pubblico di lire 99.000. Se invece non possedete un PC e desiderate comunque ricevere o inviare fax e messaggi e-mail, con gli scanner/fax Magic2Memo e Magic2Vox non è più un problema. I due nuovi prodotti sono dotati del sistema "Intelligent Fax Switch" di Philps per il funzionamento cordless e il trasferimento di chiamata, inoltre consentono di accedere alle informazioni offerte da Internet; per entrare nei siti si utilizza una tastiera pieghevole e le funzioni di "Ricerca" o di "Indice" integrate. Magic2Memo ha una memoria di 25 pagine per l'eventualità in cui si rimanga sprovvisti di carta, mentre Magic2Vox fornisce anche una segreteria telefonica digitale integrata.

Philips ha pensato anche agli amanti della musica tascabile presentando un nuovo riproduttore audio MP3. Rash è un apparecchio dalle dimensione particolarmente ridotte (7x7 cm di superficie per un peso di 50 g) ed è in grado di riprodurre, cancellare, sovrascrivere e re-indicizzare i file digitali MP3 scaricati da Internet e memorizzarli su apposite schede Flash Memory, supporti capaci di contenere sino a un'ora di musica. Il prodotto sarà commercializzato verso il secondo trimestre dell'anno e comprenderà nella confezione, oltre al cavo di connessione alla porta parallela del PC, anche una scheda Flash Memory e il software RealJukebox di Realnetwork.

Infine, tre novità anche nel campo della telefonia mobile: il cellulare GSM Savvy Vogue e i Dual Band G2K e Xenium 989. Sicuramente il prodotto più completo e funzionale della serie, rivolto a coloro che desiderano sempre di più dal proprio "telefonino", è il GSM Dual Band Xenium 989, dotato con sistemi di comando e chiamata vocale che permettono di accedere sia alle principali funzioni contenute nei menu sia ai numeri telefonici pronunciando il nome di chi si desidera chiamare. Il modello, del peso di 99 grammi, garantisce un'autonomia in standby di 400 ore e dalle 3 alle 6 ore in conversazione con una batteria standard da 900 mAH; singolare è la possibilità di personalizzare la conversazione inviando tramite messaggi SMS delle "Emotion Icons", icone che possono essere unite al testo scritto come si farebbe con l'allegato di un messaggio e-mail. Lo Xenium oltre ad essere fornito con cuffie attive, utilizzate per impartire i comandi vocali, comprende anche una calcolatrice, un convertitore Euro integrato, dei giochi e suonerie a scelta con un programma per creare melodie personalizzate, un organizer per pianificare gli appuntamenti e le scadenze ed un "Voice Memo" che consente di memorizzare 20 secondi circa di appunti vocali.

I cellulari di Philips dovrebbero essere disponibili al pubblico tra Maggio e Luglio ad un prezzo ancora da stabilire.

Tutti i prezzi sopracitati si intendono IVA esclusa.

Per Informazioni:
Philips,
Tel. 039 2035836,
www.news.philips.com

● PERIFERICHE

Nuovi scanner Umax

Il nuovo scanner Umax Entry Level si chiama Speedy IIc MX3; con una risoluzione di 600x1200dpi a 42 bit, in formato A4 con coperchio in plastica semitrasparente colore blueberry. Protocollo SCSI+USB contemporaneamente, lettore diapositive opzionale. Include il software Presto!Page Manager, Omnipage LE e Adobe Photodeluxe. Lo scanner è disponibile al costo di lire 375.000; Umax Speedy II 4000 è lo scanner Avanzato, con risoluzione di 1200x2400dpi a 42bit, formato LEGAL, con lettore diapositive (formato max. A4) opzionale, protocollo USB, disponibile per Win 98 e Mac.OS iMac/G3/G4. Il software comprende: Presto!Page Manager, Omnipage LE e Photoshop LE Lo scanner è idisponibile al costo di lire 690.000 IVA esclusa.

Per informazioni:
Umax,
www.umax.com

Mercato

Press Briefing Adaptec: strategie per il futuro

Il 2 febbraio Adaptec ha tenuto un press briefing all'Hotel Le Meridien di Bruxelles, in Belgio, per comunicare le proprie strategie di mercato.
Robert Schultz, Chief Operating Officer di Adaptec, ha efficacemente illustrato la pianificazione e le strategie dell'azienda, spiegando i vantaggi che le recenti acquisizioni di aziende come DPT e le alleanze strategiche con aziende come Agilent porteranno nella produzione e offerta di soluzioni complete per la gestione dello storage.
Schultz ha parlato del prossimo protocollo Ultra320 SCSI, rivelando che già nei laboratori Adaptec esistono prototipi (delle dimensioni di un tavolo da disegno!) funzionanti, e che il bus continuerà ad utilizzare gli stessi cavi e le stesse terminazioni dell'Ultra160.
Dovremmo cominciare a vedere dei prototipi pre-release verso la fine di quest'anno, con la probabile commercializzazione dei prodotti per il primo trimestre 2001.
L'impressione che si è avuta dalla presentazione è che Adaptec sta, lentamente, abbandonando il mercato consumer (almeno per quanto riguarda l'offerta di prodotti hardware), per concentrare la propria attenzione sui segmenti di mercato delle workstation e server di fascia media ed alta.
La presentazione, infatti, era incentrata nella convergenza di necessità dei clienti di avere contemporaneamente lo spostamento, la gestione, lo storage e la protezione dei propri dati e di come le soluzioni proposte da Adaptec, hardware e software, soddisfacessero queste necessità.
Come cliente consumer, era però considerato solo l'utente con la necessità di masterizzare, per cui la soluzione proposta da Adaptec si esplicava con l'accoppiata scheda SCSI ad alte prestazioni – masterizzatore SCSI – software di masterizzazione; a nostro avviso, ignorando volontariamente che il mercato dei masterizzatori con interfaccia SCSI è molto limitato, vista l'offerta di dispositivi IDE con eccellente rapporto prezzo/prestazioni.
Dal punto di vista Software, Adaptec ha esposto le strategie di marketing per i propri prodotti di authoring per CD-ROM e di protezione dei dati; per quest'ultimo settore, l'azienda ha un progetto pilota in USA per un prodotto, ReZoom, abbastanza interessante.
Come interessante è l'alleanza con RealNetworks, per offrire agli utenti la possibilità di scaricarsi facilmente file musicali da Internet per crearsi i propri CD Audio.
Il futuro di Adaptec risiede in tre settori: RAID, con l'offerta di controller e prodotti SAN (Storage Area Network); I/O, con SCSI, Fibre Channel e il futuro Infiniband; e il Software, con i prodotti per la masterizzazione e la produttività personale (ReZoom) e il futuro software per l'authoring DVD.
Per quanto riguarda Firewire, Schultz ha risposto che il supporto per questa tecnologia è ormai presente ed integrata in molte schede madri, limitando di fatto ad una piccola nicchia di mercato l'offerta di schede di interfacciamento per questo standard.

di Franco Palamaro

● KIT

Un kit per agenti di commercio su piattaforma CE

Prime S.r.l. ha concepito Palm Agent Kit, un prodotto che consente di automatizzare l'acquisizione degli ordini, ispirato ai criteri del minimo ingombro e della massima rapidità ed efficienza nella trasmissione dati.

Palm Agent Kit è un prodotto concepito per rendere sicura ed efficiente la procedura di trasmissione degli ordini di acquisto e la gestione del portafoglio clienti.

I problemi connessi alla trasmissione degli ordini via fax e/o corriere determinano spesso consistenti ritardi nell'evasione degli ordini e nella consegna delle merci. Con Palm agent kit, invece, i dati immessi nel palmare vengono immediatamente trasferiti alla sede aziendale via Internet. Inoltre, ad ogni connessione Palm Agent aggiorna automaticamente e senza alcun intervento da parte dell'utente, i dati contenuti nel terminale dell'agente (anagrafiche clienti, listini, articoli, ecc.). Il kit è formato da un palmare Windows CE, di un modem a 56K e di una stampante portatile con interfaccia a raggi infrarossi.

L'intero kit pesa meno di 1 Kg, e la sua facilità di trasporto è assicurata da un comodo astuccio.

Per informazioni:
www.palm-agent.com

Originalità, scelta & convenienza a sole 9.900 lire.

ogni CD-Rom è originale, integrale, in italiano* e a sole 9.900 lire.

Ecco cosa trovi quando scegli un CD-Rom 9&nove

- Il più vasto assortimento di titoli
- oltre 3000 punti vendita in Italia
- Oltre ~~2.000.000~~ 3.000.000 di copie già vendute
- Un gran numero di novità in arrivo

Entra anche tu nell'incredibile mondo 9&nove. Una realtà originale fatta di giochi mozzafiato, passatempo, educational e utilities per tutti i gusti e tutte le età, in cui l'unica cosa che ti sembrerà veramente virtuale è il prezzo! Per scoprire qual è il punto vendita più vicino mettiti in contatto con: www.microforum.it oppure telefona allo 06 33251274.

*Alcuni titoli hanno in italiano solo il manuale o le istruzioni d'uso.

Microforum Italia Point. Il meglio a meno.

Microforum Italia srl via del Casale Ghella, 4 - 00189 Roma - tel. 06 33251274 - http://www.microforum.it - e-mail: info@microforum.it

● MANIFESTAZIONI *di Leo Sorge*

Si svolge a Fiuggi dal 3 al 5 marzo 2000

Al via DeepConOne

E' online l'enciclopedia galattica dalla A di Asimov alla Z di Zardoz. E la fantascienza romana riparte sotto gli occhi di Ed Bishop.

Nel nostro Paese il panorama delle riunioni che parlano di fantascienza è quello dei fiori nel deserto. Belli e coloratissimi, ma troppo radi, rispetto ai giardini delle altre nazioni. In parte questo vuoto, nel tempo, è stato colmato dalle tante minicon, riunioni a carattere locale di piccoli gruppi di appassionati. Questo tessuto, pure importantissimo, non può colmare da solo il vuoto. Inoltre le minicon e gli altri appuntamenti più importanti condividono un problema di fondo: la monotematicità. Star Trek è Star Trek, Star Wars è Star Wars, Anime e Manga sono Anime e Manga, e così via.Qualcosa si sta muovendo, soprattutto a Roma e zone limitrofe. Ad esempio va assolutamente segnalata la prima DeepCon, la riunione dedicata a tutta la fantascienza. L'organizzazione è di Deep Space One, in breve DS1 (http://www.deepspaceone.com), il gruppo romano che fa capo a Francesco Miranda, raggiungibile per posta elettronica come f.miranda@telematica.it e al numero telefonico 0347/2847875. Nata come costola dello Star Trek Italian Club (http://www.stic.it), la sviscerata passione per le creature cibernetiche Borg li pone in un'ottica diversa, non tradizionale e comunque da outsider, nell'interpretazione del fantastico, che per i Borg è a metà strada tra uomo e macchina, tra analogico e digitale.

DeepSpaceOne sta portando avanti un proprio progetto globale che non esclude nessun aspetto della fantascienza, e che verrà dibattuto appunto in quel di Anagni, durante la prima convention. Tra le realizzazioni pratiche di DS1 spicca l'Enciclopedia Galattica Online, della quale si converserà in saloni e corridoi dell'incontro.

Un altro filo conduttore dell'incontro sarà la convergenza tra vecchie e nuove forme di fantascienza e della loro anima digitale, dagli anime, i film a cartoni di realizzazione nipponica, agli effetti speciali della nostra era, al fumetto italiano all'insegna di Nathan Never, rappresentato dalla sceneggiatrice Gabriella Cordone.

Gli appassionati di fantascienza globale potranno incontrarsi a Fiuggi nei giorni 3, 4 e 5 marzo. Nel rimandarvi al programma completo, disponibile sul sito, possiamo anticipare alcuni elementi importanti: l'assoluta trasversalit‡ dell'evento rispetto ai vari cult (Dark Skies, Capitan Harlock, Doctor Who, Spazio 1999, X-Files, Flash Gordon, Ai confini della realtà, Kronos, UFO, Gundam, ma anche Star Trek e Star Wars); le sponsorizzazioni di realtà importanti, a partire da Canal Jimmy, la TV satellitare specializzata nei serial di science fiction; la presenza di un ospite d'eccezione come Ed Bishop, l'indimenticato comandante Straker di UFO, che inoltre consegnerà il premio per il miglior costume di tutta la fantascienza.

● INTERNET *di Raffaello De Masi*

L'anima gemella attraverso Internet

Webstar, società del gruppo Edistar, presenta oggi il primo sito italiano destinato alle relazioni personali. Trovare l'anima gemella, incontrare nuovi amici, fidanzarsi, e oggi più facile attraverso Internet.

Annunci.it e il primo sito tutto italiano dedicato alle relazioni personali, disponibile dal 21 gennaio e ideale per chi cerca nuovi amici o un nuovo partner. Tutti gli annunci vengono inseriti gratuitamente, e c'è la possibilità di corteggiare e farsi corteggiare mantenendo l'anonimato fino a quando lo si desidera. La privacy è garantita, come garantita è una corretta gestione della messaggistica utilizzata durante i contatti.

La ricerca del proprio compagno o della propria compagna e è facilitata dalla possibilità di dare indicazioni sui propri gusti personali; è possibile indicare città o provincia di residenza, ma anche di particolari più "frivoli", come altezza, colore degli occhi, carattere, gusti. In www.annunci.it verrà messa a disposizione, per ciascun inserzionista, una " stanza segreta ", per ricevere messaggi personali e per flirtare con una chat del tipo one-to-one. Chi cerca amici, compagni d'avventura, di viaggi, o semplicemente una persona con cui condividere gusti e hobby, può entrare negli altri " mondi " proposti dal sito, ricchi di sorprese: dall' oroscopo, quotidiano e mensile, alla abbottega di shopping, che permetterà di acquistare regali per la persona che si intende corteggiare, per un amico, o per sé. Il sito offrirà anche la possibilità di prenotare viaggi, ristoranti, locali, alberghi e concerti. Il tutto attraverso una interfaccia agile e piacevole, anche per chi utilizza Internet da poco tempo.

Per informazioni
Webstar,
www.edinet.it

● PERIFERICHE

Nuova unità a nastro ad alte prestazioni

Un nuovo produttore di sistemi Storage a nastro rende disponibili i propri prodotti in Italia: OnStream, Inc.

I sistemi per il back-up offerti da OnStream si avvalgono della tecnologia ADR (Advanced Digital Recording), con modalità di scrittura a 8 canali; la capacità delle cartucce è di 30 o 50 Gbyte, con transfer rate fino a 2 Mbyte al secondo.

L'offerta si articola su quattro drive, i modelli DI30, DP30, SC30 e SC50.

Tutti i drive dispongono del software Echo, per sistemi Windows 9x e NT; l'interfaccia disponibile per il modello interno DI30, è EIDE; il DP30 esterno è parallelo, i modelli SC30 e SC50 sono SCSI. Tutti i drive implementano sofisticate tecnologie ECC; la testina è servoassistita e la velocità di trasferimento dati è variabile in base alla velocità di scrittura.

Il prezzo delle cartucce da 30 Gbyte è di lire 86.000 IVA esclusa, mentre il drive DI30 è immediatamente disponibile al prezzo di lire 643.000, sempre IVA esclusa.

Per informazioni:
www.onstream.com

● PERIFERICHE *di Alessandro Pette*

Minolta in mostra al Cebit 2000

Minolta ha presentato al CeBIT di quest'anno i nuovi sistemi " tre in uno"

Salvaspazio: le copiatrici stampanti della serie DiALTA.

La Di 151 è la più piccola della serie e vanta una produttività di copia o stampa di 15 pagine al minuto con una risoluzione di 600 dpi e formati fino ad A4. Con lo scanner piano interno, la 151 non viene utilizzata soltanto come copiatrice, ma può essere opzionalmente aggiornata per funzionare come fax e stampante laser di rete. Stesso discorso vale anche per la Di 181 che in poco spazio, riesce a soddisfare le esigenze di piccoli uffici o workgroup. Con la 181 le pagine prodotte al minuto salgono a 18 con una risoluzione sempre di 600 dpi ma con una capacità massima di alimentazione di ben 3.050 fogli. Studiata per una produzione di 15.000 pagine/mese, anche la Di 181 offre prestazioni altamente qualitative sia come copiatrice b/n digitale sia come fax e stampante di rete con un basso prezzo a pagina. Una particolare funzione della 181 è la possibilità di faxare direttamente sul vetro dello scanner i documenti A3, ma se il fax di destinazione non fosse compatibile con il formato spedito, il documento verrà automaticamente ridimensionato durante la trasmissione. Il fax opzionale è equipaggiato con un modem da 33,6 Kbps. La nuova gamma di punta " tre in uno" di Minolta è rappresentata dalla Di 250f e Di 350f. Questi fax digitali sono basati sulla meccanica di una fotocopiatrice laser, sono stati progettati e costruiti per quegli uffici che hanno elevati volumi di copia e fax. Ambedue le macchine hanno una velocità di trasferimento dati quasi pari alla rete isdn e offrono una produttività di 25 pagine al minuto per la 250f e di 35 per la 350f. Entrambi i modelli sono equipaggiati con un sistema fax duplex per risparmiare la carta, funzione di indirizzi multipli e fax di gruppo, possibilità di programmare 300 numeri con composizione mediante un solo tasto e 200 con selezione rapida con una memoria di ricezione e trasmissione di 16 MB espandibile fino a 64 MB. Altro vantaggio di entrambe le macchine è la capacità di stampa in rete che, unitamente al comodo e intuitivo display soft touch, ne fanno delle macchine affidabili, di alta qualità e di immediato utilizzo.

Per informazioni:
www.minoltaeurope.com

● STRATEGIE *di Massimiliano Cimelli*

Riorganizzazione in casa Compaq

Compaq propone una globale riorganizzazione dell'infrastruttura distributiva dei prodotti definiti "a volume" e l'espansione del portale di e-commerce per instaurare e mantenere un rapporto diretto e trasparente sia con i propri partner-rivenditori, sia con i clienti finali, garantendo modalità d'acquisto e servizi sempre più completi e personalizzati. Questo processo di ottimizzazione, avviato su scala internazionale, si svilupperà su più fronti, il primo dei quali sarà rappresentato dalla separazione delle fasi di approvvigionamento e vendita dei prodotti. Il sito di e-commerce, strutturato sul modello del commercio "Business to Business", garantirà la riduzione delle giacenze di inventario nel canale e aumenterà la velocità di commercializzazione dei prodotti e servizi proposti. Inoltre Compaq avvierà una nuova politica di prezzo, definita "Internet Pricing", secondo la quale il prezzo reale di fabbrica verrà comunicato a tutti i clienti che desiderassero accingersi all'acquisto. Questo non significa che il consumatore potrà acquistare on-line, ma ne potrà solo constatare il valore reale valutandone il prezzo finale. La "vetrina" così costituita obbligherà i partners-rivenditori a trarre beneficio esclusivamente dalla quantità offerta di servizi a valore aggiunto e da un eventuale contributo elargito da Compaq a seconda delle capacità di marketing e vendita condotte.

Per Informazioni:
Compaq,
www.compaq.it

DISTRIBUZIONE

L'editing video professionale Matrox a Roma è da Infoware

Infoware Italia, distributore di spicco per la capitale delle schede di acquisizione e editing video non lineare Matrox, ha immediatamente disponibili i sistemi basati sulla RT2000, con cui ha iniziato una serie di dimostrazioni presso i propri punti vendita.

Matrox RT2000 è una soluzione completa per l'acquisizione e editing video non lineare in tempo reale, con caratteristiche professionali; la scheda funzione in congiunzione con l'acceleratore grafico G400, del quale utilizza le caratteristiche 3D per ottenere transizioni ed effetti digitali 3D di qualità broadcast. In bundle con la RT2000 sono inclusi: Adobe Premiere RT, Ulead Cool 3D, Sonic Foundry ACID Music e Sonic DVDit! LE.

Alcune caratteristiche tecniche del sistema:

- Editing video in tempo reale con due tracce video e grafica animata a 32 bit.
- Effetti digitali 3D in tempo reale di qualità broadcast (DVE) con Matrox Flex 3D.
- Editing in DV nativo e MPEG-2 I-Frame.
- Ingresso/uscita video analogico e digitale: Y/C, composito, 1394.
- Transcodifica MPEG-2 per applicazioni di distribuzione video e creazione DVD.
- Transcodifica MPEG-1 e RealVideo per video su web.
- Ingresso/Uscita audio stereo sincronizzati al video.

Per informazioni:
Infoware,
Tel. 06 86321576,
www.infoware.it

MAINFRAME *di Alessandro Pette*

Skyline TRINIUM, il Mainframe secondo Hitachi

La più veloce piattaforma di elaborazione mainframe, ideata per quelle aziende che necessitano di un enterprise server in grado di assorbire senza problemi i picchi di crescita non prevedibili, si chiama Skyline Trinium ed è prodotta dalla Hitachi.

Capace di elaborare più di due miliardi di istruzioni al secondo, lo Skyline permette di gestire la crescita esplosiva del commercio on-line, contribuendo, con la sua scalabilità verso le funzioni Internet integrate, a ridurre le difficoltà che le grandi aziende operanti nel settore e-business devono affrontare. La principale caratteristica che rende lo Skyline unico al mondo è la totale ridondanza e il failover su tutti i componenti critici, tra cui Instruction Processor fisici, Server Processor, I/O Channel Processor, memoria e Channel Controller.

La tecnologia messa a disposizione dalla Hitachi per la progettazione e la realizzazione del Trinium lo rende affidabile al 99,999, garantendo un flusso, senza interruzioni, di 320.000 operazioni I/O al secondo, più di ogni altro sistema operante in ambiente S/390.

Unitamente alla vendita dello Skyline, viene offerta anche una suite di programmi per infrastrutture progettate per integrare la potenza del Trinium in settori come l'e-business, ERP, consolidamento enterprise e server, come il Visual Server Facility (VSF). Il VSF è sistema ideato per facilitare economicamente i clienti nella gestione dei costi del software, e capace di una definizione fino a 15 Virtual Server discreti all'interno di una singola macchina.

Questo consente a Hitachi Data System di configurare ogni virtual server specificamente per il numero di applicazioni utilizzate, consentendo agli utenti l'ottimizzazione dei contratti ISV (Independent Software Vendor).

Ciliegina sulla torta è la formula di garanzia sull'hardware dei suoi server pari a un milione di dollari. Il tutto a supporto di una availability pari al 99,999%.

Questo si traduce in una presenza "on-line" dei server Hitachi di 365 giorni l'anno.

Veritas e Hitachi verso San

A seguito dell'evolversi delle tecnologie nell'ambito emergente delle reti San, la Hitachi Data System ha annunciato di aver rafforzato la propria partnership con Veritas Software supportando due nuove iniziative di sviluppo software dedicati: il SAN Integration LAB (iLab) e il Veritas V3.

La nuova tecnologia iLab permette di testare varie piattaforme e configurazioni, consentendo ai clienti di sfruttare e comprendere fin dall'inizio i benefici delle soluzioni SAN nell'ambito di configurazioni eterogenee. Hitachi Data System si occuperà di collaudare la compatibilità delle soluzioni della Veritas Software utilizzando soluzioni Hitachi Freedom SAN.

In linea teorica, la strategia di Hitachi, mirata a ridurre il TCO delle reti SAN, di virtualizzare V3 di Veritas intende ridurre i costi e le difficoltà legate alla gestione delle risorse SAN.

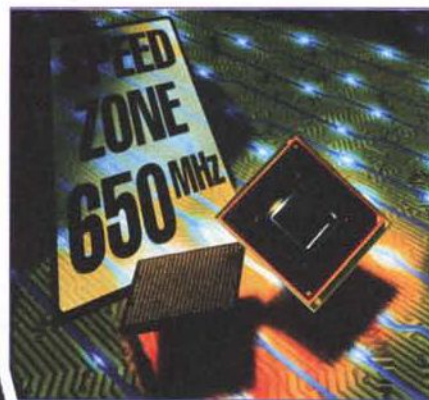
Per informazioni:
Hitachi,
www.hds.com

● PROCESSORI *di Massimiliano Cimelli*

I notebook volano a 650 MHz con il nuovo Pentiun Mobile di Intel

Intel presenta i nuovi processori Pentium III con frequenza operativa di 650 e 600 MHz per personal computer portatili con tecnologia SpeedStep. Questa tecnologia, che verrà applicata anche ai vecchi Pentium III a 500 MHz, permetterà di modificare la frequenza e il voltaggio in modo dinamico: se il PC funzionerà a batterie il processore opererà a 500 MHz con 1,35 volt riducendo in questo modo il consumo di energia della CPU, mentre se lo si collegherà ad una presa di corrente alternata, il notebook passerà automaticamente in un 1/2000 di secondo alla modalità per le massime prestazioni, aumentandone il voltaggio a 1,6 volt e la velocità fino a 650 o 600 MHz a seconda del processore. I nuovi processori comprendono un bus di sistema a 100 MHz con 256 kbyte di Advanced Transfer Cache, l'Advanced System Buffering e le Internet Streaming SIMD Extension per ottimizzarne le prestazioni. I due processori saranno venduti rispettivamente al prezzo di 636 e 423 dollari USA, mentre il nuovo Pentium III a 500 MHz costerà $ 294. Tali prodotti sono già disponibili in lotti da 1.000 unità. Con l'introduzione dei nuovi processori Mobile di Intel il divario sia prestazionale che di disponibilità tra i notebook e i sistemi desktop si riduce drasticamente, infatti le maggiori aziende di produzione renderanno disponibili già da questo mese i loro computer portatili con Pentium a 650 MHz. IBM ha colto immediatamente l'occasione per proporre il ThinkPad 600X con 64 Mbyte di memoria PC100 espandibile a 576 Mbyte , disco rigido da 12 Gbyte, display TFT a matrice attiva da 13,3 pollici di diagonale e un modem integrato V90. Il nuovo notebook IBM alloggerà nella Ultrabay un lettore CD 24x o DVD 3/6x che, se rimosso, potrà ospitare in alternativa il floppy disk, uno Zip 100, un superdisk LS-120, un secondo disco o una seconda batteria. Le porte in dotazione sono quelle standard, mentre il sistema operativo precaricato sarà Windows 98 SE o 2000. I prezzi di listino sono ancora in fase di definizione ma si prevedono essere intorno a lire 11.400.000 circa. Anche Hewlett-Packard presenta il suo "monstrum"(in termini di potenza) a 650 MHz, l'OmniBook 4150 con 128 Mbyte di Ram, disco rigido da 18 Gbyte e display TFT-XGA da 14 pollici. Il notebook con lettore DVD 6x e chip video ATI Mobility M1 sarà venduto al prezzo di lire 10.750.000.

Non da meno è il nuovo personal portatile Versa LXi di Nec Computers, dotato di uno schermo TFT da 15 pollici rivestito esternamente in magnesio (per garantire una maggiore solidità), hard disk con capacità massima di 18 Gbyte e 64 Mbyte di memoria, espandibile fino a 512.

Il design modulare all-in-one supporta nell'alloggiamento VersaBay III il lettore CD 24x o il DVD 6x, oppure l'Ls120 o un secondo disco. Versa LXi è dotato inoltre di una scheda mini-PCI combo con modem 56K e Lan 10/100 integrata e porta per connessione TV PAL. Prezzo al pubblico di lire 10.320.000 più IVA. Altre novità provengono anche da Acer, Fujitsu e Compaq, che ampliano rispettivamente la loro gamma di notebook TravelMate, LifeBook e Armada con i nuovi Pentium III.

Per Informazioni:
www.intel.com
www.pc.ibm.com
www.hp.com/notebooks
www.neccsd-europe.com
www.acer.it
www.fujitsu-siemens.com
www.compaq.com

● E-COMMERCE *di Aldo Ascenti*

BMC e il futuro dell'e-commerce

Nel mese di febbraio si è svolta a Roma una convention promossa da BMC Software, società texana tra le prime al mondo nello sviluppo di soluzioni aziendali business-critical, per fare il punto sull'annunciata esplosione, anche in Italia, del fenomeno chiamato commercio elettronico. L'evento è stato battezzato "e-vailability" per riconfermare l'importanza centrale della disponibilità (in inglese "availability") ventiquattr'ore su ventiquattro e 365 giorni all'anno dei servizi offerti da una struttura di vendite che decidesse di sfruttare il Web come canale unico o privilegiato di comunicazione con i clienti. Le più importanti soluzioni BMC per il raggiungimento della massima affidabilità nella gestione centralizzata di server Web si chiamano Patrol e Mainview. Il primo si occupa di monitorare e ottimizzare le applicazioni e-business più diffuse sotto Unix, Linux e Windows NT, grazie alle diverse implementazioni per Web server come Apache, Microsoft, Netscape e WebSphere, oltre ad offrire validi meccanismi di sicurezza attraverso la gestione dei firewall aziendali. Mainview, invece, è stato appositamente concepito per portare su Web dati conservati su sistemi mainframe come OS/390 ottimizzando il flusso delle informazioni per prevenire colli di bottiglia e assicurando la piena efficienza delle più critiche attività aziendali. Il ruolo dell'affidabilità totale nel futuro sviluppo dell'arte di "vendere senza negozi" è stato ben evidenziato nel corso di una frizzante tavola rotonda che ha concluso gli interventi della giornata. L'abile regia di Enrico Mentana, che ha moderato il dibattito, ha portato autorevoli esponenti di Gartner Group, Assicurazioni Generali, Omnitel e Gruppo Intesa a manifestare interesse per le nuove opportunità ma anche qualche perplessità circa la reale velocità di diffusione di questo modo di commerciare, che, almeno in Italia, impiegherà ancora parecchio tempo prima di raggiungere un ruolo dominante nel tessuto economico nazionale.

Per informazioni:
BMC Software Srl,
www.bmcsoftware.it

PC Family

il computer formato famiglia.

Pc Family è un computer pensato per la famiglia perchè offre a tutti, genitori e figli, il massimo delle prestazioni e una eccezionale flessibilità. Si collega semplicemente al televisore e viene controllato a distanza in tutte le sue funzioni dalla speciale tastiera multimediale a raggi infrarossi per giocare con tutti i nuovi videogames e ottenere il massimo della spettacolarità grazie alle funzioni grafiche 3D e all'audio stereo 3D surround.

Potrete sempre sul televisore navigare in internet, ricevere o trasmettere fax, telefonare in viva voce e nella versione con il lettore DVD godere della più sofisticata tecnologia digitale audio/video oggi disponibile. Inoltre nelle versioni con i moduli multimediali e con Vocal Automation System, PC Family potrà controllare, con la vostra voce, tutte le apparecchiature elettriche ed elettroniche presenti nella vostra casa.

VIDEO AUDIO PHONE
special price £. 149.000*

TOTAL CONTROL USB
special price £. 399.000*

PC FAMILY III 550
a partire da £. 1.549.000*

SERVIZIO CLIENTI 0935960777

* iva esclusa

JEPSSEN STORE

UNICO III 550
a partire da £. 1.998.000*

SENSOR PRO
special price £. 749.000*

the first technology made for man

www.jepssen.com
jepssen@jepssen.com

Esplode il W@P

Telefonino e computer palmare sono ufficialmente gli antagonisti del personal computer. Sul GSM, in attesa dell'UMTS.

di Leo Sorge

Nel mondo consumer, quello che prevede di vendere oggetti tecnologici e servizi a pagamento, il personal computer ha una sua vita ben precisa. Più recente, e di maggiori prospettive, è la crescita del palmare in generale e del telefonino in particolare.

L'evoluzione di tecnologie. Standard e servizi in quest'ambito è veicolata dal WAP Form, i cui rappresentanti tecnici e commerciali si sono incontrati a Roma, l'8 febbraio, in due distinte occasioni. WAP, acronimo di wireless application protocol, è il meccanismo con cui i contenuti che abbiamo faticato a mettere sul Web possono essere adattati a terminali meno potenti del PC.

"I nuovi membri spingono su servizi e-commerce e sui contenuti", ha detto Greg Williams, presidente del Forum, " e crescono le applicazioni multimediali quali voice mail, musica e anche giochi".

Le demo di prodotti e servizi disponibili alla versione commerciale del Forum erano ventisette, contro oltre trecento membri internazionali, un numero in rapida crescita. Delle ventisette, sei sono giganti della commercializzazione di cellulari più che erogatori di servizi. Si tratta di Alcatel, Mitsubishi, Motorola, Nokia, Oracle e Siemens.

Tra queste Oracle propone il Project Panama, un portale che semplifica la distribuzione di contenuti internet sulle periferiche Wap. In effetti Panama rientra in una più ampia strategia, quella del portal to go.

Un'altra posizione a parte è quella di Phone.com, leader mondiale di questo mondo, nel quale per prima si lanciò con i suoi micro browser, grazie ai quali sta raccogliendo copiosi frutti ovunque nel mondo, ma soprattutto nelle aree del Pacifico, dove le grandi distanze e spesso delle ineguaglianze sociali mettono a disposizione un mercato già interessante.

Uno dei concept che Nokia vede per il portatile del futuro.

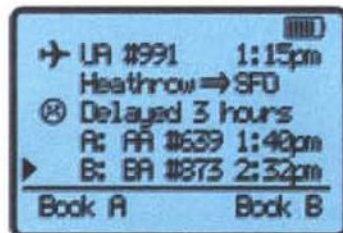
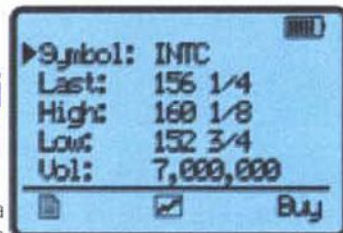
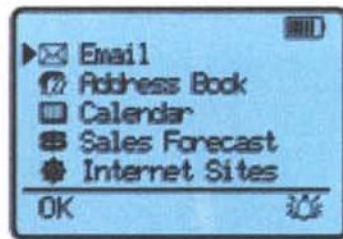
Un altro concept di Nokia, un videotelefono cellulare.

Alcuni servizi fondamentali

Nokia, leader della telefonia portatile, ha scelto l'occasione per lanciare il primo broker finanziario online su tecnologia WAP: si chiama ImiWebTrader ed è stato sviluppato in collaborazione con Wind oltre che con Banca IMI. In realtà già da svariate settimane la pubblicità in televisione c'incuriosisce su questo nuovo servizio. La finanza online è l'aspetto più pubblicizzato dell'e-commerce.

L'integrazione tra piattaforme va avanti: "oltre che su telefonini e palmari, l'approccio WAP può esser portato anche su altre piattaforme, ad esempio su WebTV, ", ci ha detto Dario Calogero, presidente della Ubiquity. L'azienda milanese, membro del WAP Forum, è nata per lavorare al di fuori della logica del personal computer. Attualmente il prodotto di punta è Ubiq.bank WAP, una soluzione di gestione del conto corrente e di trading online ovviamente su telefonino (/www.ubiquity.it).

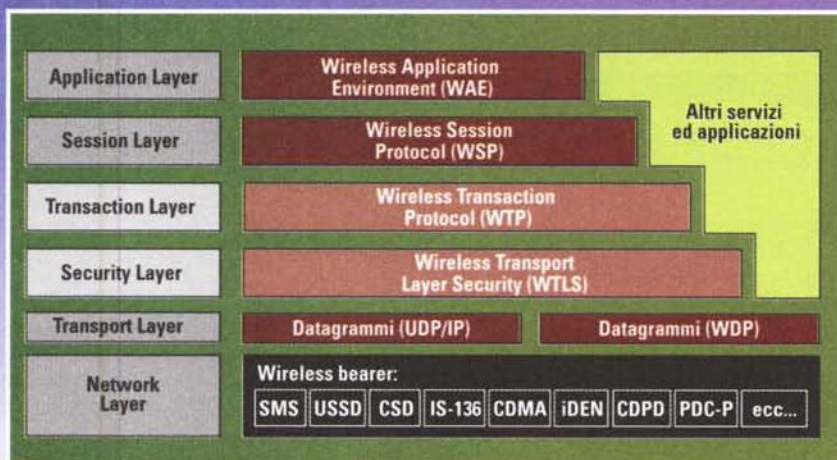
L'idea generale è che trattandosi di una scelta ad alto costo sia per i terminali che per la tariffazione dei servizi, l'utente finale non sia ancora

Alcune delle schermate di tipo testo dei terminali di Phone.com.

granché adatto a questo mercato. "Bisogna distinguere tra applicazioni aziendali, B2B e B2C", ci ha detto André Meyer, direttore generale di Inovatel, sezione della francese Cegetel. La strategia della sua azienda è di offrire pacchetti completi alle compagnie che forniscono i dipendenti di terminali e servizi, pagando anche le spese telefoniche.

Parlando dei server WAP disponibili, va rimarcato che ne esistono diversi, con approcci in parte dissimili. La ThinAirApps si rivolge esclusivamente al mondo della posta elettronica, con dei server che coordinano WAP con Exchange, POP ed IMAP; rispetto a prodotti analoghi la famiglia ThinAir offre sicurezza e real time. Tra i WAP server più meno globali c'è la proposta dell'irlandese Jinny, che ingloba anche gli SMS. A sua volta la Ucp propone una sua piattaforma, guardacaso chiamandola ucphone, che veicola su WAP qualsiasi tipo di contenuto.

Cos'è WAP

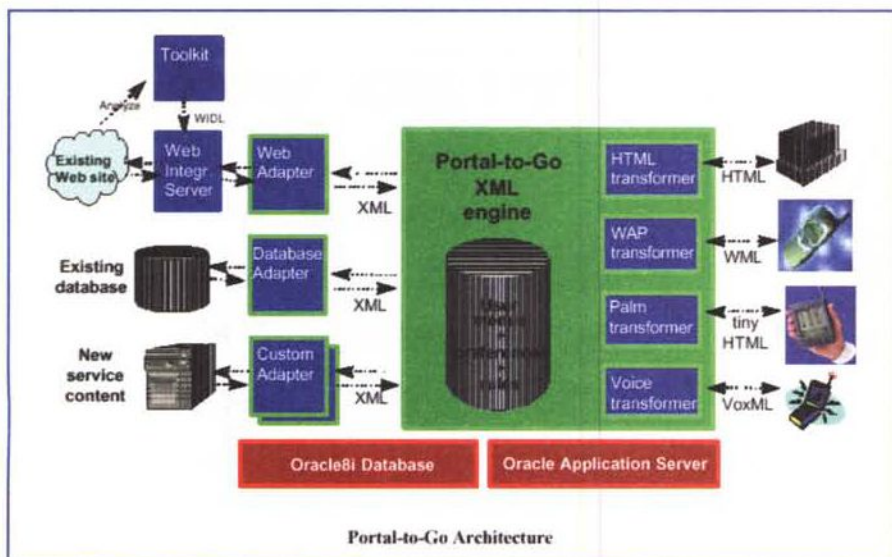
Il Wireless Application Protocol, come abbiamo detto, è un meccanismo nato per veicolare sui telefonini cellulari i contenuti disponibili su Internet. In sé assomma alcune caratteristiche dell'IP ed alcune del TCP: come il primo permette l'interoperabilità tra alcuni sottostandard preesistenti; come il secono controlla l'instradamento. Rispetto al modello Tcp/Ip sono state esplicitamente aggiunte alcune componenti, tipicamente la sicurezza e le transazioni. L'analogo dell'HTML (e derivati) è il WML, Wireless Markup Language, compreso nel WAE, Wireless Application Environment.

L'approccio WAP si è a lungo scontrato con quello del SIM Toolkit, che per il trasporto delle informazioni si basava integralmente sugli SMS. Ormai però c'è un percorso d'integrazione anche tra questi due approcci, per cui WAP può tranquillamente progredire.

La struttura dello standard WAP.

Multimedialità sul palmo della mano

Parlando di servizi diretti agli utenti finali bisogna andare sulla multimedialità. A nostro avviso desta un interesse del tutto particolare Digital Bridges (http://www.wirelessgames.com) per i giochi su Wap, ma molto vedremo nel futuro in un settore che sarà tra i principali a fornire contenuti, benché non tradizionali. I giochi online (ma anche multiutente) sono una delle frontiere di maggior interesse nel mondo, per le prospettive di sviluppo commerciale. Un'altra delle evoluzioni che vedremo riguarderà anche lo scaricamento e l'esecuzione di brani musicali in formato MP3.

Portal-to-Go Architecture

Il sito di Oracle offre informazioni e servizi utili per portare contenuti su oggetti da tasca.

La tecnologia del futuro

Visto dal di fuori, WAP sembra un sistema per accedere al Web in modalità testo e con schermi di piccole dimensioni. La cosa ha un suo senso, vista l'estrema versatilità e potenza delle attuali interfacce text-based. Il sistema quindi eredita struttura e nevralgie di due diverse componenti: gli schermi piccoli e la rete delle reti.

Lo standard WAP, giunto alle specifiche 1.1 mentre se ne discutono le evoluzioni, è in

Continua a pag. 38

Segue da pag. 37

Il sito di Digital Bridges offre un approccio innovativo al gioco senza fili ed online.

piena espansione, e si propone di fare su cellulari e palmari tutto quello che oggi si fa con il personal, ma meglio. Il software è essenzialmente un servizio di conversione da e verso l'HTML e l'XML, e ben si integra con gli standard in corso d'opera, ad esempio l'integrazione degli SMS.

Oggi i terminali disponibili, che siano telefonini o palmtop, hanno essenzialmente due problemi: la bassa capacità di trasmissione dati del GSM e le dimensioni degli schermi.

Oggi ci sono pochi kbps disponibili, per cui quello che si riesce a fare è veramente eccellente. La prossima generazione, lo standard UTMS, offrirà ben 2 Mbps: si tratta di un salto fin troppo grande per assorbirlo senza traumi. "Lo standard comunque evolve e segue questi sviluppi con un certo anticipo", ha affermato ancora Greg Williams, ma non è possibile credergli sulla fiducia: bisognerà vedere cosa succede nella realtà.

Omnitel 2000: un portale multiaccesso

Con l'introduzione del nuovo protocollo di trasmissione dati WAP vi è ora la possibilità, per tutti i telefoni compatibili, non solo di navigare in Internet, ma anche di ottenere ogni sorta di servizio e di informazione direttamente sul display del telefono. Il linguaggio utilizzato dalla tecnologia è il WML (Wireless Markup Language), indicato per la visualizzazione di informazioni testuali, in quanto oggi il telefono WAP non è in grado di riceve pagine web così come siamo abituati a vederle sullo schermo del nostro PC. . In seguito allo sviluppo di questa tecnologia, Omnitel ha realizzato un portale multi-accesso, capace di garantire le stesse caratteristiche della tecnologia WAP anche per tutti quei cellulari che non fossero compatibili col sistema. Con l'introduzione del progetto Omnitel 2000 infatti, primo portale in italia accessibile via voce, Internet e WAP, si è riusciti a portare in Rete qualsiasi telefono cellulare con una semplice chiamata al numero 2000.
Ovviamente da un telefono cellulare normale il servizio di informazioni offerto dal portale è in versione solo voce e sono attualmente disponibili i servizi di: Informazione, Città on line, In viaggio, News, Tempo libero, Economia e Motori. Inoltre a SMAU 99 è stato presentato Omnitel 2000 Network, una proposta per tutte le aziende che intendono entrare in Omnitel 2000 e ottimizzare gli investimenti pubblicitari sul Web. Il portale Omnitel oltre ad essere disponibile via voce e tramite i cellulari WAP, è accessibile all'indirizzo www.2000.it o www.2000.com

di Alessandro Pette

Per informazioni:
www.2000.it

TIM, Nec e Siemens provano l'UTMS

Tra le sperimentazioni dell'UMTS (Universal Mobile Telecom System) c'è anche TIM. L'operatore italiano, accreditato di essere il più grande operatore mobile in Europa con quasi 19 milioni di utenti nel Vecchio Continente e 30 in tutto il mondo. La sperimentazione partirà nel mese di marzo.

Internet Expo 2000

Vento in poppa per l'e-commerce

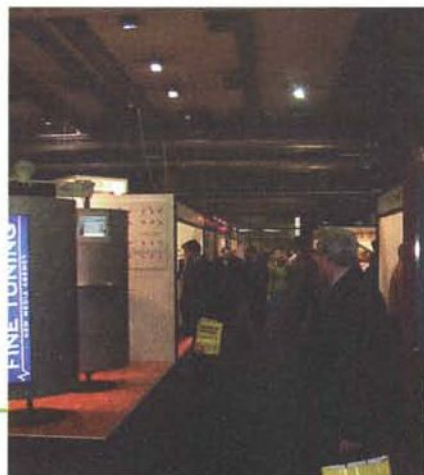
Benvenuti nel terzo millennio, dove l'immensa rete comunicativa di Internet, oggi implementata dalla nuova connettività attraverso ADSL, spalanca radicalmente le porte al commercio globale sia delle piccole, medie e grandi imprese, sia ai semplici negozi tradizionali.

di Massimiliano Cimelli

La World Wide Web mania si è oramai largamente diffusa anche in Italia; prova inconfutabile dell'espansione di questo fenomeno c'è stata fornita dall'allestimento, per il terzo anno consecutivo, dell'Internet Expo edizione 2000, esposizione tenutasi presso il FilaForum di Milano nelle ultime giornate del mese di gennaio. La rassegna ha visto il suo fulcro principale nella presentazione di soluzioni sempre più complete per l'e-commerce, all'interno del quale si possono distinguere due categorie principali: il Business to Business (B2B) e il Business to Consumer (B2C).

Nel B2B sono incluse le transazioni tra due o più aziende che, potendo effettuare gli ordini ai fornitori e pagare la merce ricevuta tramite Internet, ottengono una riduzione dei costi d'esercizio e un sensibile incremento dei margini. Mentre nel B2C la relazione commerciale avviene tra l'azienda produttrice e il consumatore finale. E' proprio questo tipo di rapporto che ha impegnato numerose aziende nel realizzare soluzioni software e di comunicazione on-line.

Le offerte presentate propongono diversi applicativi e servizi; alcune soluzioni software, ad esempio, accompagnano, senza costi eccessivi, le piccole e medie imprese che si affacciano per la prima volta nel mondo del commercio elettronico, permettendo di costruire negozi e/o cataloghi. La creazione del neo-canale distributivo permetterà all'ipotetico cliente di visionare i prodotti esposti nella Vetrina del sito, selezionarli tramite un Carrello virtuale, inviare l'ordine con le istruzioni di spedizione, passando infine alla Cassa per pagare nel modo più consono alle sue esigenze. Nel dettaglio, la vetrina si potrà sviluppare come un catalogo di prodotti comprendente le categorie merceologiche, l'immagine fotografica talora associata a gadget grafici animati, attributi e descrizione, disponibilità a magazzino, i codici degli articoli, quelli di spedizione e il listino prezzi.

All'acquirente sarà garantita la massima sicurezza grazie ai numerosi sevizi di net banking; uno dei più sicuri sembra essere il sistema del Payment Gateway offerto dal gruppo Banca Sella e utilizzato da molte delle svariate aziende che propongono le soluzioni software per il commercio elettronico.

Questa modalità di pagamento avviene tramite carta di credito e si snoda in diversi passaggi: una volta inviato l'ordine d'acquisto dal Negozio virtuale visitato, il cliente è indirizzato al server della banca con cui l'esercente è convenzionato e inserisce i dati sensibili della propria carta di credito. A questo punto la richiesta di autorizzazione è inviata dall'istituto di credito convenzionato ai circuiti internazionali Visa/MasterCard giungendo infine alla banca che ha emesso la carta di credito del cliente, la quale una volta verificata la disponibilità sul conto del medesimo, inoltrerà l'autorizzazione di pagamento al suddetto circuito. Da qui il via libera raggiungerà il computer bancario dell'esercente, il quale invierà una e-mail di conferma, contenente gli estremi dell'operazione effettuata, al cliente e un'altra che confermerà il pagamento al Negozio virtuale, che a sua volta segnalerà a video l'avvenuto pagamento. Tutto ciò si svolgerà nell'intervallo di qualche secondo. D'altronde la vastità della ragnatela di siti Internet cui siamo soggetti tutti i giorni rischia di eclissare le realizzazioni di simili Negozi; per evitare l'ostacolo, l'esercente si può avvalere dei molteplici servizi di Web advertising e marketing che alcune aziende hanno colto l'occasione di presentare nel corso della manifestazione. Scopo di tali servizi è quello di creare una vera e propria campagna pubblicitaria su Web, dando notorietà al proprio sito commerciale o di informazione, aumentando il numero di visitatori e incrementando le vendite in modo da ottimizzare il costo per contatto

Continua a pag. 42

Segue da pag. 40

utile. Le strategie di base utilizzate possono comprendere l'attività di promozione sul Web, con iscrizione e indicizzazione per parole chiave scelte nei principali motori di ricerca; campagne Banner, servizio che si basa sull'esposizione di Banner a rotazione suddivisi in categorie, subcategorie e criteri di selezione del target di utenza; direct e-mailing che prevede l'invio di un messaggio informativo ad un numero precisato di persone, di profilo noto, disponibili a ricevere messaggi promozionali. Il messaggio mette in condizioni l'utente di approfondire l'informazione data poiché in essa è previsto l'inserimento di un link. A differenza della piccola o media impresa che avvalendosi di tali servizi, può sicuramente iniziare un'attività di commercio elettronico, per la grande impresa risulta conveniente affidarsi ad aziende che forniscono non solo risorse software, Web banking e advertising, ma anche soluzioni più complete. Tra queste si rendono indispensabili in primo luogo una gestione di backoffice, incentrata sull'organizzazione della rete di rivendita e dei fornitori, dell'archivio clienti, della gestione dei magazzini e del sistema di trasporto e consegna merce; in secondo luogo il servizio di housing, ossia la possibilità di ospitare un server presso un ISP (Internet Service Provider) che si occupa della gestione sia della macchina sia del Negozio elettronico o del portale.

Internet Expo non si è completamente rivolto al commercio elettronico ma ha raccolto anche una serie di interessanti novità. E' il caso di Connector3 del Gruppo net.com, software da 700 Kbyte circa, che permette l'accesso ad Internet attraverso tutti i freenet nazionali (Tiscali, Libero Infostrada, ClubNet, Kataweb, ecc.) consigliando il nodo d'accesso alla rete più conveniente e configurando l'ambiente di navigazione più adatto all'utente. Risultano interessanti anche le soluzioni offerte da Macromedia: Fireworks 3, software professionale particolarmente adatto alla progettazione e alla realizzazione di grafica per il Web, che consente di gestire da singoli elementi grafici a complete pagine ricche di pulsanti, rollover ed animazioni GIF, permettendo di utilizzare in un unico ambiente orientato agli oggetti strumenti di modifica vettoriale ed altri bitmap. Director 7 Internet Studio è più adatto per la creazione e la distribuzione di multimedia in formato Shockwave o Java per il Web e per CD/DVD-Rom. Director 7 offre inoltre il

supporto HTTPS, un parser XML, l'aggiornamento automatico e il download degli Xtra con Shockwave7.

Il mare di Internet invade anche il campo editoriale con Adobe PDF (Portable Document Format), un software necessario per la lettura di libri elettronici, gli e-book. La novità risiede nel fatto che, mentre prima il formato del libro acquistato in Rete rimaneva comunque quello cartaceo, oggi il lettore può assemblare vere e proprie librerie secondo le sue esigenze, scaricando il contenuto dei testi direttamente dal Web all'e-book, dispositivo tascabile in grado di visualizzare su piccoli schermi le pagine che riproducono fedelmente quelle del libro tradizionale. Tali dispositivi offrono dunque innegabili vantaggi per quanto riguarda la velocità di consegna, la portabilità e il risparmio degli spazi; ma di sicuro non potranno competere con il fascino dei corrispettivi in versione cartacea. Rimanendo nel panorama artistico Gabrius Multimedia presenta in due CD-Rom la più completa banca dati di dipinti antichi che risalgono ad un periodo storico che va dal 1300 al 1700, battuti alle principali aste internazionali a partire dal 1990. I due CD, destinati prevalentemente ai professionisti e ai mercanti d'arte, contengono 50.000 immagini ad alta risoluzione in TrueColor (16,7 milioni di colori) e ne specificano la provenienza, la quotazione e il relativo andamento negli anni e le informazioni sul dipinto e l'artista.

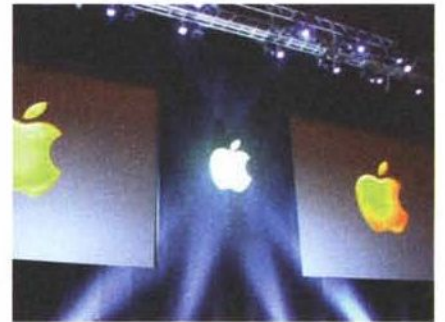
Atre soluzioni digitali sono proposte dal mondo Seat Pagine Gialle, che raccoglie in un primo CD, prevalentemente destinato ai privati, i numeri telefonici di 19 milioni di famiglie e 4 milioni d'aziende d'Italia; nel secondo i numeri di 1 milione e 700 mila aziende con i rispettivi numeri di fax ed e-mail. Inoltre il contenuto del primo disco in formato digitale potrà essere consultato in rete presso il sito paginebianche.it. Sono stati presentati altri nuovi siti italiani: è il caso di iBazar.it, sito che mette gratuitamente in contatto i privati con un utile sistema di aste, consentendo la compravendita al giusto prezzo secondo la legge della domanda e dell'offerta, in modo più divertente e comodo. Infosystem presenta ruoteusate.it, sito dedicato al mercato italiano di automobili usate completo delle fotografie degli interni ed esterni. La banca dati risulta aggiornata quotidianamente, contenendo esclusivamente auto messe in vendita da non più di un mese. Acquisti di altro genere si possono effettuare visitando le pagine di Mr. Price, Negozio virtuale comprendente più di 250 prodotti di elettronica ed elettrodomestici attualmente in commercio appartenenti alle migliori marche. Un servizio diverso è invece offerto da bancalavoro.net portale dedicato alla ricerca degli annunci di richiesta e pubblicazioni di offerta di lavoro on-line, permettendo alle aziende di effettuare in tempo reale le proprie ricerche di personale.

Concludendo è interessante notare che se da un parte il WWW. attrae un numero sempre maggiore di utenti dall'altra l'immensa quantità di informazioni di ogni genere che possono essere inopportunamente condivise da altre persone crea notevoli difficoltà. Per ovviare a quest'inconveniente Eutron offre diverse soluzioni hardware come ad esempio CryptoIdentity, una chiave di sicurezza da collegare alla porta USB (Universal Serial Bus) per l'utilizzo della tecnologia crittografica a livello pubblico e privato, eseguendo tutte le funzioni algoritmiche crittografiche sul chip interno, isolato dal computer e da tutti i punti d'attacco.

Internet Expo è riuscita a rappresentare perfettamente l'evoluzione della società odierna, lanciata a gran velocità verso il futuro: un futuro fatto di comodità, di spazi e tempi risparmiati e di comunicazioni intercontinentali istantanee; a questo punto resta da chiederci se quest'espansione della comunicazione e della informazione non porterà invece all'isolamento dell'individuo, che vedrà nel monitor di un computer il suo unico interlocutore.

Tokio Macworld Expo

Coloro che sono rimasti delusi dalla mancanza di novità hardware del precedente Expo di San Francisco, avranno di che gioire degli annunci prodotti durante la trasferta giapponese della brigata Apple con alla testa il solito Jobs. Se siete ansiosi di sapere tutte le novità che Apple ha presentato, è facile esprimere i fatti in maniera sintetica: a parte l'iMac è cambiato quasi tutto.

di Nero Berri

Vari momenti della manifestazione, con alcune immagini della presentazione, effettuata da Jobs, dei nuovi prodotti.

Avrete notato del resto che la mancanza di novità dalla parte dell'hardware nella precedente edizione della manifestazione in terra d'America era stata da noi salutata con molto favore, dimostrando che in quel di Cupertino la maturità aveva preso il posto del rampantismo.

Non aspettatevi un nostro dietro-front in questa occasione, visto che le novità di cui discutiamo questo mese sono del tutto allineate alle considerazioni di febbraio e ne costituiscono la naturale conseguenza.

iBook SE

SE (leggi 'esse-e') è una sigla caramente legata al mondo Mac da anni, dal marzo del 1987 per l'esattezza, cioè da quando un Mac prese questa denominazione. Allora SE stava per System Expansion, sebbene i tifosi della fazione anti-Mac sostennero (senza successo) stesse per Slightly Enhanced (Poco Migliore del Plus).

Comunque la si veda, il Mac SE era lo stato dell'arte nell'editing digitale.

Se ricordate quanto sopra vi sembrerà chiaro il perché, tornato Jobs al vertice, sia ricomparsa la sigla e perché per la prima volta proprio su di un all-in-one come l'iMac (e come era anche l'SE originale).

Facendo un parallelo automobilistico, lo stesso motivo che spinge oggi l'Alfa Romeo a chiamare Junior una macchina (la 146) che si pone nella stesa fascia di utenza della Giulietta omonima ovvero la nascitura 156 GTA richiamando per il modello sportivo i fasti delle Giulia degli anni sessanta.

I tre modelli di iBook attualmente disponibili, con le tre colorazioni relative a ciascun modello.

Oggi, comunque, SE sta per Special Edition, a dal 16 febbraio se ne fregia anche l'iBook.

Così come l'iMac SE, il nuovo modello di iBook ha carrozzeria bicolore bianco-grafite (che dovrebbe avvicinare anche i professionisti al Mac più sbarazzino che c'é) ed ha un motore più spinto dei fratelli minori (PPC 750, o G3 se preferite, a 366 MHz), un look più corsaiolo ed arriva con il doppio di RAM minima (64Mbytes).

Siccome i fratellini a 300 MHz non

Il nuovo iBook SE, con la colorazione bianco-grafite.

scompaiono affatto e siccome questo modello costerà di più, la coerenza di cui accennavamo nella condotta commerciale di Apple non ne esce scalfita affatto. Anzi.

Da oggi, dunque, coloro che vorranno un iBook più 'da sera' e meglio allestito, non avranno che da chiedere; coloro che gradiscono il modello più piccolo sono comunque accontentati.

Sulla differenza di prezzo (circa mezzo-milione in lire) ci sentiamo di assentire, considerato che il 'modello base' del nuovo nato arriva meglio dotato anche come disco rigido, da 6 GByte.

Nessun prodotto nuovo scaccia il precedente, ma lo affianca e non gli sottrae mercato, semmai ne crea uno nuovo. Ed è una bella novità.

PowerBook G3 2000

Sarà questa la denominazione del rinnovato PowerBook G3.

Rinnovato e non stravolto, non cambiato radicalmente ma rivisto (da correggere non c'era nulla!) ed aggiornato.

Vedendolo a sportello posteriore chiuso non c'é modo di riconoscerlo.

Dunque, coloro che con orgoglio posseggono un PowerBook G3 Bronze Keyboard, possono, con lo stesso orgoglio affermare di avere un modello nuovo con un clock meno alto e due FireWire in meno, ma con una SCSI in più; coloro che adesso intendono comprare un PowerBook, possono andare fieri di avere in borsa tutto l'occorrente per il video digitale, un processore fulmineo (fino a 500MHz!), una RAM espandibile a 512 MByte, un Hard Disk fino a 18 GByte, dieci ore di autonomia con due batterie ovvero 4,5 ore di autonomia con una batteria nello slot sinistro e il DVD 6x nel destro.

Tutto questo agli stessi prezzi (o poco più) della serie precedente e nello stesso guscio.

Come se lo spazio sotto la tastiera bronzo-traslucido abbondasse, Apple è riuscita ad integrare in PowerBook lo slot per AirPort, dotondolo così di fatto di qualunque tipo di mezzo (e protocollo) di comunicazione insieme a modem interno 56K v.90, alla Ethernet 100 Mbit ed alla porta IrDA da 4Mbit.

Se dunque coloro che si aspettavano un PowerBook totalmente diverso dall'attuale non hanno comunque di che lamentarsi, coloro che sostenevano essere l'unico Macintosh opaco (tastiera e tasto di accensione e della trackpad esclusi) lo stato dell'arte hanno visto confermare questo pensiero.

Noi prendiamo nota del fatto che a Cupertino non hanno deciso di buttare tutto quello che hanno fatto per cavalcare il nuovo, ma di portare quello che di buono c'é nel terzo millennio.

Sottolineare le capacità audio/video delle nuove macchine è un must!

Il processore G4 a 500 MHz..

PowerMac G4

Ricorderete che il PowerMac G4 a 500MHz era stato annunciato e ritirato quasi contemporaneamente?

Il perché era da ricercare in un bug nella versione top che costrinse a ritoccare verso il basso di 50MHz tutta la gamma.

Risolto il bug e riportato a regime lo stabilimento Motorola ed affiancato IBM a questi per la fornitura dei G3 veloci (per capirsi proprio quelli che equipaggiano i portatili e gli iMac), ecco ritornare il PowerMac a 500 Mhz, con la scheda sawtooth e grafica AGP con la Ati Rage 128 dotata di ben 16 Mbyte di VRAM.

Un lieve lifting e dotazioni migliorate, ma niente DVD slot-in e niente cabinet nuovo; HardDisk da 10 a 27 GByte,

posto per altri tre dischi interni (1 ATA e lo Zip ovvero tre UWSCSI) e ancora una volta un miglioramento di un prodotto esistente.

Apple = DV

In questa formula sembra poter essere sintetizzato l'inizio secolo che Jobs intende consegnare alla storia di Apple.

Cupertino, universalmente riconosciuta come la culla della produttività personale, sembra puntare tutto sulla Rete (la maiuscola non è un errore di stam-

Continua a pag. 46

Segue da pag. 45

pa) e sul video digitale.

Anche questa, se vogliamo, è la naturale evoluzione dei sistemi che hanno portato la grafica via da tecnigrafi e stamperie nel secolo scorso, diventando punto di riferimento per il pre-press a due dimensioni statico.

Oggi che la tecnologia digitale rende fruibile e possibile la grafica in movimento, Apple cavalca l'onda e propone una versione DV nell'iMac.

Poi presenta il nuovo PowerBook G3 con lo slogan 'Portable Movie Studio' e correda la sua Home Page di un bel PowerBook con attaccata una videocamera.

Infine innalza il clock, la memoria e le memorie di massa (cioè le tre variabili che più di ogni altra influenzano la produttività nel video editing) nella sua ammiraglia.

Tutto questo, insieme agli slogan ed ai manifesti (non limitatamente a quelli cartacei, ma comprendendo i 'documenti programmatici') che fanno costante ed esplicito riferimento alla tecnologia ed alle possibilità che acquistare un Macintosh schiude nell'ambito del video digitale, chiarisce quale sia l'intento di fondo nella strategia per gli anni duemila della Mela. Se a questo aggiungiamo che laddove troviamo una "i" intendiamo comunicatività, dobbiamo concludere che se l'arte visiva (oggettiva o simulata) sarà quella che esploderà negli anni a venire, Apple, sarà quella che più facilmente aiuterà a diffonderla.

Questo, non può che rallegrare, soprattutto noi che abbiamo tenuto duro nei momenti in cui gli analisti che oggi osannano le gesta di Steven P. Jobs, davano per spacciata la mela d'oltreoceano, sentimentalmente; ma ci rallegra anche il fatto che una rinnovata spinta al mercato Apple ci permette di nuovo di fruire di prodotti (software ed hardware) di terze parti al passo coi tempi se non all'avanguardia.

Perché Tokyo?

La domanda che molti voi si porranno è questa.

Perché Jobs ha 'lisciato' la possibilità di presentare le nuove macchine in terra americana in occasione del MacWorld Expo di San Francisco?

Semplicemente perchè, oltre ai motivi esposti nelle news del mese scorso, il Giappone è il primo mercato di portatili al mondo ed Apple il primo nella classifica dei venditori. Essendo le novità più ghiotte proprio quelle che riguardano i nostri compagni di viaggio quotidiano, troviamo ovvio e giusto presentarle dal palcoscenico che ha un'audience più ricettiva su questi argomenti. Fermo restando che nella società dell'informazione un beep in un punto del mondo lo propaga quasi in real-time per tutto il pianeta.

Il retro del nuovo Powerbook, con le porte Firewire al posto della SCSI.

I software per DVD di Astarte

Insieme, i programmi Astarte coprono in pratica ogni aspetto della produzione di titoli DVD-Video; per questo, Astarte annuncia la versione di DVDirector 1.7.1 che aggiunge il supportoa di creazione degli otto multi-angoli di regia permessi dalle specifiche DVD.

Semplice come il drag&drop, ogni cosa è sistemata in modo da ridurre i tempi di costruzione di un titolo.

Sempre dalla tecnologia ASTARTE arriva DVD@ccess, che permette di inserire collegamenti internet (Web Links) in un titolo standard DVD.

Utilizzando questa particolare caratteristica, un titolo DVD-Video ha la possibilità di richiamare una pagina Web per mostrare all'utente le ultime informazioni. I collegamenti possono essere inseriti nei menu, nei bottoni, nelle tracce, nei marker o negli script. Le informazioni del collegamento sono codificate nei dati DVD in modo da essere interpretati da DVD@ccess durante il playback.

DVD@ccess usa comandi 'DVD-Video Compliant' in modo da essere pienamente compatibili con tutti i lettori DVD in commercio (i collegamenti sono ignorati quando eseguiti sui lettori DVD Home).

DVD@ccess è incluso in DVDirector e DVDExport.

Anche il nuovo M.Pack 3.5.1 fa parte della nuova offerta di Astarte per G4 e OS9, ottimizzato per il nuovo 'Velocity Engine' del Macintosh G4.

Accetta qualsiasi movie Quicktime, convertendolo in formato MPEG. Può anche essere usato insieme ad Adaptec TOAST per creare Video-CD.

Ora con M.Pack 3.5.1 è possibile codificare con velocità raddoppiata rispetto alla precedente versione pur rimanendo uno dei più affidabili sistemi di codifica MPEG ad un costo molto competitivo.

Per informazioni:
Turnover Srl,
Tel. 081 666.883,
www.turnover.it

Apple aderisce all'iniziativa "Un computer per la scuola" promossa da quotidiano La Repubblica

Apple aderisce all'iniziativa "Un computer per la Scuola", mettendo a disposizione 1000 sistemi operativi Mac OS versione 8.5. completi (CD ROM, licenza e manuali), in italiano. Ogni scuola interessata a ricevere una copia di Mac OS 8.5 può mettersi in contatto con il Call Center dell'iniziativa, al numero di fax 02/57400031; per le richieste di informazioni relative ai requisiti minimi di sistema necessari per installare Mac OS 8.5, si può inviare un fax al numero 02/27326552. Apple Computer, che vanta un'esperienza ventennale di collaborazione con il mondo della scuola, promuove numerose iniziative nel settore, grazie anche alla collaborazione di una rete selezionata di rivenditori. Queste iniziative prevedono seminari e corsi di aggiornamento formativo per docenti e studenti e lo sviluppo di progetti per la creazione di infrastrutture informatiche all'interno delle scuole.

Per informazioni: *Apple Computer, fax 02 57400031, 02 27326552, www.apple.com/it/*

E' arrivato Toy Story 2

Contro i cartoni distruttivi ed epilettici arriva un paladino che sostiene una via tenera ed umana alla tecnologia ed al giocattolo

di Leo Sorge

L'uscita nelle sale italiane di Toy Story 2, prevista per l'11 febbraio, sarà salutata dallo stesso entusiasmo che l'ha vista protagonista negli States. Allorquando qualche anno fa vedemmo la prima puntata, francamente la noia s'impadronì di noi. Ma era un avvenimento informatico, dopotutto: il primo lungometraggio interamente prodotto con il computer, con una batteria di Sun in un momento nel quale il gap con Silicon Graphics era ritenuto inarrivabile... e Steve Jobs che provava ancora il suo terzo assalto alla Storia. Dell'informatica, s'intende.

Da allora molto elio è passato nei condotti di raffreddamento dei supercomputer, tanto che Silicon Graphics si chiama Sgi, e Pixar ne usa i computer come controllo di più monitor; buona parte del software d'animazione è passato sotto Linux, che sia con microprocessore Alpha com'è la scelta di Cameron o con Intel com'è per Pixar (e per la stessa SGI); Jobs è tornato in vetta alla Apple. E Toy Story 2, uscendo, ha vinto un premio come il Golden Globe ma non per l'animazione, ma come miglior commedia.

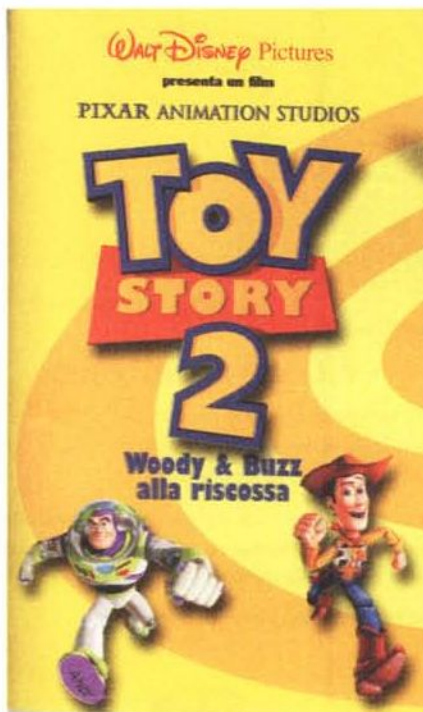
Quante possibilità ci sono che Buzz LightYear o Woody vincano il primo Oscar come attori protagonisti non lo sappiamo, ma è certo che i bit che descrivono questi successi faranno parte della Rompedia del mondo dei robot che succederà a quello degli uomini.

Abbiamo incontrato in diverse occasioni Jonh Lasseter, regista-mito degli anni a cavallo del millennio, e Dylan Brown, una delle sue giovani creature, artisticamente parlando. E' difficile descrivere Lasseter senza toni trionfalistici: è poco più che quarantenne, ha una enorme umanità e ben cinque figli. Gli piace giocare, ama Frank Capra e Dumbo, è un eccellente mimo quando mostra come i disegnatori devono animare i suoi personaggi. Non è il solito americano non cresciuto ma forte fisicamente e mentalmente, ma un fratello maggiore molto più saggio che trova il modo giusto di partecipare ai vostri pensieri. Ed è assolutamente presente agli aspetti tecnici ed economici di quello che lo circonda.

Vi proponiamo alcuni stralci di queste chiacchierate, insieme a delle schede che riguardano il film, il regista, il presidente della Pixar, il gioco e lo Studio Grafico. Sperando che anche voi, com'è successo a noi, restiate incollati alle sedie per l'ora e mezza di proiezione. E sperando anche di rivedere Lasseter, per più tempo e più da vicino. Magari l'estate prossima, in California, da lui.

I pupazzi dal volto umano

Quello che John Lasseter, ideatore e regista della saga di Toy Story, sta regalando al pubblico di tutto il mondo non è solo la sua arte, ma la poesia dei giochi di chi oggi ha quarant'anni, poco più e poco meno.

Il mondo è cambiato, a causa della tecnologia. E continua a mutare freneticamente. La tecnologia, di per sé, è neutra rispetto all'uso che se ne vuol fare. Per decenni la tecnologia c'era, ma era militare, segreta e distruttiva. Oggi è in buona parte commerciale, e - fuor di retorica - è un bel passo in avanti.

Ma ci sono mondi nei mondi. Anche nel mondo americano e commerciale di oggi, nella lotta di adattamento tra occidente ed oriente, l'uso della tecnologia può essere diverso, anche diamteralmente opposto. Da un lato il mondo digitale sostituisce quello analogico; dall'altro gli si affianca. Nel primo caso la magia e la fantasia dell'infanzia sono completamente cancellate da un mondo di potere assoluto ma virtuale; nel secondo lo strumento innovativo offre nuovi mondi alla fantasia del bimbo e dell'adolescente, che però sa qual è il limite tra finzione e realtà.

John Lasseter ha vinto tante battaglie, proprio in quest'ottica. In un mondo digitale, i suoi pupazzi sono umani: anziché scambiarsi proibiti colpi di karate, ridono e piangono. In un mondo di giocattoli miniaturizzati, ha imposto ai produttori che i suoi fossero alti trenta centimetri. E' difficile sintetizzare il pensiero di John: le due parole che ripete più spesso sono cuore e giocattoli: "Il mio ufficio alla Pixar è un enorme negozio di giocattoli, in parte quelli con i quali giocavo da piccolo, per lo più quelli che ho acquistato in seguito. E' bellissimo lavorare andando nei negozi e comprare costosi giocattoli con la carta di credito aziendale! E adesso ho appena preso un ufficio ancora più grande. I miei figli adorano venire nell'ufficio di papà! All'inizio ero geloso dei miei pupazzi, ma poi ho capito che il loro destino è di essere compagni dei bimbi, non ornamenti d'uno scaffale. Ed è nata l'idea per Toy Story 2".

I personaggi di TS si muovono come un regista vorrebbe che si muovessero i suoi attori. Alcuni elementi tecnici ce li

FUTURE FILM FESTIVAL
Le Nuove Tecnologie del Cinema d'Animazione

Le nuove tecnologie nel cinema di animazione

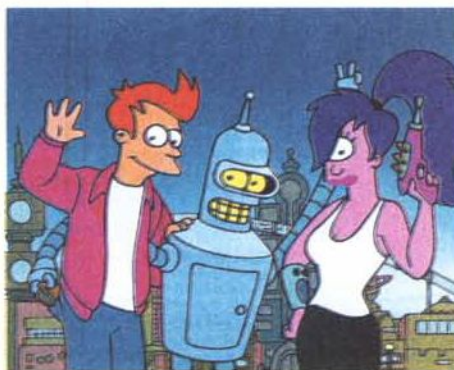
Organizzato da Giulietta Fara, Andrea Morini ed Andrea Romeo, è alla seconda edizione.

Ha attivato svariate collaborazioni con altre realtà importanti del panorama italiano che conta.

Prima fra tutte quella con il Festival del cinema di Venezia, in seno al quale ha promosso il FFF Digital Award, vinto dal giapponese Makoto Tezka con l'onirico film Hakuchi.

Il FFF ha espresso una rassegna di tutte le forme di arte digitale animata, dai cartoni (sia giapponesi che statunitensi), agli effetti speciali, dai film digitali alla pubblicità. In particolare grande spazio è stato dedicato al Franch Touch, l'approccio artistico che sta rendendo merito ai cugini transalpini in un settore così statunitense.

Un momento dei dibattiti organizzati in seno alla manifestazione.

Anche la new age del fumetto sgradevolmente affascinante è entrata nel festival, grazie a Futurama, la serie più fantasy dell'autore dei Simpson e di South Park.

Proprio la rassegna felsinea ha ospitato svariate prime di Toy Story 2, in inglese ma anche nella versione italiana, per la gioia dei bimbi intervenuti alla proiezione della mattina di domenica 23 gennaio.

Sito web:
www.clarence.com/home/futurefilm

Jessie pensa al suo futuro con Woody, e la cow girl diventa romantica.

Fabrizio Frizzi, la voce di Woody, insieme al suo director.

Il listato dei controlli di Woody è lungo quasi sei metri! Chi lo srotola è Dylan Brown.

racconta altrove Dylan Brown, animatore capo in Pixar. Lasseter, invece, ci racconta la sua versione personale. E' un mimo straordinario, e forse lo sa. Lui, come lo stesso Dylan - e forse tutti in Pixar- sono in grado di muoversi come tutti i personaggi che creano. E non solo nella versione finale del cartone, ma anche e soprattutto come li vedono loro durante le diverse fasi dell'animazione. Vederli è coinvolgente ed istruttivo. Ad esempio Buzz LightYear è a tutti gli effetti una caricatura di Lasseter stesso. "Non è stata una nostra scelta", dice il regista, "ma forse è una conseguenza delle pose e delle espressioni che facevo agli animatori per mostrare cosa mi attendevo da loro". Un po' ma-

Il film

Woody & Buzz alla riscossa

In un mondo di umani sostanzialmente all'oscuro, i giocattoli sono vivi e interagiscono con il mondo dei loro padroncini. Un collezionista di giocattoli, da sempre alla ricerca di un Woody originale, s'impossessa del nostro pupazzo per completare la collezione a suo tempo immortalata in Woody's RoundUp, serie TV western degli anni '50. Tutta la ganga, capeggiata da Buzz, lo cerca in giro per la città. Alla fine, Woody deve scegliere tra una vita famosa in un museo, senza poter più essere toccato dai bambini, e gli ultimi anni che separano il suo padroncino dall'adolescenza, allorquando lascerà perdere i giochi.

Cosa sceglierà?

Distribuito dalla Buena Vista International Italia

Durata:	94 minuti
Regista:	John Lasseter
Coregisti:	Lee Unkrich, Ash Brannon
Woody:	Fabrizio Frizzi (Tom Hanks)
Buzz:	Massimo Dapporto (Tim Allen)
Musiche:	Randy Newman

C'è un grande legame tra Pixar e Linux: ad entrambi piacciono i pinguini, ed inoltre Renderman gira sotto la piattaforma del caro Linus Torvalds.

To infinity and beyond! Steve Jobs il bi-genio

E' l'unico dell'era informatica ad aver portato al successo due diversi oggetti, l'Apple II e il Macintosh

Oggi come oggi sembra incredibile, ma forse non tutti sanno che Steve Jobs è l'unico uomo del mondo della tecnologia ad aver avuto due idee. Stiamo parlando dell'Apple II e del MacIntosh, due modi diversi di rivoluzionare il mondo. Molti altri geni hanno avuto al massimo una sola idea vincente: Federico Faggin, l'italiano che nel 1971 inventò il microprocessore (il Intel 4004); Clive Sinclair, il baronetto inglese non dimenticato dai quarantenni (sob) inventò lo ZX-80 (evoluto nel modello 81) per poi non ripetersi più; prima di lui Adam Osborne, padrone del mondo CPM, pagò a caro prezzo il non voler passare dal mondo ad 8 bit a quello di dimensione doppia.

L'unico che forse aveva lo stesso genio, ma certo non la stessa capacità di marketing, era Gary Kildall, morto semisconosciuto nel 1994, a soli 52 anni.

Il geniale Jobs in una sua posa recente. La foto, realizzata da Moshe Brakha, è cortesemente concessa da Apple Computer.

A proposito di quello che forse non tutti sanno... Secondo le biografie, Jobs è stato adottato dai genitori che gli diedero il nome, in quanto entrambi i genitori naturali morirono. Passando alla carriera, dopo alcuni mesi passati a progettare videogiochi per la Atari, nel 1976 -insieme a Stephen Wozniak- inventò l'Apple I, che l'anno successivo diventò Apple II. I successivi modelli Apple III e Lisa causarono la sua uscita dall'azienda che aveva fondata: nel 1983 la Apple venne messa nelle mani di John Sculley, proveniente dalla Pepsi Cola (X-Files era ancora lontana); lo stesso Sculley in qualche modo scacciò Jobs due anni dopo.

Dopo qualche mese passato con la Next, azienda da lui fondata, nel 1986 Jobs acquista la Pixar dalla Lucasfilm.

rine, un po' Fonzie, Buzz è il personaggio più ricco di possibilità di variazione dell'umore. Il cardine delle storie è sempre il nostro Lone Ranger, Woody. La sua storia è ancora più legata a quella di Lasseter: "da piccolo avevo [ed ha tuttora, ndr] un pupazzo raffigurante Casper, il fantasmino, che grazie ad un meccanismo diceva alcune parole. E' su quella esperienza che ho immaginato Woody, anche se è diventato un cowboy".

L'informatica rende credibile il sogno

Parlare d'informatica è più difficile, soprattutto in platee non tecniche. Qualcosa però è pur sempre uscito fuori. "Il nostro obiettivo non è la riproduzione esatta della realtà", esordisce Lasseter. "Ogni volta che vogliamo dare ai personaggi una ulteriore sfumatura di realtà ci chiediamo perché dovremmo farlo. Questa storia della riproduzione della realtà e della resuscitazione degli attori è uscita fuori dalla stampa, non da noi. In TS2 il personaggio del collezionista è molto più simile alla realtà degli altri. Ma ci serviva così: non lo abbiamo fatto per simulare la vita con il computer". Bisogna aver presenti i limiti dei computer: più l'immagine riguarda cose organiche, meno diventa credibile, per ora. Ma anche se potessimo riprodurre il mondo reale, non lo faremmo comunque. Vogliamo fare cartoon che il pubblico identifichi come non esistenti nella realtà, anche se quello che vedono è il più credibile possibile. Ad esempio in TS2 vengono mostrate alcune scene d'un ipotetico telefilm del quale Woody e gli altri nuovi personaggi erano interpreti. Quando lo abbiamo immaginato, abbiamo studiato i serial di quel genere usciti negli anni '50, e abbiamo cercato di riprodurli alla nostra maniera: è così che è uscito Woody's Roundup, il nostro western".

Ma in ogni cosa c'è un inizio. In un film d'animazione tutto è impostato sullo storyboard, sul quale gli attori recitano. Si parte dalla traccia audio, che arriva prima dell'animazione. "A questo punto", dice Dylan Brown, "facciamo una versione con animazione molto semplice, e i personaggi sono semplici marionette, che poi animiamo agendo su un certo numero di controlli".

Dylan ha solo 29 anni ed un storia già intensa, se è nientemeno che animato-

Toy Story 2 Studio Grafico

Creare ambienti con l'impaginazione e il computer

Il nuovo Studio Grafico propone tutti i personaggi del primo e del secondo film. Le immagini prese da Toy Story 2 sono oltre 400, e rendono divertenti e personali un'incredibile gamma di oggetti: adesivi, ganci appendiabito, calendari, segnalibri, biglietti di auguri e così via.

Avendo a disposizione la propria immagine già nel formato adatto permetterà d'inserirla in scenari ricchi dei beniamini del film. Per stimolare la creatività di tutti sono già pronti cento scenari che vanno dall'ambiente western di Woody a quello spaziale di Buzz.

Minime le necessità del prodotto sia nella vesione PC che in quella Mac. Nel primo caso servono Windows 95 (o successiva) con Pentium 133 e 16 MB Ram; 50 MB di spazio su disco rigido; CD-Rom 4x, scheda audio a 16 bit e 64k colori.

La versione Macintosh richiede un sistema operativo in versione almeno 8.1. Il processore è un PowerPC ad almeno 132 MHz con 32 MB di Ram; 50 MB liberi su hard disk; scheda audio a 16 bit.

Il prezzo? Un affarone! Appena 69.900 lire.

Sito web: www.clarence.com/home/futurefilm

di Leo Sorge

Nel 1993 l'agente Sculley esce dalla Apple, capitanata da Gilbert Amelio. Jobs viene richiamato, ma come consulente. Più tradi la Apple acquisterà cosa restava della Next, Jobs convince Bill Gates ad investire in Apple e l'azienda ricomincia a volare alto. Nel 1997 Amelio viene invitato dal consiglio di amministrazione a farsi da parte, e Jobs accetta la carica temporanea di CEO e presidente. Il successo dell'iMac ne consacra il ritorno a casa, ma non rinuncia alla sua posizione in Pixar.

Oggi con il software iMovie sta spingendo il formato video dentro la sua gamma di computer. E' un caso?

Dopo aver introdotto il colore nei contenitori dei suoi computer, Jobs sta portando il formato video tra quelli gestiti semplicemente sul tavolo di casa. La Pixar c'entra qualcosa?

Lo schermo del materiale informativo fornito dalla Disney sul quale abbiamo incollato alcune delle immagini più care di questa avventura nel mondo della computer animation.

re capo di un film come TS2. Ha iniziato ad usare i computer meno di dieci anni fa, poi ha trovato un posto di secondaria importanza in Pixar. Oggi è capo animatore, anche se qualche scena se la realizza ancora da solo. Con lui è più facile scendere nei dettagli della gestione dei personaggi, che in pratica sono delle marionette elettroniche con un elevatissimo numero di punto che possono essere modificati, detti controlli. Per capirci, la stampa dei controlli di Woody, un personaggio piuttosto complicato ma non il più complesso, occupa circa 30 pagine, con circa 30 controlli per pagina, in un listato lungo quasi 6 metri! "In generale le scene tra posizioni diverse vengono prodotte in maniera automatica", dice Dylan, "ma poi gli animatori modificano la sequenza e i singoli fotogrammi. Se si lascia fare al computer il personaggio è meccanico, non vivo, e ti allontana dalla storia". E ciò è un grave danno: "tenere lo spettatore nella storia è una parte importante del nostro lavoro".

Nell'animazione del singolo personaggio si parte dalla postura del corpo, poi si lavora sugli occhi. "La fase d'inserimento dei dati è fondamentale, perché è molto onerosa e difficilissima da modificare. Una volta fatte, le scelte non si possono modificare più, o quasi. Quindi bisogna saper fare la scelta giusta già in questa fase".

C'è da chiedersi, rispetto ai personaggi di TS1, cosa è stato tenuto e cosa è stato modificato. "Il software Pixar, che si chiama RenderMan ed è giunto alla terza versione, è nostro, ed è in continua evoluzione. In TS2 i personaggi sono stati rifatti integralmente da noi animatori, ma a partire dal vecchio modello geometrico. Abbiamo potuto prendere qualcosa anche da A Bug's Life, in particolare per il volto. Però abbiamo studiato moltissimo TS1, in quanto non volevamo e non dovevamo stravolgere l'essenza dei personaggi".

Questo è solo uno dei fattori che alla fine rendono necessario cavarsela, nell'animazione. "In Pixar sono molto famosi i Dylan's Tricks, i miei trucchetti. Uno riguarda un personaggio per il quale non avevamo la giusta dotazione di controlli, e dovevamo fargli dire sì mentre lui avrebbe potuto solo dire no. Ne ho prese due diverse istanze, visualizzandone una per il corpo ed una per la testa, componendole in modo da simulare uno snodo che non c'era: in questa maniera il movimento del personaggio è stato quello necessario alla battuta che doveva dire"!

Toy Story 2 Action Game

Avversari del film e non inseguono l'eroe spaziale

L'obiettivo della missione è il salvataggio di Woody, il cowboy giocattolo, dalle grinfie di Al, il malvagio collezionista di giocattoli che lo ha rapito. Il giocatore, nei panni del mitico eroe spaziale Buzz Lightyear, si trova ad affrontare quest'ardua impresa.

L'ambiente si articola in 15 immensi scenari, oviiamente non tutti presenti nel film, ricostruiti in grafica 3D. Il giocatore deve sconfiggere in cinque combattimenti i suoi tre nemici: il malvagio imperatore Zurg, il cercatore d'oro e il mostro della melma (assente nel film).

Tra le armi che Buzz scoprirà di avere troviamo gli stivali a reazione, il gancio e lo scudo cosmico, con tanto di attacco rotante.

Evidente l'uso di elementi tipici degli anime robotici spaziali come Mazinga e Goldrake.

Il ritmo incalzante è intervallato da spassosi momenti di divertimento e rilassamento.

Al raggiungimento di obiettivi parziali il giocatore verrà premiato con alcune scene del film stesso.

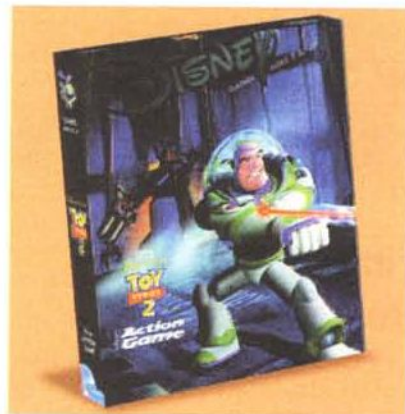
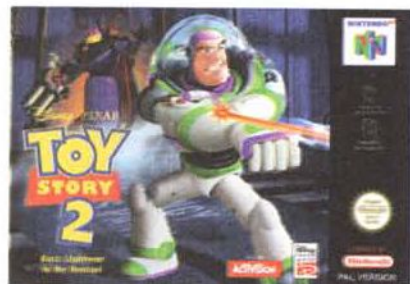
La gamma dei prodotti
(tutti di Disney/Pixar)

Toy Story 2: Gioco d'azione. Per PC Edito da Disney Interactive, distribuito da Leader a 89.900 lire.

Toy Story 2: Buzz Lightyear alla riscossa. Per PlayStation 109.000 lire.

Toy Story 2: Buzz Lightyear alla riscossa. Per Nintendo 64 115.000 lire.

Toy Story 2: Buzz Lightyear alla riscossa. Per GameBoy Color 65.000 lire.

Di prossima uscita: Toy Story 2: Buzz Lightyear alla riscossa. Per Dreamcast 109.000 lire.

La confezione dell'action game nella versione inglese per PC...

... per Nintendo 64...

... e per Playstation.

Il futuro, dall'Oscar ai mostri

Dopo il Golden Globe non farà mica un pensierino anche all'Oscar? Ne ha già vinti, ma per le animazioni. "La cosa stupefacente del Golden Globe che abbiamo vinto", dice il buon John, "è che ci è stata assegnata per la miglior commedia, non come animazione. Di qui all'Oscar... devo però dire che in casa Lasseter abbiamo già due Oscar [per Tin Toy, cortometraggio del 1987, e per Toy Story 1 (1995), ndr]. Li agghindiamo a festa in due occasioni l'anno, prima

Il regista del Paese dei balocchi

John Lasseter torna nel regno dei full-lenght movies con la sua terza regia cinematografica. Dopo Toy Story (1995) e A bug's Life (1998), ecco Toy Story 2 (1999).

Regista ed animatore, Lasseter è vicepresidente del reparto creativo della Pixar. In questo ruolo ha scritto e diretto molti lavori giunti alla notorietà (Luxo Jr, 1986, candidato all'Oscar; Red's Dream (1987); Tin Toy, Oscar 1989 come miglior cortometraggio animato; Knickknack, 1989). Tra i lavori svolti per il grande schermo, Lasseter ha creato ed animato il cavaliere di vetro in piramide di paura, prodotto da Steven Spielberg nel 1985.

La sua storia professionale comprende cinque anni alla Disney (Red e Toby nemiciamici, Il canto di Natale di Topolino). Nel 1983, su invito di Ed Catmull, fondatore della Pixar , Lasseter visita la sezione di grafica computerizzata della Lucasfilm, dalla quale resta immediatamente ed irrimediabilmente stregato. Nel 1984 lascia la Disney ed approda alla Lucasfilm per un mese di prova.

La lampada che ha reso famoso Lasseter e la Pixar nel cortometraggio al quale s'ispirano tutte le sigle dell'azienda.

Nel 1986 l'azienda viene rilevata da Steve Jobs. Il mese di prova di Lasseter dura ancor oggi, dopo circa 6000 giorni!

Spesso chiede consiglio ai suoi figli. Buona idea, visto che ne ha cinque, insieme alla moglie Nancy.

Si tratta di un numero d'interviste pari se non maggiore a quello solitamente realizzato da molte delle aziende d'indagini italiane...

Il regista con i due personaggi più famosi della saga.

dei Golden Globe e prima degli Oscar. I vestiti li disegna una mia amica, che fa le creazioni per Barbie, e devo dirvi che il vecchio Zio [come amichevolmente si chiama la statuetta d'oro del cinema mondiale, ndr] sta molto bene con un'ampia scollatura!

Comunque il prossimo passo per noi sarà Monsters Incorporated, un lavoro che vedrà la luce nel 2001. Si tratta d'un mondo parallelo al nostro, come il nostro ma abitato esclusivamente da buffi mostri. Ha un solo punto di contatto con il nostro mondo: l'armadio della stanza dei bambini.

E ciò fa capire molto bene quale sia il filo che lo lega alla filosofia della Pixar". MC

Notebook Asus L8400B

di Franco Palamaro

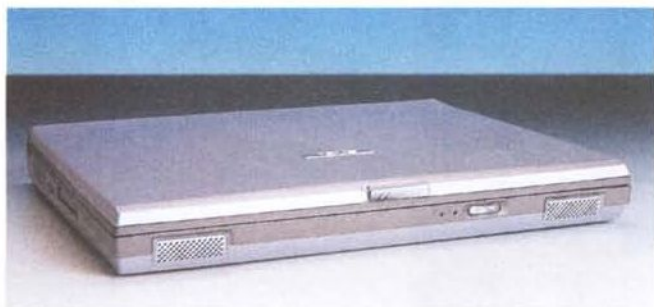
Una volta il computer portatile era considerato un complemento del desktop, un'estensione del proprio personal computer: lo si usava solo quando era necessario, sul campo, in viaggio o come status symbol.

I motivi sono evidenti: tradizionalmente, il PC portatile è sempre stato molto meno potente di un PC desktop, con un display più piccolo e di qualità visiva inferiore a quella di un bel monitor (quando non era addirittura in bianco e nero), oltre a costare il doppio o il triplo di un desktop.

Oggi, il PC portatile è dotato di prestazioni avanzatissime, la qualità del display è, nella maggior parte dei casi, molto migliore rispetto alla media dei monitor CRT di cui sono corredati i PC desktop.

La espandibilità, grazie al design modulare e all'introduzione di alcuni standard, è molto migliorata, in alcuni casi è persino possibile aggiornare l'acceleratore video, oltre ai canonici processore, memoria e disco rigido.

Possiamo ormai affermare che, a parte applicazioni fortemente verticali (come workstation grafiche e CAD, server o macchine comunque specializzate), il notebook è perfettamente sovrapponibile come prestazioni e funzionalità ad un PC desktop.

Il campo di utilizzo del notebook si è così ampliato, fino a consentirne, oltre che in quelli già elencati, l'impiego in

Sul lato anteriore troviamo sia la levetta di apertura del display, sia il cursore di accensione principale della macchina (sebbene la macchina non sia avviabile con il display chiuso, è possibile utilizzarla, una volta accesa, chiusa con un monitor e tastiera/mouse esterni); due LED indicano lo stato della macchina e delle batterie, mentre una serie di LED visibili solo a display aperto informano sullo stato della tastiera, attività del disco rigido, stato batteria e accensione.

Lato sinistro. Partendo da sinistra, troviamo la predisposizione per il lucchetto Kensington, la griglia di aerazione per la ventolina, il connettore di alimentazione, la porta FIR e gli slot PC-Card.
Proprio in corrispondenza della porta FIR, sotto al notebook è praticato un piccolo foro per accedere, con una graffetta, al pulsante di reset hardware.

Notebook Asus L8400B

Produttore:
AsusTek
www.asus.com/italia

Distributori:
Athena Informatica
n. Verde 800 284362
www.athena.it

Executive
n. Verde 800 826173
www.executive.it

Frael
n. Verde 800 571390
www.frael.it

Microtek Italia
Tel. 06 88643303
www.microtek.it

La "plancia di comando" del notebook: la tastiera è di eccellente qualità, con corsa dei tasti e feedback eccellenti, anche se è un poco cedevole. Il touchpad è molto preciso e piacevole da usare, risente molto poco dei "tocchi occasionali" tipici nella battitura di testi.

tutti i campi tradizionalmente coperti dal PC desktop: il notebook non è più una estensione del PC "di base" ma può essere convenientemente implementato come unico computer per la produttività personale, con i relativi vantaggi sia economici sia di versatilità.

Le tipologie di PC portatili oggi sono essenzialmente tre: l'ultraportatile, un subnotebook piccolo e leggero (come l'Acer TravelMate serie 310), con tutte le periferiche esterne al mobile del notebook e collegabili solo quando necessario; il notebook propriamente detto, generalmente molto piatto e leggero (slim line), ma con un display più grande (tra 10 e 12 pollici di diagonale) e qualche volta con il lettore di CD-ROM e il drive floppy alternativamente inseribili nello châssis, ma più comunemente collegabili esternamente (per esempio, il Portegé di Toshiba); l'"all-in-one", un PC portatile di grandi dimensioni, dotato di un display di almeno 12 pollici, con tutte le periferiche contemporaneamente presenti nello châssis, generalmente dotato di prestazioni sovrapponibili ad un sistema desktop.

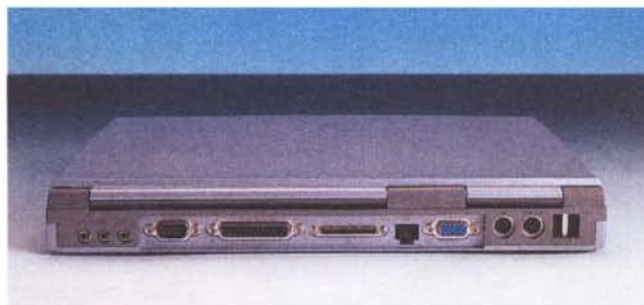
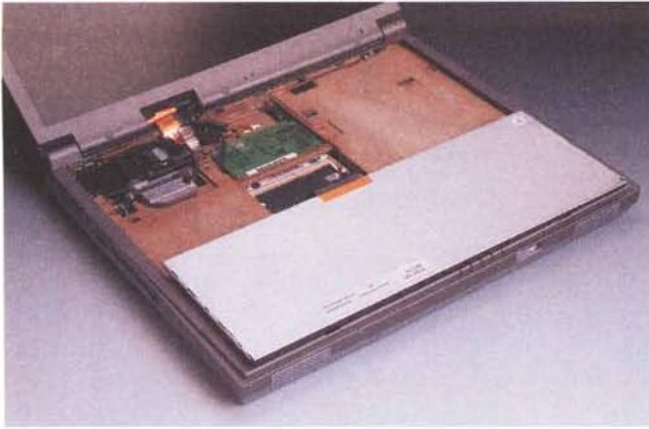
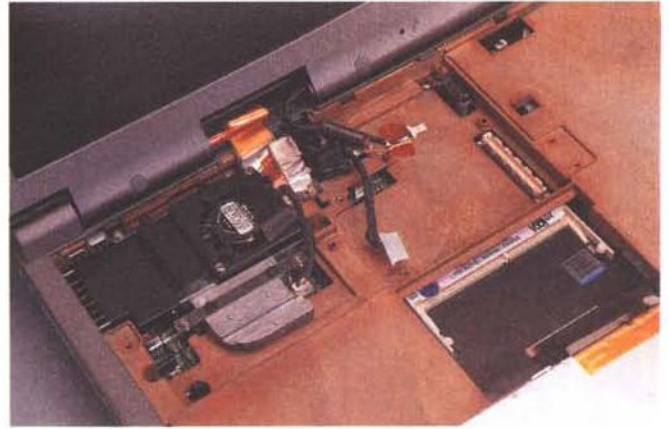
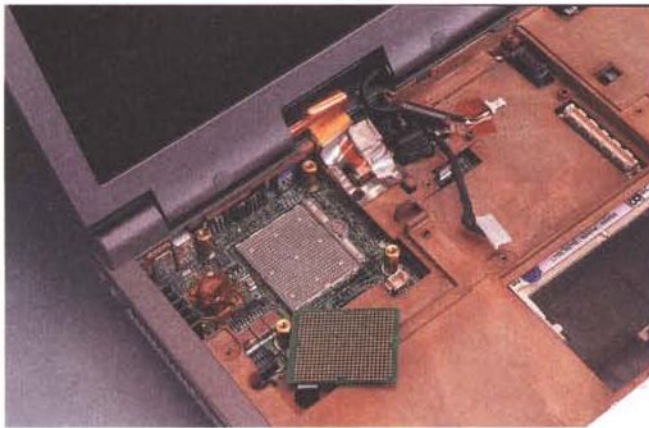
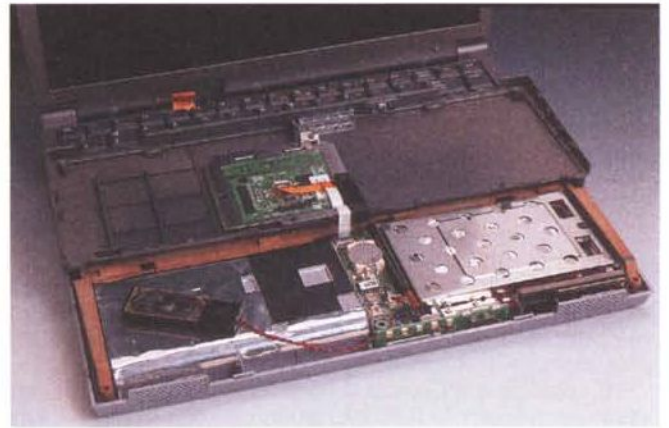
La differenziazione tra le tipologie di portatili è in base alle caratteristiche di utilizzo, portatilità e flessibilità: un "all-in-one" consente il massimo delle funzionalità e flessibilità, ma di contro ha le dimensioni e il peso; un ultraportatile permette il trasporto praticamente in ogni situazione, ma è dotato di display e tastiera piccoli e non consente l'utilizzo dei supporti rimovibili sul campo.

La lunga introduzione è necessaria per spiegare le motivazioni che hanno portato alla ideazione e realizzazione del computer portatile di cui ci occupiamo in questa anteprima: l'AsusTek L8400.

Questo computer portatile è "l'ammiraglia" della gamma AsusTek e si propone come valida alternativa al PC desktop: le caratteristiche tecniche della macchina sono infatti perfettamente sovrapponibili ad un tipico personal computer di fascia medio/alta.

La filosofia del portatile "all-in-one" è molto ben rappresentata da questa macchina, molto compatta, elegante e relativamente poco pesante.

Il target dichiarato è ovviamente il professionista che necessita di una macchina molto potente, che viaggia spesso o che ha bisogno del PC sul campo; allo stesso tempo, senza sacrificare nulla, in termini di prestazioni e flessibilità, in cambio della portabilità:

Lato destro dell'L8400: a sinistra, il drive floppy integrato e a destra il cassetto di caricamento del lettore DVD; da notare la presenza di un controllo di volume di ascolto, cosa abbastanza inconsueta per un drive "mobile". Il notebook presenta, su questo lato, alcune piccole imperfezioni di accostamento delle plastiche costituenti il cabinet: si tratta di "nei" che sottolineano il carattere prototipale dell'apparecchio.

Il retro del notebook pullula letteralmente di connettori: da sinistra, i tre pin-jack per l'I/O audio, la porta seriale e parallela, il connettore proprietario per la docking station opzionale, il particolare connettore RJ 11/45 che consente di connettersi alternativamente ad una linea telefonica (utilizzando il modem V90 incorporato) o ad una LAN (con l'interfaccia 10/100 Ethernet integrata); l'uscita VGA esterna, l'uscita TV/Svideo, la porta PS/2 e le due interfacce seriali USB.

Il notebook con la tastiera sollevata e la protezione metallica rimossa: al centro, lo slot SODIMM per l'espansione di memoria di sistema, immediatamente sopra la scheda LAN, a sinistra di questa la ventolina con il particolare sistema di raffreddamento "ad aria forzata" della CPU. Si noti la particolare colorazione "giallo sporco" del bagno Analox (anodizzazione) della struttura in lega di Magnesio.

Particolare del vano mini-PCI, occupato dall'interfaccia LAN: una caratteristica che aumenta ulteriormente le possibilità di espansione di questo notebook. Il secondo connettore, di colore nero, è per la schedina MDC (Modem Daughter Card): con questa schedina è possibile utilizzare il connettore RJ45 anche per la connessione ad una linea telefonica tramite uno spinotto RJ11.

Particolare dello zoccolo Micro-PGA2: si tratta di un sistema ZIF (Zero Insertion Force); per estrarre o inserire il processore, é sufficiente ruotare con un cacciavite a lama la vite di sblocco a camma.
Appoggiata accanto allo zoccolo, la parte inferiore della CPU Pentium III con in evidenza la piedinatura.

Vano anteriore del notebook, con il poggiapolsi rimosso: al centro è visibile la batteria tampone per l'RTC e il BIOS, a sinistra di questa, il disco rigido da 12 Gbyte di produzione IBM; sopra, il retro del sensore con la logica di gestione del touchpad, di produzione Synaptics; a destra, sopra il vano per la batteria principale, uno dei due minuscoli altoparlanti ellittici, estratto dal suo alloggiamento.

Particolare della schedina LAN, con chipset di produzione Realtek e del dissipatore ad aria forzata.

Caratteristiche tecniche

Notebook portatile "all-in-one" con socket Micro-PGA2 per CPU Pentium III 500 MHz con 256 KByte On-die cache (supporto per CPU fino a 700 MHz con SpeedStep) e chipset Intel 440BX/ZX-100 AGP
Memoria RAM base: 64 MByte PC-100 SDRAM, con uno slot SODIMM disponibile per un massimo di 192 Mbyte installabili - ***Display:*** TFT XGA da 14.1", risoluzione 1024 x 768 con 64.000 colori visualizzabili, interfaccia LVDS pilotato da un acceleratore grafico S3 Savage/MX 2X AGP con 8 MByte di SGRAM; chip a 128-bit e RAMDAC a 270 MHz, supporto DuoView - ***Disco rigido:*** interno da 2.5" e 9.5 mm di altezza IDE con supporto Ultra DMA33 e capacità fino a 12 GByte - ***PCMCIA:***2 slot PCMCIA 2.1 a 32-bit PC CardBus e supporto ZV port per 2 schede tipo II o 1 scheda tipo III - ***Interfaccia:*** interna Mini PCI (tipo 1B) Modulo Modem/LAN 56K V.90 + 10/100BaseT PCI - ***Memorie removibili:*** Vano da 5.25", altezza 12.7 mm ATAPI per drive CD-ROM 24X (max) oppure DVD-ROM 6X (max); drive floppy 3,5" integrato - ***Dotazione di connessioni esterne:*** porta seriale e parallela; porta PS/2; porta TV-out /S-video, compatibilità Macrovision DVD playback; porta infrarossi IrDA V1.1, capacità FIR-4Mbps/SIR-115.2 Kbps MDC - ***Ingressi e uscite audio:*** per cuffie, microfono e line-in - ***Monitor:*** porta VGA/Mini D-sub 15-pin per monitor esterno DDC - ***Comunicazioni:*** porta combinata RJ11/RJ45 Modem/LAN per linea telefonica e LAN; 2 porte USB; Docking connector a 68-pin per connessione "PortDock" - ***Batterie:*** Li-Ion da 3200 mAh, autonomia, 2.5~3 ore; ricarica in 4 ore/2.5 ore (System On/ Off) - ***Audio:*** PCI compatibile SoundBlaster Pro con supporto 3D stereo - ***Châssis:*** in lega Mg-Al - ***Sistema di dissipazione del calore:*** interno RHE con "Flux Tunnel Routing" per gestire CPU da 18 W - ***Compatibilità con i sistemi operativi:*** Windows 98 SE, NT/WS 4.0, 2000 e Linux Red Hat 6.11 - ***Dimensioni:*** 310 x 256 x 35 mm - ***Peso:*** 2.9 kg con HDD, FDD, 24X, DVD-ROM e batteria Li-Ion.

anzi, una macchina portatile che sostituisca, in tutto e per tutto, il proprio desktop.

Si tratta di un trend molto diffuso nelle aziende di medie e grandi dimensioni: la stessa Intel ha recentemente dichiarato di consegnare al 70% dei propri dipendenti dei computer portatili, al posto di PC desktop.

Dimensioni del notebook in confronto ad una copia di MCmicrocomputer: si tratta di un apparecchio di considerevoli dimensioni, comunque giustificate dalle misure del display.

L'Asus L8400

L'esemplare in nostro possesso è un campione di preproduzione e ci è stato consegnato con un imballo e una dotazione provvisoria: solo l'alimentatore da rete, il manuale (in fotocopia) e un CD contenente i driver.

Anche le plastiche e la livrea sono, per così dire, "release candidate", in quanto è possibile che le versioni che poi troveremo presso il distributore presentino colori e particolari differenti dall'esemplare fotografato.

Malgrado questo, le rifiniture del notebook sfoggiano una qualità e un'attenzione ai dettagli veramente notevole, la plastica con cui è realizzato è di eccellente qualità, così come molto buona risulta la precisione degli stampi della scocca (alcune parti sono leggermente deformate, ma si tratta di particolari ancora sotto studio).

La macchina si presenta veramente bene: molto "seria" e professionale, con linee filanti e sobrie, con la scocca di due colori: un grigio/argento metallizzato e un grigio antracite, sempre metallizzato.

Sollevando il notebook ci si rende conto di una rigidità strutturale elevatissima, sconosciuta alla maggior parte dei notebook in commercio: il telaio dell'AsusTek L8400 è interamente in lega di magnesio, materiale leggerissimo, normalmente utilizzato per impieghi aerospaziali.

La lega utilizzata è più leggera di un terzo rispetto all'alluminio, ma è più robusto e rigido, rispetto a quest'ultimo; questa lega è stata adottata anche in virtù delle particolari caratteristiche di dissipazione termica.

Il peso non è trascurabile, circa tre chilogrammi; comunque inferiore alla media dei PC portatili di questa classe. Il peso dichiarato, infatti, è di soli 2,9 kg includendo disco rigido, batteria e drive CD-ROM.

Il notebook è equipaggiato con un processore Intel Pentium III, funzionante alla frequenza operativa di ben 500 MHz. Questa macchina è in grado di accettare CPU fino a 700 MHz, ed è compatibile con la "innovativa" tecnologia SpeedStep di Intel.

Il processore Pentium III a 500 MHz, con cache da 256 Kbyte integrata su chip di silicio monolitico. Si noti la dimensione della CPU in rapporto alla penna.

Il disco rigido installato è di produzione IBM, un DARA 212000 da 12 Gbyte, molto silenzioso e soprattutto molto veloce. Il DVD-ROM, una unità 6x (max) di produzione Toshiba, è veloce ma non altrettanto silenzioso.

Con tutto ciò, la macchina si è dimostrata molto stabile, velocissima e piuttosto comoda da usare: il display TFT da 14,1 pollici è nitidissimo, luminoso e discretamente omogeneo; siamo convinti che sia superiore alla media, e sicuramente superiore alla maggior parte dei monitor CRT, anche rispetto a molti prodotti per uso professionale.

Il peso sembra elevato maneggiando il portatile, ma non lo è considerando che durante il trasporto non è necessario portare con sé null'altro che l'alimentatore, molto piccolo e leggero; alla fine, circa 3 chili e mezzo, più la borsa.

La macchina ha integrato una particolare interfaccia combinata LAN/Modem, con una sola porta RJ11/45 condivisa che consente il collegamento alternativamente ad una linea telefonica o alla LAN aziendale.

La dotazione di connessioni verso il mondo esterno è completissima.

La "docking bar" che replica tutti i connettori presenti sul retro del notebook, da collegare sul connettore proprietario.

Conclusioni

Delle conclusioni vere e proprie non si possono trarre da una macchina di preproduzione: la dotazione non è stata ancora definita, non è stato stabilito un prezzo al pubblico (anche se non dovrebbe superare di molto i sei milioni) e non è ancora definita la livrea e la morfologia retail del mobile.

Ma se il buon giorno si vede dal mattino, il PC portatile che prossimamente troveremo in vendita dovrebbe essere particolarmente appetibile...

Possiamo comunque affermare che siamo rimasti molto favorevolmente colpiti dalle prestazioni e dalle caratteristiche di questo PC portatile e ci ripromettiamo di provare a fondo una versione definitiva della macchina in uno dei prossimi numeri di MCmicrocomputer.

La mela (quasi) portatile

di Raffaello De Masi

Lingua pura o impura? Un lettore di Landinara, con piglio peraltro moderato, discute con Marinacci dei problemi connessi con la traduzione dei termini informatici in italiano. Il garbato lettore lamenta che l'uso di termini tecnici in inglese renda la lettura degli articoli di MC un tantino ostica. Nemmeno oggi il problema è del tutto sopito, anche se vocaboli allora chiamati in causa come comprensibili solo agli addetti ai lavori (RAM e ROM, INPUT, clock) sono certamente divenuti d'uso oggi comune. Il problema di oggi è quello esattamente di allora; se va bene parlare di contenitore invece di cabinet, diventa difficile, allora come oggi, pensare che "con il mio word processor devo usare il trackball per cliccare sul menu per salvare il file" sia meno comprensibile di un'aulica traduzione come "con il mio programma di trattamento testi devo usare il mio dispositivo di puntamento statico a sfera, premendo un pulsante, dopo averlo diretto su una voce di una barra di ordini, per salvare i dati!"

Ovviamente "est modus in rebus" come fa notare Marco citando certe assurdità della lingua francese che, in nome di uno sterile purismo, parla di Memorie Vive e Memorie Morte in vece di RAM e ROM. E gioca sull'equivoco e sulla paronomasia per accusare la Logitech di aver provocato crudelmente paralisi a topi indifesi, e di lasciare in giro attrezzi come lo ScanMan che, a rigore di traduzione dovrebbero essere "uomini atti a scannare", con buona pace delle forze dell'ordine. Altro che i Luigi Fortebraccio del ventennio!

Qualche appetitosa notizia, come sempre, nelle News; Tema, una società del gruppo ENI, presenta un pregevole lavoro ipertestuale descrittivo dell'opera di Giulio Romano. Channel ricorda la disponibilità, anche in Italia, del nuovo software della CAI Inc. denominato Freedom of Press, capace di permettere la stampa di file PostScript su stampanti non in possesso di tale standard. Sony presenta la sua prima macchina basata su un processore RISC MPS-3000 e HP stabilisce un nuovo record e standard nel campo dei calcolatori scientifici tascabili con l'HP 48SX, degno successore del famosissimo 41. Un'ennesima linea di portatili è offerta dalla Toshiba e dall'Epson mentre è di IBM la notizia della disponibilità di una nuova workstation dalle prestazioni impressionanti, l'IBM RISC/6000, che diverrà il punto di riferimento nel settore dei mini.

Per gli utenti di Amiga si aprono le porte della 3° European Developers Conference, e, durante lo Show Off svoltosi l'ultimo giorno della conferenza, gli sviluppatori italiani hanno avuto la possibilità di dimostrare ingegno e qualità dei prodotti, tanto da far strillare, come titolo del riquadro, la frase "Forza Italia", senza ancora temere implicazioni politiche.

Il melone si porta per mano!

Permettetemi di sprecare due dei titoli di quest'articolo per i miei amati Macintosh. Ma ne vale la pena! Mac diviene, per la prima volta, portatile, anche se ha le dimensioni di una valigia, pesa come un'incudine ed è dotato, si fa per dire, di 1 MB di RAM e di un disco rigido da 20 MB. I prezzi sono da far tremare le vene ai polsi; dieci milioni la macchina base, ma tutto il resto si paga a parte e non certo a buon mercato! L'espansione di un MB di RAM costava circa un milione, un milione e mezzo costava upgradare l'HD a 40 MB, e, udite udite, un modem interno a 2400 baud lo si poteva avere alla bellezza di 870.000 lirette + IVA. Ma occorreva poi aggiungerci altre due biglietti da centomila per dotarlo del correttore d'errore, allora, molto più

Quando la Apple decise di fare un portatile lo ha fatto "alla grande". Per le dimensioni, stile portaerei, e per il prezzo di vendita. Perfettamente allineato con le altre "mele proibite".

di adesso, indispensabile.

Quasi a pareggiare di contrappasso, il buon Bruno Rosati gioca la carta dell'ultimo Archimedes, che a un prezzo cinque volte inferiore ci fa sedere di fronte a una macchina dalle prestazioni ancora oggi pregevoli. Prodotto raffinato e tecnologicamente indiscutibile, non avrà, come tutta la stirpe Archimedes, grande fortuna in Italia, ad onta delle sue doti; e di ciò si fa facile profeta lo stesso Rosati. Ben più generico e disperdibile nella massa è un Unibit PC-Bit V30; dotato dell'omonimo processore della Nec, sovrapponibile, più o meno, a un già allora vecchio 8086, gode di un'aurea mediocritas e il miglior giudizio lo leggiamo nelle conclusioni che recitano "...sicuramente al momento è quello che offre di più per quello che costa!", bel modo di dire "Questo è, se vi piace!"

Arrivano, finalmente, i primi portatili senza unità floppy disk, antesignani giganti di tutti i subnotebook arrivati effettivamente sul mercato moltissimi anni dopo. Nella foto l'Unibit PCbit V30.

Il nostro Gutemberg di allora, Massimo Truscelli, combatte con una bella stampante ad aghi di qualità e robustezza a tutta prova, la NEC P2 Plus. Più "da battaglia" la Seikosha SP2000, che costa meno e maneggia, cosa non standard per i tempi, il foglio singolo.

Oggi quotidiani, riviste specializzate, gadget pubblicitari si affannano a distribuire, al malcapitato avventore, CD-ROM strazeppi di enciclopedie, dizionari, palinsesti, corsi accelerati in questa e quella disciplina. Non costano nulla o quasi, e dopo una sfogliatura meno che distratta finiscono nel cestino delle immondizie. Allora un dizionario elettronico, ancorché in dodici lingue, veniva chiamato "Scaffale Elettronico", costava la bellezza di un milione e imponeva di chiudere la prova con la frase "CD-ROM; fenomeno per tutti o per pochi?".

E arriviamo allo scannatore, pardon allo scanner manuale Logitech Scanman. Li ricordate? Si trattava di periferiche delle dimensioni di un grosso rasoio elettrico che, tenute in una mano, venivano fatte scorrere sul testo o sulla figura da copiare e, se si era di mano ferma e regolari come orologi nella "strisciatura", i risultati erano passabili. Prezzo, compreso il software di fotoritocco, un milioncino in formato bundle; più o meno come una diecina di scanner piani, di accettabile qualità, di oggi. E MC gli dedica anche sette pagine zeppe di prova.

Lotus 123 resiste ancora sulle barricate, con la release 2.2; si tratta in assoluto ancora dello spreadsheet più potente in giro sul mercato, costa un milione tondo, e può dare numeri a tutti. Ma la sua ostinazione ad aderire ancora fedelmente al mondo e all'interfaccia DOS gli saranno fatali! Quando tenterà di passare all'interfaccia a finestre, lanciando anche una versione riesumata per Macintosh, sarà troppo tardi.

Voltiamo pagina e troviamo la prova delle Norton Utilities (per DOS) nella versione 4.5; si tratta del classico pacchetto arricchito dalla nuova versione di Norton Commander. E, per continuare a parlare di spreadsheet, ecco, nella rubrica Mac, la prova di Microsoft Excel 2! Bei tempi, quando Microsoft riserbava a Macintosh ancora le sue migliori energie.

Sembra un Amiga ma, almeno per certi versi, è molto di più. Si tratta dell'Archimedes A3000, una macchina che come gli altri componenti della potentissima famiglia Acorn ha avuto poca fortuna in Italia. Peccato...

E purtroppo occorre che chiuda anche stavolta, anche se ci sarebbero due o tre cosette ancora da raccontare. A proposito, un lettore mi ha chiesto perché non racconto più, a piè di discorso, qualche curiosità. Il fatto è che, ormai, è da un pezzo finita l'era pionieristica e, così come in quella dell'epopea del West, sono spariti i personaggi pittoreschi e le storie narrate accanto al fuoco. Tempi moderni! MC

Circa quindici anni fa, il filosofo francese Jean-François Lyotard in collaborazione con Thierry Chaput concepiva con straordinaria intuizione la mostra "Les Immateriaux" al Centre Pompidou di Parigi. Invece di realizzare il consueto testo per il catalogo, Lyotard propose a una trentina di autori, scienziati, artisti, scrittori, filosofi e linguisti, di creare un "atelier des divergences" attraverso un collegamento a rete chiusa tra i terminali privati e la memoria centrale del Centre Pompidou, con lo scopo di elaborare un "piccolo dizionario degli immateriali". Cinquanta parole che dovevano magnetizzare le differenti definizioni degli autori, su di esse ciascuno poteva intervenire liberamente proponendo integrazioni, varianti, connessioni, antitesi. (Andrea Balzola, "Netstorming", Internet). Si domandava Lyotard: "Che cosa succederà se il pensiero e la scrittura si troveranno esposti anche a bizzarre interferenze, non nel loro stato di opera finita, ma nel mentre si stanno formando, nello stato nascente? ..."

From Factory to Art Center

Dall'officina al Centro per l'Arte

di Ida Gerosa

ZKM - Zentrum fur Kunst und Medientechnologie

Quanti anni sono passati dalla mostra "Les Immateriaux" presentata al Centre Pompidou. Quante ricerche simili sono state sviluppate in tutto il mondo con abilità e costanza. Quante persone hanno creduto nella possibilità di fare arte in maniera innovativa, e hanno dedicato a questa convinzione le loro energie, la loro vita...

Quanti Centri di sperimentazione hanno creato le opportunità per verificare certe intuizioni e per fare arte elettronica e poi hanno costruito spazi per mostrarne i risultati.

Tanti, in tutto il mondo non solo si sono adoperati, ma stanno continuando a profondere energie per creare le basi per un solido sviluppo artistico, ma soprattutto stanno cercando di capire che cosa sta succedendo, di capire come stanno cambiando gli indirizzi artistici.

Tra questi l'ormai molto noto Centro di ricerca e di esposizione di Karlsruhe, lo ZKM. E' questo un Istituto culturale per l'era digitale, unico nel suo genere, è un Centro per l'Arte e i Media.

L'enorme Palazzo che lo ospita era stato edificato nel 1918 da Philipp Jacob Manz e dedicato alla costruzione di armi. Rimasto intatto dopo le devastazioni della seconda guerra mondiale, si impose per la sua grandezza e per le sue trasparenze. Agli inizi degli anni '80 si pensò di poterlo ristrutturare e destinare all'Arte. Il team di architetti scelti per la riattivazione del Palazzo decisero di conservare le sue caratteristiche di architettura industriale, e per rendere più luminoso l'ambiente aprirono delle grandi vetrate che circondavano e sovrastavano un "ponte" di attraversamento, che unendo i due corpi del Palazzo permetteva di vedere le opere sottostanti. Un po' come è stata fatta recentemente la ristrutturazione della Galleria Comunale di Arte Moderna e Contemporanea a Roma, la ex fabbrica della Birra Peroni. E nel maggio 1988 i primi fondi permettevano al Centro di iniziare l'attività.

Nel Centro di Karlsruhe le collezioni e

Il laboratorio.

Quanti anni sono passati dalla mostra "Les Immateriaux" presentata al Centre Pompidou. Quante ricerche simili sono state sviluppate in tutto il mondo con abilità e costanza. Quante persone hanno creduto nella possibilità di fare arte in maniera innovativa, e hanno dedicato a questa convinzione le loro energie, la loro vita...

Il Medialab.

le mostre hanno tutte dimora nella stessa area e sono localizzate in due musei che occupano complessivamente 7000 mq. Inoltre sono stati creati una Mediathek (media library) che vanta una grande e specializzata collezione di CD-Rom, di video, di libri d'arte, tutto a disposizione del pubblico, poi anche un Istituto per la Musica, un Istituto per l'Arte elettronica e un Media Theater. E' nato anche un "Media Musem" che è il primo museo dedicato completamente al lavoro con i nuovi media.

Ma la ricerca e il suo sviluppo è l'opportunità più interessante che il Centro offre ad artisti che arrivano da tutto il mondo.

Ma la ricerca e il suo sviluppo è l'opportunità più interessante che il Centro offre ad artisti che arrivano da tutto il mondo.

L'insieme di tanti artisti con ricerche diverse, crea così un'arena ideale di confronto per una produzione garantita dai mezzi tecnologici più sofisticati. Poi, i lavori migliori usciti da queste "palestre" vanno ad accrescere la raccolta delle opere per il Media Museum.

Media Museum

L'obiettivo del Media Museum è diventare nel tempo completamente interattivo.

Già oggi artisti e scienziati operano in quest'area per rispondere agli inevitabili interrogativi di tanti. Come nascono i nuovi media? Come possono influenzare il nostro pensiero e il nostro presente? Come ci ammaliano?

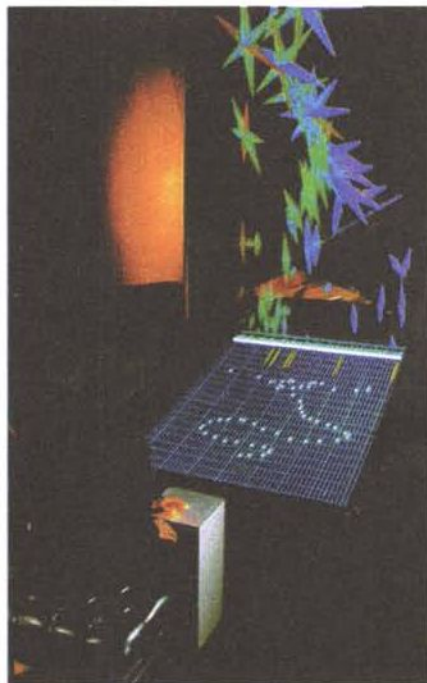
Conferenze, simposi e una grande quantità di installazioni cercano di rispondere a queste domande, ponendosi con occhio critico e introducendo lo spettatore non solo al presente, ma spingendolo a dare uno sguardo attento al futuro.

Tante installazioni rappresentative sono state destinate al Museo. Per esempio sotto il titolo di "Media bodies" è stato inserito un lavoro di Alba d'Urbano che dimostra come l'immagine del nostro corpo viene cambiata con le simulazioni tecniche. L'opera comunica direttamente con lo spettatore. L'artista chiede al visitatore di toccare il monitor nel punto dove appare il suo viso, quindi il naso o il mento o gli occhi. Quando ognuna di queste parti è toccata, scompare per riapparire al suo posto l'immagine corrispondente dello spettatore. Quindi l'immagine dell'artista comincia ad avere un'interazione con la persona che guarda.

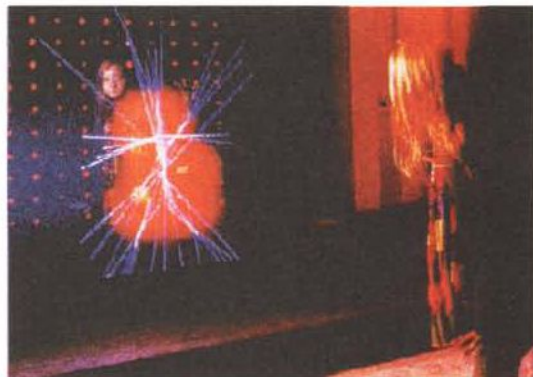
Media Visual

Tra i tanti dipartimenti dello ZKM, quello del "Media Visual" propone alcuni concetti come il "cyber space" o la "realtà virtuale" che giocano un ruolo enigmatico tanto da mettere in discussione gli stessi nuovi media.

Lo spettatore infatti guardando le installazioni interattive si chiede se sono vera arte o nuove forme di intrattenimento, e si trova spinto a fare delle approfondite analisi critiche. In ogni caso le installazioni sono talmente innovative da far entrare il visitatore nel futuro.

Una sezione del Media Museum, la "Interactive Art Gallery", è dedicata

"Piano", 1995 di Toshio Iwai.

"Touch Me", 1995 di Alba d'Urbano.

proprio a questo scopo. Mostra la nascita e lo sviluppo delle più particolari installazioni, infatti ogni visitatore può usare una workstation per sperimentare personalmente, interagendo con le

"Gravity and Grace", 1995 di Yasuaki Matsumoto.

opere e contribuendo alla loro realizzazione.

Il Visual Media viene inoltre considerato un Forum per studi creativi e critici per la Media Culture, ed è sempre in tale permanente stato di cambiamento da infondere entusiasmo e aspettative.

Infatti, come dicevo prima, artisti di tutto il mondo possono fare qui uno Stage e sperimentare con qualunque mezzo dell'Istituto e possono lavorare con libertà in un laboratorio multimediale.

Tra le attività principali dell'Istituto del Visual Media vi sono quelle considerate più importanti per la pratica dell'arte contemporanea, come la Digital Video, la Realtà Virtuale, la Simulazione, la Computer grafica e il CD-Rom.

IDA GEROSA

Artista di Computer art
Direttore "Artnet-Tentra"
http://www.mclink.it/mclink/arte

Digital Video

Mentre la tecnologia video (Videoarte) è stata inizialmente associata con la produzione televisiva, ora sta convergendo verso le tecnologie del computer e diventa una produzione digitale per creare nuove forme di espressione. Come ad esempio la Videoscultura di Nam June Paik, o le installazioni video interattive di Gary Hill o le installazioni multimediali interattive di Bill Seaman o le tecnoconferenze di Peter Weibel.

Per lo sviluppo futuro l'Istituto Visual Media sarà indirizzato verso lo "studio virtuale" e per questo in uno studio completamente blu è stato installato un computer che controlla una videocamera in movimento. Si creano così immagini sintetiche che si combinano in tempo reale con azioni dal vivo.

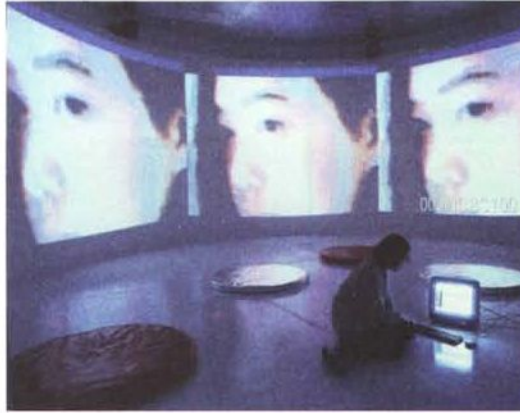
Un'altra area di ricerca dell'Istituto è l'interattività in ogni forma d'arte. Sono offerti vari metodi di tecniche interattive attraverso le quali il visitatore può influenzare il lavoro artistico presentato.

Un'altra area di ricerca dell'Istituto è l'interattività in ogni forma d'arte. Sono offerti vari metodi di tecniche interattive attraverso le quali il visitatore può influenzare il lavoro artistico presentato.

Un esempio è nel lavoro "Piano" di Toshio Iwai dove sia le immagini che il suono possono essere manipolati direttamente.

Mentre un'altra importante ricerca è nello studio delle interfacce che collegano il visitatore alle opere d'arte interattive, come nel lavoro "Gravity and Grace" dell'artista giapponese Yasuaki Matsumoto. Per quest'opera è stato creato un sistema di processo immagine-video che riconosce la posizione e i movimenti del corpo dello spettatore.

Tante volte guardando le opere più innovative che vengono comunemente proposte mi chiedo se questa strada che stiamo percorrendo sia quella giusta, oppure se ci siamo solo fermati a rinvigorire i segnali più evidenti che tutte le arti visive contemporanee ci propongono.

Mentre la Computer grafica e la Computer animation è rivolta soprattutto all'architettura e all'archeologia. Un esempio tipico dell'indirizzo di questa sperimentazione è nel lavoro "Weinbrenner's Dream" di Friedrich Weinbrenner che, nel 1997, propose un piano urbano irrealizzabile, una nuova città di Karlsruhe.

"Smell Bytes", 1998 di Jenny Marketou.

Comunicare

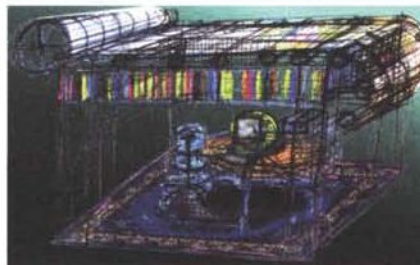
Dopo aver dato uno sguardo attento alle aree e agli Istituti creati dallo ZKM, è facile dire che è stato strutturato un Centro ampio, articolato, ben curato, e un laboratorio veramente straordinario.

Alla fine delle analisi dei diversi spazi e delle enormi possibilità di ricerca offerta agli artisti contemporanei desiderosi di approfondire la loro linea di lavoro e le loro intuizioni, oltre all'ammirazione che provo per chi riesce a raggiungere questi risultati, mi vengono spontanee alcune considerazioni.

Tante volte mi fermo a riflettere su come, tra solamente dieci o venti anni, comunicheremo e di conseguenza come estrinsecheremo la nostra arte.

Dagli albori della civiltà gli esseri umani sono sempre stati tesi a comunicare. Dapprima con difficoltà poi gradatamente con maggiore capacità di espressione fino al disegno, che è la maniera più semplice per farsi capire. I primi graffiti sono stati per noi molto importanti perché ci hanno fatto entrare dentro mondi sconosciuti, e le prime "sculture" hanno posto l'accento sugli elementi più significativi dei nostri progenitori. E nel tempo, siamo riusciti a decifrare comportamenti, sentimenti, usi attraverso gli affreschi, le sculture, l'architettura tramandata.

Come conseguenza logica del forte desiderio dei popoli di autorappresentarsi, di trasmettere è nata la più forte forma di comunicazione: l'arte.

Attraverso questa ogni condottiero, ogni sovrano ha cercato di lasciare ai posteri la propria effige, l'immagine di una battaglia vinta, scene di vita quotidiana. Poi nel secolo passato sono nate altre forme di comunicazione, come la fotografia, il cinema, il video che riuscivano a dire esattamente quello che si voleva trasmettere. La conseguenza logica è stata la nascita del desiderio di comunicare impressioni, emozioni, sentimenti al posto di immagini reali.

Oggi l'arte, il desiderio di comunicare, si esplica attraverso la sorpresa, lo choc, lo sconcerto.

Tante volte guardando le opere più innovative che vengono comunemente proposte mi chiedo se questa strada che stiamo percorrendo sia quella giusta, oppure se ci siamo solo fermati a rinvigorire i segnali più evidenti che tutte le arti visive contemporanee ci propongono.

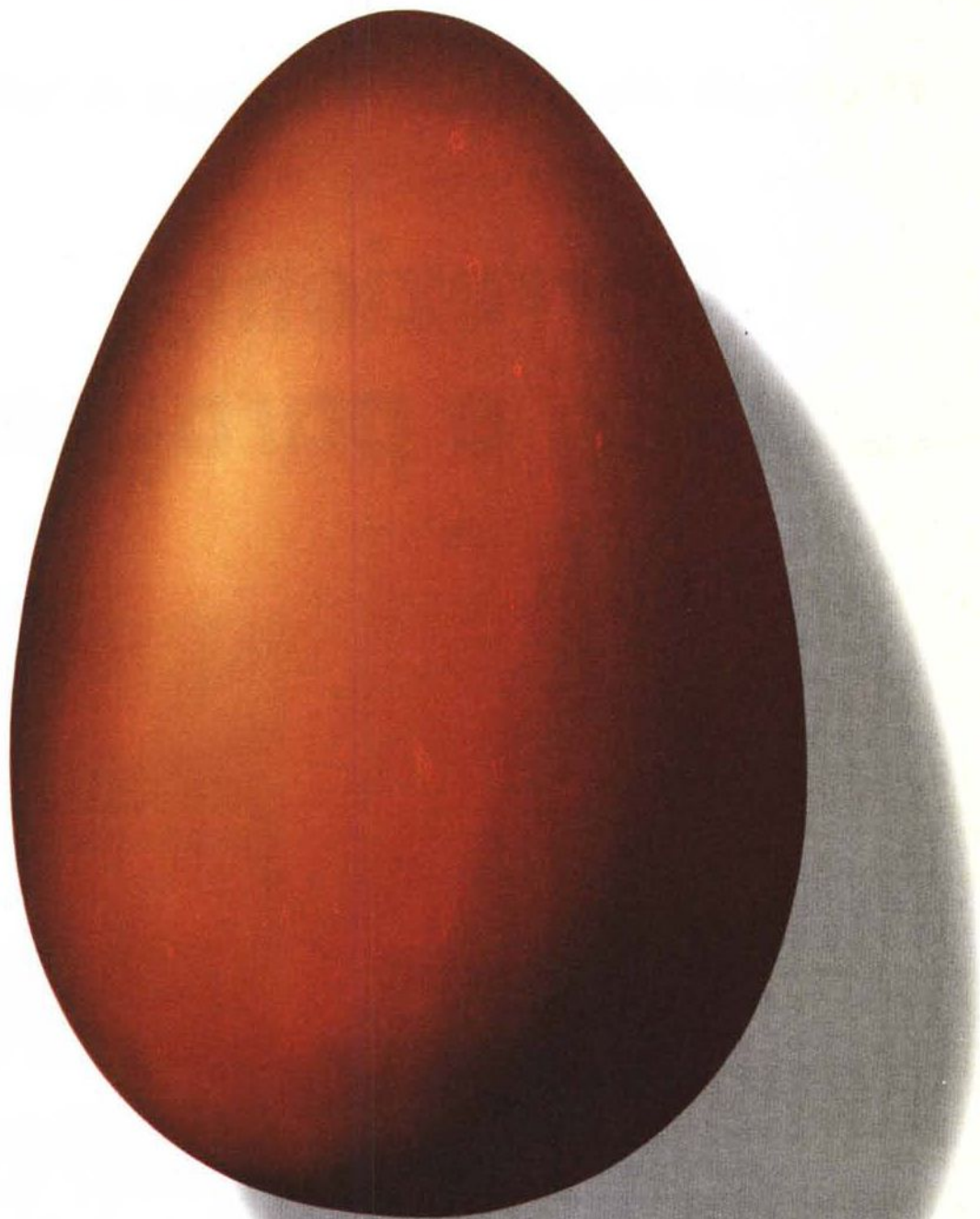
Mentre, nel frattempo, probabilmente vive e lavora un artista solitario che in questo momento sta studiando o percorrendo la strada giusta che ci guiderà oltre la sorpresa, verso l'opera d'arte rappresentativa di questa epoca storica.

Tante volte mi fermo a riflettere su come, tra solamente dieci o venti anni, comunicheremo e di conseguenza come estrinsecheremo la nostra arte.

Se si pensa che da anni si studia la maniera di trasmettere tutti i nostri dati (come fosse un biglietto da visita) attraverso la semplice stretta di mano tra due persone, l'ipotesi che riesco a fare è che, forse, riusciremo a trasmettere immagini, immagini d'arte, attraverso solo lo sfiorare della pelle.

Non come succede per la Realtà Virtuale che ha bisogno del casco, di attrezzi adatti, ecc..., ma proprio le stesse sensazioni che si provano con uno sguardo acuto, penetrante, affascinante, suadente.

Oppure mi viene in mente che, le immagini trasmesse a distanza, potrebbero apparire all'improvviso, nel momento in cui lo volessimo, nell'ambiente in cui viviamo (tenute a disposizione come con un archivio o... una segreteria telefonica). Potrebbero apparire, materializzarsi e diventare una parete della nostra stanza o un oggetto.

Eh sì, riesco a pensare solo ad un'arte sempre più immateriale e psichicamente coinvolgente... "Les Immateriaux" di Lyotard. MC

"The Correction Structure", 1999 di Nick van de Steeg.

Microsoft Word 2000: il collega di tutti

seconda parte

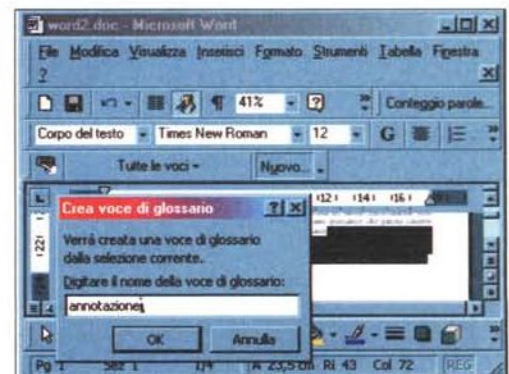
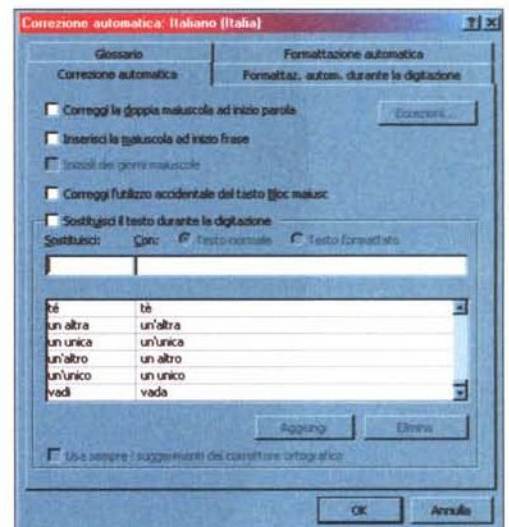
Correzioni, caratteri e paragrafi

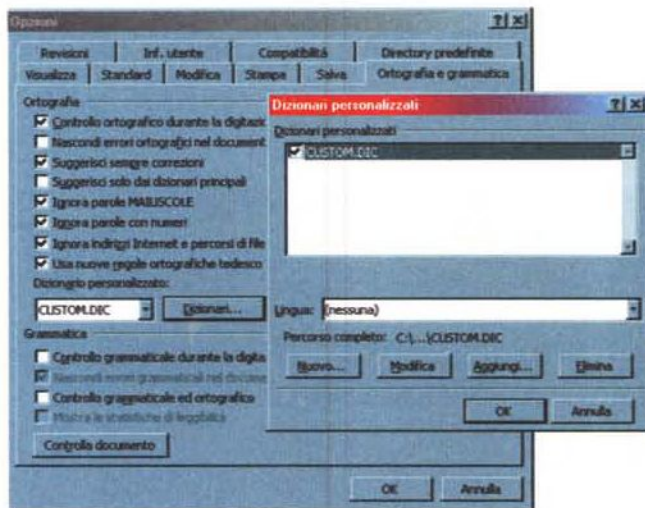
di Aldo Ascenti

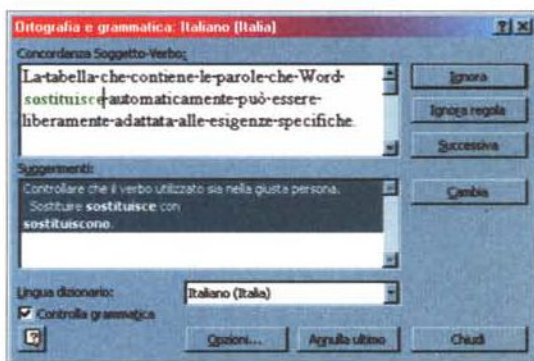
Una delle direzioni più sconcertanti che pare voler prendere il processo "evoluzionistico" di programmi come Word è la prevenzione delle necessità dell'utente. Oltre ai menù che, come è noto, ora mostrano solo le voci che usiamo più di frequente, già dall'edizione 97 il programmone di elaborazione testi di Microsoft si prende la libertà di effettuare piccole modifiche al nostro lavoro, senza nemmeno degnarsi di avvisare. Sto parlando delle famigerate funzionalità di correzione automatica che, se spesso aiutano l'utilizzatore più comune e distratto a liberarsi di piccoli errori di battitura, altre volte possono mettere seriamente in difficoltà qualora le esigenze siano un po' più inconsuete. In questa puntata ci occuperemo, tra le altre cose, di imparare a dominare questo pur utile strumento, senza subirne passivamente l'operato.

Correggere senza volerlo

Se vi è già capitato di osservare con disappunto l'indirizzo Web appena digitato diventare blu e reagire al clic del mouse aprendo, senza tanti complimenti, il browser e la connessione a Internet, allora siete tra quelli a cui non dispiacerebbe disabilitare alcune delle funzioni di correzione automatica di Word. Se non si fa qualcosa per impedirglielo, infatti, il programma sostituisce, in base ad una tabella progettata con statistica consapevolezza, un gran numero di parole e simboli, con altrettante espressioni ritenute più corrette o più valide esteticamente. Per accedere e modificare questa tabella basta usare la voce di menù "strumenti/correzione automatica", che apre una finestra di dialogo composta di

La tabella che contiene le parole che Word sostituisce automaticamente può essere liberamente adattata alle esigenze specifiche.

Le voci di glossario permettono di costruirsi una banca dati di frasi o immagini di uso frequente, da includere con una semplicissima procedura in ogni punto del documento.

Dalla finestra di dialogo che mostra le opzioni del controllo ortografico è possibile accedere alla gestione dei dizionari personalizzati.

Il correttore grammaticale dispensa buoni consigli ma talvolta si sbaglia completamente.

Grazie alla finestra di impostazioni del controllo grammaticale è possibile decidere quali regole applicare in base al proprio stile di scrittura.

quattro differenti schermate che gestiscono la maggior parte degli aiuti "non richiesti" che Word offre come supporto alla digitazione. Dalla scheda "correzione automatica" si può decidere se il programma deve aggiustare da solo una serie di errori comuni nell'uso delle maiuscole e, soprattutto, effettuare o meno, togliendo il segno di spunta su "sostituisci il testo durante la digitazione", tutte le sostituzioni delle parole indicate nell'elenco che compare. L'elenco stesso potrà comunque essere adattato rimuovendo voci col pulsante "elimina" o aggiungendone di nuove semplicemente compilando le apposite caselle con la sequenza di caratteri da sostituire e il risultato della sostituzione.

A questo punto a qualcuno potrebbe venire in mente di includere nell'elenco intere frasi di uso comune, come "distinti saluti" o il proprio indirizzo, da far completare automaticamente a Word per risparmiarci la fatica di digitarle per intero.

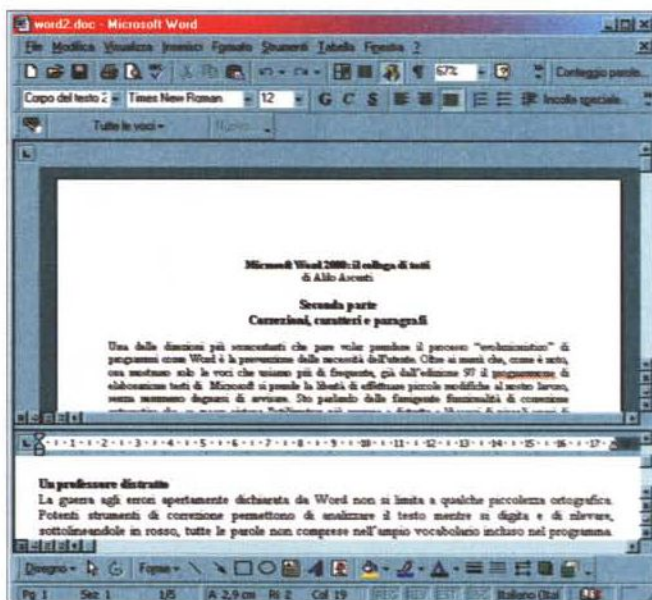
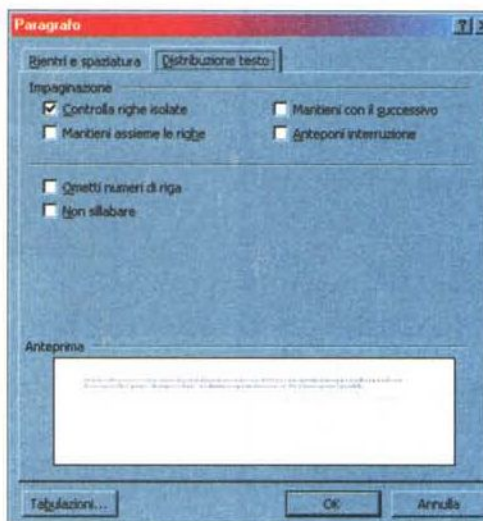
Questa funzionalità esiste ma va gestita separatamente, con un clic sulla linguetta "glossario", per non includere nella tabella di correzione caratteristiche che nulla hanno a che vedere con l'ortografia. Le voci di glossario già incluse nell'elenco comprendono molte espressioni comuni, ma possono essere modificate a piacere o integrate con altre create ex novo.

Il modo più semplice di aggiungere una voce consiste nel far comparire la barra di glossario con l'apposito pulsante, selezionare sul documento il testo da riutilizzare e fare clic su "nuovo" nella barra stessa; a questo punto compare una finestrella in cui inserire in nome della nuova voce e il gioco è fatto. Per cambiare il contenuto di una voce già memorizzata, è necessario ripetere la procedura descritta utilizzando lo stesso nome precedentemente adottato.

Per ottenere l'inserimento nel testo di una voce di glossario, basta digitarne, in qualsiasi punto, il nome e premere il tasto funzione "F3"; naturalmente il nome scelto dovrà essere tale da non somigliare a una parola di comune utilizzo, per non generare confusioni.

Una singola voce può anche essere costituita da molto testo, oppure la si può definire in base ad un'immagine o un logo, che potranno così essere riutilizzati a piacere in qualsiasi documento, senza passare attraverso laboriose procedure di importazione.

Tornando alla finestra di correzione automatica, vi si trovano altre due schede che riguardano molte caratteristiche di formattazione che Word applica in diverse occasioni, come la trasformazione di indirizzi Web in hyperlink, la sostituzione di una serie di trattini in una riga continua e così via. Le voci incluse in "formattazione automatica durante la digitazione" sono legate ad operazioni che il programma svolge "silenziosamente", mentre digitiamo, mentre quelle presenti nella scheda "formattazione automatica" comprendono

La finestra di Word può essere divisa orizzontalmente per avere più punti di vista su uno stesso documento.

Le impostazioni di paragrafo, oltre a rientri, allineamento e interlinea, prevedono potenti funzionalità di impaginazione.

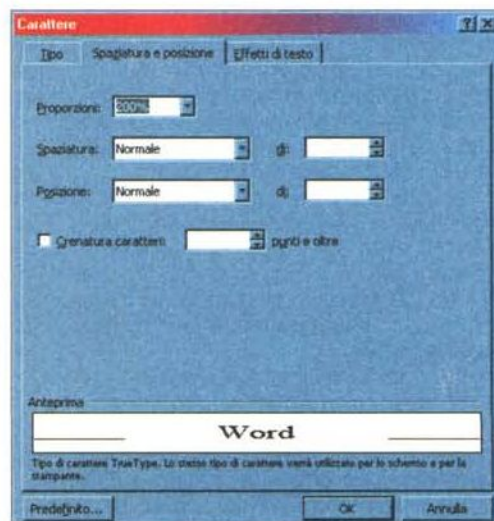
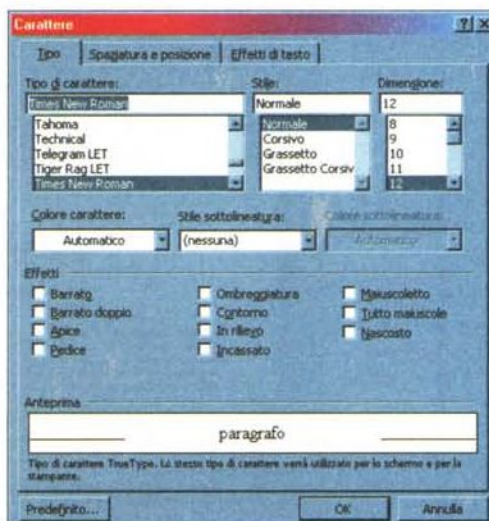
metodologie adottate quando l'utente attiva l'omonimo comando dal menù "formato".

Molte di queste funzionalità sono legate a strumenti quali la gestione di elenchi puntati e l'organizzazione degli stili e potrebbe essere conveniente disabilitarle finché non si è acquisita sufficiente dimestichezza con tali caratteristiche.

Un professore distratto

La guerra agli errori apertamente dichiarata da Word non si limita a qualche piccolezza ortografica. Potenti strumenti di correzione permettono di analizzare il testo mentre si digita e di rilevare, sottolineandole in rosso, tutte le parole non comprese nell'ampio vocabolario incluso nel programma. Un modo veloce per passare da un presunto errore all'altro, ed eventualmente effettuare manualmente le dovute correzioni, consiste ne fare doppio clic sull'icona della barra di stato che rappresenta un libro aperto. Per ogni errore trovato Word mostrerà un menù con le sostituzioni suggerite tra cui scegliere quella da applicare, esattamente come avviene usando il tasto destro sulle parole evidenziate.

Troppa fiducia nelle capacità degli strumenti di correzione può comunque indurre in errore: basta pensare che il dizionario incluso, per eseguire l'analisi, dovrebbe contenere tutte le parole italiane al singolare e al plurale, la declinazione degli aggettivi e la coniugazione completa dei verbi. Sapendo questo ben si intuisce che qualche strafalcione è pressoché inevitabile, come avviene con la mancata segnalazione di errori come "impegniamo", e talvolta conviene fidarsi più delle arrugginite reminescenze scolastiche e di un buon dizionario tradizionale che della poco umanistica potenza di elaborazione del calcolatore. Ancora più attenzione si deve fare usando il correttore grammaticale, che atteggia il programma a saputo professore di italiano pronto a dispensare consigli di buona scrittura, il più delle volte del tutto incongruenti. Le impostazioni che regolamentano queste funzionalità sono accessibili dal menù "strumenti/opzioni" scegliendo la scheda relativa e comprendono la completa gestione di dizionari personalizzati che permette di sopperire a qualunque mancanza di quelli forniti. In effetti, con un clic sul pulsante "dizionari" si accede a una finestra di dialogo dalla quale è possibile aggiungerne di nuovi e modificare quelli preesistenti aprendoli come fossero comuni documenti. Per inserire una voce in un dizionario personalizzato la si potrà aggiungere manualmente o scegliendo "aggiungi" dal menù che compare usando il tasto destro del mouse su una parola segnalata come errata dal controllo ortografico. Se si sono creati più dizionari, quello utilizzato dalla funzione "aggiungi" è indicato nella finestra di dialogo opzioni ed è facile capire che un uso oculato dei dizionari personalizzati può, a lungo andare, rendere sempre più precisa e veloce la correzione di un documento.

Quanto al controllo grammaticale, anch'esso dispone di un completo pan-

Dalla schermata di formattazione dei caratteri si possono sperimentare un gran numero di caratteristiche estetiche, che verranno evidenziate in un apposito spazio di anteprima.

nello di impostazioni, sempre accessibile dal menù "opzioni", che consente di scegliere quali, tra le innumerevoli regole disponibili, includere nella procedura di analisi, così da rendere meno invadente e fallace l'azione di questo strumento.

Sempre dal vocabolario di Word deriva una delle più comode nuove funzionalità sviluppate per la versione 2000 del pacchetto: si tratta della gestione dei sinonimi, che può essere attivata semplicemente scegliendo la voce "sinonimi" dopo aver fatto clic col tasto destro del mouse sulla parola che si desidera modificare. Questa caratteristica ha, rispetto alla vecchia gestione del "thesaurus", comunque disponibile, il dono dell'immediatezza e della semplicità d'uso.

Formattare paragrafi e caratteri

Il paragrafo, più delle parole o delle lettere, è l'unità base usata da Word per applicare ogni genere di funzionalità di impaginazione. Ad esempio, è possibile impostare un paragrafo obbligandolo ad anteporre a sé stesso un'interruzione di pagina, in modo da farlo risultare sempre come il primo elemento di un foglio. Una simile caratteristica può trarre in inganno chi si trova a dover adattare l'impaginazione di un documento realizzato da altri, che cercherà invano di togliere uno sfuggente carattere di interruzione di pagina, che Word non permette di eliminare se non operando sulle impostazioni del paragrafo stesso.

La gestione delle caratteristiche di un paragrafo si può attivare dall'omonimo comando presente nel menù "formato" o cliccando col tasto destro del mouse sulla zona da formattare. La scheda "rientri e spaziatura" è dedicata alle impostazioni personalizzate di allineamento e interlinea. Quest'ultima potrà essere espressa in multipli dell'altezza del carattere o in punti, mentre un eventuale valore impostato in centimetri (quindi fatto seguire dal simbolo "cm") verrà convertito automaticamente.

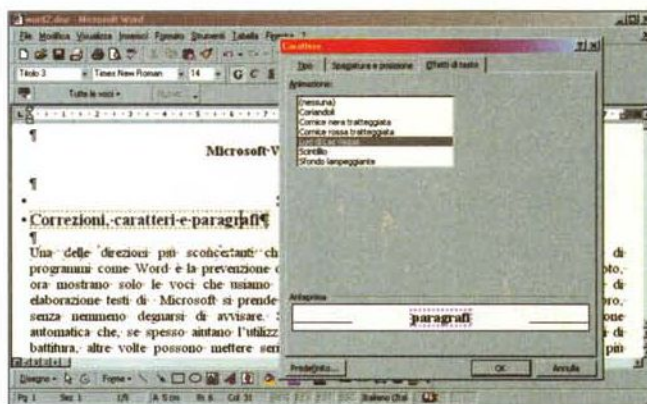
Più interessanti sono le caratteristiche di impaginazione raccolte nella scheda "distribuzione testo" dove la voce "controlla righe isolate" gestisce le interruzioni così da impedire che un paragrafo venga spezzato in modo tale da lasciare una sola riga nella pagina successiva, mentre "mantieni insieme le righe" e "mantieni con il successivo" evitano che un'interruzione di pagina capiti rispettivamente all'interno del paragrafo specificato o tra questo e il successivo.

Alcuni effetti speciali permettono di attivare semplici animazioni, che non possono essere rese in fase di stampa ma che faranno la loro figura in caso di pubblicazione su Web.

In modo analogo a quanto avviene per la finestra di dialogo relativa ai paragrafi, è possibile accedere a quella che consente di operare sui caratteri. Da qui si potranno gestire i font più comodamente che usando la barra di formattazione, tenendo d'occhio la finestra di anteprima e selezionando a piacere uno qualsiasi dei numerosi effetti applicabili. come gli efficacissimi "in rilievo" e "incassato", oltre ai diversi tipi di sottolineatura con il relativo colore.

Nella scheda "spaziatura e posizione" si potranno deformare i caratteri in senso orizzontale secondo un parametro espresso in percentuale, definire in punti la spaziatura tra le lettere e definire spostamenti verticali rispetto alla riga. Word dispone inoltre della possibilità di attivare la funzione di crenatura automatica dei caratteri, che uniforma lo spazio tra le lettere di una parola. L'ultima scheda è invece dedicata agli effetti speciali basati su piccole animazioni, graziose ma del tutto inutili se il documento prodotto è destinato alla stampa.

Lavorare su più parti del documento

Quando si lavora con un documento di grandi dimensioni o si devono effettuare varie operazioni di copia e incolla tra parti diverse di uno stesso file, è spesso utile disporre di più visualizzazioni separate del contenuto. Per ottenere questo è possibile agire sulla sottile "maniglia" che fa capolino all'estremo superiore della barra di scorrimento verticale. Trascinando verso il basso, quando il puntatore del mouse si trasforma in una doppia freccia, ci si troverà con la finestra di Word divisa in due parti in senso orizzontale, che potranno essere scorse indipendentemente l'una dall'altra. Un altro modo di ottenere più punti di vista è di agire sul menù "finestra/nuova finestra" per aprire un numero qualsiasi di finestre con il medesimo contenuto. Le finestre aperte potranno essere allineate automaticamente con il comando "finestra/disponi tutto".

Per visualizzare il testo usando tutto lo spazio possibile, soprattutto se si lavora con un monitor di piccole dimensioni, è comodo passare alla modalità a schermo intero dal menù "visualizza": con questa impostazione vengono temporaneamente rimosse le barre degli strumenti e di scorrimento, mentre quella dei menù diventa a scomparsa.

Conclusioni

Il problema principale con un prodotto fortemente orizzontale come Word, è di riuscire a sfrondarne le funzionalità fino a lasciare solo quelle effettivamente necessarie alle nostre specifiche attività.

Fortunatamente, sono sempre disponibili metodi per disabilitare le caratteristiche meno utili che, nei casi più estremi, potranno anche essere escluse dal processo di installazione. Naturalmente un utente di Word, in molti casi, non sa fin dal primo giorno quali potenzialità gli risulterà più vantaggioso utilizzare, ma già dopo alcuni mesi si potrà procedere ad una salubre operazione di sfoltimento, salvo poi ritornare sui propri passi per far fronte a nuove necessità.

Arrivederci al prossimo numero per qualche altro consiglio su come addomesticare questo intraprendente programma di elaborazione testi. MC

Navigare... che passione!

Reduci delle nottate passate a regatare assieme a Luna Rossa e felici (anche se con gli occhi arrossati e un bel po' di sonno arretrato) del risultato ottenuto dal "proiettile d'argento" Italiano, possiamo dedicarci alla "navigazione" su Internet, in modo da passare altre belle notti insonni...

Naturalmente, per navigare il più speditamente possibile è necessario scegliere la "barca" più veloce.

E quale modo migliore di una regata per decidere?

Ovviamente ci riferiamo al modem, il dispositivo che, connesso alla rete telefonica, ci consente di collegarci ed esplorare il mondo virtuale del Web.

E la regata è la maxiprova di un congruo numero di validi dispositivi di comunicazione, rappresentanti una panoramica di ciò che il mercato attualmente offre. A dire la verità, lo scatolotto che, illuminato come un albero di natale da variopinti led di sapore vagamente arcaico, ci fa solcare ogni giorno le rotte della Rete delle Reti, somiglia più a una zattera sobbalzante che alle linee filanti di una sofisticatissima barca a vela.

In effetti, se paragonato allo straordinariamente rapido evolversi della tecnologia dei PC, l'aumento lento ma progressivo della velocità dei modem analogici e l'efficienza un po' incostante degli attuali sistemi di comunicazione che sfruttano le comuni linee telefoniche può apparire poca cosa.

Il fatto è che il modem propriamente detto, escludendo quindi i dispositivi di connessione digitale come l'ISDN, è l'unica componente del computer che fin dalle sue origini ha dovuto combattere una battaglia di raffinate astuzie contro uno dei più giganteschi dinosauri tecnologici del mondo moderno: la cosiddetta PSTN (Public Switched Telephone Network), ovvero quell'inestricabile groviglio di cavi che da decenni si avvolgono intorno alle nostre case e corrono lungo le strade o sotto gli oceani, esposte ad ogni genere di intemperie, per garantire il più diffuso dei passatempi femminili: la conversazione telefonica.

Il termine "modem" è la contrazione di "modulatore-demodulatore" e si occupa di trasformare un'onda portante, in tutto simile a quella necessaria a condurre la voce, in un valido vettore

di Aldo Ascenti e Franco Palamaro

modem

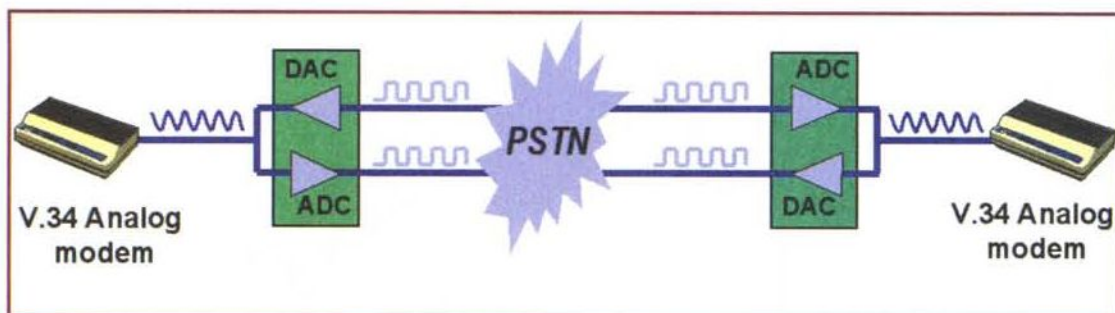
la tecnica e i consigli

per le informazioni digitali e di operare anche il processo inverso.

La necessità di modulare il segnale digitale su una portante invece che trasmetterlo direttamente, come avviene, ad esempio, per le connessioni interne del computer, nasce dalle immensamente maggiori distanze in gioco e dall'inefficiente schermatura da ogni genere di interferenza dei cavi di comunicazione, tanto che il segnale ne risulterebbe irrimediabilmente compromesso ancor prima di raggiungere la porta di casa.

Anche modulare, comunque, ha presentato seri problemi. Con l'abitudine non ci si fa più caso, ma la qualità dell'audio che esce dalla cornetta del telefono non è esattamente quella necessaria ad ascoltare come si deve un brano di musica classica. Più precisamente, la risposta in frequenza della comunicazione telefonica è stimata in un range che va da circa 150 Hz a non più di 4 kHz, ovvero il minimo indispensabile a rendere comprensibile la voce umana, e il livello del segnale va affievolendosi man mano che ci si avvicina al limite superiore. Questo fatto pose serie limitazioni già al primo dei numerosi standard di funzionamento del modem, oggi sviluppati dall'ITU-T (International Telecommunication Union/Standardization Sector), che era individuato dalla sigla V.21 e usava due delle frequenze comprese in quel range per modulare l'1 e lo 0 del modem chiamante e altrettante per i segnali di quello ricevente.

Siccome i dispositivi di modulazione e demodulazione necessitavano di tre cicli di tono completi prima di poter effettuare una variazione del segnale, la velocità effettiva della comunicazione era di fatto limitata a un terzo della più bassa tra le frequenze adottate (1070 Hz), il che si traduceva in soli 300 bps (bit per secondo).

Il primo escamotage consistette nel sostituire la modulazione in frequenza con una modulazione di fase o PSK (Phase Shift Keying) che differenziava lo 0 dall'1 semplicemente cambiando la fase dell'onda del tono. Ogni periodo di transizione del segnale, denominato baud, permetteva, nella prima implementazione del PSK, la comunicazione di un singolo bit, ma ben presto si idearono soluzioni, codificate nello standard V.22, per trasferire 2 bit per ogni baud. In questo modo il modem Bell 212 comunicava a 600 baud, che rappresenta la velocità con la quale il

Schema di funzionamento di un collegamento tra modem V.34.

segnale cambia lungo la linea telefonica, ma riusciva a trasferire 1200 bps. Malgrado il protocollo V.27, sviluppato successivamente, permettesse di trasferire quattro bit per baud ottenendo una comunicazione a 4800 bps, era necessaria un'ulteriore evoluzione che consentisse il superamento del limite della comunicazione a 600 baud. Questo si ottenne sommando alla PSK anche una modulazione in ampiezza che ha permesso di portare la velocità di commutazione del segnale a 2400 baud e quella di comunicazione fino ai 33,6 Kbps del V.34.

Correggere e comprimere

Per ovviare ai problemi legati agli inevitabili disturbi sulla linea, i modem adottano contemporaneamente due distinte metodologie di correzione degli errori. La prima, denominata FEC (Forward Error Correction) consiste nell'aggiungere un certo numero di bit in eccesso ripetendo parte dei dati in uscita, così da prevenire la necessità di una totale ritrasmissione.

Naturalmente, quando il rumore lungo la linea diventa eccessivo, la tecnica FEC non è più sufficiente ed è necessario adottare i sistemi di correzione più sofisticati codificati nel protocollo V.42. Si tratta di metodologie basate sulla capacità di rilevare gli errori e di ritrasmettere i dati riconosciuti inesatti.

La procedura funziona attraverso una divisione in blocchi delle informazioni da trasmettere che verranno fatti seguire da una sequenza di bit calcolata in base a ciascun blocco. All'arrivo sul modem ricevente verrà ripetuto il calcolo e confrontato con il risultato precedentemente ricevuto, causando una nuova spedizione del blocco in caso di differenze. Tutte queste informazioni da sommare ai dati inviati provocano un fenomeno chiamato overhead, ovvero la riduzione della larghezza di banda effettivamente destinata alla trasmissione.

Una soluzione consiste nell'effettuare una buona compressione dei dati e anche di questo si occupa il modem stesso come stabilito dal protocollo V.42bis, in modo che alla porta seriale arrivino le informazioni in un formato già esteso, alleggerendo il lavoro del processore e aggiungendo, con l'algoritmo di compressione, un ulteriore stadio di controllo degli errori.

I 56 Kbps e il V.90

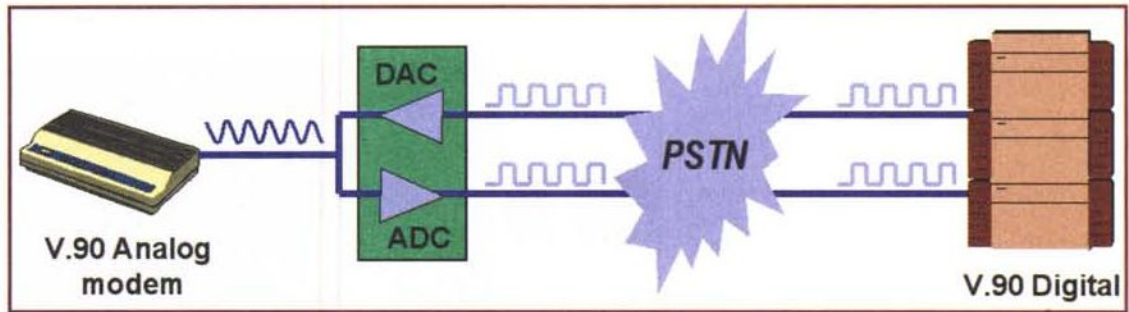
La più significativa novità degli ultimi anni, per quanto riguarda il modem, è legata al progressivo passaggio alla tecnologia digitale delle centrali PSTN. Attualmente, infatti, nella maggior parte dei casi, il segnale rimane analogico solo nel tratto che va dalla nostra abitazione fino ad una centrale di smistamento della compagnia telefonica, dopo di che viene convertito in digitale e può rimanere tale se all'altro capo del filo c'è un provider che dispone di una connessione numerica, mentre viene riconvertito in analogico se si desidera raggiungere un altro modem connesso normalmente.

Il protocollo V.90, che sostituisce le precedenti tecnologie non standardizzate X2 e K56flex, sfrutta questa novità per consentire un trasferimento delle informazioni dalla connessione del provider verso il modem ricevente senza che vengano perse informazioni nel singolo processo di conversione da digitale ad analogico, così da permettere una velocità pari alla massima ot-

Tabella di compatibilità dei modem

MODEM UTENTE	MODEM SERVER x2	K56flex	V.90	V.34
x2	56Kbps	33.6Kbps	(*)	33.6Kbps
K56flex	33.6Kbps	56Kbps	(*)	33.6Kbps
V.90	(*)	(*)	56Kbps	33.6Kbps
V.34	33.6Kbps	33.6Kbps	33.6Kbps	33.6Kbps

(*) *La velocità massima (56 Kbps) si raggiunge solo nel caso in cui il chipset originario del modem V.90 sia compatibile con quello non V.90 utilizzato per il collegamento.*

Schema di funzionamento di un collegamento tra un modem V.90 e il corrispettivo "modem server" digitale. Come specificato nel testo, solamente in questa modalità è possibile raggiungere i 56K teorici in download (dal server verso il modem), contro i 33,6K in upload (dal modem verso il server). Se la connessione è effettuata tra due modem V.90, la velocità della connessione in entrambi i sensi è comunque di 33,6K, in quanto si configura la stessa situazione di collegamento dei modem V.34.

tenibile dalla tecnologia digitale, ovvero 56 Kbps. La stessa cosa non avviene, però, in senso inverso, poiché non c'è modo di impedire una perdita di informazioni quando i dati trasferiti in analogico attraversano una procedura di campionamento e conversione in digitale. In pratica, due comuni modem V.90 non possono funzionare che a 33,6 Kbps, mentre un V.90 analogico in comunicazione con uno digitale scaricherà i dati a 56K e li trasmetterà a 33,6.

Il consiglio che vi diamo, se dovesse capitarvi di acquistare un vecchio X2 o K56flex, è di verificare la possibilità di un upgrade del bios del modem al nuovo standard.

Ad ogni modo, la tabella pubblicata su queste pagine mostra ciò che avviene collegando apparecchi di questo tipo con una centrale digitale, e, come si vede, nella maggior parte dei casi non si trarrà alcun beneficio dalla nuova tecnologia, poiché la maggior parte dei provider si sono già adeguati al nuovo standard.

I modem voice

Se si tratta solo di ricevere e trasmettere dati, il modem tradizionale dispone di tutto il necessario, ma che dire dei vantaggi di una segreteria telefonica gestita interamente sul computer, oppure di un sistema completo di messaggeria vocale?

L'unica cosa che manca ad un modem per poter svolgere anche queste funzioni è quella che nel computer è normalmente chiamata "scheda audio". Integrare una scheda audio nel modem, seppur limitata a semplici operazioni di conversione analogico/digitale, significa poter trasmettere direttamente alla seriale file audio importati direttamente dalla linea telefonica, che verranno poi elaborati dal computer per realizzare una gestione dei messaggi anche molto sofisticata.

I normali modem voice non possono funzionare contemporaneamente in modalità voce e dati, ma è necessario operare, di volta in volta, una scelta, a seconda del tipo di connessione desiderata. Esistono comunque apparecchi specifici, denominati DSVD (Digital Simultaneous Voice and Data) e identificati con la specifica V.70, che ripartiscono la banda disponibile in modo da dedicarne una parte alla voce e un'altra ai dati, ottenendo il risultato richiesto al prezzo di evidenti limitazioni all'efficienza della comunicazione.

Tutte le possibilità

Adesso che sappiamo cos'è e a cosa serve un modem, con quale criterio

lo scegliamo?

Esistono in commercio tipi diversi di modem e per districarsi tra tutte le proposte disponibili spiegheremo brevemente in cosa consistono le differenze tra le diverse tipologie e quali sono i pro e i contro di ciascuno.

I modem si possono distinguere in due grandi categorie, basate in pratica sul fatto di essere o meno installati all'interno del cabinet del nostro personal computer: i modem interni e i modem esterni.

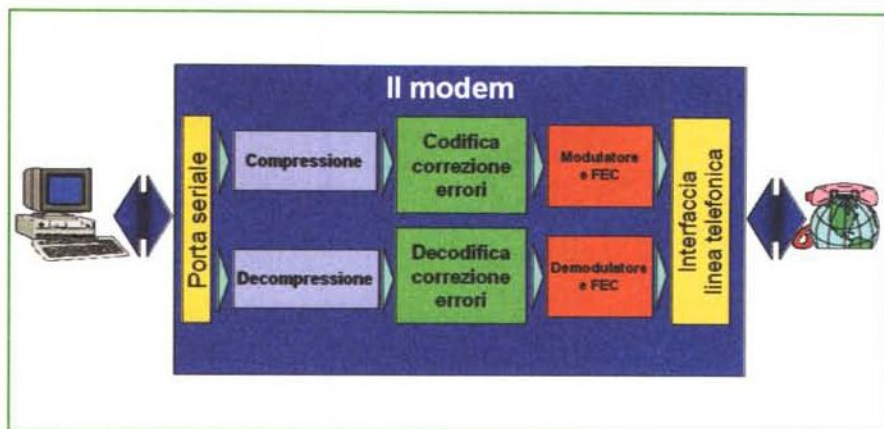
Questi ultimi si collegano al computer tramite una porta seriale RS232 (la porta COM) o una porta USB (Universal Serial Bus); generalmente i modem seriali necessitano di un alimentatore a parte, mentre quelli dotati di interfaccia USB traggono direttamente l'alimentazione dal bus USB.

Un apparente svantaggio di questa tipologia di modem risiede evidentemente nel prezzo, ovviamente superiore a quello di un analogo dispositivo interno: questo è dovuto alla presenza di una scocca in plastica, di un alimentatore (nel caso di un dispositivo basato su interfaccia seriale) e, talvolta, per la presenza di un cavo di collegamento.

I modem esterni sono però da preferire, in quanto sono molto più semplici da installare e risultano più pratici: oltretutto non obbligano l'utente ad aprire il proprio computer e questo, la maggior parte delle volte, invalida la garanzia.

Il modem

Porta seriale | Compressione | Codifica correzione errori | Modulatore e FEC | Interfaccia linea telefonica

Porta seriale | Decompressione | Decodifica correzione errori | Demodulatore e FEC | Interfaccia linea telefonica

La nostra personale preferenza va sui modem esterni con interfaccia USB.

Rispetto ad un analogo dispositivo con porta seriale, infatti, un modem USB non è necessario che sia acceso e collegato al momento dell'accensione del PC stesso.

Per cui, quando vorremo utilizzare il modem, basterà inserire il connettore del modem nella porta USB del PC e il driver verrà caricato "al volo": in pochi istanti saremo in grado di navigare su Internet e corrispondere via posta elettronica.

Un altro vantaggio è dato dal fatto di poter facilmente condividere un modem di questo tipo su più macchine: se si possiede un PC portatile oltre al desktop potremo tranquillamente portarcelo dietro per utilizzarlo "sul campo".

I modem interni, invece, si inseriscono in uno slot di espansione (ISA o PCI) presente sulla scheda madre del PC; per quanto riguarda i PC portatili (a parte le schedine di espansione proprietarie), si inseriscono in uno slot PC-Card.

I principali vantaggi sono: mantenere libere le connessioni verso l'esterno del PC, avere sempre il modem acceso quando si accende il PC (fondamentale, soprattutto se si tratta di un modem esterno con interfaccia seriale...) e di non avere dispositivi esterni, con fili e trasformatorini volanti in cui inciampare!

Richiedono però un minimo di esperienza: a parte l'installazione hardware nel PC, un qualunque modem interno aggiunge una porta seriale (sulla scheda modem è presente una UART 16550 A), che è necessario configurare come COM 3 o 4, per cui è possibile che si creino dei conflitti di IRQ, visto che la COM 1 e la 3 condividono un IRQ e la COM 2 e la 4 ne condividono un altro (tipicamente, gli interrupt 4 e 3).

Optando per l'acquisto di un modem interno, è preferibile scegliere un prodotto dotato di interfaccia PCI, in quanto risultano molto più semplici da installare, sono completamente plug&play (con l'assegnazione automatica degli IRQ da BIOS) e non richiedono configurazioni particolari del sistema operativo.

Le schede modem con interfaccia ISA sono ormai considerate obsolete, ma è ancora possibile trovarle nei PC assemblati (specialmente nei computer di fascia bassa).

In generale non si tratta di prodotti di cattiva qualità, solo non sono molto

facili da configurare (molte hanno ancora una serie di jumper per configurare IRQ e gli indirizzi) e ormai il bus ISA sta scomparendo completamente dalle schede madri; per questi motivi, ne sconsigliamo caldamente l'acquisto, a meno che non si tratti proprio di un regalo...

"Sottogruppo" dei modem interni, i modem integrati sono soprattutto disponibili come opzione o addirittura di serie sui computer portatili; questi dispositivi sono normalmente realizzati direttamente sulla M/B del portatile o implementati con schedine proprietarie.

Molti produttori di schede madri, tra cui Asus, offrono soluzioni basate su slot AMR (Audio Modem Riser, vedi foto): si tratta di un'interfaccia che sfrutta la potenza del processore per simulare parte della circuitazione normalmente presente sulla schedina audio o modem, con evidenti vantaggi dal punto di vista economico.

In pratica, la scheda modem contiene solamente la "forchetta" telefonica, il relè, il raddrizzatore e qualche componente aggiuntivo, oltre, naturalmente, ai connettori RJ11 per la connessione alla linea telefonica.

Questi dispositivi sono conosciuti come "softmodem", in quanto utilizzano una grande quantità di codice software per simulare la circuitazione relativa alla logica di gestione dei protocolli e del controllo e correzione degli errori.

Rispetto ad un modem realizzato interamente con componenti "discreti", un softmodem presenta alcuni innegabili vantaggi: facilità di aggiornamento alle nuove tecnologie (interamente simulate via software), agevole implementazione dei nuovi protocolli e algoritmi di correzione, flessibilità operativa e il già menzionato basso costo, che può essere persino di due terzi inferiore ad un modem interno "normale".

L'altra faccia della medaglia è costituita dalle prestazioni, generalmente minori rispetto alla media, oltre all'impegno del processore centrale; infatti, il peso del codice che la CPU deve eseguire per simulare la circuitazione mancante è considerevole e potrebbe rallentare l'intera macchina.

Ricapitolando, un modem esterno, possibilmente USB, dovrebbe essere la prima scelta, soprattutto se si possiede già uno o più computer e si desidera la massima flessibilità e mobilità dal dispositivo, compatibilmente con il proprio preventivo di spesa, mentre un modem interno è un'ottima scelta nel caso dell'acquisto di un PC nuovo (lo si troverà preinstallato ed eventualmente preconfigurato nel PC).

Un accoppiatore acustico: un tempo i modem non potevano essere collegati direttamente alla linea PSTN, per cui si utilizzava un apparecchio, costituito da un microfono ed un altoparlante, per il collegamento direttamente alla cornetta del telefono. La velocità di questo oggetto era di 300 Baud.

A questo punto parliamo della velocità. La velocità di connessione è, per tutti i modem analogici che implementano lo standard V.90, di 56K: questo valore è espresso in bit per secondo (equivale a circa 7 Kbyte al secondo) e non è la velocità effettiva con la quale siamo in grado di effettuare il download di file.

Modem AMR di produzione Asus: come si può notare confrontando questa immagine con le seguenti illustranti i modem in prova, un "softmodem" è costituito dal minimo indispensabile di componenti atti al collegamento fisico alla linea PSTN.

Infatti, una serie di fattori, come l'overhead (percentuale della larghezza di banda utilizzata dal protocollo di trasmissione per il controllo, la correzione e la gestione dei dati non utilizzabile per l'effettivo trasferimento di dati utente) del protocollo, disturbi e interferenze possono limitare di molto l'effettiva velocità di comunicazione.

In parole povere, le prestazioni di un modem sono date dalla massima velocità di trasmissione ottenibile sulla linea, meno l'overhead: il massimo transfer rate realizzabile in pratica, in condizioni ideali, è poco meno di 53 Kbit/s circa.

Per cui, la velocità di download di file reale che ci si può aspettare in condizioni di uso reale è tra 5 e 6 Kbyte al secondo, utilizzando il protocollo V.90.

Ultima considerazione: un modem è, a tutti gli effetti, anche un Fax.

Usando un applicativo specifico (ad esempio WinFax Pro), è possibile ricevere e spedire documenti Fax, generalmente fino alla velocità di 14400 Bps.

E ora vediamo come si comportano i dispositivi in gara... alla prima boa!

MC

Prese, fili e campanelli... tutto quello che si deve conoscere del proprio impianto telefonico

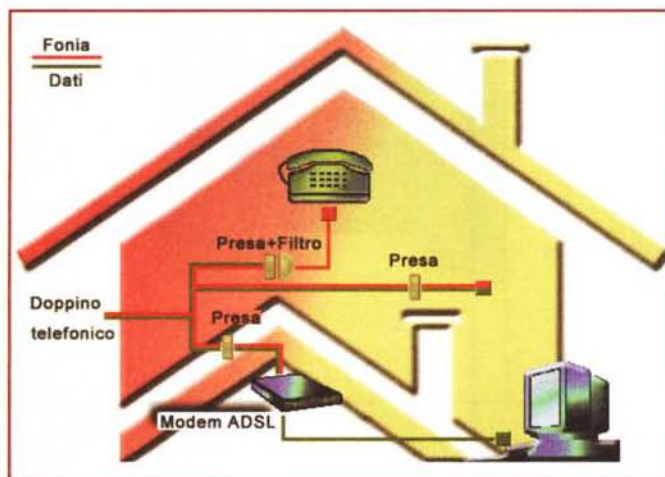
Attaccato il modem nuovo al computer, o dentro se si tratta di una scheda interna, nel novantacinque per cento dei casi il montaggio si completa con il semplice inserimento del filo nella presa del telefono. Ma, in quel cinque per cento dei casi, i guai iniziano proprio lì.

di Emilio Longi

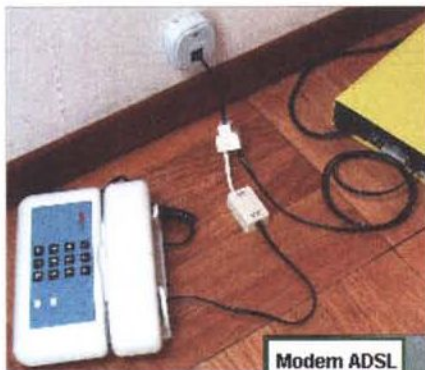
Il modem è un apparecchio che trasforma i segnali digitali del vostro computer in suoni che possono viaggiare sulla linea telefonica e viceversa. Come sarà capitato a tutti, una volta o l'altra, nulla garantisce che la conversazione telefonica, sia fatta da umani sia fatta da modem, risulti intelligibile. Il più delle volte basta riattaccare e rifare il numero, ma per i modem la questione è un tantino più complessa. I modem odierni, infatti, permettono (o forse si dovrebbe dire "promettono") velocità di comunicazione che solo pochi anni fa apparivano miracolose; basti pensare che venti anni or sono solo modem professionali e costosissimi riuscivano a collegarsi a 2400 bit al secondo. Oggi quasi tutti i modem presenti sul mercato sono dei 56K, velocità oltre 40 volte superiore ai 1200 baud con cui mosse i primi passi la telematica italiana ai tempi delle BBS. Visto che le linee telefoniche sono più o meno le stesse di allora, che cosa ha permesso il raggiungimento di questi livelli di comunicazione? La risposta è tutta dentro al modem e l'articolo sui protocolli su questo stesso numero lo spiega chiaramente. I nuovi protocolli e le nuove tecniche di compressione ed equalizzazione digitale permettono di sfruttare in modo ottimale la linea telefonica casalinga, ma a patto che siano rispettate alcune condizioni. Infatti su una linea rumorosa o mal realizzata difficilmente sarà possibile raggiungere le velocità di targa promesse dalla confezione del modem.

In genere i modem più costosi sono quelli che meglio riescono a correggere eventuali disturbi della linea telefonica; ma se riusciamo da soli ad eliminare almeno quelli più comuni, anche un modem più economico potrà garantire collegamenti molto vicini al massimo teorico della sua categoria.

Ah, prima di mettere mani all'impianto telefonico domestico verificate due cose: che il modem alla connessione indichi la velocità lato linea telefonica e non quella tra la porta seriale del computer e quella del modem (per settare questa opzione, sul mio modem, la stringa di inizializzazione deve contenere W2, verificate sul manuale del vostro modem quale sia il settaggio relativo) e poi che la stringa di inizializzazione del modem sia quella corretta (cosa questa molto più difficile da fare senza l'aiuto di un esperto che potrebbe essere il venditore del modem oppure l'help desk del vostro provider Internet). Nella maggior parte dei casi, quando non si raggiunge la velocità di connessione promessa oppure quando la linea cade all'improvviso, la colpa è di una stringa di inizializzazione non del tutto perfetta. Prima di smurare i fili dell'impianto telefonico, recatevi col vostro modem a casa di un amico che già naviga ad alta velocità e provate il modem con la sua linea telefonica, poi, se potete, provate il suo modem sulla vostra linea telefonica (possibilmente utilizzando lo stesso provider Internet).

Appurato che i problemi sono proprio in casa vostra passiamo ad esaminare le cause più comuni.

Dal sito adsl.tin.it una bella immagine che descrive il cablaggio tipico di un collegamento in ADSL

Spine SIP o RJ-11

La più diffusa forma di incompatibilità tra modem ed impianto di casa la si scopre molto presto ed è la più semplice da risolvere. La maggior parte degli impianti italiani è stata realizzata dalla SIP (spesso prima ancora che si chiamasse così, ad esempio a Roma c'era la TETI) utilizzando la classica spina tonda a tre poli. Tutti i modem sono invece dotati del più pratico connettore RJ-11, originario degli USA ma che si sta rapidamente diffondendo anche da noi. Se nella scatola del modem non c'è

Vari tipi di adattatori tra spine Sip e spine RJ-11. Il discorso non cambia per i modem PSTN; mentre per l'ISDN la questione si complica.

l'apposito adattatore, basta scendere dal primo ferramenta per trovarne di vari tipi a prezzi che variano dalle 2500 lire alle 6 o 7 mila. Anche i cavi RJ-11, che per essere realizzati necessitano di un'apposita pinza, si possono trovare quasi ovunque e molti negozi di elettricità li possono costruire, all'istante, della lunghezza desiderata. Come per tutti gli apparati telefonici non ci sono problemi alla lunghezza del cavo: se vi serve potete anche usarne uno da 50 metri. Naturalmente è sempre meglio non esagerare e, nel caso di tratte lunghe, utilizzare cavi di ottima fattura o far realizzare il tutto ad un installatore autorizzato evitando il fai-da-te o l'amico "esperto".

Linee derivate

Nella maggioranza delle abitazioni non vi è un unico telefono ma sono generalmente presenti più spine o più apparecchi. Nelle aziende, nei negozi o nei laboratori artigiani sono spesso presenti anche altri apparecchi come Fax, filodiffusione, antifurto, telecomandi o dispositivi Pos. Quindi la linea della Telecom viene ripartita su più spine. Esistono due modi per realizzare una spina derivata da un apparecchio principale.

Impianto a tre fili

È il metodo utilizzato dalla Telecom quando ancora si chiamava SIP e quello utilizzato fino a poco tempo fa dagli installatori professionisti. L'impianto a tre fili può essere realizzato sia con le classiche spine SIP a tre buchi sia con le nuove spine RJ-11 comunemente chiamate "americane", ma generalmente, per ragioni storiche, lo si incontra solo in impianti con spine tipo SIP. Sebbene questo sia l'impianto tecnicamente e legalmente corretto è quello meno indicato per chi utilizza un modem, soprattutto se il modem si trova su una presa derivata. La particolarità dell'impianto a tre fili sta nella garanzia che sempre solo un apparecchio possa impegnare la linea telefonica garantendo la riservatezza delle comunicazioni telefoniche. Non esistendo un centralino, la logica che decide la precedenza dei vari apparecchi telefonici è cablata nell'impianto e quindi legata alle prese che diventano "principale", "derivata-1", "derivata-2", ecc. ecc. In un impianto a tre fili, se qualcuno alza la cornetta dell'apparecchio principale, vengono esclusi automaticamente tutti gli apparecchi derivati; se invece viene sollevata la cornetta del primo apparecchio derivato, vengono esclusi tutti gli altri derivati ma non il principale. Questo avviene anche se la conversazione in corso è iniziata su uno qualsiasi degli altri apparecchi. In pratica se si collega un modem in una presa derivata di un impianto a 3 fili, chiunque alzi la cornetta di un apparecchio telefonico con priorità superiore disconnette il modem e fa cadere la chiamata. Sembrerebbe una buona soluzione a patto di installare il modem nella spina "principale", cosicché una volta collegati ad Internet nessuno ci possa interrompere: sbagliato! Perché i modem moderni, anche se omologati, non sono in grado di gestire il terzo filo e quindi, collegandoli ad una spina principale escludono immediatamente e indipendentemente dal loro utilizzo tutti gli altri apparecchi telefonici. Se il modem dispone di una spina derivata (quasi tutti quelli da tavolo di un certo livello la posseggono) un bravo installatore potrebbe realizzare un cavo in grado di farlo funzionare correttamente nella presa principale, lasciando attiva tutta la logica di priorità cablata nell'impianto. Attenzione però all'effetto inverso: se vi connettete ad Internet mentre qualcuno sta telefonando, sarete voi con il modem ad interrompere la conversazione e magari ad assordare l'ignaro ascoltatore all'altro capo del filo con i toni di chiamata del modem.

Quindi nel caso di impianto a tre fili, la cosa migliore è quella di trasformarlo in impianto a due fili. È un'operazione molto semplice che qualsiasi installatore può eseguire in pochi minuti e che richiede solo l'apertura delle prese senza toccare in alcun modo il passaggio dei fili.

Varie tipologie di impianto domestico: la seconda, al centro, è la più diffusa.

Impianto a due fili

È quello che generalmente eseguono gli installatori attuali e le persone che se lo fanno da sé. I due fili che arrivano dalla Telecom proseguono in parallelo su tutte le spine presenti nella casa. Se le spine sono del tipo SIP (tonde con tre buchi) i due fili che arrivano devono essere collegati ai due buchi che sono più vicini tra loro (se la spina è stata montata correttamente sono quelli in alto). Per le spine RJ-11

(che hanno quattro contatti) i due fili utili sono i due centrali. Ci sono vantaggi e svantaggi in un impianto a due fili. Un vantaggio è sicuramente la facilità di realizzazione data dal fatto che le spine non hanno priorità, poi c'è il fatto che essendo tutti gli apparecchi in parallelo non capita mai di interrompere una comunicazione in corso ma ci si inserisce dentro. Gli svantaggi sono che non si possono mettere più di cinque apparecchi (in realtà il conteggio è più complicato ma lo vedremo tra poco) e che viene a mancare la riservatezza della conversazione.

Per l'uso con il modem questo tipo di impianto è il più comodo, visto anche che molti modem sono in grado di sopportare le brevi interruzioni della comunicazione dovute al fatto che qualcuno, non sapendo che la linea era impegnata, abbia tentato di utilizzare uno degli altri apparecchi telefonici.

Impianto con priorità automatica

Si tratta degli impianti migliori ma ne vengono realizzati pochissimi. Nei negozi specializzati sono in vendita dei piccoli apparecchi (spesso autoalimentati) in grado di dividere una linea telefonica in due o più derivazioni indipendenti. L'impianto di casa deve essere a due fili ma ciascuna presa deve arrivare direttamente fino allo scatolotto derivatore. In pratica l'impianto deve essere a stella. Il derivatore assegnerà la linea al primo apparecchio che la richiede, in ordine di tempo. Quando un apparecchio ha impegnato la linea gli altri restano muti: non possono né ascoltare, né interrompere la comunicazione in corso. Ovviamente per il modem è la soluzione ideale.

Lo spettro di frequenza di una connessione ADSL. Si vede chiaramente come la banda della fonia (fino a 4 KHz) non sia interessata dal trasferimento dati.

Stabilito il tipo di impianto telefonico utilizzato, passiamo ad esaminare quali problemi possano derivare alla comunicazione telefonica dalle prese, dai fili o dagli altri apparecchi presenti in casa (e fuori!). Infatti per ciascuna tipologia di impianto varia il modo in cui i vari apparecchi interferiscono tra loro.

Suonerie supplementari e aggeggi vari

Quando un impianto a spina (quindi senza alcun apparecchio a muro) è realizzato a norma, deve essere presente una suoneria supplementare. Questa

PSTN, ISDN, SAT o ADSL?

La giusta velocità per le proprie esigenze

Sono passati appena venti anni dai primi timidi tentativi di telematica in Italia. I modem di allora costavano cifre esorbitanti (circa 700.000 lire di quei tempi) e permettevano di trasferire dati a 300 bit al secondo oppure, per i modelli ad "alta velocità", a 1200 bit al secondo. Dividendo questa velocità per dieci (il numero di bit necessario a trasferire un Byte) si ottengono, nel caso migliore, 120 Byte al secondo. A questa velocità per scaricare un file di un MByte servono circa due ore e mezza. Per fortuna a quei tempi i computer avevano 48K di RAM ed un floppy conteneva 128K; quindi file da un MByte proprio non esistevano. La crescita della RAM dei computer e soprattutto quella della capienza degli Hard Disk ha trascinato con sé una crescita smisurata, forse non del tutto giustificata e sicuramente non assolutamente indispensabile, della dimensione dei programmi e dei file di dati. Ecco quindi che la telematica si è trovata costretta ad inseguire sempre nuovi traguardi, sia per sfruttare al massimo i canali trasmissivi esistenti, sia per trovare nuove tecnologie di trasmissione. Vediamo qual è la situazione odierna e, soprattutto, vediamo come districarsene.

Linea commutata (PSTN) e modem 56K

Se qualcuno ha seguito l'evoluzione della velocità dei modem negli ultimissimi anni potrebbe illudersi che presto anche la velocità di 56K sarà obsoleta (come i primi modem 28.8 usciti appena quattro anni fa e superati dopo pochi mesi dai 33.6). Niente di più falso: sulla normale linea di casa abbiamo raggiunto il massimo teorico; anzi in realtà per arrivare a 56K serve che almeno uno dei due lati della linea sia digitale (di solito lo è quella del provider), se provate infatti a collegarvi con un amico dotato anch'egli di modem 56K vedrete che la massima velocità di connessione sarà di 33.6 Kbit/s.

- Vantaggi - non si deve cambiare il contratto telefonico; ci si può collegare con qualsiasi provider o BBS.
- Svantaggi - durante la connessione non si può usare il telefono di casa; la connessione non avviene sempre alla massima velocità possibile; la comunicazione può cadere per vari motivi (ad esempio l'avviso di chiamata).
- Consigliata - a chi si collega sporadicamente, principalmente la sera e nei week-end, non rimane collegato a lungo (poche ore a settimana) ed ha un provider nello stesso distretto telefonico.

Linea ISDN

Il canale telefonico che utilizziamo per il comune telefono di casa è detto "analogico" ed è stato progettato per trasportare, al meglio possibile, la voce umana. Da alcuni anni, in realtà, il canale telefonico è analogico solo fino alla centrale telefonica più vicina, dopodiché diventa immediatamente digitale e tale rimane fino al provider. La linea digitale potrebbe trasferire 64 Kbit/s (più quindi dei 56K teoricamente raggiungibili dai modem) ma la conversione analogico/digitale fa perdere parte dell'informazione. Perché allora non arrivare in digitale fino a casa nostra? Nulla di più facile: basta passare all'ISDN. In questo caso la Telecom porta direttamente dentro casa dell'abbonato due canali digitali a 64 Kbit/s più altri due canali di servizio a velocità inferiore. I primi due canali sono a disposizione dell'abbonato e possono essere utilizzati indipendentemente (hanno due numeri di telefono differenti) sia per dati che per fonia.

- Vantaggi - 64K effettivi (più la compressione CCITT); la linea telefonica rimane disponibile (grazie, sono due!); 128K per i dati, se si usano tutti e due i canali (molti provider non lo permettono).
- Svantaggi - il canone Telecom raddoppia; si deve comprare una scheda ISDN per il computer; per chiamare un provider che non ha accesso

serve a far sì che se ci si dimentica di lasciare almeno un apparecchio inserito in una delle spine, sia sempre possibile accorgersi della chiamata in arrivo. Di per sé la suoneria supplementare non è un problema per il modem, ma lo può diventare se l'impianto, originariamente a tre fili, è stato poi convertito in tutto o in parte in un impianto a due fili. In questo caso è facile dimenticarsi della presenza della suoneria e superare il numero massimo di apparecchi che possono coesistere su una linea telefonica. Bisogna infatti ricordare che il telefono viene alimentato direttamente dalla centrale telefonica ed un numero eccessivo di apparati può creare dei sovraccarichi di linea. Nel caso peggiore chi chiama troverà sempre occupato, ma ci sono casi intermedi in cui la tensione di linea può abbassarsi notevolmente pur senza mostrare evidenti disservizi per le normali telefonate. In questi casi il modem potrebbe soffrirne e non riuscire a sfruttare al massimo la banda disponibile.

Per verificare di non aver superato il massimo valore ammesso dalla Telecom si devono controllare i manuali di tutti gli apparecchi collegati contemporaneamente. Per ciascun apparecchio il costruttore fornisce il REN (Ringer Equivalence Number) oppure il Load Number. La somma dei REN di tutti gli apparecchi collegati non deve superare 5 mentre, per il Load Number non deve superare 100 (il LN è un valore percentuale, quindi un LN=20 equivale circa ad un REN=1). Tanto per fare un esempio il mio modem ha un REN di 0,6, la segreteria telefonica è 0,4 ed ho altri tre apparecchi telefonici che valgono 1 ciascuno per un totale di 4. Se attaccassi un Fax con un REN di 1,2 supererei il carico di linea ammesso dalla Telecom e potrei andare incontro a disservizi vari.

Il famigerato condensatore

Era il terrore di primi telematici italiani. Riduceva la banda disponibile ai modem e rendeva impossibili le connessioni alle allora nascenti BBS. La storia: per un certo periodo di tempo la SIP sperimentò un intelligente sistema di diagnostica automatica delle linee telefoniche di abbonato. Tutte le notti in automatico oppure su richiesta dell'operatore a seguito di un reclamo, il tecnico poteva testare la bontà della linea telefonica tra la centrale e la prima spina dentro casa dell'abbonato. Il trucco stava tutto in un piccolo condensatore che, pur non disturbando il normale uso della linea, veniva visto come un corto circuito dal sistema automatico di test.

Purtroppo il condensatore veniva visto, se non proprio come corto circuito, anche dai modem che si rifiutavano di andare alla massima velocità possibile perché vedevano una linea telefonica molto attenuata.

Per fortuna oggi il condensatore non viene più installato e non c'era nemmeno nelle linee molto vecchie. Se sfortunatamente il vostro impianto dovesse risultare essere dotato del condensatore basta rimuoverlo per restituire al modem il funzionamento ottimale. Il condensatore si trova nella presa principale (dentro) e può essere tolto senza particolari cognizioni di elettronica: basta un cacciavite ed una tronchesina.

L'avviso di chiamata

Pur non trattandosi di un aggeggio connesso alla propria linea telefonica

---

di Emilio Longi

ISDN si deve avere anche un modem tradizionale.

- Consigliata - a chi fa molto traffico dati ma non si connette molto spesso; ai piccoli uffici che possono utilizzare un router per mettere tutti i computer in Internet con una sola linea ISDN; a chi vuol fare Teleconferenza; a chi comunque vuole sfruttare la doppia linea e le maggiori funzionalità dei telefoni e dei centralini ISDN.

ADSL

È l'ultima arrivata come tecnologia ed è quella che permette di avere una notevole banda passante senza doversi accollare il costo di un collegamento CDN fisso. L'ADSL permette di ricevere dati alla velocità teorica di 640 Kbit/s (quindi 10 volte una ISDN) e di trasmetterli a 128 Kbit/s. La velocità di ricezione non è del tutto assicurata perché dipende un po' dalla qualità del doppino telefonico e dell'impianto di casa. Un vantaggio da non trascurare è che la linea telefonica resta libera e non si deve modificare l'impianto di casa (salvo per l'installazione dello splitter che estrae il segnale digitale dalla linea entrante).
Con l'ADSL è finalmente arrivata in casa la vera larga banda, sarà quindi possibile avere video e audio di buona qualità senza che sia necessario attrezzarsi con hardware o decoder molto costosi. Naturalmente i 640 Kbit/s sono solo la velocità della tratta tra casa vostra ed il provider; nessuno può poi garantire che da quel punto in poi la comunicazione sia altrettanto veloce, anzi è molto probabile che non lo sia affatto. Attenzione quindi alla scelta del provider, altrimenti rischiate di spendere un sacco di soldi e viaggiare alla stessa velocità di un buon modem o di una ISDN.

- Vantaggi - la linea telefonica rimane disponibile; non si paga il tempo di connessione né il traffico (però tra qualche mese ci sarà probabilmente un tetto di 3 GB al mese); la velocità del collegamento è la più alta di tutte, tolto un CDN diretto a 2 Mbit/s che però ha costi improponibili.
- Svantaggi - il canone annuo (per una utenza domestica) è abbastanza alto; probabilmente nessun provider potrà garantire lo sfruttamento dell'intera banda disponibile.
- Consigliata - alle piccole imprese che vogliono sfruttare la connessione continua ad Internet senza dover pagare le singole telefonate; ai privati che stanno collegati a lungo o che necessitano di brevi ma continue connessioni (ad esempio per verificare la posta in arrivo).

Satellitare

Sebbene già esistente da alcuni anni ed ampiamente utilizzato da molte aziende, il collegamento satellitare oggi diventa disponibile anche agli utenti home grazie ad alcune schede di ultima generazione: per esempio la Hauppauge (http://www.hauppage.com) ne distribuisce una che si collega alla stessa parabola utilizzata per la televisione digitale. Il funzionamento della diffusione satellitare di Internet si basa su un server europeo che colleziona le richieste, che gli arrivano via Internet attraverso i canali tradizionali, e le dispaccia, appositamente codificate, in broadcast dai normali satelliti televisivi.
La velocità di scarico da Internet diventa così estremamente interessante andando, a seconda dei contratti stipulati, da 400 Kbit/s a 2 Mbit/s. In trasmissione ovviamente non è possibile utilizzare la parabola (a meno che non vogliate istallarne una da 4 metri di diametro) quindi si deve comunque avere una connessione ad Internet di tipo tradizionale (PSTN o ISDN).

- Vantaggi – Tempi di scarico da Internet estremamente ridotti. Possibilità di utilizzare la stessa parabola della TV.
- Svantaggi – serve comunque una connessione ad Internet di altro tipo; problemi in ricezione durante i temporali; necessità di installare una parabola se già non la si possiede.
- Consigliata – a chi fa molto traffico in download ma non fa molte connessioni al giorno.

si tratta comunque di un servizio abbastanza diffuso tra gli utenti Telecom che si rivela incompatibile con la maggior parte dei modem. L'avviso di chiamata si presenta come un silenziamento brusco della linea durante il quale un segnale acustico avvisa del fatto che un altro utente sta cercando di mettersi in contatto con noi. Sia il silenziamento che, peggio, il segnale acustico sono altamente indigesti ai modem, che prendono la cosa come un disturbo o addirittura come la disconnessione della linea.

A seconda dei modem (e dei settaggi impostati nel modem) quello che accade è una momentanea interruzione della comunicazione con perdita di velocità oppure la caduta completa del collegamento. L'avviso di chiamata può essere inibito prima della connessione modem componendo l'apposita sequenza su uno dei telefoni (o anche dal modem); purtroppo non esiste un comando per disabilitarlo solo per la comunicazione in corso e soprattutto non è un semplice codice da anteporre al prefisso.

Trattandosi invece di una vera e propria modifica di configurazione, la disabilitazione e la successiva riabilitazione costano uno scatto ciascuna e, soprattutto, bisogna ricordarsi di farlo ogni volta. Se avete l'avviso di chiamata e non volete ogni volta procedere con la sequenza abilitazione/disabilitazione, scegliete un buon modem e modificate i settaggi di "tenuta" della portante in modo che la conversazione non cada a seguito del ricevimento di un avviso di chiamata.

Il contascatti

Ancora presente in molte abitazioni è sicuramente nocivo ai modem. Lo si individua facilmente sia per l'ingombro fisico, sia per il beep che fa ad ogni scatto. Non pregiudica la velocità di connessione ma fa cadere la linea ad ogni scatto. Oggi può essere sostituito dalla bolletta dettagliata (fornita gratuitamente dalla Telecom a chi ne fa richiesta) oppure dalla teletettura del contatore (che costa uno scatto ad ogni interrogazione).

La filodiffusione

Non sono in molti gli utenti domestici di questo servizio, ma comunque non presenta controindicazioni all'uso congiunto con il modem. La filodiffusione viaggia su frequenze molto alte ed il filtro, sia in centrale che a casa, è assolutamente trasparente alla banda fonica.

Radiotelefoni

Anche gli apparecchi senza fili, se omologati e ben tenuti, non dovrebbero disturbare le comunicazioni via modem. Alcuni apparecchi vecchi o di cattiva fattura potrebbero invece indurre dei ronzii, provenienti dalla tensione di rete con cui sono alimentati, sulla linea telefonica. Per controllare basta comporre su un altro apparecchio lo zero ed ascoltare che non ci siano rumori o scariche nella cornetta. Questo naturalmente vale per tutti gli apparati alimentati da rete e connessi alla linea telefonica; quindi attenti a fax, segreterie, telefoni intelligenti ed altri aggeggi simili.

Fulmini e saette

Non si tratta di un dispositivo standard ma spesso viene consigliato, non a torto, quando si deve connettere un modem e quindi un computer alla linea telefonica. Così come esistono delle protezioni anti sbalzi da mettere sull'alimentazione del computer, esistono anche delle protezioni contro sbalzi simili provenienti dalla linea telefonica.

Servono solo per i modem analogici (PSTN) visto che sia la ISDN che l'ADSL hanno un apparato attivo tra la linea ed il computer o il modem. E' vero che ormai il costo dei modem è talmente basso che forse non vale la pena di spendere una cifra quasi simile solo per proteggerlo; ma è anche vero che dopo il modem c'è la porta seriale e poi la piastra madre del computer. I "parafulmini" non creano nessun problema alla trasmissione dati e si possono installare tranquillamente.

Attenzione però a controllarli di tanto in tanto perché in caso di fulmine potrebbero anche subire un danno permanente ed isolare o degradare la linea telefonica.

E se il problema è fuori casa?

Non sempre la causa del disturbo è dentro casa, a volte può essere esterna. Può trattarsi di un radiodisturbo oppure di particolari soluzioni tecnologiche adottate dal gestore telefonico. Uno di questi ultimi casi è quello del multiplex.

In alcune zone delle grandi città la fornitura di nuovi allacci era resa impossibile dalla mancanza di cavi e dalla impossibilità di effettuare nuovi scavi (tipica situazione dei centri storici). In questi casi su un unico doppino è possibile far passare più conversazioni. L'apparato che fa ciò si chiama comunemente multiplex. Purtroppo, se per la normale conversazione vocale il multiplex è del tutto trasparente, provoca invece ai modem una limitazione della banda disponibile che si trasforma nell'impossibilità di raggiungere elevate velocità.

Se avete escluso qualsiasi problema dentro casa e siete certi della vostra configurazione, chiamate la Telecom e fate presente il problema. Se siete sotto multiplex possono risolvere il problema spostandovi su un doppino tutto vostro e mettendo sotto multiplex un utente non telematico.

Naturalmente per fare le prove sulla effettiva velocità di una connessione si devono curare alcuni fondamentali particolari. Innanzitutto si deve esser certi che il problema sia dal proprio lato e non da quello del provider.

Quasi tutti i provider posseggono un numero telefonico di prova: fatevi dire quale sia. Non chiamate sui numeri a ricerca automatica, finireste ogni volta su una linea differente e sarà impossibile confrontare i risultati di due chiamate.

Poi provate a scaricare sempre lo stesso file e fate in modo che sia un file molto grosso; in questo modo potrete verificare non solo la velocità al momento della connessione ma anche quella "durante" la connessione. Se possibile scegliete un file che si trovi nei computer del provider e quindi che non attraversi mezzo pianeta prima di arrivare a voi.

Infine un ultimo suggerimento: non pretendete di risolvere tutto subito. Una perfetta comunicazione si ottiene solo dopo molti piccoli aggiustamenti, perché sono mille i parametri che possono influenzare le comunicazioni telefoniche.

Cambiate solo un parametro per volta e poi aspettate qualche tempo prima di giudicare il risultato.

Nel frattempo segnatevi tutte le impostazioni del modem e tutte le variazioni della configurazione, prima o poi vi serviranno di nuovo.

MC

Servi del servitore

di Raffaello De Masi

Incredibile, vero, quello che un modem può fare? Tra gli accoppiatori acustici a 300 baud di una dozzina d'anni fa e le attuali schede ISDN e DSNA c'è un abisso di tempo (informatico) e di prestazioni da far venire le vertigini, più o meno quello che corre tra il pennino Cavallotti e un attuale ricognitore vocale.

Il tempo è passato in fretta e, se una volta una procedura di connessione era roba da eletti, tutti, più o meno ipocritamente, mascherantisi dietro sigle misconosciute e gergo da carbonari del 20° secolo, oggi creare una connessione d'accesso remoto è poco più che cliccare un paio di volte, e battere qualche tasto; eppure non siamo contenti!

Cosa si può fare per migliorare qualcosa che già funziona egregiamente? Mio padre sosteneva che "Il meglio è nemico del bene!", ma pare che questa regola di vita mal si adatti alle macchine informatiche, che continuano a superare, nell'hardware e nel software, se stesse. Ma, per com'è fatto un modem, ci rimane ben poco margine per intervenire. Allora, se la cosa non è migliorabile dal punto di vista delle prestazioni, cosa ci resta? Ovvio, renderla più comoda!

E così, eccoci a mettere insieme un poco di ferri del mestiere per rendere ancora più semplice, rapido, agevole il nostro collegarci con il mondo. Le pagine che seguono ci mostreranno quanto è il materiale che si può aggiungere al corredo di base, fornito di serie con il nostro modem. Ma attenzione; non è necessario caricare tutto insieme. Mia moglie, quando si parte per il mare, organizza praticamente uno sfratto e, in vacanza, usa, sì e no, la decima parte di quello che si porta appresso. Il rischio, nel nostro caso, è quello di appesantire la macchina in maniera sensibile, tanto da perdere, in termini di velocità del sistema, quello che si guadagna per altri versi. Ricordiamo, infatti, che, i 64 mega standard delle nostre macchine, si fa presto a riempirli come un uovo; e poi si scrive a Emmeccì per chiedere come mai...

Utility utili

Beh, credo che la prima cosa di cui fornirsi è TweakDUN, gran programma che ci permette di regolare al meglio la velocità di collegamento; quest'utility (ne parliamo anche in questa puntata di ABC) della Patterson Design System, http://www.pattersondesign.com, è costruita per cambiare automaticamente alcuni parametri e setup di default di Windows, come la MTU (Maximum Transmission Unit), il RWIN (TCP Rcv of WINdows) e il TTL (Time To Live), parole criptiche e intimidanti ma che sono, detto in poche parole, parametri che permettono di evitare la frammentazione durante il trasferimento di dati, usando i protocolli TCP/IP adottati da Internet.

Per ragioni ancora sconosciute, Windows 95 usa , per questi parametri, grandezze fisse e non modificabili; 1500 per il MaxMTU, 8192 per il RWIN e 32 per il TTL, che sono poco efficienti per 8i collegamenti in dial-up. Con la comparsa di Windows 98 Microsoft ha incluso un'opzione per selezionare manualmente la grandezza del pacchetto di trasferimento dei dati. La finestra di selezione di questi valori è situata nell'applet Rete del Pannello di Controllo, ed ha quattro opzioni: Automatica, Max, Media e Minima. Esse intervengono tutte sul registri IPMTU, e aggiustano i valori da 1500 a 576, con Automatica che si adatta tra questi due secondo le circostanze. Il vantaggio di TweakDun sta nel fatto che gli altri due parametri, RWIN e TTL, non sono accessibili neppure da W98, e pare che, da prove seguite da diversi utenti (fonte http://www.deja.com) non ci sia-

no effettivi miglioramenti scegliendo tra i vari settaggi, senza intervenire anche sull'RWIN.

In mancanza di un tool ad hoc, l'unica risorsa è quella di accedere a RWIN attraverso i suoi registri, operazione pericolosa e non priva di difficoltà. E non esistono effettive regole per indicare i vari parametri da adottare; sovente occorre fare diverse prove, combinando insieme i tre valori, prima di trovare il risultato più soddisfacente.

TweakDUN è il metodo più efficace e sicuro per ottimizzare questi parametri senza impelagarsi in terreni paludosi. Il pacchetto, che si può scaricare dalla locazione indicata, ha molti valori preimpostati al meglio e la versione lite, gratuita, ne permette solo parzialmente la modifica. Per chi ha la stoffa dello sperimentatore, consigliamo di acquistare la versione a pagamento (25$) e lavorare di fino.

TweakDUN , che resta il pacchetto probabilmente più affidabile del genere, non foss'altro perché richiede pochissimi interventi da parte dell'utente, ha numerosi concorrenti, tra cui ci pare doveroso segnalare Accelerate 2000, reperibile al sito http://www.webroot.com/acc1.htm. Questo programma, che agisce sugli stessi parametri adottati da TweakDUN, è alla prima release, e già ha riscosso un discreto successo tra gli utilizzatori. Costa 19$ e ha un periodo di valutazione di due settimane, dopo di che... mano al portafogli.

AnySpeed, frutto della fertile produzione di Ivan Kagi (Kagi Software, http://www.kagi.com/yellow/default.html), è un programma multifunzione, visto che riesce a mettere le mani, oltre che sui parametri già descritti, su diversi altri valori. Il vero vantaggio di questo ambiente sta poi nelle prestazioni cosiddette collaterali; con esso si può specificare un sito, un intervallo dimensionale dei pacchetti trasmessi e ricevuti, un ritardo di trasmissione tra un pacchetto e l'altro, e il programma ci fornirà , in un grafico , tutti i parametri di trasmissione e di utilizzo, e, nel tempo, le rispettive fluttuazioni.

Vero tachimetro del nostro sistema, AnySpeed permette inoltre di testare anche la componentistica del nostro computer, come CD-ROM, hard disk e unità di backup locali.

Terminal Overdrive 2000 è un pacchetto freeware reperibile presso Digitalrobotics Inc. (http://www.digitalrobotics.com) , dalle prestazioni piuttosto standard, sovrapponibili a quelle di TweakDUN. Molto meglio è SpeedTec , prodotto da Montana Software (http://www.montanasoft.com), più nota per avere in catalogo Rescue 911, un programma di recupero da crash molto efficiente e affidabile. I parametri su cui SpeedTec (14.95 $) agisce sono i soliti, ma esiste un comando, "find max MTU" , che permette di lanciare un'utility che determina , dopo una serie di tentativi, la migliore combinazione possibile per il nostro sistema e per quella particolare configurazione.

Altrettanto pregevole è InterQuick, un pesante pacchetto (oltre 2,5 MB a fronte del mezzo MB degli altri) prodotto dalla Deerfield (http://interquick.deerfield.com/), che costa una quarantina di dollari e unisce insieme i modificatori di parametri fin qui descritti con una tecnica di browsing intelligente propria dei cosiddetti "anticipatori di navigazione" (vengono cioè letti, in background, i contenuti dei link contenuti in una pagina in modo da averli istantaneamente disponibili). Ideale per funzionare su network locali, InterQuick può essere organizzato per provvedere a uploading e downloading in momenti in cui la rete è meno affollata. Ancora, il programma riconosce e, se lo si desidera, rimuove dalle pagine Web avvisi e banner inutili, accelerando in maniera significativa l'acces-

so alle pagine. Infine, un amministratore può stabilire indirizzi e punti di accesso da lasciare indisponibili e fuori dalla consultazione.

Intelli-Dial-Up (http://www.skylam.com/) fa parte di una numerosa famiglia di prodotti dedicati alla più favorevole ottimizzazione di un collegamento, sia in dial-up sia su network. Ha il vantaggio di essere del tutto gratuito e svolge le sue funzioni (limitate solo alla gestione del MTU) in maniera invisibile ed efficiente. Niente di meglio degli altri! Più interessante, sicuramente, è Ispeed, di HMS Software (http://www.hms.com/default.asp), il produttore di Spam Eater, lo ricordate? E' disponibile in forma ottimizzata per Windows 2000, setta al meglio la nostra connessione, graficizza la velocità dei nostri collegamenti e, cosa che non guasta, è gratis. Cosa chiedere di più?

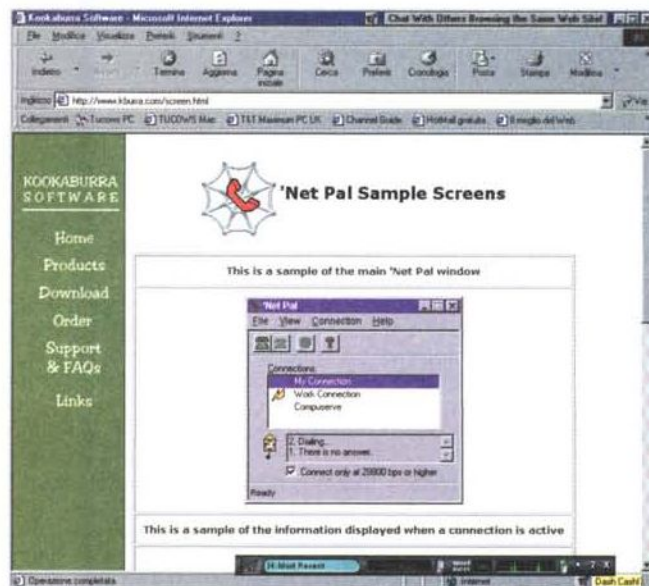
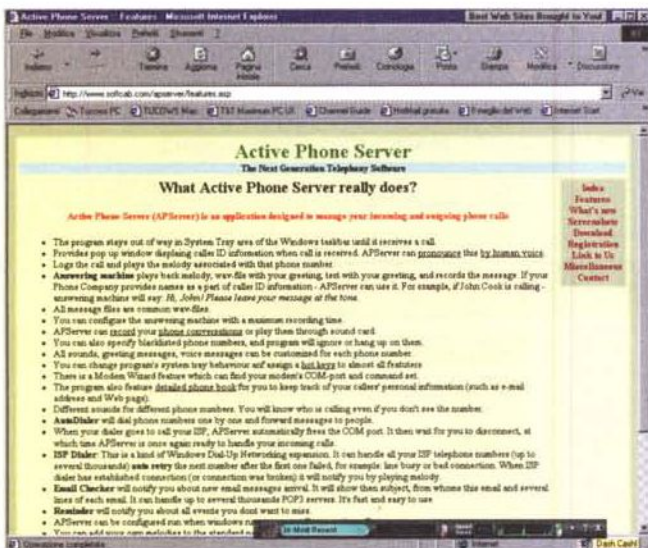
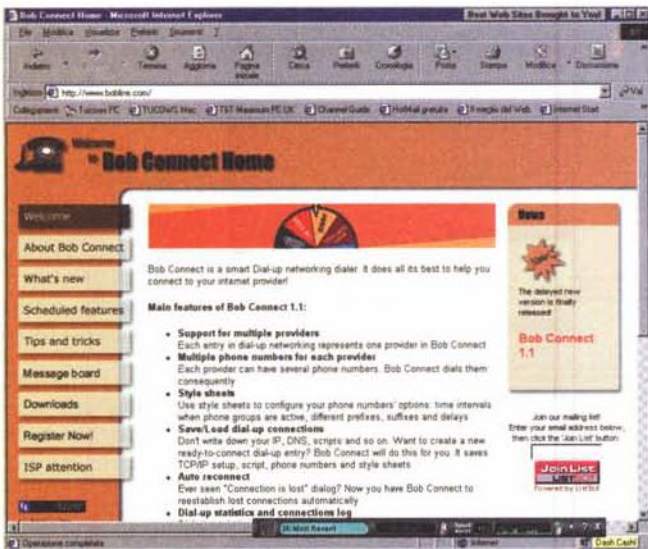
Un po' differente nell'uso è HostsFileManager, di CBS Software (http://speedconnect.hypermart.net/); pubblicizzato con la divertente frase "You are just a few minutes away from a faster Internet connection ", è stato nominato in diverse occasioni dalla stampa specializzata, che lo ha indicato tra i primi prodotti del genere. Interviene non solo sui valori caratteristici del TCP/IP, ma anche sulla cache e sui setup delle porte. Anche se il 200% di incremento di velocità promesso si può considerare un'araba fenice, è un prodotto affidabile e ben realizzato. Altrettanto buono è Download Accelerator Plus, prodotto da http://www.speedbit.com/, che è anche un manager di download, e permette di recuperare collegamenti a seguito di cadute della linea, perdita di connessione o mancanza di alimentazione elettrica. Il programma esegue anche una ricerca intelligente dei siti mirror, e sceglie quello con la più agevole connessione. L'avvio è automatico e, per buona giunta, è gratuito.

NetM@nager, scritto proprio così, proveniente dalla lontana Australia (http://www.vinn.com.au), accelera la connessione offrendo anche supporto per browsing multipagina, e mette a disposizione anche una directory di default con ben 150 siti già inseriti. Gratuito, merita una visita.

Comporre stanca!

Per l'amor di Dio, non penso certo di avviare un bel corso di chitarra a puntate. A proposito, chi mi segue su queste pagine da qualche tempo saprà del gruppo dei Cantori di Atripalda, di cui faccio modestamente parte, che s'ingegna, a semplice richiesta e a fronte di pagamento in prodotti caseari e insaccati, a portare serenate a future spose e a coppie festeggianti nozze argentate e dorate. Quest'anno saremo in Versilia e in Costa Smeralda, non mancate di venirci a sentire.

Dicevamo comporre! Già , comporre il numero del nostro provider. Che seccatura aprire la finestrina della connessione di accesso remoto e schiacciare il pulsante di "Connetti"; sul sito http://www.uselessknowledge.com ho scoperto che l'energia impiegata da un utente normale per cliccare sul mouse per un anno potrebbe far muovere una macchina per due km. E poi mia moglie dice che, quando sto "capa e capa" con il mio PC, non faccio del moto!

Parliamo, invece, dei programmi di dial-up automatico. Quanti ce ne sono, in giro, tutti impegnati a evitarci fatica, a preoccuparsi di recuperare connessioni perdute, a calcolare il costo della nostra seduta, ad avvisarci che la nostra bolletta rischia di divenire pesante, ben oltre a quello che già fa nostra moglie con le sue "telegrafiche" (?!) telefonate con mammà. Ce n'è per tutti i gusti

e per tutte le tasche. Basta sapere bene quel che si vuole, e sfogliare WWW.

Il decano di tutti questi pacchetti è senz'altro Active Phone Server. Disponibile oggi nella versione 9 e prodotto da SoftCab (http://www.softcab.com), è un po' caro per lo standard dello shareware (49$) ed è stato aggiornato circa una settimana fa (stiamo scrivendo a metà febbraio, giorno di S. Valentino, con la moglie che sbraita e maledice le riviste di informatica), con disponibilità della release compatibile con W2000. Straordinariamente compatto, Active Phone Server, oltre ad essere un combinatore telefonico, è capace di eseguire automaticamente chiamate a numeri prestabiliti lasciando un messaggio e, eventualmente, registrando una risposta. Funziona come segreteria telefonica con richiamo remoto, identificazione del chiamante, riconoscimento della provenienza della chiamata e abbinamento di numeri particolari a particolari sequenze sonore, composizione di numeri diversi di ISP fino a connessione avvenuta, richiamo della posta remota ed evidenziazione del solo soggetto e delle prime righe; possiede, anche, funzioni di reminder, tenendoci aggiornati su tutti i nostri appuntamenti telefonici.

Altro "old one" della categoria è Connection Pal Professional, (17$, Connect-Pal Inc, http://www.connect-pal.com), anch'esso rivisto alla versione 6.40 e disponibile per NT e per 2000, che offre un'interfaccia molto versatile e include una serie di caratteristiche di grande praticità: autocomposizione su occupato o per perdita della connessione, controllo automatico della posta elettronica, costo delle connessioni, lancio automatico di uno o più programmi all'avvio. Buono anche DUN Manager (costoso, 42$, http://www.magasys.co.uk) che usa una interfaccia immediata con collegamenti con un solo click (o una combinazione customizzabile di tasti), e una pratica possibilità di di-

Gli acceleratori Web

Sebbene il tema non sia di pertinenza dell'argomento modem in senso stretto, apriamo una piccola parentesi per raccontare, in due parole, cosa sono e come funzionano gli acceleratori di Web. Ci pare giusto in considerazione che i modem, a parte la posta, per il 95% almeno servono per collegarsi al WWW.

Gli acceleratori di WWW sono, concettualmente, abbastanza semplici e, pur diversificandosi nei servizi aggiuntivi, si basano tutti sullo stesso principio di funzionamento. Detto in poche parole, questi prodotti utilizzano il tempo di stallo durante il quale l'utente legge la pagina WWW corrente per caricare i link presenti nella pagina e accumularli in una cache, in modo da rendere più rapido l'accesso a un'eventuale pagina da raggiungere attraverso un link contenuto nella pagina corrente stessa.

I programmi disponibili sono numerosi e tutti, più o meno, almeno nella funzione principale, equivalenti (si differenziano spesso per adottare una tecnica di ricerca cosiddetta "intelligente" dei link). Occorre riconoscere che si tratta di prodotti, nella maggior parte delle situazioni, efficaci, che non ingombrano o rallentano il lavoro, e non creano problemi alla connessione (anzi, spesso, continuando anche per un tempo lungo la loro attività , evitano il detecting da parte del provider di inattività della nostra connessione, con conseguente disconnessione)

Diversi sono i pacchetti disponibili sul mercato, anche se i più famosi sono tre o quattro; consigliamo, a chi lo desiderasse, di cominciare con le versioni freeware, per poi passare a quelle Pro. Ecco alcuni siti da visitare:

http://www.imsisoft.com/netaccelerator/netacc2.htm
http://www.web3000.com
http://www.speednet.net

sconnessione a fronte del verificarsi di una serie di circostanze.

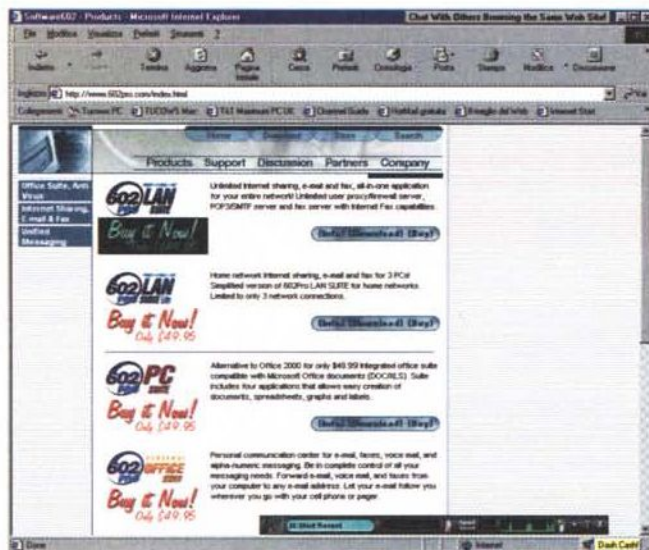
DynalP (http://www.addsoft.net) è una curiosa applicazione che compie una sola operazione particolare che, a ben pensarci, può risultare molto utile; Tutti ci saremo chiesti come mai le velocità di connessione risultano anche di molto differenti tra loro, sullo stesso ISP e nella stessa ora. Tutto dipende dalle alchimie dei provider , sempre in equilibrio su un rasoio tra il suddividere la banda tra il maggior numero di clienti e la necessità di non far decadere troppo le prestazioni. DynalP , oltre a tentare continuamente la connessione in caso di occupato, richiama il provider fino a che viene raggiunta una velocità di connessione specificata.

Se parliamo di ottimizzare la connessione al meglio, non manchiamo di scaricare NetMaster 99 dal sito http://www.magellas.com. Qui vi troveremo anche WinBoost 2000 e InternetTweak 2000, tre moschettieri che insieme porteranno al massimo le prestazioni del nostro modem. Usate diversi provider che richiedono differenti setup dell'hostname, del nome di dominio, dei valori numerici del server e di quanto altro può caratterizzare una connessione? TCP/IP Swapper (http://www.globesoft.com) permette di settare all'istante l'ambiente di dial-up di Windows 95/98/2000 provvedendo a individuare , ad hoc, questi valori.

Da tenere da conto è anche Yonk (http://www.emtec.com/) , preciso calcolatore dei costi in linea, oltre che "sostenitore" della connessione che spesso diviene labile per mancanza di attività. E se proprio siete incontentabili e volete quasi tutto insieme, AON (http://www.geocities.com/SiliconValley/Program/7065/callerid/) fa per voi. Fa tutto o quasi tutto: funziona da segreteria telefonica, mette in attesa il chiamante, può escludere certi numeri chiamanti dallo squillo, abbinare certe chiamate a certe sequenze di drin. E, ovviamente, chiama tutti i nostri ISP e calcola le nostre spese.

Uno per tutti

Molto spesso, ad esempio in un ufficio, può verificarsi la necessità che diversi utenti abbisognino di un collegamento con un ISP.

E molti fornitori di software si sono ingegnati a studiare un software che potesse rendere possibile la condivisione di un solo modem, invece di installare linee telefoniche addizionali e pagare diversi account, il tutto, ovviamente, con un utilizzo e un ammortamento più rapido delle attrezzature e un miglior investimento del denaro,. I pacchetti di modem sharing permettono di connettere molti computer a Internet utilizzando solo una o due connessioni modem.

Molti sono i produttori che offrono applicazioni destinate a questo scopo, con costi variabili da una trentina a circa trecento dollari; ma non sempre il prezzo è proporzionale alle prestazioni. Uno dei più versatili pacchetti disponibili su WWW in versione downloadabile è All Aboard. di Internetshare Inc.(http://www.internetshare.com/) .

Altrettanto buono e facile da configurare è Avirt Gateway Server, http://www.avirt.com/, in possesso di una interfaccia piacevole e intuitiva. Ancora pregevoli sono ComSock (http://www.linkbyte.com/), che supporta, oltre che condivisione di Web, anche FTP, Telnet, POP3, Gopher, e InternetGate (http://www.maccasoft.com) che simula, a tutti gli effetti, un proxy gate e un firewall. Allo stesso modo funziona NetProxy ,http://www.grok.co.uk/netproxy/, server proxy multiprotocollo, mentre RideWay è una applicazione client-server di basso costo che , installata su un sistema nel network, distribuisce all'utenza una serie di servizi , oltre quelli di accesso

E per finire, miscellanea

Già, applicazioni di diverso tipo, tutte volte a farci vivere meglio il nostro rapporto con la scatolina ammiccante di luci. ACD Express Client (http://www.acdsystems.com/) verifica il percorso della nostra connessione, permette scambio di messaggi in tempo reale da desktop a desktop, e permette operazioni di FTP direttamente da utente a utente. Internet Connection Benchmark, prodotto da http://www.byzantine.nl/ misura la velocità di backbone corrente, calcolandone continuamente la media. Vi siete mai chiesti che viaggio fa la vostra connessione e quali nodi vengono impegnati nel vostro viaggio verso una lontana destinazione? NeoTrace è quel che fa per voi! Si tratta di un pacchetto fantastico, capace di visualizzare su una mappa mondiale il percorso del nostro viaggio e i nodi impegnati a servirci. UpTime Plus, di EZStuff, http://www.ezstuff.com/ verifica invece le porte del network per uno specifico protocollo IP, controlla i processi in corso nella CPU e verifica la capacità d'invio e di ricezione della macchina, attraverso un'interfaccia grafica molto semplice da interpretare.

a WWW e alla posta, tra cui Dial-on-Demand, una serie di diagnostici per la rete, un servizio di amministrazione e di gestione degli accessi, e la possibilità di accedere al network da una postazione remota. Infine WinProxy by Ositis, http://www.winproxy.com/ forse l'applicazione con il miglior rapporto prezzo-prestazioni, supporta http, SST (Secure Socket Tunneling) , FTP, Telnet, NNTP, SMTP, POP3, Dial-up-Networking, Backlisting, logging locale e remoto e amministrazione. Un bel pieno di utility.

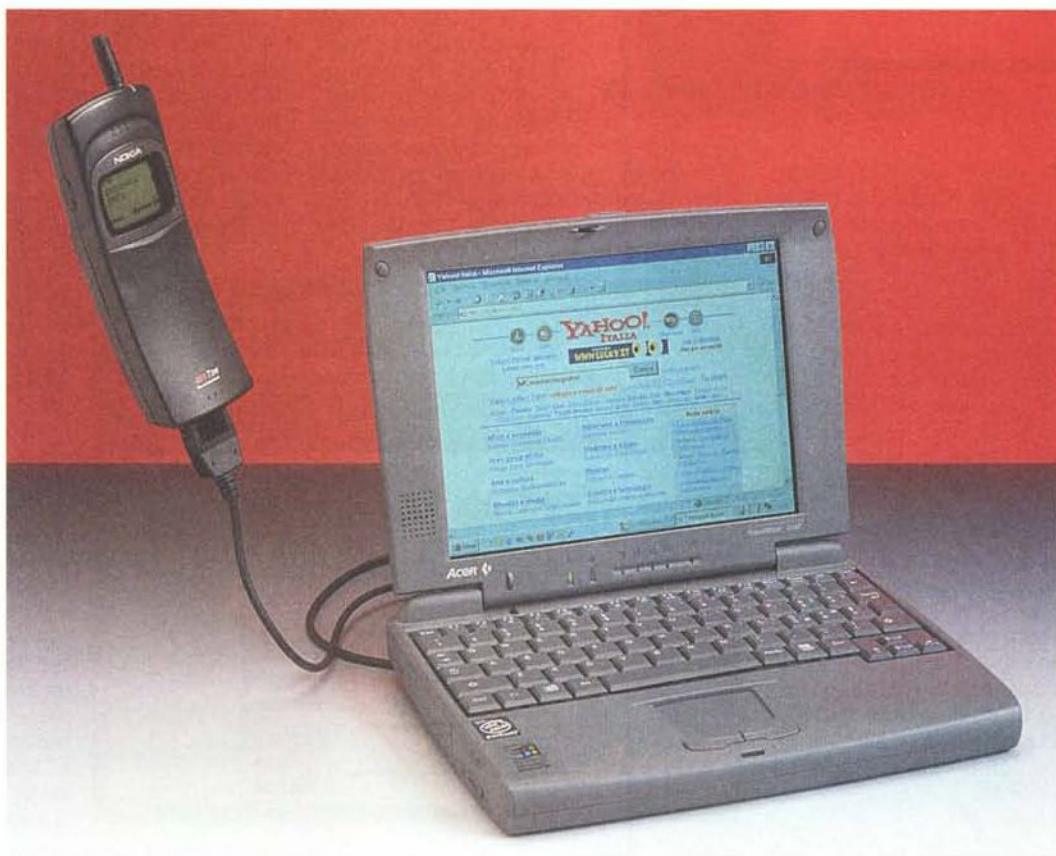
E prima di concludere questa sezione, una "dritta" per chi usa un collegamento ISDN o, comunque, ha a disposizione due linee.

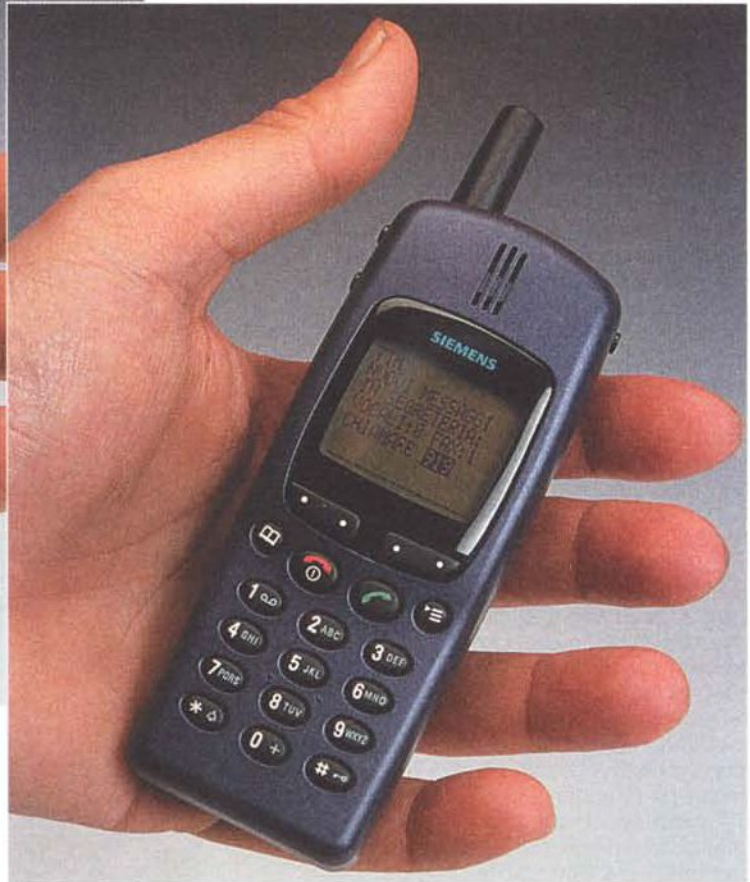
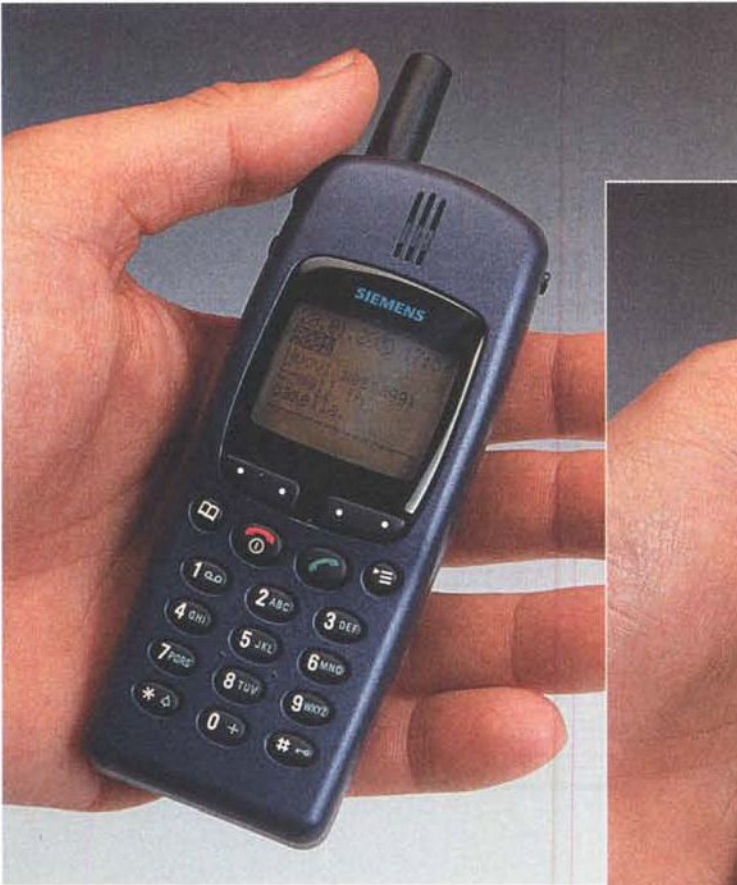
MidPoint Teamer (http://www.midcore.com) è un software che permette a un singolo utente, in possesso di due modem o di due schede ISDN , due linee telefoniche e due account di ISP di navigare con un catamarano, al doppio della velocità.

Si salvi chi può.

E' giunto il momento di chiudere quest'estenuante corsa da sito a sito; certo che se lo avete fatto usando una o più delle utility consigliate vi sarete sicuramente stancati di meno. Ah, dimenticavo, tenete sempre aggiornato il software del vostro modem, e se avete qualche dubbio in merito collegatevi a siti come http://www.mercurycenter.com/svtech/columns/modemdriver/, o http://www.modemhelp.com . E' la strada più breve per rimanere "a la page". MC

GSM on line!

di Andrea de Prisco

TCP/IP, DNS, POP, PAP, CHAP, PPP... e chi più ne ha, più ne abbrevi! Non c'è nulla da fare, il popolo internettiano, per riuscire a districarsi agevolmente tra le tumultuose acque della Rete, ha bisogno di familiarizzare con una sempre più allarmante collezione di sigle, assolutamente incomprensibili di primo acchito.

E, qualora le centinaia di abbreviazioni tuttora in corso non fossero (ancora) sufficienti a confondere ben bene le idee, ecco affacciarsi all'orizzonte due ulteriori marchi destinati - tanto per cambiare! - a capovolgere nuovamente i nostri parametri di connettività globale. La prima, ADSL (acronimo di Asymmetric Digital Subscriber Line) sconvolgerà le nostre abitudini domestiche, la seconda UMTS (che sta per Universal Mobile Telecommunications System) andrà a far danni - si fa per dire! - in ambito "telefoninico". Da una parte, quindi, connessione full-time, full-rate, full-d'assi (!), alla Rete delle reti come fosse un normale collegamento idrico all'acquedotto (basterà aprire il rubinetto, ops!, accendere il computer, per essere prêt-à-porter in Internet!); dall'altra una successiva generazione di "mobile communicator" riempirà le nostre tasche di nuovi, supertecnologici, oggetti, questa volta esattamente del calibro di quelli che per decenni sono stati narrati nei racconti di fantascienza. Volete vedere un film dalla vostra pay-tv sul portatilino mentre viaggiate in treno? Volete, tra il primo e il secondo tempo (che deciderete voi: siete connessi, il data stream è vostro e potete metterlo in pausa in ogni momento!), colloquiare in videoconferenza... col vostro bebè gioiosamente occupato ai giardini pubblici a dar filo da torcere alla sfortunata baby sitter? Volete scattare, in giro per il mondo, fotografie digitali ad alta definizione scaricandole in tempo reale sul vostro PC a casa o in ufficio, sì da non aver problemi di sorta riguardo la capacità di memorizzazione della vostra, antennuta, macchinetta? Tanto per cambiare (sono ormai decenni che si sente ripetere questa frase), il limite sarà dettato solo dalla fantasia di chi avrà e metterà in pratica le giuste idee. E, già lo sappiamo, l'industria elettronica non aspetta altro. Questa volta senza vincoli

C'è posta per te!!! Ma questa volta non si tratta del solito, banale, "messaggino" SMS. Potremmo aver ricevuto una vera e propria e-mail se non, addirittura, un fax in "carne ed ossa". E non serve nemmeno un telefonino particolare: sono abilitati sia i GSM (come il Siemens S25 qui mostrato) che i modelli E-TACS.

Volendo, invece, esagerare, la tecnologia Wap porta sui GSM dell'ultima generazione la navigazione Internet. La pizza, come la preferite?

di natura tecnica, quantomeno in relazione all'effettiva e disponibile banda passante.

Quando leggerete queste righe l'ADSL sarà già una realtà (in una prima fase riservata, per ragioni di costi, alle sole aziende); per l'UMTS - fermo restando che è già tutto deciso sia sul piano tecnico che su quello burocratico - passerà ancora qualche anno.

Quanto basta per sperimentare e mettere a punto "IL" sistema universale di comunicazione portatile, che nulla avrà da invidiare alle consuete connessioni via cavo, troppo lungamente in schiacciante vantaggio rispetto alle attuali connessioni data-mobile, di standard GSM.

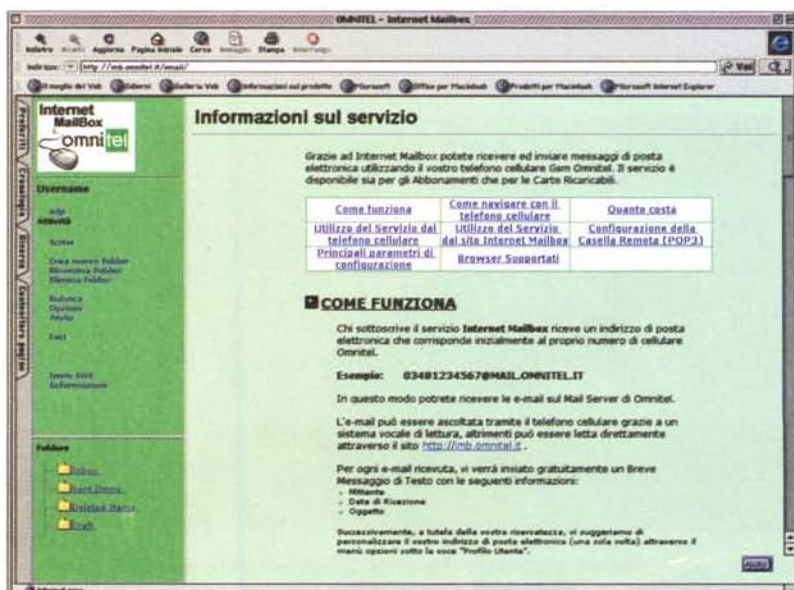
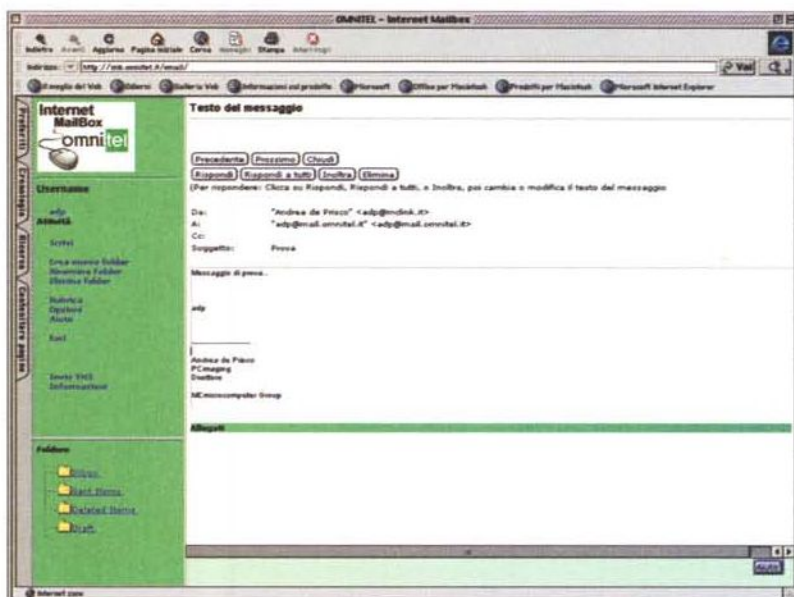
Nel frattempo?

Beh, come noto, la fame aguzza l'ingegno! E, nell'attesa che si compia la tecnologica speranza (UMTS), forse non lo sappiamo, ma col nostro amato/odiato - ma comunque inseparabile - "telefonino", le cose da fare in merito alla telecomunicazione wireless, al di là

della (banale) chiacchierata in fonia, cominciano ad essere numerose.

La stragrande maggioranza degli utenti GSM (comprese le pluripremiate "Casalinghe di Voghera") sanno bene che col proprio apparato è possibile ricevere e trasmettere brevi messaggi testo (SMS), ma quanti sanno che, senza cambiare nulla né nell'hardware, né nel software (né piano tariffario), sempre tramite telefonino è possibile inviare e ricevere fax, inviare e ricevere posta elettronica, "ascoltare" e-mail e attachment non solo relativamente al servizio offerto dal proprio gestore di telefonia mobile ma anche in giacenza presso altri provider? Ma anche mandare e-mail vocali, stampare su fax (su un qualsiasi fax di cui si conosca il numero telefonico) la posta in arrivo. Il tutto prima ancora di mettere il naso nei nascenti servizi WAP (Wireless Application Protocol) che, grazie al microbrowser incluso in alcuni telefonini, permette una semplice navigazione testuale all'interno di minisiti appositamente realizzati. Se, poi, vogliamo proprio esagerare, ecco che il telefonino (non proprio tutti-tutti i modelli, ma una buona percentuale di quelli in circolazione, anche alcuni economicissimi) ci offre direttamente il suo fianco più digitale, mettendoci a disposizione una connessione modem-like per il nostro portatile, anche se (è qui il vero ed unico tallone d'Achille) attualmente limitata alla velocità, poco più che simbolica per la navigazione - ma ben sufficiente per l'e-mail - di 9600 bps.

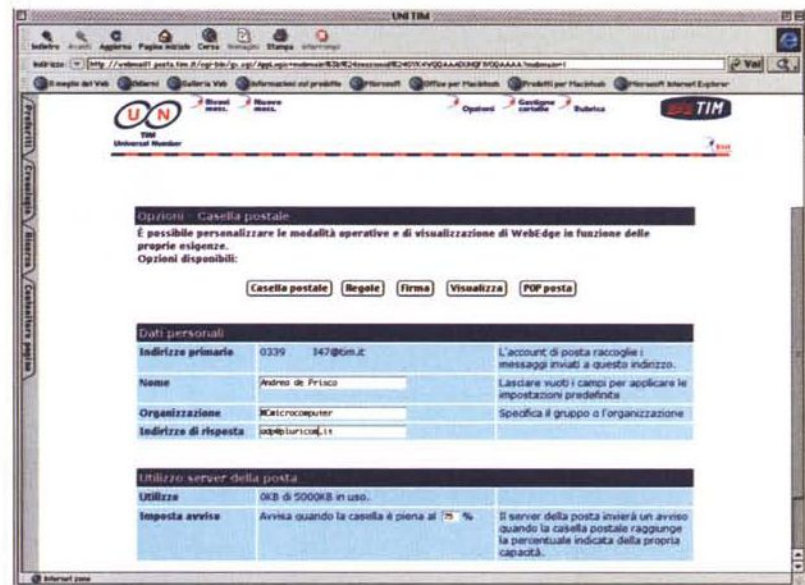
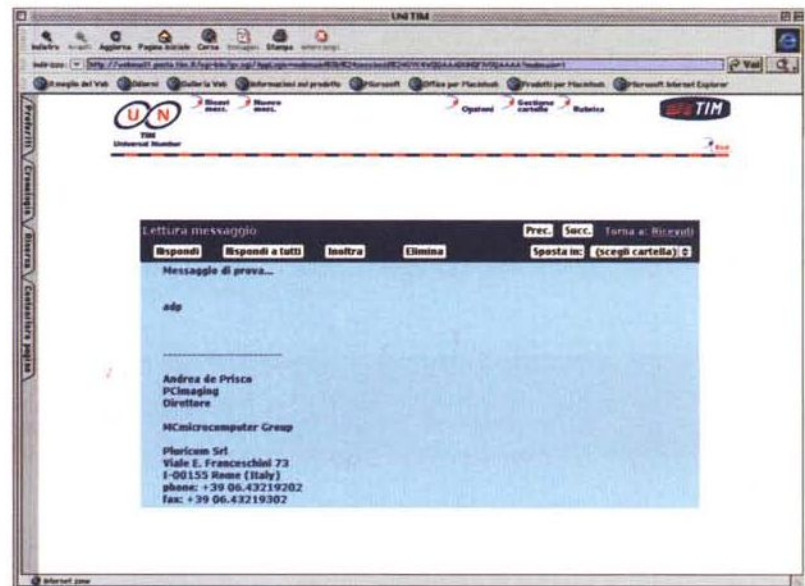
In principio era Omnitel

Già un paio d'anni fa - che in ambito informatico equivalgono a poco più di un'eternità - l'agguerritissimo "secondo gestore" ha, di fatto, dato il LA nel nostro paese all'integrazione GSM-Internet-fax (sotto differenti aspetti). Il primo passo, da parte di Omnitel, è stata la possibilità offerta ai propri clienti di inviare messaggi SMS gratis, accedendo al sito www.omnitel.it. Di lì a poco, però, è arrivata la prima svolta decisiva: veniva offerta la possibilità di raggiungere un telefonino GSM, sotto forma ancora di messaggio SMS, inviando una normalissima e-mail all'indirizzo numerotelefonico@sms.omnitel.it. Seguì, com'era prevedibile, la possibilità inversa (meno facile da gestire in questo caso), ovvero di inviare attraverso un messaggio SMS una normalissima e-mail, con l'unica limitazione dovuta al fatto che il corpo del messaggio effettivamente inviato al destinatario non potesse eccedere la dimensione di 120 caratteri. Contemporaneamente veniva offerta la possibilità di inviare fax, direttamente da telefonino, attraverso un semplice SMS. Se già vi si sono intrecciate le idee, sappiate che stiamo solo all'inizio del racconto, le possibilità offerte sono tantissime... e non stiamo affatto parlando di ipotesi tecnologiche future, ma di "performance" dei nostri attuali apparecchi e gestori.

Il passo successivo ha rappresentato la stoccata decisiva, dando il via ad una vera e propria competizione tecnologica: Omnitel lancia Internet Mailbox. A tutti i clienti viene offerta una vera e propria casella di posta elettronica (con ascolto vocale perfino degli attachment) e la possibilità di navigare in Internet senza canone né abbonamento al provider (non era ancora scoppiato l'Internet gratis dei nostri giorni). In tal caso, corrispondendo al gestore il solo costo di connessione ad un prezzo particolarmente vantaggioso in considerazione del fatto che si trattava, comunque, di un collegamento GSM: 95 lire/minuto (+IVA).

TIM Universal Number

TIM, ovviamente (e non certo "nel suo piccolo"), non è rimasta a guardare. Stufa, evidentemente, di sembrare poco attenta a questo genere di applicazioni non solo rilancia, ma lo fa alla grande. La sua proposta si chiama TIM Universal Number, offerta a tutti i suoi clienti, con ampio ventaglio di possibilità, alcune perfettamente sovrapponibili a quelle proposte in precedenza da Omnitel, altre assolutamente nuove e degne di nota. Se, infatti, con Omnitel è possibile inviare un fax dal GSM (tramite un SMS), con TIM Universal Number diviene possibile l'impossibile: ricevere (senza computer) un fax sul proprio cellulare, di qualsiasi tipo sia (anche non GSM)!

Non ci credete? Istruzioni per l'uso:

prendete un qualsiasi numero TIM, aggiungete uno 0 dopo il prefisso e provate ad inviare un fax al numero così composto. Nel giro di pochi istanti all'utente verrà segnalata (tramite un SMS nel caso dei GSM o con il consueto avviso vocale per gli E-TACS) la presenza del fax è il gioco è quasi fatto! Sì, perché a questo punto l'utente non deve far altro che chiamare il numero della casella vocale (il consueto 919) e, seguendo le istruzioni della voce guida, potrà dirottare il documento ricevuto su un altro numero fax, per averlo realmente stampato su carta. Bello, no?

Ma... non finisce qui. Un messaggio e-mail, ricevuto sull'indirizzo del telefonino numerotelefonico@tim.it potrà essere ascoltato chiamando un numero breve - un sintetizzatore vocale convertirà, come per Omnitel, in parole il testo ricevuto - potrà essere visualizzato sul telefonino sotto forma di uno o più messaggi SMS oppure stampato su fax con il medesimo procedimento descritto: basterà indicare, seguendo nuovamente la voce guida, il numero cui dirottarlo per averne immediatamente una copia su carta. E scusate se è poco!

E Wind?

Se è vero che gli ultimi saranno i primi, anche da Wind è facile attendersi aspra battaglia al riguardo. Per il momento è prevista la possibilità di inviare fax ed e-mail via SMS, di ricevere un SMS di notifica per le e-mail ricevute e di gestire la propria posta elettronica at-

traverso un browser Internet o tramite protocollo POP3. Tra le caratteristiche "fuori norma" offerte da Wind vi è la possibilità di immagazzinare all'interno di una sorta di casella vocale abbinata ad un numero telefonico addizionale (e per il tempo massimo di una settimana) i fax ricevuti: come nel caso di TIM Universal Number è offerta all'utente la possibilità di deviare successivamente i documenti ricevuti su una linea fax vera e propria.

Sì, ma quanto mi costi?

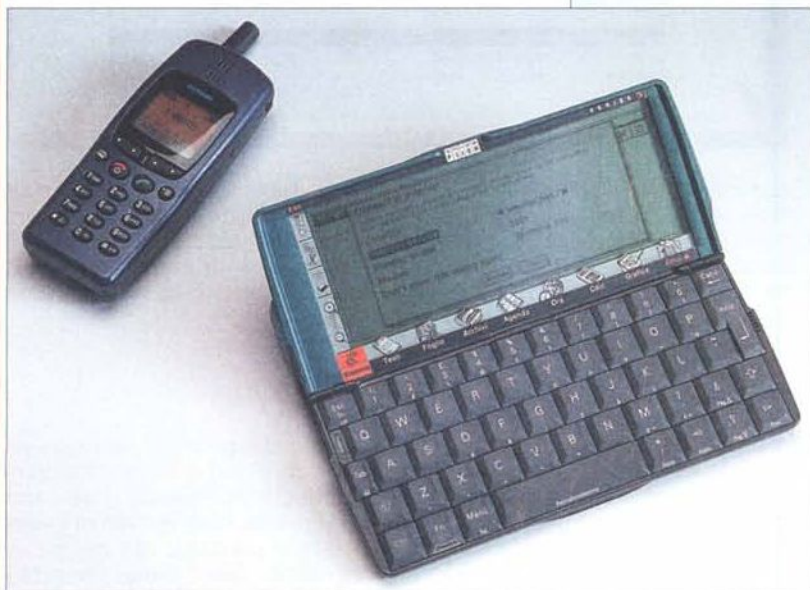
Senza soldi... non si cantano messe! Né si ascoltano le e-mail, si stampano i fax o si naviga in Internet col proprio telefonino. Del resto, tanto sforzo iper tecnologico s'ha pure da ripagare in qualche modo! Qui, naturalmente il caos tariffario è totale (nel senso di cose da tenere a mente quando si accede ai vari servizi), è ancora più complicato della giungla di tariffe telefoniche correntemente offerte dai vai gestori. Cominciamo da Omnitel. L'attivazione del servizio Internet Mailbox è gratuita. L'ascolto di e-mail (dall'Italia) viene tariffato a 195 lire al minuto (+IVA +200 lire alla risposta) mentre per l'invio di un SMS vero e proprio o in veste di e-mail o di fax il costo è, fisso, di 195 lire (sempre più IVA) per gli abbonamenti o di uno scatto (200 lire IVA inclusa) per

GSM - Notebook: amore a prima vista!

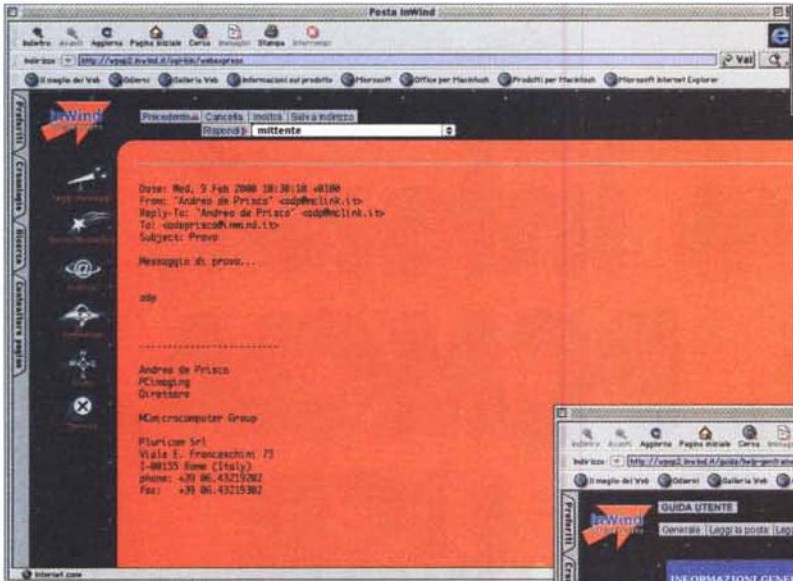
di Andrea de Prisco

Certo, col solo telefonino già si fanno prodigi, ma agli irriducibili della Rete non si può certo precludere la possibilità (sacrosanta) di navigare in Internet per davvero col loro computer portatile. Forse un po' al rallentatore, è vero (presa coscienza della banda passante di appena 9600 bps che limita pesantemente il data-stream), ma nel pieno delle funzionalità normalmente offerte attraverso la connessione "wired".

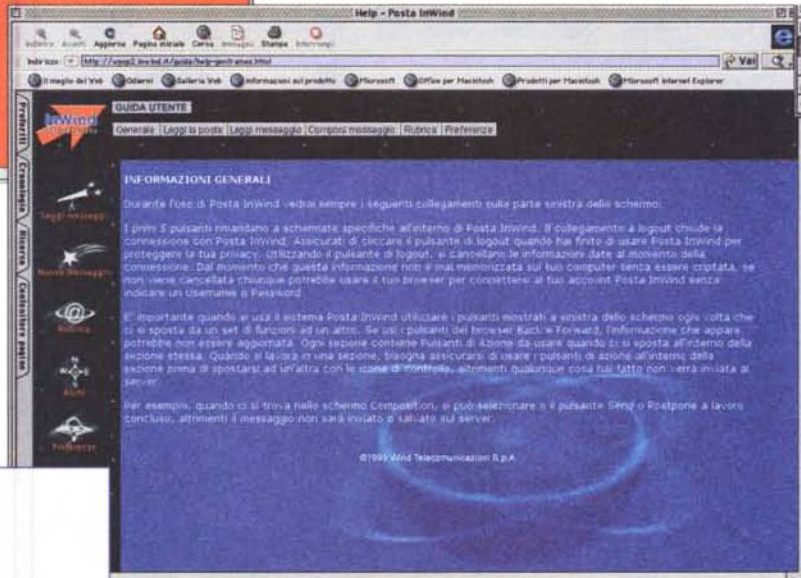
Fondamentalmente esistono tre possibilità per collegare un telefonino GSM a un computer portatile. La prima, anche in ordine di apparizione sul mercato, prevede l'impiego di una scheda PCMCIA in veste di vera e propria interfaccia di collegamento. E' necessaria per tutti quei telefoni che non dispongono di una propria porta standard (di solito una seriale RS-232) tra i contatti del connettore accessori dove normalmente colleghiamo il caricabatterie, l'auricolare (quando non è prevista una presa mini-jack a parte), l'eventuale kit vivavoce per l'utilizzo regolamentare in auto.

Per quei telefoni dotati di porta standard o, al massimo, mancante di poca, semplice, componentistica passi-

La connessione GSM - Notebook può avvenire attraverso un cavetto (coadiuvato o meno da un adattatore PCMCIA) o direttamente via raggi infrarossi. A lato il Siemens S25 in collegamento ottico IR con lo Psion Series 5.

va, esistono in commercio cavetti di collegamento diretto alla porta seriale. Anche in questo caso, come avviene per la maggior parte degli accessori sul mercato, è possibile rivolgersi tanto alla casa madre per un cavetto originale, quanto agli agguerritissimi produttori "terze parti" che, nonostante l'esborso economico sicuramente inferiore, offrono le medesime caratteristiche del prodotto originale, in alcuni casi con una maggiore flessibilità d'uso.

Ma la vera e propria libidine, signori miei, si manifesta per quei telefoni dotati di porta a raggi infrarossi per i quali il collegamento al notebook equivale al semplice, reciproco, appropinquamento. E' sufficiente avvicinare il telefonino al computer portatile (che può essere anche uno Psion 5 o, il nuovo, ancor più compatto, Psion Revo) per disporre, immediatamente, di una connessione modem-like verso la rete mobile digitale GSM.

le ricaricabili.

E' gratuita la ricezione di e-mail direttamente sul proprio GSM (numerotelefonico@sms.omnitel.it) così come la notifica, via SMS, di ricezione e-mail all'indirizzo numerotelefonico@mail.omnitel.it.

L'ascolto vocale di messaggi e-mail per gli utenti TIM (la cui attivazione dell'Universal Number per l'accesso ai vari servizi è gratuita) costa 190 lire (+IVA) al minuto così come la stampa su fax nazionale, tariffata per tutta la durata della trasmissione. Per i clienti Long TIM, AutoRicarica o AutoRicarica 190, la cui tariffazione è a scatti, per l'ascolto e-mail vengono addebitate anche 250 lire (IVA inclusa) alla risposta.

Sempre 250 lire (IVA inclusa) costa, invece, la visualizzazione sotto forma di SMS delle e-mail ricevute: ovviamente se l'e-mail è più lunga di 160 caratteri verranno inviati, e quindi addebitati, più SMS. Ne vengono utilizzati fino a 4, quindi è possibile visualizzare sul proprio telefonino fino a 640 caratteri del messaggio e-mail ricevuto, con un costo massimo quindi di 1.000 lire.

Per quanto riguarda Wind, essendo l'offerta Internet/e-mail/fax ancora limitata, le cose da sapere riguardo i costi sono piuttosto poche. 240 lire (IVA inclusa) è il costo di ogni SMS ed è lo stesso prezzo da pagare per ogni notifica di ricezione e-mail (quest'ultime promozionalmente gratuite fino al 30-6-2000), per l'invio di un fax o di un messaggio di posta elettronica tramite SMS.

Sia per Omnitel che per TIM, la connessione Internet attraverso i loro rispettivi numeri brevi (2800 e 9000) costa 95 lire (+IVA) al minuto, con scatto alla risposta di 200 lire (IVA inclusa) per Omnitel e di 250 lire (IVA inclusa) per i soli clienti TIM Menù con opzioni speciali Long TIM, AutoRicarica o AutoRicarica 190. Wind offre, infine, la connessione Internet via rete GSM (mediante il numero breve 5588) al costo di 2.5 lire al secondo, senza scatto alla risposta.

	TIM	Omnitel	Wind
Invio fax tramite SMS	NO	SI	SI
Gestione fax senza computer	SI	NO	SI
Invio e-mail tramite SMS	SI	SI	SI
Invio SMS tramite e-mail	NO	SI	NO
Stampa e-mail su fax	SI	NO	NO
Lettura vocale e-mail	SI	SI	NO
Invio e-mail vocali	SI	SI	NO
Notifica SMS e-mail ricevute	SI	SI	SI
Gestione e-mail via browser	SI	SI	SI
Gestione e-mail via POP3	SI(1)	NO	SI
Lettura vocale e-mail di altri provider	NO	SI	NO
Visualizzazione e-mail come SMS	SI	NO	SI
Navigazione Internet	SI	SI	SI

(1) L'accesso via POP3 di TIM è possibile solo attraverso la rete GSM oppure collegandosi tramite telefonia fissa ad uno dei POP TIM disponibili.

Modem interni, esterni, PCMCIA, seriali e USB

16 al banco di prova

di Pierfrancesco Fravolini

La parte principale di questo "speciale" è una prova in batteria di ben 16 modem, scelti tra modelli interni, e quindi su scheda PCI, ed esterni, che utilizzano sia la classica connessione seriale RS 232, sia la più recente connessione USB.

Nelle prossime pagine troverete quattordici schede, una per modem (con la sola differenza dei modem 3Com Message e Faxmodem, e Roper Flying in cui la prova di due apparecchi occupa una sola pagina) con le caratteristiche più significative. In particolare, in ogni scheda troverete una breve descrizione del prodotto e di come è costruito, una lista degli accessori forniti a corredo (cavi, alimentatori, dischetti ecc.), e la descrizione dettagliata della procedura di installazione, che può essere utile a valutare la facilità o la difficoltà di utilizzo del dispositivo stesso, oltre a brevi impressioni d'uso.

La prova su strada

In un riquadro a parte troverete alcuni numeri. Verranno riportati in particolare la velocità di collegamento con il provider Internet, espressa in bps (bit per secondo) e mediata su dieci collegamenti effettuati, il tempo di trasferimento (in ricezione) di un file di 267 kilobyte, e il transfer rate massimo raggiunto durante l'operazione. Questi dati hanno un valore principalmente statistico dipendendo anche dalla bontà della linea telefonica e della connessione con il provider Internet. Le linee più moderne, quelle cioè connesse a centrali digitali, consentono un transfer rate massimo, utilizzando il protocollo V.90, di 52.000 bps. Se però la linea è disturbata, o anche se non particolarmente affidabile, oppure collegata ad una vecchia centrale a commutazione, i valori di trasferimento dati si abbassano notevolmente. A volte questo valore dipende anche dalla procedura di autenticazione del modem chiamante, che in certi casi non viene effettuata dal computer del provider in maniera corretta. Ecco che in alcune occasioni il vostro bel modem V.90 può collegarsi al provider Internet a 33.600 bps, o a 28.000. Si tratta in genere di casi sporadici che si verificano una volta ogni tanto (è molto più frequente il caso in cui non si riesce a prendere la linea oppure si prende la linea, ma i disturbi sono tali che non viene conclusa la procedura di autenticazione). Per minimizzare i problemi ci siamo collegati sempre allo stesso provider (MC-link), utilizzando peraltro un numero di telefono preferenziale, messoci gentilmente a disposizione proprio per la prova, che portava solamente ad un ristretto gruppo di apparecchi, in pratica ad un solo rack di modem V.90, in maniera da essere sicuri di avere una connessione, se non migliore in assoluto, almeno dalle caratteristiche il più possibile stabili.

Il connettore del bus USB è molto piccolo e utilizza solo quattro fili, uno dei quali porta l'alimentazione

Il test è stato svolto effettuando dieci prove di collegamento ed annotando il transfer rate in bps dopo la conclusione della procedura di autenticazione. I dieci valori sono poi stati mediati.

Il trasferimento di file

Il secondo test, come detto, riguarda il trasferimento di un file presente sul nostro sito. Anche in questo caso il valore ottenuto non indica necessariamente che il modem sia buono o meno buono. Il tempo impiegato non dipende solamente dalla velocità di connessione ma soprattutto dalla velocità e dall'intasamento dei computer del server Internet. Bisogna ricordare infatti che una qualsiasi informazione presente sul server, che sia una immagine, un testo o un programma, viene spezzettata in tanti pacchetti, spediti poi in maniera sequenziale dal server. La velocità di trasferimento del singolo pacchetto dipende dalla velocità del collegamento, mentre il tempo di attesa tra l'invio di un pacchetto e il successivo dipende fortemente dal server. Non è strano quindi che si abbiano dei tempi di trasferimento lentissimi pur se la velocità del collegamento del nostro modem è la più alta possibile. Nel nostro caso i valori riscontrati (misurati con un cronometro) sono compresi tra 46 e 56 secondi, per un file di 267 kilobyte, e risultano praticamente indipendenti dalla velocità di collegamento. Accanto al tempo in secondi è stato riportato, ma solo a scopo indicativo, il transfer rate (in kilobyte al secondo) massimo raggiunto durante il trasferimento del file. Anche questo valore non è che un indice di quello che ci si può aspettare collegandosi alla Rete.

La connessione seriale RS 232 utilizza invece una presa a 25 poli oppure, nei computer più recenti, un connettore a 9 poli

Nei commenti finali delle schede si è inoltre data un'indicazione sul tempo impiegato dal server per l'autenticazione dell'utente, in pratica il tempo che il server impiega per riconoscere il protocollo del modem che si collega e il codice e la password dell'utente che vuole effettuare la connessione. Il valore di un solo caso non vale nulla, quello riferito a dieci connessioni è indicativo della stabilità del collegamento e della robustezza della configurazione modem+computer. E' possibile infatti che tale tempo si allunghi se il server non riesce, per un qualsiasi motivo, a riconoscere in tempi brevi il protocollo corretto di comunicazione, oppure che ci siano dei problemi di sincronismo, a connessione avvenuta, tra il computer principale e quello remoto, con perdita di tutte o parte delle informazioni di autenticazione e conseguente nuova richiesta da parte del server.

Modem	bps (mediati su 10 connessioni)	Tempo di scaricamento (file di 267 k)	Transfer rate massimo
3Com Megahertz	45.200 bps	53 sec	3,86 kB/sec
3Com 56k Message e Faxmodem	45.932 bps	46 sec	4,16 kB/sec
Aztech 56k USB	50.026 bps	56 sec	3,06 kB/sec
Diamond Supra Max USB	50.666 bps	48 sec	3,62 kB/sec
DLink DFM 560 E	50.666 bps	49 sec	4,12 kBsec
DLink DFM 560i	50.932 bps	53 sec	3,57 kB/sec
Elsa Microlink 56 k Internet	52.000 bps	46 sec	4,22 kBsec
Enoch Modem Trio	50.026 bps	56 sec	3,06 kB/sec
Roper Flying 56000 e 56000 USB	48.532 bps	55 sec	3,60 kB/sec
Speedcom +	49.333 bps	47 sec	3,81 kB/sec
Trust 56 k USB	50.666 bps	51 sec	4,34 kB/sec
Typhoon k56 v.90 USB	50.932 bps	50 sec	3,07 kB/sec
Typhoon Quick Com 56 Ext	52.000 bps	56 sec	3,06 kB/sec
Typhoon Quick Com 56 PCI	51.867 bps	49 sec	4,12 kB/sec

Tabella riassuntiva dei risultati delle prove.

3Com Megahertz

La 3Com è conosciuta dai lettori di MCmicrocomputer come uno dei maggiori costruttori di periferiche per la comunicazione e soprattutto per la creazione di reti aziendali. Da sempre i prodotti della casa di Santa Clara sono sinonimo di qualità ed affidabilità. Con l'acquisizione della U.S.Robotics la 3Com è tra i leader anche nel settore dei modem. Cominciamo la prova dei prodotti 3Com con un una scheda PCMCIA per computer portatili che incorpora al suo interno un modem in standard V.90 con la possibilità di collegamento sia a telefoni GSM, sia alla linea telefonica tradizionale.

Costruzione

Il modem è una normale schedina PCMCIA di tipo 2. Sulla parte esterna, quella che viene a trovarsi a filo del computer, troviamo la presa di collegamento con telefonini GSM, per i quali bisognerà acquistare un apposito adattatore. Attualmente sono supportati i telefoni GSM Nokia 3110, 8110, 8110i e 8148. Accanto a questo connettore troviamo una linguetta che, se premuta, rivela la presenza della presa telefonica tradizionale, denominata XJACK. Per usare quindi il collegamento con una linea tradizionale, basterà, una volta estratto dalla sede l'XJACK, inserire nell'apposito alloggiamento la classica spina a quattro poli. Il connettore XJACK appare piuttosto resistente e non dovrebbe creare problemi di affidabilità.

Collegamento:	
bps (mediati su 10 connessioni):	45.200
Trasferimento (file di 267 k):	53 sec
Transfer rate massimo:	3,86 kB/sec

Una volta inserita la schedina nell'alloggiamento PCMCIA del portatile è possibile accedere alla presa per il collegamento di un telefono GSM, mediante un cavo adattatore, oppure di collegarsi alla linea telefonica di casa mediante il comodo connettore XJACK.

3 Com Megahertz

Costruttore:
3Com - www.3com.com
Distributore: 3Com Italia - Via Michelangelo Buonarroti, 1 - 20093 Cologno Monzese (MI) - Tel. 1678.794889 (numero verde) - www.3com.it
Prezzo: L. 353.000 IVA esclusa

Confezione

Nella scatola troviamo, oltre alla scheda, racchiusa in una scatolina plastica, un cavetto di connessione a prese tradizionali, una presa telefonica a tre contatti, due dischetti ed un CD di installazione.

Nella scatola non è presente un manuale di istruzioni, mentre la procedura di installazione e di avvio rapido del modem è riportata sulla custodia in cartone del CD-ROM, ed è abbastanza dettagliata.

Installazione

Per installare il modem basta inserirlo nell'apposito slot PCMCIA a computer acceso. Windows rileva subito la presenza del nuovo dispositivo hardware e chiede il percorso dei driver, che si trovano sul CD-ROM fornito a corredo. Una volta terminata l'installazione dei driver è opportuno procedere con quella del software in bundle. Si tratta di WinPhone, un programma di comunicazione caratterizzato da un'interfaccia molto accurata , che consente di utilizzare il modem come semplice combinatore telefonico, come fax o come semplice terminale.

Connessione

Il collegamento al nostro provider ha portato una velocità media di connessione di 45.200 bps. Il file di 267 kbyte è stato scaricato in 53 secondi, con una velocità massima di 3,86 kbyte/sec. La procedura di connessione, riconoscimento del protocollo, e di autenticazione della password si è sempre risolta in tempi ridotti.

3 Com 56K

Costruttore:
3Com - www.3com.com
Distributore: 3Com Italia - Via Michelangelo Buonarroti, 1 - 20093 Cologno Monzese (MI) - Tel. 1678.794889 (numero verde) - www.3com.i
Prezzo:

56 k Message	293.000 IVA esclusa
56 k Faxmodem	209.000 IVA esclusa

3Com 56K Message e 56K Faxmodem

Gli altri due modem della 3Com che abbiamo provato sono il 56k Message e il 56k Faxmodem. Il primo è un modem esterno che può essere impiegato con profitto per trasmettere dati e fax, ma anche come segreteria telefonica digitale e telefono viva voce. Tramite una memoria incorporata di 2 MB, 56k Message consente di ricevere messaggi vocali e fax in qualunque momento, anche a computer spento; si può memorizzare fino a 20 minuti di messaggi vocali oppure fino a circa 50 pagine di fax. Mediante le funzioni voice è possibile utilizzare Message proprio come una segreteria telefonica digitale, con la possibilità di registrare i messaggi in arrivo in differenti caselle vocali.

Message è dotato di una ROM di tipo Flash, ed è quindi aggiornabile via software; in pratica sarà possibile scaricare dal sito della 3Com un nuovo firmware ed aggiornare il modem per adeguarne le caratteristiche ad esempio a nuovi standard.

Faxmodem è in pratica un Message sprovvisto della memoria da 2 megabyte e quindi delle funzioni attive a computer spento

Confezione

Entrambi i modem utilizzano lo stesso case; il Message è di colore grigio scuro, mentre il Faxmodem è grigio chiaro. Oltre al colore i due dispositivi si differenziano per il numero di LED sul pannello frontale, che nel Message sono più numerosi, per la mancanza del controllo di volume e della presa cuffia nel Faxmodem.

Entrambi sono modem seriali, quindi, oltre al cavo di connessione RS 232 sono dotati di alimentatore esterno. Inoltre nelle scatole troviamo un cavo di collegamento telefonico, una presa telefonica in standard italiano, il CD-ROM di installazione ed un semplice manuale. Il Message è inoltre dotato di una cuffia stereofonica ad archetto.

Collegamento:	
bps (mediati su 10 connessioni):	50.932
Trasferimento (file di 267 k):	46 sec
Transfer rate massimo:	4,16 kB/sec

Installazione

L'installazione è semplicissima: basta aprire il pannello di controllo di Windows, fare un doppio click sull'icona modem e chiedere al computer di rilevare il dispositivo.

A questo punto Windows cerca di installare il suo drive standard (comm.drv) basta specificare il nuovo percorso per la ricerca del drive, dicendo a Windows di caricare i file dal CD-ROM ed il gioco è fatto.

Il software fornito a corredo è WinPhone, programma fornito anche con la scheda PCMCIA Megahertz.

Il 56K Faxmodem è la versione "alleggerita" del Message, ed è sprovvisto della memoria di 2 mega che consente la ricezione dei fax e dei messaggi volaci a computer spento

Connessione

Per le prove di collegamento è stato utilizzato solo il 56k Message.

La connessione con il server Internet è stata effettuata mediamente con una velocità di 50.932 bps, in pratica il modem si è connesso otto volte su dieci a 50.666 bps, e due volte a 52.000 bps, mentre il file di 267 kbyte è stato scaricato in 46 secondi, spuntando uno dei tempi migliori, con un transfer rate massimo di 4,16 kbyte/sec.

Aztech 56K USB

La Aztech, di Singapore, è tra le case leader nella realizzazione di prodotti multimediali, in particolar modo schede audio e modem. Questa prova si riferisce ad un bel modem USB, e quindi esterno, caratterizzato da un design non particolarmente accattivante ma capace di prestazioni molto interessanti. Rispetto agli altri modem USB che incontreremo nelle pagine seguenti, questo Aztech è piuttosto grande. Questo non vuol dire che non sia comunque comodo da trasportare, magari nella tasca anteriore della borsa del portatile. La mancanza di alimentazione, che come tutti i modem USB viene fornita direttamente dal computer, e la leggerezza dell'oggetto rendono questo 56k USB comodo da utilizzare nelle più svariate condizioni.

Confezione

Nella scatola coloratissima troviamo, oltre al modem naturalmente, un CD-ROM con i driver e i programmi da installare, un cavetto USB, un cavo telefonico e un manualetto di istruzioni in inglese piccolo ma piuttosto completo, dato che riporta anche l'intera procedura di installazione, sia hardware che software.

Collegamento:	
bps (mediati su 10 connessioni):	52.000
Trasferimento (file di 267 k):	56 sec
Transfer rate massimo:	3,06 kB/sec

Installazione

Collegare il modem Aztech al computer, portatile o desktop che sia, e metterlo in funzione è oltremodo facile: basterà collegare da un lato il modem alla presa telefonica tramite il cavo in dotazione, e dall'altro connetterlo al computer utilizzando il cavetto USB. Effet-

Aztech 56K USB

Costruttore:
Aztech - www.aztech.com.sg

Distributore:
Add On - www.addon.it

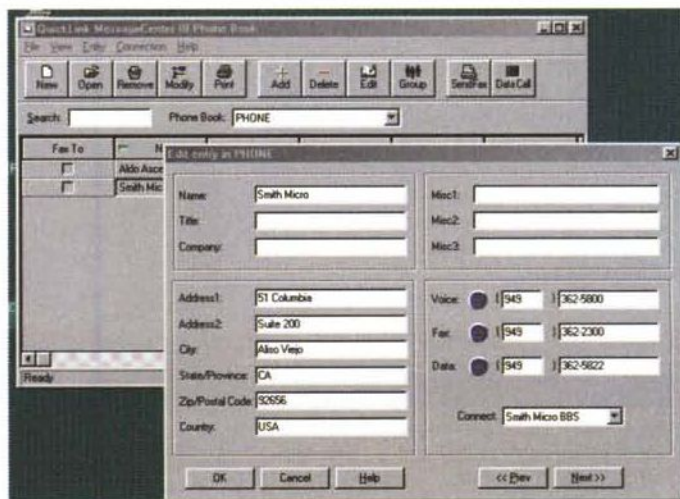
Prezzo: L. 149.000 IVA inclusa

tuata quest'ultima connessione Windows rileverà subito la presenza della periferica esterna e chiederà il percorso dei driver da scaricare. Basterà a questo punto indicare nell'apposito campo il disco CD-ROM e il sistema operativo caricherà automaticamente i driver necessari.

A questo punto non bisognerà far altro che installare sull'hard disk il programma di gestione del modem, che in questo caso è Quick Link Message Center, un software che consente di utilizzare il modem sia come fax che come semplice terminale.

Connessione

Il test di connessione con il nostro provider Internet ha riportato l'ottimo valore di 52.000, riferito a dieci connessioni. In pratica il modem si è collegato sempre alla velocità massima, senza mai nessun problema e con tempi di riconoscimento del protocollo e di autenticazione dell'utente davvero minimi. Il test di trasferimento di 267 kbyte è stato portato a termine invece in 50 secondi spaccati, con 3,25 kbyte/sec. di transfer rate massimo.

Quick Link Message Center, un software che consente di utilizzare il modem come fax, o semplice terminale.

Diamond Supra Max USB

Costruttore:
Diamond Multimedia -
www.diamondmm.com

Prezzo: L. 179.000 IVA inclusa

Diamond Supra Max USB

La Diamond Multimedia non ha certo bisogno di presentazioni. E' infatti presente sul mercato con una incredibile quantità di prodotti, dalle schede video, apprezzate da moltissimo tempo dagli informatici di tutto il mondo, alle recentissime schede audio, e ai modem. Oggetto di questa prova è un modem USB davvero interessante. Si tratta chiaramente di un modem esterno, caratterizzato da un design che segue le ultimissime tendenze della moda in fatto di livrea e colori. Il case è infatti blu trasparente, molto piccolo e leggero.

Confezione

Nella confezione troviamo oltre al modem anche un cavetto USB per il collegamento con il computer, un cavo telefonico con relativa spina in standard italiano, un manualetto di istruzioni ed il CD-ROM di installazione. Siccome il modem viene alimentato dal computer non è presente alcun alimentatore stabilizzato.

Sul modem sono posti alcuni LED che segnalano lo stato del dispositivo. Sul pannello posteriore sono presenti la presa USB e due prese telefoniche, di cui una non descritta nel manuale. Quest'ultima, protetta da un connettore senza filo utilizzato come una sorta di tappo, è quella per il collegamento ad un apparecchio telefonico in cascata.

Installazione

L'installazione è molto semplice. Dopo aver collegato il modem alla linea telefonica con il cavo in dotazione, si deve collegare il cavo USB al computer. Windows si accorge della nuova periferica collegata e ne ricerca il driver. Nella finestra di richiesta va specificato il percorso del CD-ROM fornito in dotazione e voilà, il gioco è fatto. Ora non rimane che installare il software di comunicazione fornito in dotazione che è caratterizzato da un'interfaccia molto carina; in pratica è una vera e propria replica di un sistema combinato telefono+fax, almeno nell'estetica e nelle funzioni. Il programma fa ampio uso di elementi animati, come visibile dalla figura, ed è piuttosto comodo e semplice da usare.

Collegamento:	
bps (mediati su 10 connessioni):	50.666
Trasferimento (file di 267 k):	48 sec
Transfer rate massimo:	3,62 kB/sec

Il programma di comunicazione è caratterizzato da un'interfaccia molto ricercata, con notevole uso di elementi animati. Basti pensare che, se si riceve un fax il programma simula graficamente la sua ricezione, facendo scorrere, dal basso verso l'alto, un foglio virtuale che già contiene, come si vede dalla figura, un abbozzo del contenuto del fax stesso.

Connessione

Messo sul banco di prova il Supra Max si è collegato al nostro provider Internet sempre a 50.666 bps. La velocità è molto vicina a quella massima raggiungibile e il fatto che sia praticamente costante è indice di una buona qualità del prodotto. Il file da 267 kbyte è stato scaricato in 48 secondi, una delle migliori prestazioni (dell'insieme provider-linea-modem naturalmente!) registrate, con una velocità massima dei dati di 3,62 kbyte al secondo. Le procedure di connessione e riconoscimento dell'utente sono state portate a termine sempre in maniera molto rapida. In definitiva un ottimo modem, piccolo, leggero, comodo e affidabile, da portare con il proprio computer portatile o da collegare in pianta stabile al nostro desktop.

D-Link DFM 560E

Fondata nel 1986, la D-Link è una delle più affermate società di prodotti destinati al networking, alla connettività ed al data communication. Tra i vari prodotti troviamo hub, schede di rete, print server ecc. I modem i prova sono due, si tratta di un sistema tradizionale esterno, con connessione seriale RS 232, e di una scheda interna

Costruzione

Il DLink DFM 560 E è di grosse dimensioni, se si considera quelle dei piccoli modem USB provati in questo speciale. Inoltre, essendo un dispositivo seriale, ha bisogno di alimentazione esterna, in particolare ha bisogno di un piccolo ma pesante alimentatore stabilizzato da 9V 1A.

Confezione

Nella scatola insieme al modem troviamo i cavi di connessione al computer e alla presa telefonica, Un alimentatore stabilizzato e un manualetto di istruzioni in inglese, che riporta tutti i codici di controllo del modem e la procedura di connessione, ma non riporta la procedura di installazione per Windows. Il cavo seriale di collegamento con il computer prevede dal lato modem un connettore a 25 poli, mentre verso il computer il cavo termina con due connettori separati, uno da 25 poli, per i computer che hanno ancora prese di questo tipo, ed uno standard a 9 poli, per i computer più recenti.

Collegamento:	
bps (mediati su 10 connessioni):	50.666
Trasferimento (file di 267 k):	49 sec
Transfer rate massimo:	4,12 kB/sec

D-Link DFM 560E

Costruttore:
D-Link corporation - www.dlink.it

Prezzo: L. 165.000 IVA esclusa

Installazione

L'installazione del modem è semplicissima, effettuati i collegamenti basta avviare la procedura di riconoscimento automatico e tenere a portata di mano il CD-ROM a corredo. Nel disco di installazione sono presenti i driver per tutta la serie di modem DLink, seriali USB e PCI, durante la procedura basterà scegliere dall'elenco quello relativo al prodotto in nostro possesso e il gioco è fatto. Alla fine è possibile, accedendo ad una directory denominata "sv", eseguire l'installazione del software a corredo: Netscape Communicator , SuperVoice e MediaRing Talk.

SuperVoice è un programma che gestisce fax, dati e caselle vocali, mentre MediaRing Talk è utile per effettuare chiamate telefoniche via Internet.

Connessione

Collegato al nostro provider di servizi Internet il modem si è sempre connesso, per tutte e dieci le volte, ad una velocità di 50,666 bps, mentre il file di 267 kbyte è stato scaricato in 49 secondi, con una transfer rate massimo di 4,12 kbyte/sec.

L'handshake con il computer remoto, cioè la procedura di connessione, riconoscimento del protocollo e di autenticazione della password è stata portata a termine ogni volta in tempi piuttosto brevi, segno di una ottima stabilità di funzionamento.

La dotazione di prese comprende due connessioni telefoniche e la presa RS 232. Sul posteriore è presente anche l'interruttore di accensione.

D-Link DFM 650i

Costruttore:
D-Link corporation - www.dlink.it

Prezzo: L. 103.000 IVA esclusa

Il secondo prodotto della D-Link è un modem interno che in pratica è la replica del fratello DFM560 E, ma montato su scheda PCI. La scheda è piuttosto piccola, come ormai quasi tutti i dispositivi di questo genere. Tra le altre cose si nota la presenza di due prese telefoniche, una per il collegamento alla linea telefonica e l'altra al telefono, che si esclude quando è il computer a comunicare. Sono presenti inoltre una coppia di mini jack da 3,5 mm per i collegamenti audio, questo svela la natura voice del dispositivo. La costruzione, con in bella evidenza due grossi chip Rockwell e una corposa manciata di componenti passivi, mostra una buona ingegnerizzazione.

D-Link DFM 560i

Installazione

Nella piccola scatola troviamo, oltre alla scheda, un cavetto telefonico per il collegamento alla linea, una presa telefonica in standard Telecom, il CD-ROM di installazione ed un piccolo manuale in inglese. La procedura di installazione è piuttosto semplice, ed è riportata sul manuale. In pratica basta installare la scheda e riaccendere il computer. A questo punto Windows riconosce il nuovo dispositivo hardware e chiede il percorso dei driver da installare. Indicato il path specificato nel manuale la procedura di installazione verrà portata a buon fine in men che non si dica.

Come software a corredo troviamo BitWare, si tratta di un programma in grado di gestire completamente l'invio di e-mail, dati, fax e le funzioni voice.

Con il programma BitWare si può gestire completamente il modem, sia per l'invio di dati e fax che per l'utilizzo delle funzioni voice. Tra le altre opzioni c'è da notare la completa rubrica telefonica.

Collegamento:	
bps (mediati su 10 connessioni):	50.932
Trasferimento (file di 267 k)::	53 sec
Transfer rate massimo:	3,57 kB/sec

Connessione

Nella connessione il modem si è comportato molto bene: due volte si è collegato a 52.000 e otto volte a 50,666 bps, segnando una media di 50,932, mentre il file da 267 k è stato scaricato in 53 secondi.

Per il 560i il transfer rate massimo è stato di 3,57 kB/sec.

L'handshake con il computer remoto viene portato a termine sempre in tempi ridotti, a dimostrare una ottima stabilità di funzionamento e di connessione.

La costruzione, con in bella evidenza due grossi chip Rockwell e una corposa manciata di componenti passivi, mostra una buona ingegnerizzazione

Elsa MicroLink 56k Internet

La Elsa è conosciuta per le ottime schede grafiche, orientate sia al mercato professionale che a quello amatoriale. La linea di modem presente nel catalogo è completissima e comprende sia dispositivi analogici che ISDN e PCMCIA. Il modem in prova è un dispositivo seriale esterno, e quindi molto tradizionale. E' in grado di connettersi praticamente con tutti gli standard oggi esistenti, dal V.22 bis al recente V.90, a 56 kbps, e dato che il firmware si trova su una flash eprom è anche riprogrammabile, è quindi possibile effettuare l'upgrade a standard non ancora supportati.

Il modem è di dimensioni classiche e sul pannello posteriore trovano posto tutte le prese di ingresso/uscita, sia quelle telefoniche che per la porta seriale, inoltre sono presenti due prese mini jack per il collegamento di un microfono e di un altoparlante per l'utilizzo delle funzioni voice.

Collegamento:	
bps (mediati su 10 connessioni):	52.000
Trasferimento (file di 267 k):	46 sec
Transfer rate massimo:	4,22 kB/sec

Confezione

Nella confezione troviamo il cavo per il collegamento seriale con il computer, un cavo telefonico con tanto di spina per collegare il modem in parallelo al telefono, l'alimentatore stabilizzato da 9 volt e il CD-ROM di installazione del software che contiene anche la documentazione in formato PDF. Sempre sul CD-ROM troviamo la replica di quasi tutto il sito www.elsa.com

Il programma di comunicazione è la versione lite di Communicate! Pro, ed appare molto completo. Oltre alla gestione di fax e posta elettronica ed alla completissima rubrica con indirizzi e-mail, numeri di fax e di telefono, il programma comprende anche una utilissima sezione di segreteria telefonica, che sfrutta le funzioni voice ed un applicativo integrato di emulazione di terminale.

Elsa MicroLink 56K Internet

Costruttore: Elsa AG. - www.elsa.com

Distributore: Ingram Micro S.p.A. - Via I° Maggio 4 I - 20068 Peschiera Borromeo (MI) - Tel. 02-55351 - Fax 02-55356401

Prezzo: L. 149.000 IVA inclusa

Installazione

Per installare un modem seriale è necessario entrare nel pannello di controllo e fare un doppio click sull'icona del modem. Windows rileverà la periferica e la porta cui è collegato. A questo punto basterà comunicare al programma di installazione il percorso corretto dei driver, in questo caso basterà indicare il CD-ROM e i driver verranno caricati in automatico. Sempre da CD-ROM è possibile caricare il programma in dotazione per la gestione dei dati e fax, un software completissimo sviluppato dalla stessa Elsa.

Connessione

Al banco il modem ha esibito delle prestazioni al top. La velocità di collegamento è stata sempre la massima, 52.000 bps, mentre il tempo di trasferimento del file da 267 k è stato il più breve del lotto, 46 secondi, con una velocità molto alta, maggiore di 4 kbyte/sec.

Anche le procedure di connessione e autenticazione sono state sempre rapidissime, a testimonianza della ottima qualità del modem.

Enoch Modem Trio

Costruttore: Enoch

Distributore: Asian Byte - www.asiannet.it - e-mail: asianbyte@mail.asianet.it

Prezzo: L. 190.000 IVA inclusa

Enoch Modem Trio

Disponibile in blu, verde e bianco, il modem distribuito dalla Asian Byte è sicuramente uno dei più originali tra quelli in prova. Il design infatti ricalca il corso delle ultime creazioni nel campo della moda dei computer: una piccola piramide trasparente con la sommità metallica grigia e bucherellata (che cela in realtà l'altoparlante), ed una fila di LED sul frontale, caratterizzato da un grande adesivo azzurro in rilievo. Il modem è in realtà un classico dispositivo di comunicazione seriale, dotato di funzioni voice e, naturalmente, in standard V.90.

Confezione

Assieme al modem troviamo nella scatola un piccolo alimentatore stabilizzato, un cavo di connessione alla linea telefonica con relativa presa italiana passante, il cavo seriale con un adattatore da DB9 a DB25, ed un cavetto di connessione con la scheda audio, per l'utilizzo delle funzioni voice. Troviamo inoltre un CD-ROM che contiene i driver di installazione più il programma di gestione del modem, SuperVoice ed una serie di programmi aggiuntivi shareware tra i quali Internet Explorer 4 e Netscape 3.2, CuSeeMe, Net2Phone e Netmeeting, per le videoconferenze su Internet, Crystal 3d Impact e Ulead Gif Animator, per la creazione di titoli in 3D e di gif animate da pubblicare sul web, Eudora per la gestione della posta elettronica ecc.

Installazione

Per installare il modem è possibile agire in due modi: il primo consiste nel caricare i driver dal pannello di controllo di Windows, cliccando sull'icona modem e caricando i driver dal CD-ROM, il secondo si avvale del programma di autorun del CD-ROM che, tra le varie opzioni, consente di installare i driver. Da questo menù iniziale è possibile inoltre caricare sul computer i vari programmi freeware e shareware presenti sul CD, ed installare il software SuperVoice, per la gestione del modem.

Collegamento:	
bps (mediati su 10 connessioni):	50.026
Trasferimento (file di 267 k):	56 sec
Transfer rate massimo:	3,06 kB/sec

Sul retro sono presenti la connessione RS 232 seriale, la presa di alimentazione, quella telefonica, e la coppia di ingressi/uscite audio per l'utilizzo delle funzioni voice.

Connessione

La velocità media misurata su 10 connessioni è stata di 50.026 bps, un buon risultato considerando che otto collegamenti su 10 sono stati realizzati a 52.000 bps, e solo una volta il modem si è connesso a 33.600, probabilmente più per un problema della linea o del provider piuttosto che del modem stesso. Il file da 267 k è stato scaricato in 56 secondi, con un transfer rate massimo di 3,06 kb/sec, La procedura di autenticazione della password è stata portata a termine in tempi non brevissimi, ma questo non inficia certamente la qualità del modem, che è apparso come un ottimo prodotto, appetibile per chi cerca qualcosa di esteticamente originale e comunque ben affidabile.

Roper Flying 56000 e 56000 USB	
Costruttore:	
Roper International Ltd (UK)	
Distributore:	
Roper International Ltd - Roma Tel. 06 55117377 http://www.roper.it	
Prezzo:	
Flying 56000	L. 159.000 IVA inclusa
Flying 56000 USB	L. 229.000 IVA inclusa

Roper Flying 56000 e 56000 USB

Eccoci alla prova di un modem presente in due configurazioni differenti. Il primo è infatti un sistema tradizionale seriale, mentre l'altro si avvale della connessione USB. Il cabinet, dall'estetica molto classica, può essere posto sia in posizione orizzontale che verticale e le varie prese di collegamento sono poste su uno dei lati corti, mentre su quello opposto sono presenti i vari led che mostrano lo stao degli apparecchi. Nel caso della versione seriale troviamo le prese telefoniche e RS 232, il controllo di volume dell'altoparlante e il connettore di alimentazione, e sul lato opposto il l'interruttore di alimentazione e le prese audio per le funzioni voice. Nella versione USB troviamo solamente le prese di connessione telefonica e USB, ed il modem viene alimentato direttamente dal computer.

Collegamento:	
bps (mediati su 10 connessioni):	48.532
Trasferimento (file di 267 k):	55 sec
Transfer rate massimo:	3,60 kB/sec

Confezione

La confezione del modem USB comprende il cavetto di connessione con la linea esterna, quello USB ed il disco di installazione, oltre ad un manualetto di istruzioni. Nella confezione della versione seriale troviamo invece il cavo RS 232 ed un piccolo alimentatore stabilizzato necessario perché in questo caso l'alimentazione non viene presa dal computer ma dalla rete elettrica.

Nella versione USB le uniche prese di collegamento sono quelle per la linea telefonica ed il telefono, e la presa per l'Universal Serial Bus.

Installazione

L'installazione, leggermente diversa nelle due versioni, è comunque simile a quelle già rilevata negli altri modem sin qui visti. Nel caso del modem seriale bisognerà aprire il pannello di controllo di Windows e selezionare l'icona del modem. Windows richiederà di rilevare il modem collegato. Dopo il rilevamento basterà comunicare al computer l'esatta posizione dei driver, presenti in questo caso sul CD-ROM, ed il gioco è fatto. Se invece sta installando il modem USB basta collegarlo a computer acceso. In questo caso il computer rileva la nuova periferica e carica il driver apposito dal CD-ROM, dopo che voi ne avete comunicato la posizione. Il software fornito a corredo con i due modem ne consente l'utilizzazione come terminale dati o fax e non presenta caratteristiche di rilievo.

Connessione

Le prove sono state effettuate solamente con la versione USB del prodotto. La connessione con il provider Internet ha mostrato qualche incertezza nella velocità, segnando in alcuni casi dei valori piuttosto bassi, Il modem si è connesso infatti sei volte a 50.666 bps e quattro volte a 45.333 bps. Anche il tempo di trasferimento del file da 267 k è stato elevato, ben 55 secondi, con un transfer rate massimo di 3,60 kbyte al secondo. Nessun problema invece nelle procedure di handshaking con il computer remoto e di autenticazione password, che sono state effettuate in tempi nella media.

SpeedCom +

Costruttore:
Speed Com
Distributore:
Abaco International - Castelfranco Veneto (TV) Tel. 0423 722614 - http:// www.abacointernational.com
Prezzo: L. 59.000 IVA esclusa

SpeedCom +

Il modem in prova è una scheda interna di tipo PCI. Questo tipo di dispositivi sono la soluzione ottimale quando si voglia avere un computer compatto, perfettamente finalizzato e con il minor numero possibile di dispositivi periferici esterni. Per contro saremo costretti ad installare una scheda internamente al computer, con tutti i problemi che questo può creare. Ogni cosa che inseriamo nel computer comporta infatti l'apertura del cabinet e la riapertura nel caso decidessimo di cambiare modem, oppure nel caso quest'ultimo so guasti. In questo caso la scheda Speedcom si è appare estremamente affidabile e sicura e, anche a causa del costo bassissimo, risulta una delle soluzioni più economiche ma allo stesso tempo valide per dotare il proprio computer di un apparecchio di comunicazione.

Confezione e installazione

La confezione dello Speedcom contiene, oltre alla scheda che giunge avvolta in una busta antistatica, il cavo di connessione telefonica, un manualetto di istruzioni e il CD-ROM di installazione. Quest'ultima avviene senza sorprese; basta inserire la scheda all'interno del computer e all'accensione Windows riconosce la nuova periferica e carica i driver dal CD-ROM in dotazione. Se dovessero crearsi problemi di conflitti con altre schede, non risolvibili modificando le impostazioni del plug & play, è buona norma, prima di riportare la scheda incriminata al negoziante, provare ad installarla su un diverso slot PCI, il più delle volte questa semplice operazione è sufficiente per rimettere a posto le cose. Nel CD-ROM troviamo anche il programma di gestione BitWare, che consente di utilizzare il computer come fax manager e terminale dati.

Collegamento:

bps (mediati su 10 connessioni):	49.333
Trasferimento (file di 267 k):	47 sec
Transfer rate massimo:	3,81 kB/sec

Connessione

Al banco di prova lo Speedcom non ha dato problemi di sorta. La velocità media registrata durante le connessioni è risultata la più bassa tra quelle registrate, con 49.333 bps. Per contro il tempo di scaricamento del file da 267 k è risultato invece uno dei migliori, con 47 secondi appena, ed una velocità di connessione massima riportata da Explorer di 3,81 kbyte/secondo. La procedura di handshake con il modem del provider si è risolta sempre in tempi piuttosto ristretti ed il sistema non ha mai, nella brevi prove effettuate, mostrato alcun problema. In definitiva Speedcom + è un ottimo prodotto, economico ed affidabile, che non mancherà di dare soddisfazioni a chi vuole dotare il proprio computer di una scheda modem interna, e non vuole combattere con cavi e cavetti di connessione e alimentatori di corrente separati.

Il programma di gestione del modem è molto completo e consente di utilizzare il computer come fax manager e terminale dati.

Trust 56K USB

Davvero straordinario questo modem USB Trust. E' talmente piccolo e leggero che sarebbe facile portarlo in tasca come fosse un telefonino. Invece si tratta di una completo modem USB V.90 dell'ultima generazione, capace di collegarsi con tutti gli standard attuali di comunicazione, V21, V22 bis, V 23 compatibile, V 32 bis, V34 e V34 bis, K56flex e V.90, caratterizzato da un design attuale e da prestazioni davvero interessanti. Le minuscole dimensioni lo rendono ideale per essere utilizzato in unione con un computer portatile sprovvisto di modem, ma anche con un normale computer da casa, solo che in questo caso si rischia seriamente di perderlo sulla scrivania!
In reltà l'unico problema causato da modem così piccoli e leggeri è causato dalla pesantezza e dalla rigidità dei cavi che a questi vengono collegati. Infatti sia il cavetto USB che quello telefonico, sono quasi più pesanti del modem stesso e rischiano di trascinarlo fuori dalla scrivania se il piccolo oggettino non è disposto in una maniera piutosto stabile.
L'uso ideale di questo minuscolo modem appare quindi quello in unione con un computer portatile, considerato che il 56k può essere tranquillamente riposto in una tasca della borsa del notebook, e che il ridottissimo peso, e la mancanza dell'alimentatore esterno rendono il sistema ancora più facilmente trasportabile.

Collegamento:	
bps (mediati su 10 connessioni):	50.666
Trasferimento (file di 267 k):	51 sec
Transfer rate massimo:	4,34 kB/sec

Confezione

La piccola scatola contiene, oltre al modem, anche il cavo USB di connessione con il computer, un cavo telefonico con spina telefonica opzionale (che da sola è già più grossa del modem!), un manuale di istruzioni in più lingue e un CD-ROM di installazione con i driver ed il programma di comunicazione.

Trust 56K USB

Costruttore:
Trust Computer Products - Hotline Tel. 051.66.35.947 - Fax 051.66.35.843 - www.trust.com

Prezzo: L. 179.000 IVA inclusa

Installazione

Trattandosi di un sistema USB è sufficiente collegare il modem al computer, il sistema rileverà subito la presenza del dispositivo esterno e una volta comunicato il corretto percorso del driver Windows si occuperà del caricamento e configurazione finale. Semplice anche l'installazione del programma di comunicazione SuperFax, che consente di ricevere ed inviare fax ed e-mail e utilizzare il computer come semplice terminale telnet per l'invio e la ricezione di dati.

Connessione

La connessione è stata sempre risolta ad una velocità di 50.666 bps, tutte e dieci le volte, mostrando una notevole affidabilità di collegamento. Il file da 267 k è stato scaricato in 51 secondi, con una velocità massima di 4,34 kbyte/sec. Le procedure di handshake con il computer remoto e di autenticazione dell'utente sono state portate a termine sempre in maniera molto veloce, a dimostrazione di un buon sincronismo tra il provider ed il computer locale.
Il modem Trust, pur se non estremamente economico, è piccolissimo, comodissimo, leggerissimo; sta nel taschino della giacca e può essere quindi portato in giro con la massima semplicità, inoltre l'affidabilità di collegamento è ottima.

Il software fornito con il modem consente di utilizzare il dispositivo per ricevere ed inviare fax, e-mail e dati, oltre che simulare un terminale telnet.

Typhoon k56 V.90 USB

Costruttore:
Anubis - www.anubis.com
Distributore:
Anubis Italia S.r.l. - Via Rocca Imperiale 43/a - Roma - Tel. 06.79.81.17.38 - Fax 06.79.81.63.71 - e-mail anubisitaly@tin.it
Prezzo: L. 159.000 IVA inclusa

Typhoon k56 V.90 USB

La Anubis, multinazionale presente nei maggiori paesi del mondo, ha aperto da poco una propria sede in Italia. Anubis è già conosciuta nel nostro paese per i prodotti multimediali Typhoon, caratterizzati da ottimi dati di targa, da una garanzia di due anni e da un capillare servizio di assistenza anche on line.
Oltre che per gli ottimi prodotti multimediali, Typhoon è conosciuta per i suoi modem, dei quali vanta un discreto catalogo. In prova abbiamo tre diversi dispositivi, che coprono un po' tutte le esigenze dell'utilizzatore.

Costruzione

Quello a cui si riferisce questa prova è il k56 V.90, un modem esterno USB, che sembra il fratello gemello del Trust USB provato nella scheda precedente. La somiglianza tra i due modem è infatti molto stretta come visibile dalle foto. Anche questo modem Typhoon è davvero piccolo e leggero, ed è l'ideale per chi ha bisogno di un modem facilmente trasportabile, da mettere nella borsa del notebook. Sulla parte anteriore del piccolo case sono presenti tre LED che segnalano lo stato di funzionamento del dispositivo, mentre nella parte posteriore troviamo la presa telefonica e quella USB per il collegamento con il computer.

Confezione

Nella scatola è presente naturalmente tutto il materiale necessario per l'utilizzazione del modem, dal cavo USB per collegarsi al computer, al cavo telefonico. Troviamo inoltre un manualetto di istruzioni e il CD-ROM di installazione che contiene sia i driver che il programma di comunicazione.

Installazione

Come in tutti i dispositivi USB per installare questo modem è sufficiente inserire il cavo nell'apposita presa del computer, a sistema acceso. Windows si accorge dell'avvenuto collegamento e, una volta rilevata la nuova periferica cerca il driver, presente sul CD-ROM di installazione.

Da notare, e questo vale per tutti i modem USB, che vengono in realtà installati due driver differenti: il primo è proprio quello del modem, mentre il secondo è un simulatore di porta COM, che utilizza invece il bus USB per la comunicazione. In pratica viene simulata la presenza di una ulteriore porta COM nel computer, al quale risulta collegato il modem. In questo modo sarà possibile utilizzare il dispositivo con qualsiasi programma, anche datato, basta che questo sia in grado di rilevare la presenza di porte COM sula macchina.

Connessione

Collegato alla linea telefonica il modem ha stabilito la connessione con il provider otto volte a 50.666 bps, e due volte a 52.000, per una media di 50.932 bps. La velocità di trasferimento del file non è stata elevatissima, ma come sappiamo questa dipende più dal provider che dal modem; in ogni caso si sono cronometrati 50 secondi, con una velocità massima di connessione di 3,07 kbyte al secondo.

IL software di comunicazione presente sul CD-ROM è completo e consente di utilizzare il modem Typhoon anche come sistema fax e dati.

Collegamento:	
bps (mediati su 10 connessioni):	50.932
Trasferimento (file di 267 k):	50 sec
Transfer rate massimo:	3,07 kB/sec

Typhoon QuickCom 56 Ext

Il secondo modem Typhoon è un sistema tradizionale cioè con connessione seriale RS 232. Le dimensione sono ragguardevoli, specialmente se confrontate con le versioni USB. A questo si deve aggiungere la scomodità dell'alimentatore esterno, necessario non essendo possibile prendere l'alimentazione direttamente dal computer. I modem di questo genere mal si prestano ad essere trasportati e sono più adatti ad essere utilizzati in unione ad un computer fisso, al quale vanno collegati una sola volta, e poi lasciati lì, a svolgere il proprio lavoro. Il case di colore grigio presenta sulla parte frontale i soliti LED che segnalano lo stato del modem e della linea telefonica, sul pannello posteriore troviamo le prese telefoniche, RS 232 e di alimentazione, oltre al pulsante di accensione e i jack audio per l'utilizzo delle funzioni voice.

Collegamento:	
bps (mediati su 10 connessioni):	52.000
Trasferimento (file di 267 k):	56 sec
Transfer rate massimo:	3,06 kB/sec

Confezione

La generosa confezione contiene il cavo RS 232 di connessione con il computer, dotato di un doppio connettore lato computer, con spina DB25 e DB9; una cavetto telefonico, una presa telefonica in standard italiano, un manuale di istruzioni e il disco di installazione.

Installazione

L'installazione non crea problemi. Si entra nel pannello di controllo di Windows, si aprono le proprietà del modem, si aspetta che il computer rilevi il modem collegato e a questo punto si indica a Windows il percorso dei driver presenti sul dischetto di installazione.

Successivamente sarà possibile installare il software di gestione del modem che consente l'utilizzo del computer come semplice terminale dati, come fax oppure come telefono dotato di segreteria telefonica, utilizzando le funzioni voice del modem.

Typhoon QuickCom 56 Ext

Costruttore: Anubis - www.anubis.com

Distributore: Anubis Italia S.r.l. - Via Rocca Imperiale 43/a - Roma - Tel. 06.79.81.17.38 - Fax 06.79.81.63.71 - e-mail anubisitaly@tin.it

Prezzo: L. 119.000 IVA inclusa

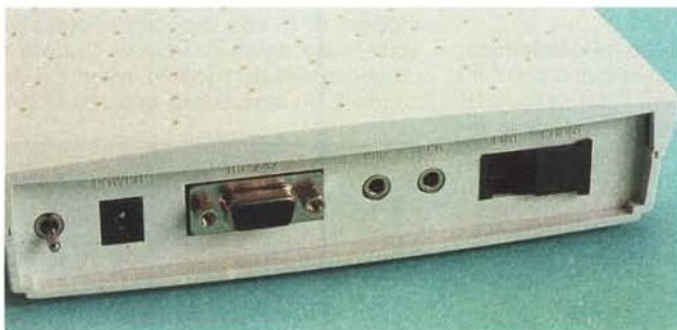
Connessione

La connessione con il nostro provider Internet si è svolta sempre a 52.000 bps, con una costanza di funzionamento davvero esemplare.

Per contro il tempo di trasferimento del file da 267 k è stato il più alto del lotto, con 56 secondi, ma questo non dipende dal modem, come già spiegato precedentemente.

In ogni caso la massima velocità di transfer rate è stata di 3,06 kbyte al secondo.

L'handshake con il server remoto è stato portato a termine sempre in pochissimi secondi, segno di una buona stabilità di funzionamento.

Il Quick Com 56 Ext è un ottimo prodotto, caratterizzato da un funzionamento affidabile e sicuro, capace di connettersi alla maggiore velocità che la linea telefonica consente.

Sul pannello posteriore sono presenti le prese telefoniche, delle quali una è chiusa da un tappo in plastica, le prese audio per l'utilizzo delle funzioni voice, la presa seriale RS232, la presa di alimentazione e l'interruttore di accensione.

Typhoon QuickCom 56 PCI

Costruttore: Anubis - www.anubis.com

Distributore: Anubis Italia S.r.l. - Via Rocca Imperiale 43/a - Roma - Tel. 06.79.81.17.38 - Fax 06.79.81.63.71 - e-mail anubisitaly@tin.it

Prezzo: L. 59.000 IVA inclusa

Typhoon QuickCom 56 PCI

Il terzo modem Typhoon è su scheda PCI, si tratta quindi di un dispositivo interno, con tutti i vantaggi e gli svantaggi che questa soluzione può dare. Tra i vantaggi c'è sicuramente quello di non avere un altro oggetto a cui dare spazio e la mancanza di fili volanti, tranne quelli della linea telefonica. Tra gli svantaggi gli eventuali problemi di installazione con il plug & play di Windows (in verità ormai abbastanza rari), e la necessità di dover aprire il computer in caso di problemi. Comunque si tratta di un moderno modem V.90 basato su DSP, digital signal processor, capace di assicurare le migliori prestazioni grazie anche alla intima connessione con il computer. Il Quick Com PCI infatti utilizza per il collegamento con il processore una UART 16550A, capace di una velocità di trasferimento dati di 115.200 bps. Inoltre presenta un elevatissimo throughout di compressione, dato dall'accesso parallelo al bus del PC.

Costruzione

La scheda PCI è di piccole dimensioni. Su di essa spicca la presenza di un solo grande chip VLSI che contiene in pratica tutto il modem. Le connessioni per i dispositivi esterni sono due prese telefoniche, una per l'ingresso della linea e l'altra per l'uscita verso un eventuale telefono, e due prese mini jack per le funzioni voice, delle quali il modem è dotato.

Confezione

Nella scatola sono presenti la scheda, racchiusa in una busta antistatica, il cavo telefonico, con una presa in standard italiano e un manualetto di istruzioni, oltre al CD-ROM che contiene i file per l'installazione.

Collegamento:	
bps (mediati su 10 connessioni):	51.867
Trasferimento (file di 267 k):	48 sec
Transfer rate massimo:	4,12 kB/sec

Installazione

L'installazione è semplice. Si apre il computer e si inserisce la scheda in uno degli slot PCI disponibili; si riaccende il computer e verranno richiesti i driver, sia del modem che della porta multimediale necessaria per le funzioni voice. Basterà inserire il CD-ROM nel lettore e fornirne il percorso al programma di installazione che caricherà da questo i driver. Sempre sul CD-ROM è presente il programma di comunicazione che dà la possibilità di utilizzare il computer come gestore di fax e segreteria telefonica.

Intestazione fax
Sinistra | Centro | Data | Pagina | Ora | ID registro
From: <<sn>> <<sf>>
Intestazione ausiliaria
Sent by the Award Winning Cheyenne Bitware
Variabili
<<sn>> (Nome del mittente)
<<sf>> (Numero di fax del mittente)
<<sv>> (Numero di voce del mittente)
<<sc>> (Società del mittente)
<<ss>> (ID della stazione del mittente)
<<sa>> (Indirizzo del mittente)
<<st>> (Titolo del mittente)
<<rn>> (Nome del destinatario)
<<rf>> (Numero di fax del destinatario)
OK | Annulla | Predefinito | Agg. variabile | Tipo carattere... | ?

Il programma di comunicazione dà la possibilità di utilizzare il computer come gestore di fax e segreteria telefonica.

Connessione

La connessione ad Internet è stata stabilita sempre a 52.000 bps tranne una volta (peccato), per cui il dato riportato in tabella è 51.867. Il file da 267 k è stato scaricato in un tempo brevissimo, 49 secondi, con una transfert rate di 4,12 kbyte al secondo. La procedura di connessione, riconoscimento del modem e autenticazione dell'utente si è sempre risolta in una manciata di secondi, a dimostrazione di un'ottima stabilità di funzionamento. Insomma un ottimo prodotto che non mancherà di soddisfare tutti uelli che preferiscono la soluzione del modem interno al computer.

Modem? non solo analogico!

La crescente richiesta di connettività, causata dal fatto che sempre più persone hanno bisogno di collegarsi a Internet, sta spostando il mercato verso soluzioni che sempre più si avvicinano all'ambito professionale. La disponibilità di connessioni ISDN a basso costo e ora anche l'arrivo della ADSL, permette finalmente anche all'utente singolo di accedere a questo tipo di tecnologie. Ecco una panoramica delle attuali soluzioni di uso corrente. Di ISDN e non solo torneremo a parlare prossimamente in uno speciale dedicato proprio a schede e periferiche di questo tipo.

di Pierfrancesco Fravolini

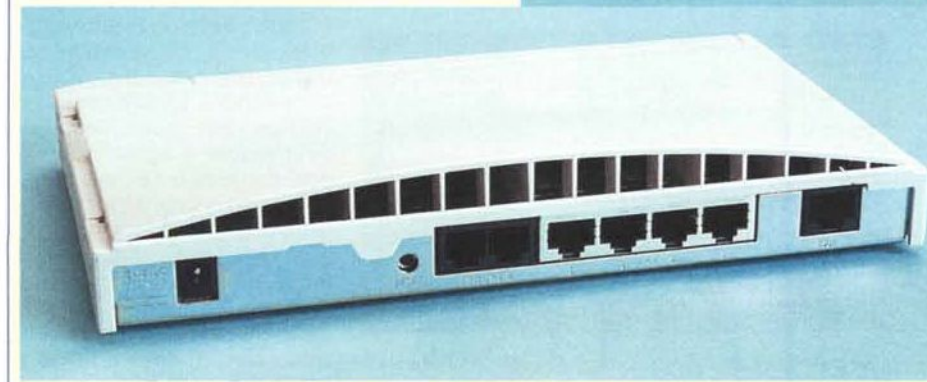
Non esistono, chiaramente, solo soluzioni analogiche alle esigenze di connettività. Chi avesse bisogno di maggiore velocità di connessione e maggiore affidabilità può orientarsi a sistemi diversi da quelli visti finora, in particolare verso connessioni ISDN, oppure verso la recentissima ADSL, Internet ad alta velocità. I vantaggi in questi due casi sono notevoli: da un lato infatti la connessione ISDN assicura una velocità di trasferimento dati di ben 64 kbps, con una caratteristica peculiare: la velocità di collegamenteo è costante. Per di più assolutamente uguale nei due sensi. Come

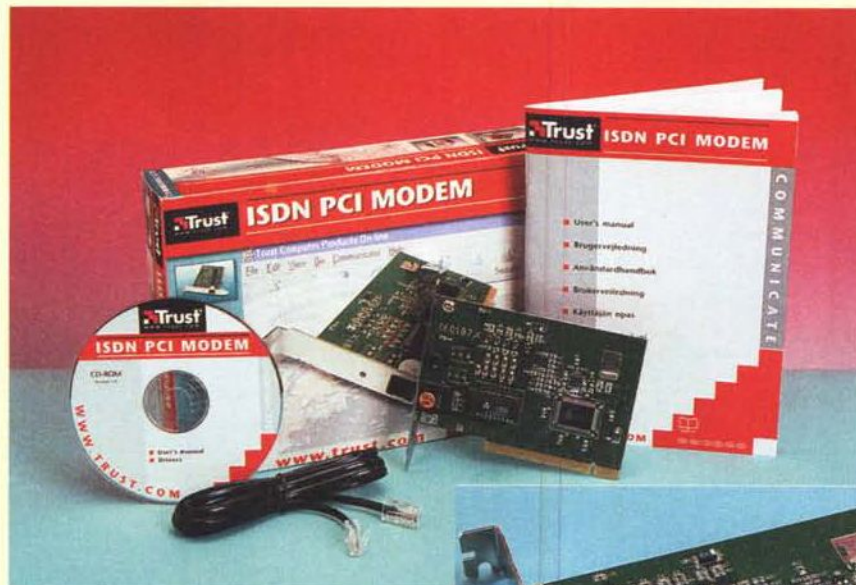
La famiglia di prodotti OfficeConnect di 3Com

Con questi sistemi 3Com offre soluzioni di networking integrato che consente a piccole imprese di accedere ad Internet, condividere risorse informatiche su una rete locale, e connettere utenti o postazioni remote. I prodotti OfficeConnect comprendono schede di rete, Hub e switch Ethernet, kit per il networking e print server.

Il prodotto in figura, OfficeConnect ISDN LAN Modem, integra in un'unico contenitore un hub Ethernet a 4 porte, un router IP, un terminal adapter ISDN e due porte analogiche al costo di 923.000 lire IVA esclusa. Collegando altri hub Ethernet è possibile supportare fino a 25 diverse postazioni, che siano terminali o altri tipi di dispositivi. Con OfficeConnect ISDN LAN Modem è possibile per tutti i computer dello stesso ufficio condividere un unico account presso un provider Internet, aumentando la sicurezza dell'ufficio attraverso il mascheramento degli indirizzi IP delle macchine.

Sul pannello posteriore dell'Office Connect sono presenti, oltre al connettore di alimentazione e al pulsante di reset, anche due porte telefoniche, alle quali connettere normali telefoni, quattro connettoti Ethernet e la presa ISDN.

Per informazioni: *3Com Italia - Via Michelangelo Buonarroti, 1 - 20093 Cologno Monzese (MI) - Tel. 1678.794889 (numero verde) - www.3com.it*

Trust ISDN PCI

Trust ISDN PCI è un adattatore ISDN ad alta velocità di tipo interno. Il software a corredo RVS-COM consente di utilizszarlo come fax e terminale dati e, sfruttandone le funzioni voice, anche come segreteria telefonica programmabile. Nella confezione sono presenti, oltre alla scheda anche un cavo ISDN e un manuale multilingua. Il modem gode di una garanzia di cinque anni. I requisiti minimi richiesti sono un processore di classe Pentium, 16 megabyte di memoria, e 4 megabyte di spazio sull'hard disk. La scheda è disponibile a L. 99.000 IVA inclusa.

Per informazioni:
Trust Hot Line - Tel 051.66.35.947 - Fax 051.66.35.847 - www. trust.com

ben saprete un modem V.90 è capace di ricevere dati ad una velocità di 52.000 bps (ma per cause dipendenti dalla linea telefonica la velocità può essere inferiore) mentre può trasmettere solamente a 33.600 bps. Nel caso dell'ISDN invece la velocità sia in trasmissione che in ricezione è di 64 kbps costanti se si utilizza solo una linea, mentre è di ben 128 kbps se vengono utilizzate entrambe le linee a disposizione (ma sono pochi i provider Internet che supportano questa funzione). Con l'ADSL la velocità di collegamento con il provider è ancora più alta, ma in questo caso i vantaggi sono meno evidenti (è elevata infatti la velocità di collegamento con il provider, ma se ci si collega ad un sito lento la velocità di collegamento sarà quella imposta dal sistema più lento).

ISDN per tutti

Se fino a qualche tempo fa la soluzioni diverse dalla RTC (Rete telefonica Commutata), in pratica le linee telefoniche normali, erano alla portata solo delle aziende, ora anche i singoli utenti che si collegano da casa possono accedere a questa tecnologia, anche e soprattutto per la facilità di reperimento di modem adatti e il crollo dei prezzi che questi dispositivi hanno subito. Oggi è facile acquistare adattatori ISDN interni, esterni ed anche USB, allo stesso prezzo dei tradizionali modem analogici, e anzi, a volte ad un prezzo inferiore. La tecnologia totalmente digitale di questi adattatori (che è improprio chiamare modem in quanto non viene effettuata al loro interno alcuna modulazione di tipo analogico) è infatti più semplice di quella mista analogico/digitale dei modem tradizionali. Anche il singolo utente informatico, che ha la necessità di collegarsi ad Internet con una velocità maggiore può quindi acquistare un dispositivo ISDN e farsi installare una linea di questo tipo nella sua abitazione. Tra l'altro i costi di collegamento sono gli stessi delle connessioni telefoniche tradizionali, tranne che per il raddoppio del canone, giustificato dalla disponibilità di due linee telefoniche. Infatti chi utilizza una linea ISDN per connettersi a Internet può, contemporaneamente, effettuare o ricevere una seconda chiamata grazie alla presenza di una seconda linea libera.

Per gli uffici

I piccoli uffici possono invece orientarsi sia verso connessioni di tipo ISDN che del nuovo tipo denominato ADSL senza per questo dover mettere a budget cifre considerevoli. Esistono infatti in commercio alcuni prodotti davvero interessanti che consentono ad una piccola azienda non solo di avere una connessione Internet ISDN, ma anche di gestire una piccola rete interna. Il dispositivo della 3Com che vedete nelle foto è proprio uno di questi. E' in grado infatti di gestire sia la connessione ISDN con il provider Internet, fornendo tra l'altro anche due uscite analogiche supplementari, sia di svolgere la funzione di hub per una piccola LAN interna. Questo significa che con un solo dispositivo, dal costo inferiore della somma router+hub, e con una maggiore facilità di configurazione (le impostazioni del sistema si modificano infatti facilmente da uno dei computer collegati alla rete) si ha la possibilità di far navigare i propri dipendenti e collaboratori senza ulteriori problemi.

Conclusioni

In questo speciale abbiamo voluto fornire una panoramica il più possibile esauriente riguardo alla connettività con modem di tipo tradizionale e ci auguriamo naturalmente di aver messo in grado il lettore di operare le sue scelte al meglio.

L'argomento Internet non si esaurisce chiaramente qui, ma verrà portato avanti nei prossimi numeri con articoli e speciali che copriranno anche altri aspetti dell'argomento. MC

di Aldo Ascenti

Compass ZEN

Piccoli e leggeri o grandi e potenti, minimalisti nell'aspetto e nella componentistica o vistosi e superaccessoriati. La scelta del notebook diventa sempre più una manifestazione dell'indole e dei gusti di ciascuno di noi, talvolta a scapito delle effettive necessità d'utilizzo.

Un oggetto di desiderio da possedere e da esibire con orgoglio, col rischio poi di sfruttarlo in non più di un paio di occasioni al mese, durante un viaggio di lavoro o come costoso sostituto dell'agenda cartacea.

E' pure vero che un portatile ben carrozzato è un'ottima alternativa ad un PC tradizionale, con indubbi vantaggi per l'occupazione dello spazio domestico. Il difficile, in un mercato che si specializza sempre più, è trovare il punto di mezzo, ovvero l'oggetto che concilia tutte le esigenze, sommando ad un'estrema portabilità una dotazione di tutto rispetto, senza far sentire la necessità di una stazione fissa o di una costosa docking station.

La soluzione Compass a questo problema si chiama Zen e, come la filosofia da cui prende il nome, fa dell'equilibrio il suo punto di forza, offrendo a meno di quattro milioni (IVA inclusa), una versatilità difficilmente eguagliabile, grazie alle robuste prestazioni del Celeron 366, ai 96 Mbyte di RAM e alle memorie di massa estraibili che permettono di scegliere, di volta in volta, se portarsi dietro il floppy o il lettore CD-ROM.

Eleganza impeccabile

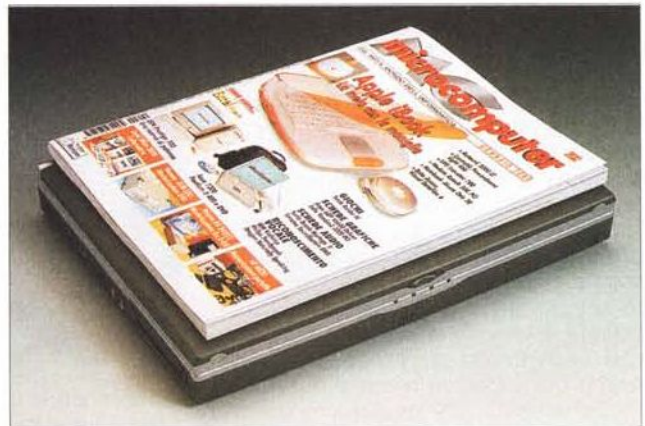
L'impeccabile livrea grigio-argento dello Zen conferma il buon gusto e la perizia di Compass nel vestire i suoi prodotti. Meno largo di un foglio A4 e spesso circa 34 millimetri questo notebook non può essere annoverato tra gli ultra sottili ma mantiene un ingombro comunque inferiore alla maggior parte dei concorrenti nella medesima fascia di prezzo. La costruzione esterna è pulita e razionale, priva di inutili sporgenze e di arditi elementi estetici di dubbio gusto, con accostamenti cromatici davvero azzeccati che ne snelliscono ulteriormente l'aspetto. La plastica del rivestimento è di buona qualità, abbastanza ruvida da garantire una presa sicura in

Compass Zen

Produttore e distributore:
Compass S.r.l.
Via Marchesina, 46
20090 Trezzano sul Naviglio (MI).
Tel. 02/4459889
www.compassmobile.com

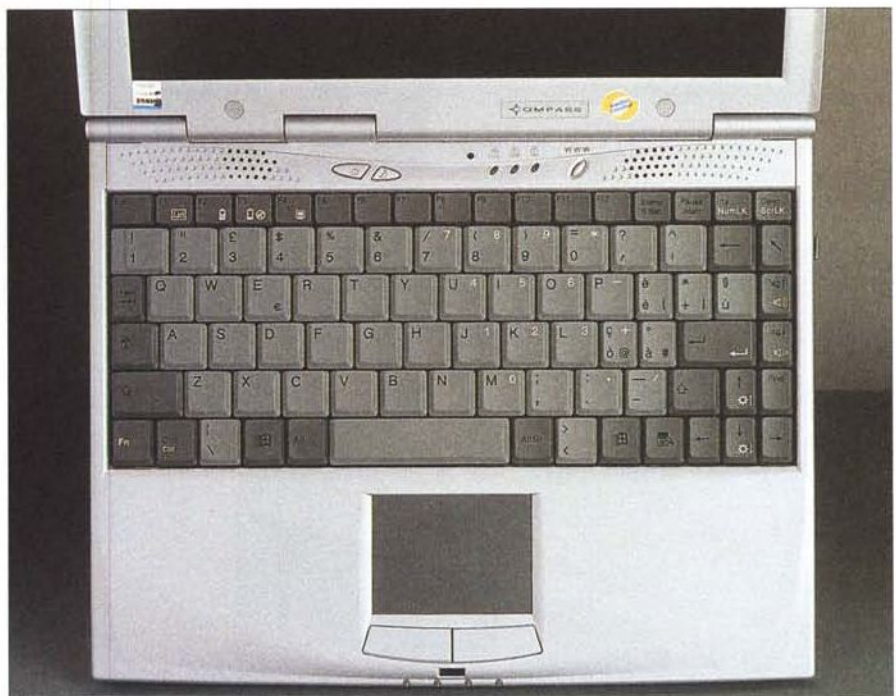
Prezzi al pubblico (IVA esclusa):
Display TFT 12.1", CPU Celeron 366, 32 Mbyte RAM, batteria Li-Ion, HDD 6 Gbyte L. 3.150.000
Espansione SDRAM da 64 Mbyte L. 215.000

Anche se non si tratta di un ultra sottile, il Compass Zen mantiene dimensioni davvero contenute.

tato da due pulsanti piuttosto ben calibrati. Sul bordo frontale trovano posto i led di accensione, di standby, di funzionamento dell'hard disk e di carica delle batterie, che risultano ben visibili anche a coperchio abbassato.

ogni occasione, e l'assemblaggio è ben realizzato, pur rivelando qualche scricchiolio di troppo sui punti di giunzione. L'insieme della struttura è sufficientemente rigida, anche se si fa sentire la mancanza di un telaio in magnesio, tanto che tenendo il portatile, con lo schermo sollevato, dall'angolo destro si può provocare un involontario sblocco del cassetto del CD-ROM a causa della flessione. Lo Zen pesa, con le batterie, meno di 3 chilogrammi, rendendo il trasporto molto agevole, grazie anche alla robusta borsa in similpelle fornita in dotazione che occupa uno spazio poco superiore al portatile stesso e permette di conservare in un'apposita tasca tutti gli accessori.

Una volta aperto, il Compass Zen rivela un sottile display da 12.1 pollici inserito nel coperchio in modo leggermente asimmetrico; nel lato destro della cornice è immerso un piccolo microfono, individuabile da una serie di forellini. Il pulsante di accensione e quello di standby si trovano sotto la cerniera, in posizione sicura rispetto ad attivazioni accidentali, mentre un po' più a destra trovano posto i tre led di controllo delle funzioni della tastiera e un minuscolo pulsante che funge da scorciatoia per l'avvio del browser Web. Ai lati di questi comandi sono posizionati gli altoparlanti che, a dispetto delle piccole dimensioni, riveleranno discrete qualità acustiche e un accettabile livello di volume. La tastiera riprende i motivi cromatici dello Zen con una riuscita mescolanza di tonalità di grigio e si presenta come uno strumento efficace grazie ai tasti full-size e al corretto posizionamento dei comandi "di servizio". Unico neo l'eccessiva flessibilità della base, che provoca sgradevoli oscillazioni durante la digitazione. Valido ma non a prova di errore l'ampio touchpad, il cui moto rivela a tratti qualche imprecisione ma è suppor-

La dotazione

Sul lato sinistro dello Zen si trovano l'ingresso dell'alimentazione, un singolo connettore USB, l'uscita per il modem integrato a 56K e due prese jack per l'input/output audio. Sigillato da un supporto plastico è visibile il vano che dovrebbe ospitare un'uscita TV, che risulta purtroppo mancante anche se prevista dalle funzionalità della scheda grafica. Questa limitazione, probabilmente dettata più da scelte di mercato che dal reale bisogno di contenere i costi, è assai frequente nei portatili di fascia bassa e media, rendendone di fatto molto più laborioso l'utilizzo quali strumenti per le presentazioni o anche solo per visualizzare sul grande schermo della televisione di casa un archivio di fotografie digitali. Sempre sul lato sinistro è visibile uno slot PCMCIA di tipo I o II con CardBus e supporto per Zoomed Video, sormontato dalle due levette di sblocco dell'hard disk estraibile, soluzione, questa, che Compass ha ritenuto preferibile a un secondo ingresso per PC Card, di cui si potrebbe però sentire la mancanza qualora si desiderasse usare l'unico slot disponibile per collegare lo Zen alla rete aziendale. Altro piccolo difetto riguarda proprio il meccanismo di estrazione dell'hard disk, le cui levette di bloccaggio sono risultate, sull'esem-

La tastiera è elegantissima, ben posizionata, ma oscilla troppo sotto le dita.

plare in prova, troppo morbide e instabili in caso di contatto accidentale. La parte posteriore del notebook è invece dedicata alle porte seriale e parallela, all'uscita video, a una PS/2 e ad un connettore proprietario per collegare esternamente il modulo CD-ROM o quello del floppy attraverso un corto cavetto fornito in dotazione. Le porte non sono protette in alcun modo, ma sufficientemente incassate da non sporgere oltre lo spessore dello châssis. Accanto a queste è visibile la piccola ventola di raffreddamento del processore, che non produce alcun rumore durante il funzionamento. C'è da dire che questo Compass è dotato di un ottimo sistema di dissipazione del calore, visto che la superficie si scalda in modo appena percettibile anche dopo diverse ore di funzionamento.

Sul lato destro si trova il vano che può ospitare il CD-ROM 24x o il floppy disk drive prodotti da Mitsumi, entrambi forniti. Ciascun modulo dispone inoltre di una finestrella semitrasparente che consente la comunicazione a infrarossi del trasmettitore visibile all'interno del vano. Il meccanismo di bloccaggio dei dispositivi si trova sul fondo dell'apparecchio e si compone di una levetta con ritorno a molla e di una sezione zigrinata sulla quale fare forza verso l'esterno. I moduli si estraggono con facilità e nel contempo rimangono saldamente bloccati in posizione una volta inseriti. I contatti sono di tipo proprietario e compatibili con il connettore posto sul retro dell'apparecchio, così da rendere comunque possibile un uso simultaneo delle due periferiche.

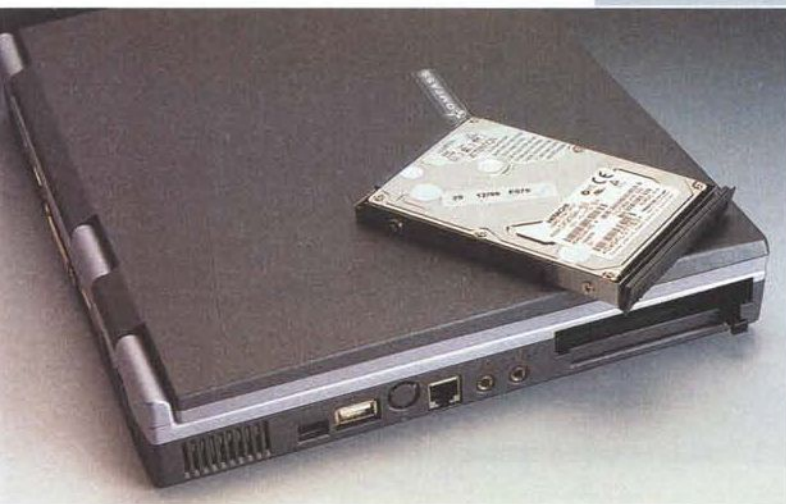
La configurazione hardware della macchina in prova è poco al di sotto della massima espandibilità dello Zen e comprende la CPU Intel Celeron a 366 MHz (che al bisogno può essere sostituita con un più performante Pentium II a 400 MHz), una abbondante memoria da 96 Mbyte, il gruppo batterie agli ioni di litio, il display TFT da 12.1 pollici mosso da una scheda Silicon Motion LynxEM su AGP con 4 Mbyte di memoria video e l'hard disk di produzione Hitachi con una capacità di 6 Gbyte. Il sistema operativo precaricato è Windows 98 e con lo Zen viene fornito un CD di utility e driver e un manualetto in inglese che descrive succintamente le principali caratteristiche del notebook e le precauzioni di utilizzo e l'alimentatore, grande come un pacchetto di sigarette, che non ha rivelato tendenze al surriscaldamento.

Una curiosa funzionalità dei driver della scheda grafica permette di ruotare di 90 o 180 gradi l'immagine sul display, permettendo di mostrare sullo schermo dello Zen un foglio poco più piccolo dell'A4 e con analoghe proporzioni.

La prova

Non appena si accende, il display dello Zen mette in mostra livelli molto elevati di contrasto e luminosità e un buon livello di nitidezza. Gli aloni ai quattro angoli sono presenti ma decisamente poco marcati ed è buona anche la visibilità da angoli diversi da quello ottimale, soprattutto se ci si sposta lateralmente. Lo schermo è poco disturbato anche se si esercita una certa pressione o torsione sul coperchio, mentre qualche oscillazione dei cristalli liquidi si nota toccandolo direttamente con le dita. Le risoluzioni utilizzabili sono 800x600 con 16 o 24 bit colore oppure 640x480 con una riduzione dell'area visibile per la mancanza di un algoritmo

Il sistema di moduli intercambiabili è il modo migliore per portare con sé solo ciò che serve.

Sullo Zen tutto è estraibile, anche il sottile hard disk da 6 giga.

Sul retro, oltre alle comuni porte, è visibile un connettore proprietario per collegare esternamente il modulo floppy o quello CD-ROM.

di interpolazione. Questo fatto limita parecchio la fruibilità delle applicazioni che funzionano solo alle basse risoluzioni, come vecchi giochi o strumenti grafici sotto MS-DOS.

Su monitor esterno, invece, la risoluzione può arrivare a 1024x768 con 16 milioni di colori e la scheda grafica può funzionare in modalità dual display, ovvero visualizzare contemporaneamente aree diverse del desktop sul TFT del portatile e sul video esterno. Altra caratteristica interessante dei driver della Silicon Motion è la possibilità di ruotare di 90 o 180 gradi la visuale. L'utilità di questa funzione si vede solo nel caso si vogliano sfruttare le proporzioni dello schermo per visualizzare meglio un documento memorizzato in formato A4, un po' come avveniva qualche anno fa con i monitor di pagina usati per il desktop publishing. Naturalmente per operare con lo Zen in questa modalità è necessario dotarsi di un mouse e di una tastiera esterni, onde evitare improbabili contorsionismi.

Quanto alla velocità, questa scheda non appare un mostro di performance ma è perfettamente adeguata all'uso con applicazioni SOHO e grafica bidimensionale, in compenso la ricchezza di funzionalità e la stabilità dei driver ne fanno uno strumento assai versatile che ben si adatta alle caratteristiche dello Zen.

Le prestazioni generali della macchina soddisfano pienamente: il Celeron, spalleggiato dalla generosa quantità di RAM, è più che sufficiente per qualsiasi impiego sensato dello Zen e non si sente affatto il bisogno di una configurazione basata sulla CPU più veloce. Il modem supporta lo standard V90 e la scheda audio è una Master Riptide prodotta da Rockwell che genera un output di buona qualità e integra una wavetable software. L'hard disk Hitachi non è particolarmente veloce e neppure silenzioso, migliore la qualità del lettore CD che non perde un colpo e non fa vibrare la scrivania mentre raggiunge la massima velocità di rotazione.

Molto valida anche la scelta del BIOS Phoenix, aggiornabile ed in grado di supportare tutte le più recenti funzionalità di gestione dell'hardware.

Dulcis in fundo parliamo di autonomia. Alla batteria in dotazione, del tipo Li-Ion, si accede dalla base del notebook, facendo scorrere i due fermi visibili sul frontale.

Questo pacco batterie ha dimensioni generose e, nelle prove effettuate, è stato in grado di tenere in vita lo Zen, con display e hard disk sempre accesi, per quasi quattro ore, superando di gran lunga le possibilità di prodotti ben più costosi e rendendo questo Compass un compagno di viaggio davvero ideale.

Se poi la RAM davvero non vi basta mai, sul fondo dello Zen, protetto da uno sportellino fermato con una vite, c'è uno slot di espansione che può essere utilizzato per portare la memoria complessiva a 160 Mbyte, sommando ai 32 Mbyte presenti sulla scheda madre una SDRAM da 128 Mbyte, che Compass vende al modico prezzo di 780.000 lire più IVA.

Sotto il notebook si trova il vano batterie di grandi dimensioni, per garantire allo Zen un'autonomia di circa 4 ore. Sempre sul fondo trova posto, celato da uno sportellino, il connettore di espansione della RAM.

Conclusioni

Questo Compass è davvero uno strumento razionale, in grado di incontrare i favori dell'assiduo viaggiatore che non vuole rinunciare a portarsi tutto dietro e di chi desidera un equilibrato sistema SOHO con un tocco di raffinata eleganza in più. Con lo Zen si può scrivere, archiviare, calcolare, studiare, navigare e fare quel tanto di fotoritocco e di musica che può divertire a livello domestico; non è il computer giusto, invece, per gli appassionati dell'editing video, e di grafica tridimensionale, che si scontreranno con qualche limite nelle prestazioni della scheda grafica e dell'hard disk, del tutto giustificati dalla fascia di prezzo.

Quanto al livello qualitativo, non si può negare che questo notebook è pensato con notevole cura e presenta soluzioni raffinate e originali, e proprio per questo non è esente da pecche, inevitabili quando si osa un po'. E' comunque un ben piccolo prezzo per avere un prodotto intelligente che si farà notare soprattutto da chi ha buon gusto.

di Nero Berri

Enface Laptop PIII 500 MHz DVD 15"

Il secolo scorso, e mi scuserete se evito citazioni sul millennio ultimo trascorso sottraendomi così al tormentone, è senz'altro stato caratterizzato da un progresso tecnologico sfuggito un po' di mano ai propri artefici.

Non staremo certo qui a richiamare fantasmi di Orwelliana memoria, né vi aspettereste di leggere su una rivista che parla d'informatica una critica alla tecnologia ed al progresso che ha portato nello spazio di un pugno la forza di un bufalo e la potenza di un centro di calcolo.

Questo progresso serve a soddisfare le necessità degli utenti, ma gli utenti non sono certo tutti uguali né hanno tutti le stesse necessità, sicché il mercato deve correre appresso ai desideri, prima ancora che ai bisogni, dei clienti visto che, ed in questo la storia recente dell'informatica insegna, non è stato ancora possibile per nessuno far si che i potenziali clienti corrano appresso ai desideri ed alle economie di scala della produzione.

Ne segue che lo stesso progresso che ha prodotto un telefono cellulare che sta due volte e mezza nel palmo di una mano ha permesso i computer palmari che sono stati un mezzo fallimento non avendo ancora una penetrazione nel mercato degna di nota.

Non parliamo dei cellulari con un computer dentro, che hanno percentuali vendite nell'ordine dello zerozerovirgola.

Oggi, dunque, che la miniaturizzazione potrebbe fare miracoli, vediamo si sistemi desktop divenire sempre più piccoli e colorati, ma i portatili divenire sempre più grandi e pesanti; questo è un esempio di un costrutto, quello dell'informatica di massa, che si ripiega su se stesso e produce degli apparenti controsensi.

Se lo si rappresentasse su una curva saremmo al tacnodo.

Sul lato sinistro sono presenti lo slot PCMCIA, la porta IrDA, le due connessioni USB e il Floppy.

Sul retro, oltre alle connessioni classiche (PS2, porta parallela, porta seriale e uscita SVGA), troviamo il connettore del modem e quello della scheda di rete, la presenza di quest'ultima rende immediatamente l'idea del target elevato per cui é destinato il prodotto.

Vediamo allora nascere veri incompresi (ed incomprensibili): autovetture che vanno a pile per una giornata e possessori di portatili che dopo un paio d'ore cercano una presa di corrente come drogati in crisi d'astinenza e bestemmiano agitati come i possessori di Olivetti M10 (qualcuno ricorderà) per non poter terminare un lavoro.

Treni a lunga percorrenza sui quali non c'é una "duevventi" se non al bagno ed aerei sui quali i nostri amici a LCD non sono bene accetti.

L'UE, che ha una moneta unica virtuale ma una costellazione di prese di corrente dalle forme le più fantasiose.

Di questo passo avremo a breve dei portatili dei quali proveremo la maneggevolezza sulle ruote date in dotazione ovvero la stabilità sul muletto fornito a corredo, con la potenza di un'astronave ma del peso di un'utilitaria.

Se mi consentite di parafrasare Bill Gates se le automobili avessero subito lo stesso progresso dei computer oggi avremmo vetture che fanno 100 km con sei litri e pesano una tonnellata e mezza, hanno tutto di serie e costano cinquanta milioni su strada.

Appunto.

Il cinema sul grande schermo

Non è un invito a recarsi in una sala cinematografica, quanto un invito ad aprire lo schermo del portatile oggetto della nostra prova e restare incantati dalla sue dimensioni.

Quindici pollici!

Che cifra, per un oggetto che sta in una ventiquattr'ore rischiando in verità di riempirla di soli cristalli liquidi. Ad oggi una caratteristica che pochi produttori (e tra questi ACER ed IBM ad esempio oltre la stessa Syntech) può vantare su un laptop.

Se poi credete ad un certo marketing, secondo il quale uno schermo LCD ha una superficie visibile di uno/due pollici maggiore rispetto ad un CRT di pari dimensioni, immaginate di andarvene in giro con un sedici pollici e rotti e con tanto di DVD, caratteristiche, ancora oggi a pannaggio dei soli desktop di fascia non certo economica.

Se più che la novità vi preme la bontà dell'abbinamento, avete di che stare tranquilli come potenziali clienti ed orgogliosi come possessori di questa macchina: lo schermo ha una buona definizione che non peggiora in maniera troppo sgradevole se si abbassa la risoluzione sotto quella consigliata (1024*768), segno di una buona qualità costruttiva che viene confermata anche dalla poca sensibilità dell'immagine all'inclinazione rispetto a terra dello schermo ed alla angolazione dell'angolo di visuale.

Essendo questo prodotto un 'visore' di titoli DVD per sua elezione, il fatto che due persone affiancate possano vedere l'immagine con buona qualità e senza risentire delle variabili appena elencate ci sembra davvero un'ottima cosa e lo sottrae a quell'uso limitatamente individualistico cui certi portatili costringono il proprietario.

Sufficiente in condizioni di luce normale la luminosità, non è possibile regolare il contrasto, senza che questa limitazione influisca troppo sull'utilizzo della macchina; lo schermo tende ad essere troppo poco visibile in condizioni ambientali quali esposizione al sole od in ambienti esterni. Essendo quest'ultima circostanza tutt'altro che impossibile per l'uso che mediamente si fa di un portatile, una maggior intensità della retroilluminazione non guasterebbe.

Del resto questa caratteristica (non ci sentiamo di definirlo proprio un difetto) trova a nostro avviso una spiegazione nel cercare il giusto compromesso tra ampiezza dell'area da illuminare (ricordiamo trattarsi di un quindici pollici) e la resa della batteria, e sembra essere quindi una limitazione imposta piuttosto che una pecca dei materiali; ciò nonostante la durata della batteria (un paio d'ore e mezza con molta parsimonia di utilizzo) ci sembra un limite tagliato più sulla durata del film medio che non su applicazioni di produttività.

Il lettore DVD é inserito in un cassetto rimovibile sul lato destro dell'apparecchio, mentre sul frontale sono disponibili l'ingresso e l'uscita audio, protette da uno sportellino.

Del DVD nulla di notevole da segnalare, salvo una buona silenziosità quando viene utilizzato per leggere titoli omonimi, ed un funzionamento curiosamente 'ruvido' quando gli si danno in pasto CD-Rom.

Problemi non ne ha dati comunque in nessuno dei due utilizzi.

Tre per cinquecento per centoventotto

Il processore, ammettiamolo, non impressiona quasi più nessuno, abituati come siamo e vederne raddoppiare la velocità e dimezzare il costo in tempi rapidi (anche troppo!).

Ciò nonostante, notiamo che la macchina in oggetto arriva con un Pentium III ("!!!" per i puristi) con un clock di tutto rispetto in senso assoluto: 500 MHz. Questa caratteristica viene condivisa con pochissimi altri produttori e superata da nessuno.

Nella configurazione da noi provata (con 128 MB di RAM) la macchina si pone di prepotenza ai vertici della categoria ed è perfino sovrabbondante in dotazione rispetto all'uso SOHO se l' associate con una delle applicazioni Office, con un database per uso personale, con una connessione permanente in rete Ethernet e quindi degli usi che un tale collegamento prevede.

Certo che tale dotazione sia un po' mortificata da Windows 98 dato insieme alla macchina che, aspetto e funzionalità a parte condivide parti di codice con il 3.11, c'é da aspettarselo, e viene da immaginare questo elaboratore alle prese con un sistema che ne sfrutti realmente le potenzialità (WindowsNT o Windows 2000); lo scenario che immaginiamo è più che confortante.

Dischi, schede e Rock'n'roll

10 GBytes di hard disk ce li aspettavamo e francamente la sorpresa non è stata tanto la dimensione del disco rigido quanto la parte libera; la macchina viene solo fornita solo con il sistema operativo (Windows 98 Second Edition) e le utility delle periferiche, delle schede (come la PC Card) o delle funzionalità (come il DVD Player od il mirroring dello schermo su monitor esterno o su un televisore).

Oltre al già citato lettore DVD, collocato in un slot e dunque rimovibile, troviamo il disco da 1.4 MByte.

La possibilità di accedere al processore é garantita da uno sportellino sulla sommità della tastiera.

Una scheda PC Card, un modem integrato 56K V90 ed una scheda Ethenet 10/100Mbit.

Scheda audio Yamaha Sound Blaster Pro compliant dalle buone prestazioni e la sempreverde ATi Rage Pro LT AGP con 8 MBytes di VRAM che ad un anno e mezzo dalla presentazione (allora non con bus AGP, d'accordo), e ad un annetto dalla commercializzazione, con il suo ottimo supporto 2D, e l'aggiunta nel tempo di migliorate caratteristiche 3D e supporto nativo per DVD con (de)codifica MPEG, costituisce per gran parte dei produttori una certezza e per gli utenti una tranquillità di compatibilità a 360° con le più disparate applicazioni; il che, con una macchina come questa che non impone limiti di utilizzo non è affatto poco. Per la cronaca su un monitor esterno (ad esempio per vedere a 21" il vostro film digitale) la risoluzione arriva a 1600x1200 punti, dunque più che sufficiente per un 16:9 visibile e con poco scarto.

Favorevolissimo infine il parere sugli altoparlanti integrati che, con un volume ingombrato contenutissimo (come potete constatare anche dalla foto relativa all'elettronica posta nelle vicinanze dello schermo) hanno una resa più che buona nella riproduzione video con buona profondità negli effetti 3D e una resa soddisfacente nella riproduzione audio anche laddove il genere musicale tenderebbe a mettere in crisi questo tipo di casse con toni dalla genesi sintetica e battimento da febbre del sabato sera.

Fuori dagli sche(r)mi

Non abbiamo fatto una riunione in redazione per questa macchina, ma ne abbiamo discusso, e questo del coin-

Dal fondo del notebook si accede al pacco batterie, mentre uno sportellino cela lo slot di espansione della memoria.

volgimento di più persone su di un oggetto non è certo un fatto comunissimo nei tempi stretti e tiranni di una redazione.

Uno dei prodotti di tanto verbare è stata la struttura di questa recensione.

Avrete notato infatti che l'articolo nel suo complesso è 'girato' rispetto a quello che normalmente vi aspettereste di leggere. La parte di descrizione secondo specifiche e funzionalità precede quella del 'fly around' sull'aspetto e l'ergonomia che seguirà a breve.

Il motivo è che, un portatile con queste caratteristiche, difficilmente si affronta per l'aspetto estetico o per l'ergonomia, poiché ha un costo (ed un target) talmente tanto particolare, che si è preferito dare prima i parametri di riferimento e discriminazione e poi quelli soggettivi.

Se vi servono le caratteristiche tecniche di questa macchina, crediamo, vi interesserà poco sapere di che colore è il bottone di accensione e stand-by.

Chiuso il portatile ha una forma piuttosto piatta e larga, con l'evidente caratteristica dello schermo che letteralmente fuoriesce dalla pianta della macchina.

Taluni e tra questi il sottoscritto, sostengono che questo è indice di una ingegnerizzazione relativa e che probabilmente si sia utlilizzata la scocca di un 14 pollici con le modifiche minime per ospitare il 15 e dunque senza curare la ristrutturazione di tutte le componenti interne. L'altra fazione sosteneva che una forma improntata dal 15 avrebbe dato una dimensione ed un peso eccessivi alla macchina senza benefici; probabilmente in un portatile ogni millimetro è prezioso, e questa forma permette il risparmio di svariati centimetri quadri, a tutto vantaggio dell'utente.

Sul fianco sinistro troviamo, come già detto, il floppy col relativo tasto di espulsione; a seguire in senso orario due porte USB coperte da tappini in gomma.

Vicinissimo a queste il ricetrasmittente per infrarossi; a questo proposito notiamo che le due porte USB sulla sinistra della macchina costringono i destrorsi (che sono la quasi totalità degli utenti) a far girare il filo delle eventuali periferiche connesse intorno alla macchina (pensiamo a mouse o trackball, ma anche a lettori dischi rimovibili esterni come ad esempio uno Zip) con la doppia conseguenza di circondare di fili la macchina e farli passare proprio di fronte al citato trasmettitore IR.

Notate che questo discorso non perde un punto di validità se escludete dalla periferiche da connettere via USB i sistemi di puntamento, essendo i cavi per loro natura imballati in spire e dunque tendenzialmente disordinati durante l'uso.

Una serie di vuoti e pieni squadrati ci segnala la presenza dell'alloggiamento per PC Card, il tasto di espulsione della quale chiude la fiancata.

Dietro gli sportelli sono in plastica dura ed hanno movimento libero, nascondendo la porte video, stampante, seriale e composito. Le porte Ethernet, modem e PS/2 sono invece libere ed a vista.

Sul fianco sinistro troviamo l'ingresso per il cavo dell'alimentatore e caricabatterie e lo sportello del DVD che, azionato il tasto di espulsione, resta comunque sotto l'ingombro del battente del monitor. Davanti, infine, uno sportello a scorrimento completa il campionario e nasconde le porte audio distante solo qualche centimetro da tre led con riporto sulla superficie del poggiapolsi.

A macchina aperta da notare il rialzo che circonda l'incavo della trackpad PS/2 con i due tasti di grosse dimensioni, sostituibili dalla possibilità di emulare il click sinistro ed il seleziona e rilascia direttamente da software con la stessa trackpad.

Buona la tastiera di dimensioni e corsa standard, con un feedback morbido ma non gommoso e che consente la battitura cieca senza affaticare, anche grazie all'abbondante spazio per i polsi.

Tra la tastiera ed il monitor le due casse, il tasto di accensione e stand-by (tenendolo per più di un secondo, stando al manuale PDF, ma al sottoscritto provocava lo spegnimento forzato del sistema e il seguente cazziatone dello Scandisk al riavvio) e cinque led circolari.

Sopra e soprattutto sotto continui dislivelli, con gli alloggiamenti della batteria dei pulsanti di rilascio di questa e del drive ROM e per finire lo sportello di espansione della RAM tenuto da una vite.

Peso: circa tre chili e tre. Colore champagne scuro e tastiera bigrigio.

Chiudendo un occhio

Sebbene parte dei redattori sostengano che spesso il cliente non nota troppo l'aspetto di una macchina con queste caratteristiche tecniche, poiché la selezione dell'utenza viene fatta dal prezzo e dall'uso cui è destinato, vogliate tenere comunque in considerazione l'impossibilità, vista la distribuzione di porte e connettori su tutto il volume, di una qualunque soluzione di docking per l'utilizzo stanziale.

Messe da parte le opinioni sull'estetica, che magari non vi interessano, considerate che per 6.800.000 iva esclusa vi portate a casa la configurazione in prova in questo articolo, cioè una macchina che ha il solo limite della durata della batteria e del peso non proprio piuma, ma con tutti i campi di utilizzo immaginabili e senza rinunciare a nulla se lo userete in sostituzione di un desk. Considerate, però che la macchina arriva con il solo sistema operativo e che plausibilmente un sistema pronto all'uso costerà qualche lira in più, una cifra certamente più che giustificabile ma non troppo concorrenziale. MC

di Franco Palamaro

Acer Veriton FP

Auspicavamo da molto la disponibilità di macchine di nuova generazione, non dal punto di vista tecnologico, ma da quello ergonomico/funzionale.

I personal computer "tradizionali", composti da un case, un monitor CRT e tastiera/mouse sono, a nostro avviso, superati, se considerati dal punto di vista della loro morfologia funzionale e della finalità di utilizzo "personale".

Difatti, gli innegabili vantaggi di un ampio minitower, come espandibilità, accessibilità e versatilità di utilizzo, nel caso di chi non necessita di questi ultimi, sono annullati dagli svantaggi relativi alla maggiore difficoltà di installazione, maggiore ingombro e limitata ergonomia di utilizzo.

Il design ormai è l'ultima frontiera per quanto riguarda i PC: per quanto possano diventare veloci, gli utenti sono sempre gli stessi e non c'è modo di aumentarne la velocità a livello di clock...

Per questo, progettare nuove interfacce, nuovi modi di comunicare ed interagire con il computer sta diventando fondamentale.

Il modo con cui il computer si interfaccia con l'utente è essenziale, anzi, persino come il PC si presenta al suo proprietario è importante, basta guardare all'approccio di Apple per comprenderlo.

Il Macintosh Classic (derivato dall'SE-30), come impostazione, è proprio quello di cui stiamo parlando; certo, la diagonale dello schermo, oltre ad essere in B/N e di tipo CRT, era troppo piccola e la potenza elaborativa e la capacità dei sistemi di memorizzazione di massa era limitata rispetto ai 'fratelli' tradizionali dello stesso periodo, ma è la stessa idea alla base dell'iMac: ora che la tecnologia lo consente, è possibile avere tutte le caratteristiche ed i vantaggi di un PC tradizionale nel "package" all-in-one.

Ecco, secondo noi la naturale evoluzione del Personal Computer (proprio nel senso di "computer per uso personale") è proprio questa, una macchina completamente entrocontenuta, di ridotte dimensioni (ma con ampio display), con prestazioni e soluzioni tecniche identiche ad un PC standard.

Ben vengano iniziative di questo genere: riprogettare il computer comporta rischi e costi elevati, ma mettendo in di-

Acer Veriton FP

PC Acer Veriton FP, con display TFT da 15 pollici, 128 Mbyte di RAM, disco rigido da 13 Gbyte, lettore CD-ROM, Ethernet 10/100, audio 16 bit e VGA Ati integrati.

Produttore:
Acer Computer

Distributore:
www.acer.it
Tel. 039/68421

Prezzo (IVA esclusa):
L.5.990.000+IVA

scussione il rapporto tra macchina e utente si possono ottenere risultati di rilievo e grande successo commerciale, come è già avvenuto per Apple con l'iMac.

Il computer in prova è l'Acer Veriton FP, dove FP sta per "flat panel": Acer ha fatto tesoro dell'esperienza di Apple e propone un PC altamente innovativo e totalmente rispondente alle specifiche di cui sopra; PIII a 500 MHz, 128 Mbyte di RAM, disco da 13 Gbyte e lettore CD-ROM integrato: sono le caratteristiche di un PC desktop di fascia medio-alta.

Apriamo l'imballo

Il nome con cui Acer ha battezzato la sua macchina, ma è la nostra opinione soggettiva e personale, è abbastanza opinabile: Veriton sembra il nome di un medicinale! Ma ben si presta, visti gli innegabili vantaggi della configurazione, che consentiranno agli utenti meno esperti di evitare molti mal di testa...

Lo scatolone è relativamente piccolo, quasi l'imballo di un PC portatile; ed in effetti le dimensioni del Veriton non sono nemmeno paragonabili a quelle di un personal tradizionale.

Gli accessori in dotazione sono pochi: tastiera e mouse, cavo di alimentazione e documentazione, più il CD di ripristino.

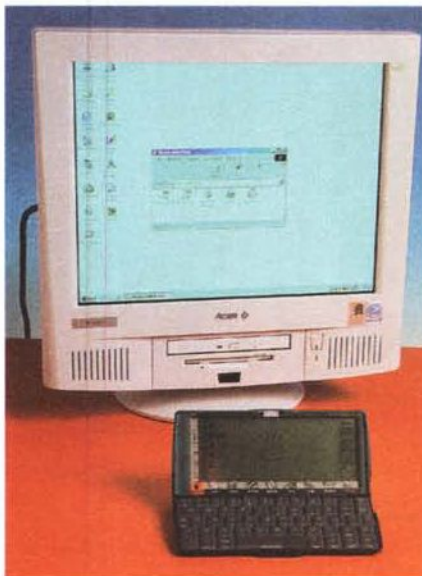
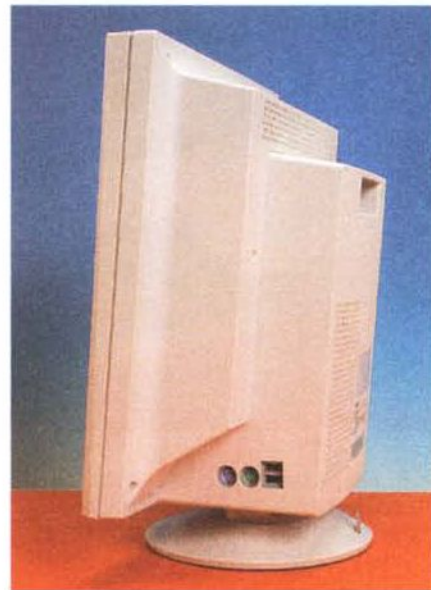
La macchina è facilmente collocabile in qualsiasi ambiente, oltre ad essere poco ingombrante (anche visivamente!).

L'estetica risulta molto piacevole: dominato dall'ampio display piatto TFT, il frontale è sobrio ed elegante, con tutti i controlli e le memorie di massa rimovibili facilmente accessibili.

Nell'insieme, l'impatto visivo è quello di una macchina professionale e ad

Il lato sinistro della macchina; si noti l'estrema compattezza dell'insieme, le dimensioni consentono il posizionamento del Veriton in qualsiasi ambiente. Su questo lato sono presenti diverse prese e connettori; partendo dall'alto, il connettore di alimentazione e l'interruttore principale, lo sportello (completamente asportabile) del vano di espansione PCI e di accesso all'uscita VGA esterna e il gruppo di connessioni standard (seriali, parallela, MIDI/Joystick e I/O audio). Il volume e la luminosità del display TFT sono impostabili tramite le due rotelline poste vicino alla cornice dello stesso display.

alta tecnologia.

Chi utilizza normalmente un PDA, un telefono cellulare o un portatile provvisti di porta ad infrarossi troverà utilissi-

Il Veriton con collegato (via porta IR) uno Psion Serie 5.

Lato destro, con le due porte USB e i due connettori PS/2 per tastiera e monitor; come per i connettori sull'altro lato, tutte le porte sono contraddistinte da diversi colori.

ma la porta FIR convenientemente sistemata proprio sul bordo inferiore del frontale, ad un'altezza ottimale per la comunicazione con il proprio "mobile".

Il Veriton è installabile in circa tre minuti: posizionata la macchina sulla scrivania, basta collegare il cavo di alimentazione, la tastiera e il mouse e spingere il tasto di accensione.

La configurazione

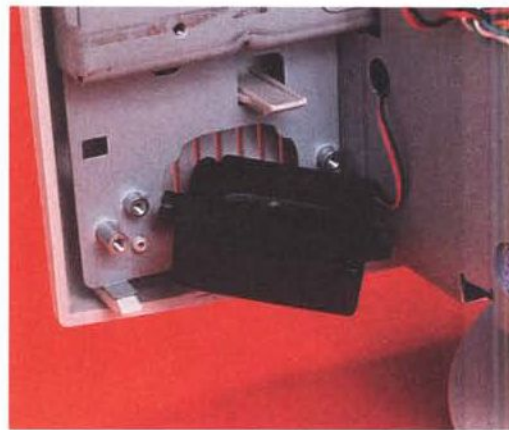
Il Veriton arrivato in redazione è dotato di ben 128 Mbyte di SDRAM, un capiente disco rigido da 13 Gbyte (di produzione Quantum), un lettore CD-ROM (del tipo normalmente utilizzato sui PC portatili) di produzione Matsushita e un drive floppy da 3,5 pollici a basso profilo (come il CD-ROM, per uso "mobile").

L'acceleratore grafico implementato è un Ati LT Pro AGP, con otto Mbyte di RAM; l'interfaccia Audio stereo a 16 bit è basata su chip ESS Solo.

Le comunicazioni con la LAN aziendale sono assicurate da una interfaccia Ethernet 10/100 BaseT/Base TX integrata, basata su chip 82558 Intel, con funzionalità Wake-on-lan.

Tecnologia utilizzata

Aprire la macchina non è assolutamente alla portata dell'utente medio.

Particolare dei drive a media removibile accessibili sul frontale: un lettore CD-ROM ed un drive floppy, entrambi di derivazione "mobile".

Particolare dei minuscoli altoparlanti, di discreta potenza e qualità, considerate le dimensioni.

E' necessario togliere sei viti dal retro della macchina, asportare (con difficoltà) il pannello posteriore in plastica e successivamente togliere la schermatura in metallo, svitando altre sette viti.

A questo punto è possibile accedere ai componenti interni; sostituire ed aggiornare la memoria e il processore è relativamente semplice, come pure aggiungere una scheda PCI sull'unico slot utilizzabile.

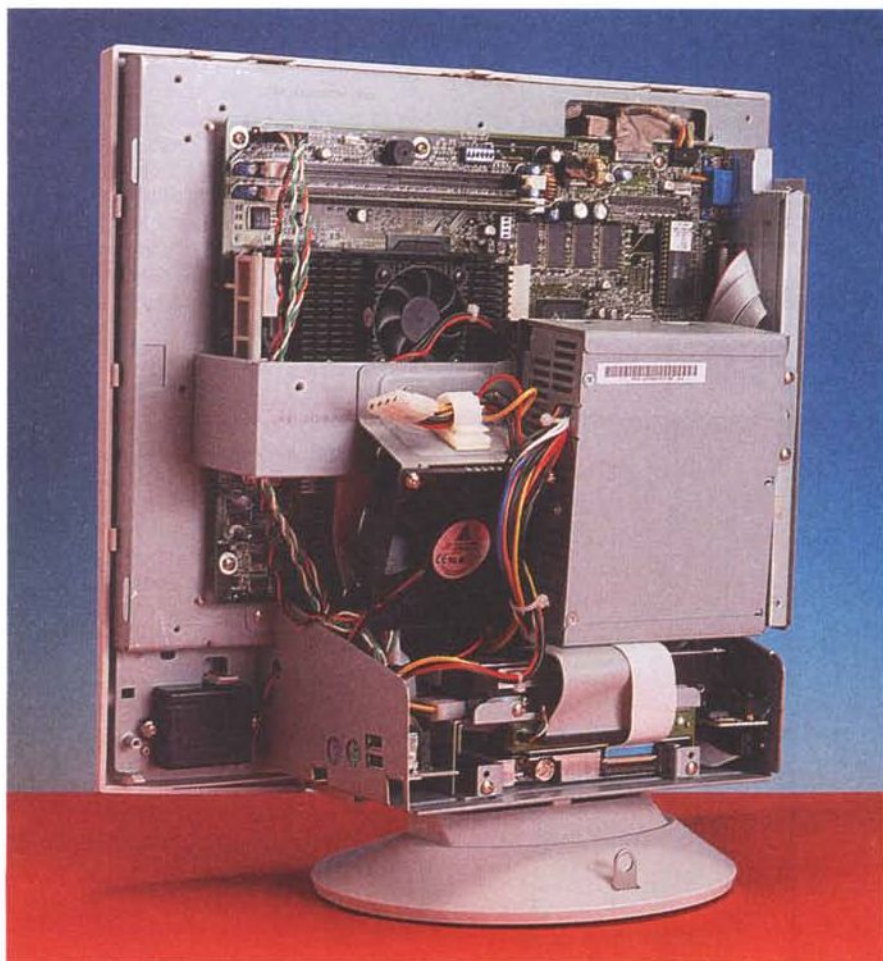
La scheda madre sfrutta una "riser card" per offrire due slot PCI, ma solo uno è meccanicamente accessibile; si tratta di una scelta del costruttore.

Diventa complesso aggiornare il disco rigido o il lettore CD-ROM, montati su slitte comunque difficili da estrarre, a causa dei molti cavi da scollegare e delle viti da smontare.

Si tratta di una macchina pensata appositamente per NON essere aperta dall'utente, esattamente come un PC portatile. Nulla da dire sulla qualità costruttiva, ma un appunto potrebbe essere fatto all'ingegnerizzazione, alla disposizione dei componenti e alla filatura, un poco disordinati.

La qualità degli stampi e della plastica è veramente ottima; solo il pannello di plastica frontale è leggermente deformato e purtroppo preme leggermente sul bordo del display TFT creando una "onda" di decolorazione sulla schermata.

La tecnologia ed i componenti utilizzati, a parte poche eccezioni, sono assolutamente standard; il disco rigido è da 3,5 pollici (un Quantum Fireball CX), la memoria è una DIMM standard PC100, il processore è un normalissimo Intel Pentium III su Slot 1. Molto interessante la scheda madre, molto simile a quelle utilizzate sui PC desktop con dimensioni "booksize"; anche l'alimentatore è basato su di uno standard industriale.

La M/B ha due slot DIMM standard, per cui è possibile installare fino a 512 Mbyte di RAM (usando DIMM da 256 Mbyte) ed è basata su chipset Intel BX.

La macchina aperta, senza la schermatura in alluminio: al centro campeggia l'alimentatore, con a fianco la grossa (ma silenziosa) ventola di raffreddamento ausiliaria del processore, visibile in alto a sinistra. Sopra a questo, i due slot DIMM per la memoria di sistema.

Impressioni d'uso

Le prestazioni numeriche non sono da primato, soprattutto dal punto di vi-

Particolare della sezione memorie di massa: sia il lettore CD-ROM, sia il drive floppy, sono montati su slitte rimovibili, mentre il disco rigido è montato trasversalmente rispetto alla macchina. L'aggiornamento e la sostituzione di qualsiasi componente non è certo alla portata dell'utente medio.

sta del sottoassieme grafico: solo 1355 3Dmarks (anche se dal punto di vista CPU il valore di 7662 3Dmark è di primo piano e superiore alla media dei Pentium III 500 MHz).

In realtà la velocità dell'adattatore grafico è buona per gli usi per cui il Veriton è stato progettato; in 2D, infatti, possiamo fare addirittura del discreto fotoritocco, stante anche l'eccellente qualità del segnale video e dell'eccezionale qualità e definizione del pannello TFT da 15 pollici (equivalente ad un CRT da 17").

La possibilità di pilotare un secondo monitor si rivela marginalmente utile, viste le non eccelse prestazioni della scheda Ati integrata.

Il sistema operativo precaricato è Windows 98 SE; è anche installata una serie molto utile di tool.

Spettacolare TimeMachine, che consente di riportare "indietro nel tempo" la configurazione della macchina, basandosi sulla data (se il PC funzionava perfettamente una settimana fa, e ora ho installato un programma malfunzionante oppure per qualche motivo qualcosa nel registro impedisce il corretto funzionamento del PC, basta "riportare indietro nel tempo" la configurazione... et voilà! Non ci sono più problemi).

Il disco rigido è velocissimo e silenzioso, il bootstrap si esegue in una manciata di secondi.

Le applicazioni da ufficio girano senza alcun problema, tutto scorre fluidamente senza impuntamenti; peccato per la lentezza in 3D dell'acceleratore video: stante l'eccellente qualità del pannello TFT integrato e la potenza della CPU, sarebbe stato possibile anche giocare proficuamente a Quake...

Il pannello TFT è veramente ottimo, la visibilità è eccellente da qualsiasi angolazione; la luminosità è parecchio maggiore rispetto ad un CRT, così come il contrasto e la definizione.

Particolare della scheda madre, con in evidenza il chip di interfaccia grafica, di produzione Ati, e relativa memoria; a destra di quest'ultima, la ROM con il BIOS e il connettore VGA esterno. Il connettore sul bordo superiore della M/B è il collegamento VGA al pannello TFT.

La risoluzione del pannello è di 1024 per 768, ed è possibile impostarla a 800 per 600 con risultati ottimi (la qualità della circuitazione Antialiasing è paragonabile ad un prescaler professionale).

Il pannello (o meglio, tutto il computer) è facilmente inclinabile, per ottenere la migliore angolazione rispetto alla visuale dell'utente; la luminosità è facilmente variabile tramite la rotellina posta sul lato sinistro del mobile.

Eccellente la tastiera, con un feedback dei tasti veramente ottimo, una corsa perfetta e una buona ergonomia, aiutata dal supporto per i polsi rimovibile.

La qualità audio è appena decente, anche se il volume di ascolto può essere impostato a livelli sorprendenti; d'altronde non ci si può aspettare di più da microdiffusori ovali con superficie radiante pari a quella di un altoparlantino da un pollice e mezzo di diametro.

Conclusioni

Un personal computer notevole e se non fosse per il prezzo, certamente non alla portata dei più, sarebbe il PC ideale, e non solo per chi ha problemi di spazio.

E' da sottolineare che la destinazione d'utilizzo di questa macchina, inequivocabilmente una workstation di produttività personale di fascia alta, non è certo casalinga!

La presenza di una interfaccia di rete e le caratteristiche tecniche (soprattutto ergonomiche) di questo computer lo rendono ideale come PC per uso aziendale (una versione di questa macchina è stata specificamente studiata per uso bancario).

L'utilizzo operativo del Veriton è risultato molto soddisfacente, il display TFT non è assolutamente stancante e consente sessioni di lavoro prolungate senza le tipiche conseguenze di stanchezza agli occhi e mal di testa, di norma avvertite con i CRT.

L'ergonomia e il design non sono inediti, ma sono comunque molto ben studiati: il PC proposto da Acer si rivela un oggetto innovativo e contemporaneamente "usabile".

MC

di Raffaello De Masi

Ipse Dixit e Factotum 2000
Tutto per la bella scrittura

Seconda metà degli anni cinquanta, scuola media "E. Cocchia" di Avellino. A distanza di quarant'anni e più, confesso ancora di ignorare chi fosse costui; un patriota, un pensatore, un uomo di chiesa? chissà! La nostra scuola in concreto non esisteva, o meglio esisteva sulla carta; la presidenza e una sezione erano ospitate caritatevolmente dal Liceo Scientifico, il resto era sparso per appartamenti e localoni simili a stamberghe, qua e là nella città, altro che aule ergonomiche e normative ISO di oggi.

Ho peregrinato, in tre anni, per non meno di cinque sedi, tra cui anche una vecchia sede dell'ECA che, a mezzogiorno, cucinava un piatto caldo per i poveri; e allora l'odore di cucinato che si spandeva per le classi ci pareva quasi un privilegio che a noi non spettava, rei di chissà quale peccato.

Il mio professore di latino, Nazario Sauro, conscio del nome che portava e non potendo più essere chiamato a difendere terre irredente contro gli austriaci, ci esortava giornalmente a coltivare la purezza della lingua italiana.

Una parola sfuggita in dialetto era per lui quasi una bestemmia, un errore di sintassi era peggio di un'offesa personale! E usava continuamente ricordare che la lingua fioriva attraverso i detti di persone illustri, attraverso gli aforismi capaci di condensare un concetto in due parole.

Le sue spiegazioni, lo ricordo ancora, erano un florilegio di citazioni in italiano e latino: "Lupum auribus tenere!", "Omnes vulnerant, ultima necat" a proposito delle ore, "Si acum, credo, quereres, acum inveniesses", per incitarci a essere pazienti nel perseguire gli scopi, o "Tantae moris erit Romanan condere gentem", quando si rendeva conto che il grande impegno che metteva nel guidarci sulla strada del sapere trovava, dall'altra parte, scarso

Ipse Dixit 2000
Factotum 2000

Expert System s.r.l.
Strada Scaglia Est,134
Modena
tel. 059/358610
http://www.expertsystem.it

Prezzi: IVA compresa:

Ipse Dixit 2000	L. 99.000
Factotum 2000	L. 99.000

terreno fertile.

Oggi, a distanza di tanti anni, ho passato una mattina domenicale a sfogliare i programmi di cui parliamo in questa prova; è stato un tuffo nel passato, un ricordo del "temporis acti" che mi ha riportato tra i banchi di scuola. Del professore Sauro ho perso ogni traccia, eppure, in questa uggiosa e nevosa mattinata di metà febbraio, me lo sono ritrovato accanto, a correggermi benevolmente, come sempre, sulla cadenza di un esametro o di un pirricchio, o a ricordarmi che i vocaboli neutri, al plurale, vogliono la terza persona singolare.

Lla finestra principale di Ipse Dixit, con l'elenco degli aforismi ordinati per autore.

Le sentenze e i detti ordinati per argomento; la frase giusta a portata di mano.

Ipse Dixit 2000 (alias, versione 2.0) Per non rimanere mai senza parole

Il primo dei pacchetti analizzati ci aiuterà, come recita la pubblicità, a sostenere le nostre ragioni con l'aiuto di qualche celebrità. Ipse Dixit, da poco disponibile nella versione 2000, fornisce una rassegna completa di frasi celebri, anonime o pronunciate da personaggi famosi.

Citazioni, aforismi, motti, proverbi, in cui giocano in campo aperto allitterazioni, paronomastici, ossimori ed altre pregevoli e curiose forme di figure retoriche, sono riunite in una raccolta di oltre 16.000 riferimenti, che possono essere consultati direttamente on-line, e recuperati direttamente dal programma preferito di videoscrittura.

In certe occasioni una frase adatta permette di chiudere un discorso in maniera completa e più facile da ricordare. Giusto per rimanere in tema, ricordiamo una massima di R.W.Emerson: "per necessità, per naturale propensione o per il piacere di farlo, tutti citiamo!", E con un dizionario-elenco di tante referenze, Ipse Dixit è una delle raccolte più ricche esistenti. La ricerca avviene nella maniera più classica; le sentenze e i

Nuovi autori e nuovi aforismi di un autore già presente si inseriscono in un momento; è possibile pubblicarli anche su Web, per renderli di pubblico dominio.

E' possibile indicare al programma di visualizzarci un aforisma diverso ogni volta che si accende la macchina od ogni giorno; in fondo la cosa ci aiuta a rendere meno pesante la giornata.

Ipse Dixit si può interfacciare direttamente con Word, nelle varie versioni; qui la finestra per "agganciarlo" a Word 2000.

Lo splashscreen di Factotum 2000.

Factotum 2000 integrato nella finestra di Word 2000; si tratta di una barra (sulla sinsitra) poco fastidiosa e facile da raggiungere.

motti possono essere indicizzati per autore, argomento, per una o più parole chiave. Le frasi recuperate da questo enorme database possono essere selezionate e incollate nel nostro documento.

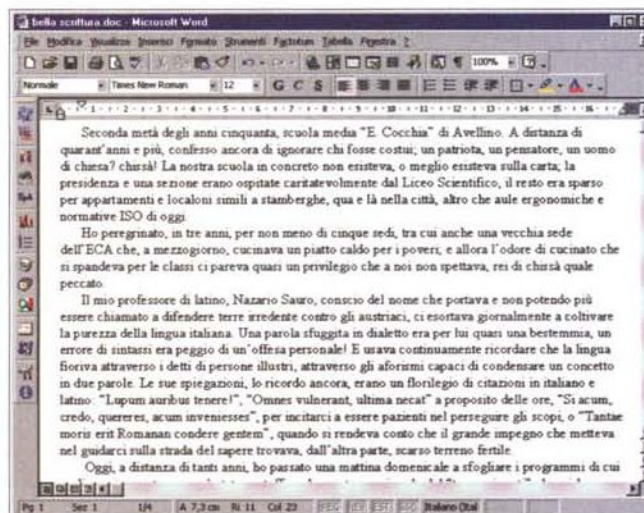
E, usando Word, la cosa diviene ancora più semplice, visto che basta scegliere la parola del testo e chiedere l'elenco delle citazioni collegate a quel termine.

Particolare divertente, se durante l'installazione si sceglie di attivare la funzione "Aforisma del giorno" (funzione peraltro attivabile e disinseribile anche dal programma), ad ogni avvio di Windows verrà visualizzata una sentenza selezionata a caso dal database di Ipse Dixit 2000; il tutto per il piacere di cominciare una sessione di lavoro o una giornata con un sorriso sulle labbra o un momento di riflessione.

Ipse Dixit permette anche di creare un elenco personale di aforismi di autori preferiti, di escludere certi tipi di sentenze, di evitare di raggiungere certi autori. Si possono inserire nuovi detti, e la stessa interfaccia del programma è personalizzabile secondo i gusti dell'utente stesso.

Il comando fondamentale su cui si basa l'uso del programma è "Trova" (CTRL-F) che richiama una finestra di testo con un campo in cui inserire la o le parole desiderate. E' questa la forma più semplice di ricerca, ma si può passare al gradino superiore selezionando la Ricerca Avanzata (CTRL-G) che, oltre al semplice seme rappresentato dalle parole perseguite, può avviare una ricerca basata sull'autore, sul periodo storico (si può lasciare al programma la selezione dell'intervallo o indicare con la precisione di un anno solare l'intervallo di indagine), sull'argomento. Nella stringa di ricerca si possono inserire caratteri jolly od operatori booeliani (AND, OR e NOT, combinabili insieme).La maggior parte delle ricerche effettuabili attraverso questo tipo di finestra è altresì raggiungibile seguendo un menu ad hoc.

Particolarmente ben curata è la sezione di inserimento; anche qui si può agire in diversi modi. Si può aggiungere una aforisma a un autore già presente nel database, o creare una nuova entry. In ambedue i casi ci verrà offerta una finestra che riassumerà le generalità dell'autore (no-

me, periodo di vita, data di nascita, nazionalità, professione od occupazione), e un campo in cui inserire la frase. Inoltre, è possibile aprire una ulteriore finestra che permette di conservare un collegamento ipertestuale a una pagina Internet (relativa, magari all'autore selezionato e che rimanda a un più ampio archivio WWW da cui la citazione è stata prelevata).

Riguardo all'aforisma mostrato all'avvio, si può scegliere tra quello del giorno (viene mostrato lo stesso detto anche se si riavvia Windows più volte in una giornata) o quello casuale a ogni riavvio.

Nella stessa sezione si può impostare Ipse Dixit come screen saver, e in quella delle opzioni permettere un aggiornamento del database via Internet; in questo caso è anche possibile immettere nella banca dati di Expert System le proprie citazioni, che diverranno di dominio comune al successivo aggiornamento della banca dati.

Factotum 2000 La pagina bianca si riempie con Factotum

State scrivendo il vostro bell'articolo, la vostra relazione, la vostra lettera e vi sorge qualche dubbio su come si scrive il passato remoto di un verbo o il femminile di un sostantivo? Vi rendete conto che quel che avete scritto, ancorché esatto, è grigio e privo di temperamento?

Volete essere sicuri che il vostro rendiconto sia facilmente comprensibile e facile da interpretare, avete letto da qualche parte la parola accrocheur e non sapete cosa significa? Factotum fa per voi, è il segretario, paziente e nascosto, che vi toglie dall'impaccio, vi arricchisce il dizionario, vi evita errori imbarazzanti!

Factotum non è un programma stand-alone, ma è una utility che si integra in Microsoft Word arricchendolo di utili strumenti e di infinite informazioni da usare mentre si scrive. Al primo dubbio si clicca un tasto e la risposta è pronta, sovente spesso adattata anche al senso del documento su cui si sta lavorando. Oggi nella sua nuova versione 2000 questo pacchetto offre, inoltre, numerose novità.

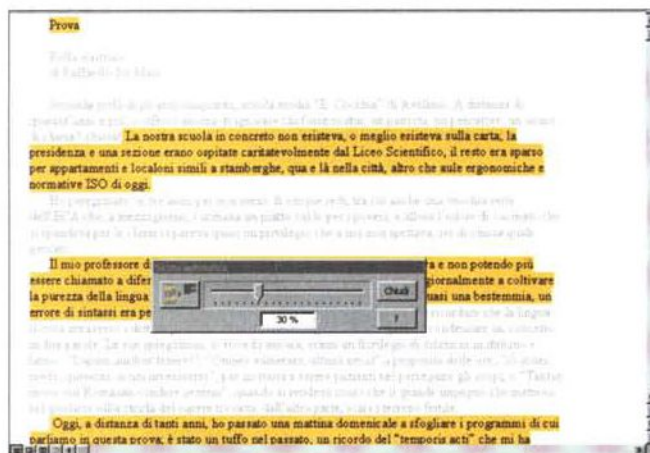
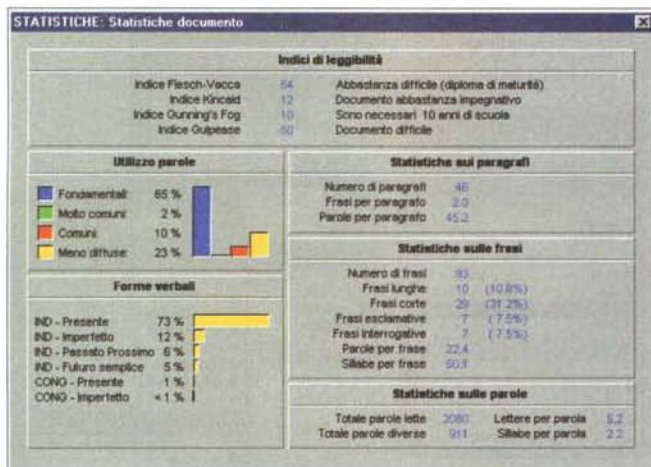
Una volta installato, Factotum 2000 installa una barra verticale in Word, con una serie di pulsanti relativi a tutte le forme operative presenti nel programma. Tanto per iniziare da qualche parte, 500.000 parole per dire tutto e il contrario di tutto sono un bel biglietto da visita! Factotum incorpora un dizionario dei sinonimi e dei contrari potente e raffinato, sempre in linea, attento a riconoscere le forme linguistiche, e in grado di suggerire sostituti concordati con la parola di partenza (è possibile anche aggiungere vocaboli e sinonimi nuovi).

Sinonimi e contrari, anche in cascata, coniugatore dei verbi (con indicazione dell'ausiliare), femminili e plurali difficili o irregolari, parole straniere, sigle e acronimi, tutto è a portat di mano per evitare imbarazzo e perdita di tempo.

Una nuova caratteristica di questa versione, definita Schede Pratiche, raccoglie tutte le informazioni e i suggerimenti sulla punteggiatura corretta ed essenziale nella scrittura di tutti i giorni. Il contenuto di questo vero e proprio vademecum del prosare italiano è organizzato in schede d'uso compatte, assolutamente esaurienti riguardo all'argomento; gli argomenti affrontati spaziano dall'uso della punteggiatura e delle maiuscole a un elenco completo delle regole e delle eccezioni che caratterizzano le forme femminili e plurali delle parole italiane, dalle parole che si possono elidere e troncare a come sillabare correttamente una parola, e così via.

Come è il femminile della parola "difensore"? come è il congiuntivo imperfetto di nuocere? Grazie al coniugatore di verbi, Factotum fornisce immediatamente la forma verbale giusta desiderata.

Con in più il vantaggio di cambiare il tempo del verbo digitato selezionandolo dalle coniugazioni della lista. La nostra lingua è piena di parole difficili, in particolare di forme femminili o plurali, insolite o irregolari. E che seccatura aprire un libro o sfogliare un vocabolario per cer-

l'interessante indice di leggibilità di un documento; chissà come scopriremo sarà la nostra prosa. La lista di distribuzione delle parole ci fa anche scoprire come ampio e distribuito è il nostro vocabolario.

Il processo di sintesi automatica, capace di selezionare dal documento le frasi più significative e di redigere un sunto. I risultati non possono che essere approssimativi e, comunque, abbisognevoli di aggiustaggio.

care il femminile di 'giudice' o il plurale di 'pneumologo'! Nessun problema, Factotum ci mette a disposizione tutto quel che ci serve e coniuga, per noi, verbi e parole, trasformando anche i sinonimi.

Ho pranzato "a la carte, a la belle étoile, à bout de souffle" ; chissà se ho scritto bene! Niente paura, chiamiamo l'assistente "Parole straniere d'uso corrente" e sapremo immediatamente l'ortografia della frase. Cosa vuol dire essere iscritto alla F.I.D.A.L.? Sono stato invitato a un incontro all'I.N.F.N. e non so se presentarmi in abito da sera, visto che ignoro perfino di che si tratta? Niente paura, la finestra "Abbreviazioni e sigle" vi svelerà il criptico significato di questi acronimi. E non basta!

Una opzione interessante di questo prodotto consente di eseguire una rapida sintesi del testo, con veri e propri riassunti di cui, a priori, si può stabilire la lunghezza desiderata. Ancora, Factotum rilegge per noi il testo e ci dice se il nostro stile o semplicemente quel che abbiamo scritto è accattivante, leg-

Parole ripetute, ricerca delle forme, aggancio a Ipse Dixit completano l'elenco dei tool presenti nel pacchetto.

La bella collezione di schede dedicate al saper scrivere; quanti di noi hanno ancora da imparare?

gibile e piacevole. Una nuova funzione, "trova e sostituisci" ci dà la possibilità di usare un linguaggio più ricco ed evocativo, utilizzando sinonimi e forme alternative del dire che rendano più divertente e piacevole la lettura. Una inedita e gradita funzione permette di visualizzare contemporaneamente le parole ripetute nel paragrafo, in modo , se necessario, da provvedere alla loro verifica e sostituzione. Presenti sono pure tre dizionari verticali specializzati (economico, giuridico e informatico), e, nel prodotto, è fornito in regalo la versione standard di Ipse Dixit (7000 citazioni e opzioni d'uso più ridotte rispetto al 2000).

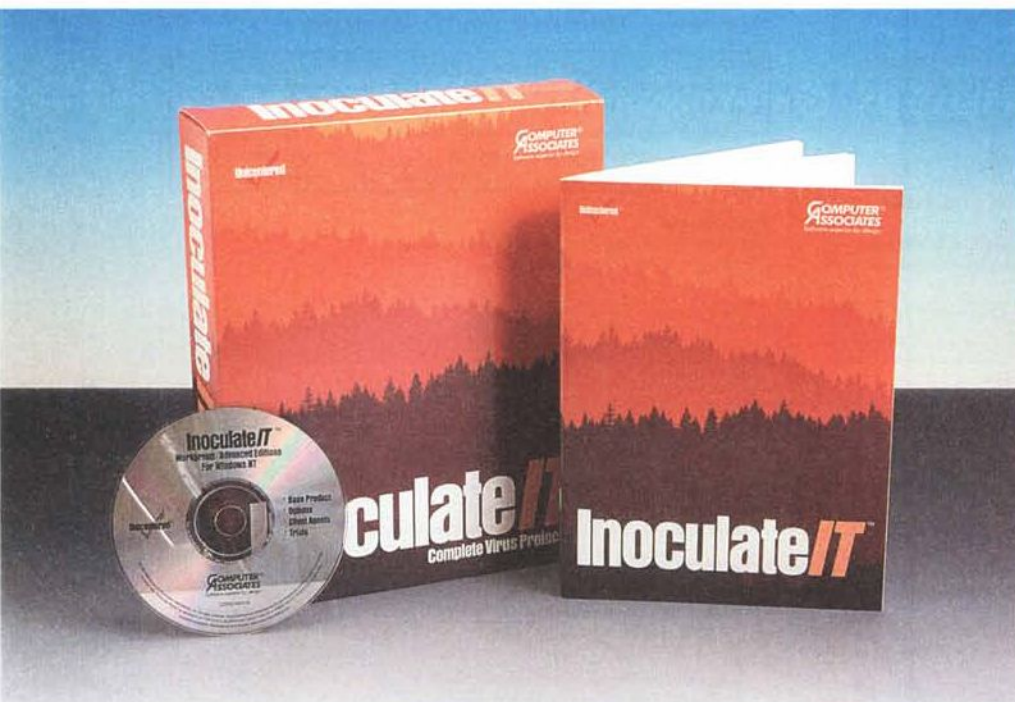
La pagina Web di Expert System; opportuno visitarla frequentemente, per scaricare gli aggiornamenti.

Conclusioni

Factotum 2000 e Ipse Dixit 2000 sono due accessori divertenti, piacevoli, utili e poco ingombranti che si integrano perfettamente nel nostro ambiente di scrittura; non ci insegneranno certo a scrivere bene in italiano, ma ci forniranno comunque un valido aiuto durante la redazione dei nostri documenti, assieme a un repertorio di frasi e citazioni bell'e pronte adatte a ogni occasione e pronte per essere inserite, tal quali, nel nostro prosare.

La facile gestibilità del primo, la completa integrazione in Word del secondo li rendono poco ingombranti e invadenti. Anche Word, notoriamente non agile nel caricamento, non viene troppo appesantito da Factotum, tranne un certo rallentamento in fase di lancio iniziale.

Ma è uno scotto che si paga volentieri, per servigi di cui si sentiva, finora, la mancanza, almeno in forma così integrata. MC

di Aldo Ascenti

InoculateIT

L'antivirus secondo Computer Associates

L'apertura su Internet delle reti aziendali è ormai una scontata necessità.

Le società sono sempre più costrette a fare i conti con il quotidiano ingresso di software e documenti provenienti dal vasto mondo del Web e con una conseguente crescita esponenziale dei casi di infezione da virus di ogni genere.

Secondo recenti statistiche, oltre il 90% di tutte le aziende è colpito da qualche ceppo di macro virus, in alcuni casi innocui ma altre volte in grado di ridurre di molto le prestazioni del sistema e di causare malfunzionamenti e perdite di dati preziosi.

Ecco perché anche il colosso americano Computer Associates, ben noto ai professionisti dell'Information Technology per le numerose e potenti applicazioni professionali, non poteva rimanere indietro nell'aggiornamento dei suoi strumenti antivirus.

Durante l'installazione il programma riconosce il sistema operativo e mette a disposizione le scelte appropriate.

InoculateIT

Produttore e distributore:
Computer Associates S.p.A.
Palazzo Leonardo
Via Francesco Sforza, 3
Milano 3 City
20080 Basiglio (MI)
Tel. 02/904641
www.cai.com

Prezzo (IVA esclusa):
InoculateIT 4.53
Advanced Edition for Windows NT 695 US$
Workgroup Edition 495 US$
Client Agent da 1 a 250 utenti da 49 a 4250 US$

Professionale ma per tutti

Concepito per risolvere i problemi di sicurezza di una rete aziendale, InoculateIT è comunque disponibile in più versioni che ne rendono l'uso accessibile anche alle piccole realtà basate su sistemi Windows, DOS e Macintosh, grazie all'ampia disponibilità di client per le diverse piattaforme. L'edizione Workgroup è pensata per ambienti NT e NetWare, laddove non si disponga di più di un server, e offre tutti i vantaggi di una completa soluzione per reti locali ad un prezzo competitivo. Qualora la rete da proteggere richieda la gestione centralizzata di più server NT, sarà necessario acquistare la versione Advanced del pacchetto, che si avvale di meccanismi di allarme che avvisano gli amministratori di qualunque presenza indesiderata sui server remoti, permette di centralizzare i processi di installazione ed è dotato di strumenti per preconfigurare le opzioni di InoculateIT prima di distribuirlo sulle diverse postazioni. Inoltre la versione Advanced è progettata per integrarsi perfettamente con l'ambiente di gestione Unicenter TNG, che è la sofisticata centrale operativa attraverso cui controllare l'information technology di un'intera azienda.

Computer Associates non ha dimenticato nemmeno gli utenti singoli, mettendo a disposizione, all'indirizzo http://antivirus.cai.com, una versione, scaricabile gratuitamente, di InoculateIT per uso personale con i relativi aggiornamenti.

Internet nemico/amico

Se da Internet provengono la maggior parte delle infezioni è altrettanto vero che i meccanismi di aggiornamento via Web

di strumenti come InoculateIT sono il metodo migliore per preservarsi da nuovi virus, le cui impronte digitali, ovvero le sequenze di bit caratteristiche che servono a identificarli, possono essere scaricate, con cadenza mensile, dal sito di Computer Associates direttamente sul server di InoculateIT che provvederà ad aggiornare automaticamente i client collegati. Gli utenti di InoculateIT usufruiranno degli aggiornamenti a titolo completamente gratuito, anche disponendo della sola versione per uso personale, fatta per girare sotto Windows 9x e NT Workstation.

Tra le varie opzioni di InoculateIT è possibile impostare tre modalità di scansione: "fast scan" è la più veloce ma meno a prova di errore rispetto a "secure scan", mentre "reviewer scan" individua anche virus inattivi ma potrebbe generare falsi allarmi.

Un cacciatore intelligente

Per identificare i pericolosi microrganismi informatici, InoculateIT si avvale di tutti gli strumenti più attuali. L'elenco dei virus individuati comprende quelli che si inseriscono nel boot sector, quelli residenti in memoria, i temuti polimorfici in grado di mascherare il proprio codice attraverso mutazioni casuali e i diffusissimi macro virus che si annidano nei documenti di Word e affini. In più InoculateIT può sfruttare il suo motore euristico per individuare virus non ancora scoperti, grazie ad un'analisi sofisticata del comportamento anomalo dei file infettati, operare in background per scandire, senza rallentare troppo il sistema, tutto ciò che entra o esce dal computer e analizzare anche gli archivi in formato compresso (arj, zip e compressioni Microsoft). Una volta individuato un virus è possibile agire in diversi modi: ripulire il file infettato eseguendo preventivamente una copia di backup (qualsiasi "cura" è, in molti casi, un processo ad alto rischio di perdita dei dati), rinominare gli elementi contenenti il virus, spostarli in una diversa posizione, cancellarli o semplicemente generare un report con i risultati della scansione.

Lo strumento denominato "quarantena" permette di isolare le workstation portatrici di infezioni impedendo il trasferimento sul server dei file virati. Sarà possibile, quindi, risalire alla fonte del contagio prima che si propaghi in tutta la rete.

Un'altra funzionalità di InoculateIT è il virus wall che previene la possibilità di sovrascrivere un file con una versione infetta con lo stesso nome. Queste caratteristiche permettono non solo di eliminare i virus, ma anche di scegliere una più lungimirante politica di convivenza col virus stesso, reso innocuo dagli strumenti di controllo di InoculateIT. Questo è utile quando si vuole studiare il virus per individuarne l'origine e la tipologia prima di procedere ad un potenzialmente devastante repulisti, così da minimizzare le conseguenze dell'infezione.

Il processo di scansione è piuttosto veloce e può essere attivato anche facendo clic col tasto destro su un file o una cartella.

Un completo pannello di statistiche permette di visualizzare a colpo d'occhio i risultati della scansione.

Semplice ed efficace

Usando questo prodotto se ne ricava una piacevole sensazione di affidabilità e cura nella progettazione. L'installazione rileva immediatamente il sistema operativo presente e rende disponibili solo le opzioni consentite, che comprendono l'installazione dei moduli aggiuntivi per sistemi di messaggistica basati su Microsoft Exchange e Lotus Notes. Le finestre di dialogo sono chiare ed essenziali, rendendo facilmente accessibili le molteplici funzionalità del programma. Tra l'altro, per avviare la scansione di una cartella o di un file basta un clic su di esso col tasto destro del mouse per accedere all'apposito comando. L'algoritmo di ricerca dei virus è molto veloce se si dispone di almeno 32 Mbyte di memoria, requisito indispensabile per sfruttare le potenzialità della versione Advanced, e il controllo in tempo reale sembra meno pesante rispetto a molti prodotti concorrenti.

Conclusioni

Sviluppato da uno dei più grandi produttori mondiali di software, InoculateIT è uno strumento che infonde sicurezza, il che non è poco per un antivirus. Inoltre, il modulo "Internet Protector" disponibile con la versione Advanced, rappresenta una barriera estremamente efficace ai pericoli della navigazione in Internet, limitando anche gli applet Java e ActiveX potenzialmente dannosi. Consigliamo vivamente di scaricare la versione gratuita di InoculateIT dal sito di Computer Associates e di aggiornarlo assiduamente: vi sentirete un po' più protetti. MC

di Nero Berri

Cappuccetto Rosso

I tempi cambiano. Oggi i requisiti minimi per un nonno sono un Pentium 100 MHz e 16 MByte di RAM, Windows 3.1, scheda audio e lettore CD-ROM 2X. Essendo questi necessari e sufficienti, un nonno può confidare anche su un Macintosh con un emulatore.

Con questo non vogliamo dire che il mestiere del raccontare le favole, un mestiere difficile come difficile è insegnare a vivere (ed in genere le favole sono una metafora di uno scorcio della vita), viene insidiato da una macchina con requisiti oramai risibili.

Viene solo da pensare che accanto al letto del pargolo insonne, oggi non ci sia più un libro con le orecchie alle pagine più lette, ma più probabilmente un PC, e che altrettanto probabilmente per un bambino odierno 'sfogliare' significhi cliccare sulle frecce destra e sinistra.

Questo dev'essere stato il ragionamento che ha portato Dedalomedia Interactive a produrre e Challenge Multimedia a pubblicare Cappuccetto Rosso - Una Favola Interattiva.

Inserito in una collana di software dal costo contenuto, questo prodotto porta in un CD-ROM tutto quello che una ventina d'anni fa stava in una scatola destinata al bimbo di casa: un disco (45 giri rigorosamente), una serie di tavole in bianco e nero con la serie minimale dei 'Carioca Joe' per colorare (il colorare non era mai limitato alle suddette tavole e finiva per essere esteso alle pareti della stanza del pupo), un libro in formato A4 abbondante con la favola illustrata da seguire (leggere non se ne parlava) con l'ausilio del disco.

Nel prodotto in argomento ritroviamo tutto questo, con le possibilità in aggiunta che l'odierna tecnologia ci consente (possiamo colorare e cancellare, ad esempio, possiamo scegliere personaggio, voce e dialetto del narratore) con qualche difetto che le nuove tecnologie portano con sé e con le stesse limitazioni di allora: né il disco in celluloide né questo in alluminio più volte cotto e rivestito possono rispondere alle domande del bambino posto di fronte ad una storia come questa.

Nessun meccanismo allora ed oggi può fugare il dubbio:

- Se il bosco è frequentato da lupi, perché la mamma lascia andare Cappuccetto Rosso da sola nel bosco?

- Se la nonnina stava così male, perché canta e balla dopo essere uscita dalla pancia del lupo?

E soprattutto:

- Perché fare fuori un lupo così simpatico (oggi più che mai visto che possiamo anche sceglierne la voce ed il carattere)?

Per queste ed altre domande resta insostituibile un nonno, che oggi deve anche spiegare al pargolo perché alcuni click vadano a vuoto, pur restando il prodotto utilizzabile nei limiti del suo costo e di un'interfaccia non amichevolissima, specie se intesa come concepita per un essere che si affaccia adesso all'elettronica di massa creata per aiutarlo a vivere meglio.

Ma questa è un'altra favola...

Cappuccetto Rosso

Per informazioni
Dedalomedia Interactive
Borgo Padova, 170
35013 Cittadella (PD)
Tel. 049 9414411

Prezzo: L. 29.900

Disponibile sul sito www.challengemm.it senza aggiunta di spese di spedizione

Campeggi D'Europa '99

Avendo recensito questo prodotto per la quasi totalità del tempo su un portatile, l'apprezzamento per Campeggi di AND Italia ne ha guadagnato.

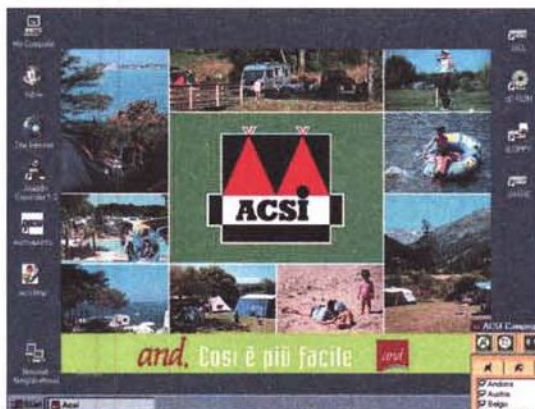
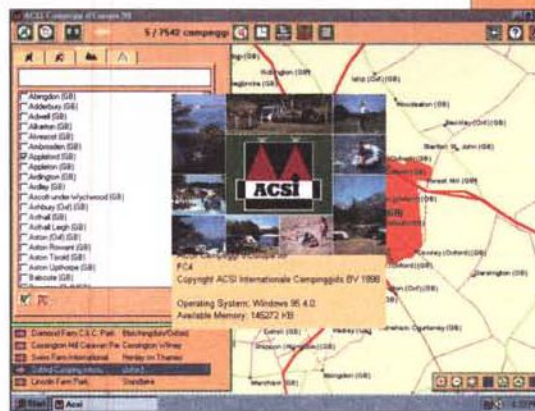
Infatti, la configurazione minima indicata sul prodotto consente di fruire in maniera decente ed utile del CD-ROM, e la gran parte delle funzionalità del prodotto trova il suo utilizzo elettivo proprio su di un portatile; viene da immaginarsi questo disco caricato insieme alla normale stigliatura da survival su un camper o su una roulotte o magari nel cofano stipato ai limiti di legge di una station wagon farcita a tende componibili.

Campeggi è un prodotto concettualmente valido, che si rivolge a coloro che praticano questa forma di turismo, prendendoli per mano quando sono ancora stanziali (a casa) per seguirli nel migrare che li condurrà al luogo scelto e fino al ritorno alla base dove scegliere (o immaginare) il prossimo viaggio.

Nel CD-ROM troviamo la lista di tutti i campeggi europei (estendendo il concetto di Europa a quello geografico e non a quello politico) che hanno aderito all'iniziativa, con la possibilità di ricercarne, filtrando e combinando i risultati della ricerca per luogo, prezzo, servizi o (laddove possibile) per aspetto, essendo alcune schede corredate da foto.

Notevole in questi casi la possibilità di scegliere tra i 'servizi' quelli che comprendono accoglienza per portatori di handicap, animali e bambini.

Scelto il nostro obiettivo, prima di marciarvi contro alla testa di tutte le truppe a noi assegnate dalla vita e da madre natura abbiamo la possibilità di domandare a chi gestisce il campeggio prescelto ulteriori informazioni e controllare così che quanto riportato dal CD-ROM corrisponda ancora al vero, ovvero per soddisfare specifiche curiosità non enucleate nel percorso di navigazione.

Certo, l'esperanto europeo, cioè quell'inglese che mastichiamo un po' tutti per reminiscenze scolastiche, basterebbe a farci capire da chiunque gestisca un campeggio nel vecchio continente, ma vi vorrei vedere nel tentativo di domandare l'orario del servizio di dog-sitting del campo ad un gestore croato! Fermo restando che probabilmente la vera difficoltà sarebbe quella di capire il suo inglese oxfordiano in risposta al nostro maccheronico, per coloro che non spiccicano il serbo, l'editore ha opportunamente e con tutta la nostra gratitudine provveduto a stilare una lettera di informazioni secondo un facsimile (che consultate in italiano con un piccolo stratagemma, selezionando un campeggio nostrano), in tutte le lingue dei paesi i cui campeggi troviamo descritti nell'opera già riempiti con i nostri dati (che provvederemo ad indicare in una schermata apposita ed una sola volta) e che si compone contestualmente ai servizi sui quali vogliamo fare chiarezza.

La lettera possiamo poi stamparla ed inviarla per posta tradizionale o per fax, ovvero spedirla per e-mail a condizione di avere un accesso Internet sulla macchina dalla quale consultiamo il prodotto e che il destinatario abbia un indirizzo e-mail.

Analogamente per la lettera di prenotazione. Ottima l'idea, non ci pronunciamo sulla correttezza delle traduzioni in lingue di cui ignoravamo perfino l'esistenza, ma per analogia con quelle vagamente conosciute non ci sembra affatto scadente.

Terminata la fase logistica l'opera ci segue on the road con una cartografia senz'altro più chiara delle indicazioni di qualunque indigeno e ci indica il percorso stradale da seguire con modalità grafica (sulle predette cartine e con sufficienti livelli di zoom) e descrittiva ("la prima a destra, dopo un km prendere per Cracovia"). Buono.

Una interfaccia dalla concezione tipicamente Windows 3.x e una corrispondente utilizzabilità a volte farraginosa, gettano una qualche ombra su un prodotto per i soli PC (gli utenti Mac non avranno comunque problemi in emulazione, ed ecco il perché dico che i minimum requirements sono sufficienti) ma non tolgono nulla alla sua validità.

Proporzionato il prezzo, laptop escluso. MC

Campeggi D'Europa '99

Per informazioni
Big Chief S.r.L.
Via Carducci, 8
21013 Gallarate (VA)
Tel. 0331 795356

Prezzo: L. 69.900

di Pierpaolo Turitto

SCUDETTO 99/00

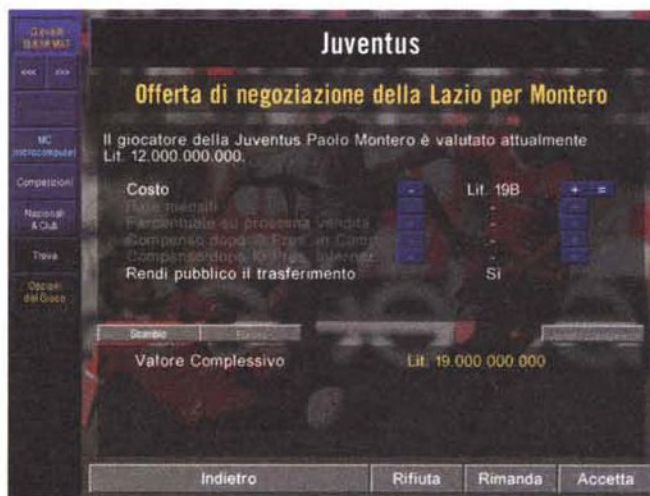
Il calendario del campionato con tutte le squadre

Fantacalcio?

Qualcuno disse che gli italiani sono un popolo di santi, di poeti e di navigatori, ma a quei tempi il calcio ancora non esisteva.

Oggi il popolo maschile della nazione, o almeno una gran parte e non solo maschile, si sente allenatore.

La rosa dei giocatori della squadra scelta

La fase di negoziazione per il calciomercato

Alle solite chiacchiere del lunedì mattina, si sono aggiunte quelle del sabato, le telefonate della domenica e qualche appunto durante la settimana.

Oggi si sentono parlare gli appassionati in prima persona: "Ho messo in campo Ronaldo", "Mi si è infortunato Vieri", "Ho perso per colpa di Buffon".

La follia assumendo dimensioni collettive forse non è tale, ma le frasi citate sopra trovano senso in un gioco che appassiona l'Italia da circa 10 anni: il fantacalcio.

Nel lontano 1988 Riccardo Albini diede alla luce un gioco statistico che definì "il gioco più bello del mondo dopo il calcio", questo tipo di gioco dai meccanismi simili a quelli statunitensi della Stat-O-Matic, fonda le radici del successo sulla semplicità e sull'utilizzo di fatti realmente avvenuti.

Il meccanismo in breve è questo:

Un gruppo di amici (genericamente 8) si riunisce per fare un'asta di acquisto di calciatori della serie A, ovviamente il denaro è virtuale e la quantità uguale per tutti.

Ognuno acquista 22 giocatori (3 portieri, 7 difensori, 7 centrocampisti, 5 attaccanti).

Si stila un calendario secondo il quale le 8 squadre si incontreranno ogni domenica.

Arriviamo al sabato sopracitato, ognuno decide qual è la formazione che metterà in campo, 11 giocatori più 5 in panchina, la comunica a colui che gestisce il campionato, che a sua volta gli dice la formazione della squadra avversaria, non gli resta che aspettare trepidante l'esito della domenica.

SCUDETTO 99/00

Distribuito: da Leader Distribuzione spa

Prezzo: al pubblico L. 69.900
Completamente in italiano
Requisiti di Sistema:
PENTIUM 133 16 Mb RAM

A questo punto la domenica si svolgono le partite vere ed i contendenti sentono come stanno andando i loro calciatori, se hanno realizzato gol, se il portiere ne ha subiti, se qualcuno è stato ammonito o addirittura espulso.

Arriviamo al lunedì, si fanno i conti, i giornali sportivi pubblicano le pagelle, ogni calciatore ha un voto, che viene modificato da eventuali gol segnati o subiti nel caso del portiere, ammonizioni ed espulsioni, autogol, rigori segnati o parati.

La somma del voto modificato di tutti i calciatori della squadra si trasforma secondo una tabella in un numero di gol realizzati, che unito a quello dell'avversario ci dà il risultato finale, e il gioco è fatto!

E via così ogni domenica, 8 amici giocano a distanza, appesi a quello che succede veramente, con la necessità di seguire gli avvenimenti, per sapere chi è infortunato, in forma, in panchina o in

Tutte le caratteristiche di un calciatore

campo, tutti i problemi di un allenatore vero, che deve essere competente ed avere fiuto per essere vincente.

La magia del gioco è nel rapporto umano a distanza, nella derisione dell'avversario fatta di telefonate e messaggi, nella soddisfazione per le scelte giuste o nella rabbia di aver lasciato fuori un goleador.

Quindi quando passeggiando per Villa Borghese o sul lungomare, vedete qualcuno gioire con evidente accento linguistico locale per il gol di una squadra di tutt'altro posto, quel qualcuno è affetto da fantacalcio.

In panchina nel monitor

Questa "malattia" che affligge tanti italiani, il sottoscritto incluso, ha anche una sua pericolosa degenerazione informatica che di sociale ha ben poco, uno dei nomi con la quale è conosciuta è "SCUDETTO".

Finalmente il fischio d'inizio

Championship Manager è un gioco della Sports Interactive, che simula la gestione di una squadra professionista di calcio, in tutti i suoi aspetti.

Per iniziare decidiamo che squadra guidare tra i 15 campionati più importanti del pianeta, la dirigenza del team ci affiderà il compito, spiegandoci i suoi obiettivi.

Di qui in poi dovremmo occuparci di tutto, ma andiamo per ordine a vedere le

Il possesso di palla aggiornato in tempo reale

La tattica della nostra squadra

Boato! Ecco il gol !

Ecco tutto ciò che è accaduto fino adesso

Il riassunto di tutte le azioni

varie fasi del gioco.

Nelle foto l'allenatore (MCmicrocomputer) ha scelto di guidare la JUVENTUS; cominciamo d'estate, precisamente ad Agosto, con qualche amichevole, la decisione dei numeri di maglia ed ovviamente il calcio mercato.

Di ogni calciatore professionista esistente sulla terra abbiamo ben 2 schermate piene zeppe di dati, dove gioca o ha giocato, quanti gol ha fatto, che voti ha preso, la sua valutazione sul mercato, ecc...

Il gioco procede giorno per giorno, ci arrivano offerte per i nostri giocatori, alcuni si infortunano, i primi incontri di Coppa Italia e le qualificazioni delle nazionali, insomma comincia la progressione verso l'intenso periodo invernale.

La cosa più affascinante è che vediamo tutto ciò che accade indipendentemente che ci coinvolga in prima persona o meno, i risultati delle altre squadre, i loro acquisti, abbiamo un panorama completo che ci immerge nella competizione.

Prima di arrivare ad affrontare una partita, abbiamo tanti compiti da svolgere, vediamoli in dettaglio:

ALLENAMENTO: Si avranno a disposizione diversi programmi di allenamento, ognuno dei quali può essere modificato per raggiungere determinati risultati, come il miglioramento della forma fisica o delle capacità tecniche, ovviamente per ogni singolo giocatore, con speciali optional per i portieri o gli attaccanti.

TATTICHE: Essenziale per il conseguimento della vittoria è la pianificazione della tattica di gioco, che permette di stabilire lo schema (4-4-2, 5-4-1, ecc.), se marcare a uomo o a zona, che tipo di passaggi fare (diretti, lunghi, brevi, normali), come intervenire in fase difensiva (normali, leggeri o duri), se fare il pressing o il fuorigioco, come battere i calci di punizione o d'angolo. Queste direttive possono essere date in modo globale o ad ogni singolo giocatore.

SELEZIONE SQUADRA: In avvio, ma con la possibilità di modificarla in seguito, si dovrà stabilire quale sarà la squadra titolare e quali le riserve, di ogni giocatore un indicatore ci segnalerà la sua condizione:

INF: infortunato
SOS: squalificato
DES: desiderato da un'altra società (verificare le condizioni economiche)
OFF: è stata presentata un'offerta
GIA: diffidato, al prossimo cartellino giallo sarà squalificato
RIT: si ritira a fine stagione
INT: impegnato con la sua nazionale
STR: extracomunitario
IND: indisponibile
COP: non schierabile nella competizione attuale
PRE: disponibile per un prestito
TRA: in lista trasferimenti
SCO: scontento
CON: contratto scaduto

CALCIOMERCATO: Nella fase di acquisto e vendita potremo decidere di aderire ad un'offerta fatta da un altro team, mettere sul mercato un giocatore o cercarne qualcuno in particolare.

Per quest'ultima fase possiamo addirittura sguinzagliare ben 6 diversi osservatori in altrettanti campionati, così da ricevere notizie e suggerimenti.

Per ciò che riguarda la negoziazione del prezzo di trasferimento, ci sono diverse opzioni di trattativa, delle quali le principali sono:

OFFERTA IN DENARO: Genericamente superiore all'attuale quotazione di mercato, corrisponde all'importo da versare a saldo per il cartellino del giocatore, richiede l'attesa di qualche giorno per la risposta dell'altra squadra.

SCAMBI: È possibile acquisire calciatori inserendo nell'offerta uno scambio di giocatori che possa coprire interamente o in parte l'importo dell'operazione.

PAGAMENTO DILAZIONATO: Ebbene sì, se le vostre finanze scarseggiano, potete anche accordarvi per una comoda rateazione.

Ma si possono gestire anche CLAUSOLE SULLA VENDITA, COMPENSI PER APPARIZIONI IN SQUADRA O INTERNAZIONALI e decidere quando REN-

Contemporaneamente tutte le altre competizioni vanno avanti

DERE PUBBLICA L'OFFERTA e DATA DEL TRASFERIMENTO.

Per ciò che riguarda la negoziazione del contratto con il singolo calciatore, si fisserà un importo base, dei bonus legati al rendimento e delle clausole reciproche.

In campo

Acquisiti tutti i meccanismi fuori dal campo, siamo finalmente pronti a scendere sul tappeto verde, o meglio siamo pronti a sederci in panchina.

Infatti l'interazione durante la partita non è poi così grande, possiamo modificare le tattiche e fare i cambi, ma in realtà andiamo soltanto a raccogliere i frutti del lavoro svolto fuori.

Possiamo guardare l'incontro attraverso diversi schermi che ci daranno un'incredibile mole d'informazioni ed al tempo stesso la telecronaca dell'incontro:

PANORAMICA DELL'INCONTRO: La schermata più completa, offre tutti i dettagli dei gol, degli infortuni e tutte le azioni salienti, con una telecronaca ampia.

STATISTICHE DELLA GARA: I dati sono raggruppati per poter offrire una visione completa dell'accaduto: tiri in porta, passaggi, fuorigioco, ecc.

ZONE D'AZIONE: Consente di vedere in termini percentuali, dove si è svolta l'azione di gioco durante l'incontro.

Tutto accade con un sottofondo stereofonico che ci immerge nello stadio, la presenza dei tifosi è tangibile nei cori, nell'urlo del gol e nel costante brusio, che sale e scende in corrispondenza della zona in cui si gioca; se segnano a sinistra urla la cassa acustica di quel lato e viceversa; viene da chiedersi se i tifosi cambiano curva nell'intervallo, picchiandosi casomai sotto la tribuna per poi riaccomodarsi nella parte opposta!

Quando ero bambino

Un po' di anni fa, quanti non lo dirò nemmeno sotto tortura, per giocare al calcio genericamente mettevo una sfera tonda in cuoio sotto il braccio e scendevo al "campetto", ma talvolta con gli amici, impediti dal maltempo o per scarsezza di risorse umane, all'interno delle mura di casa allestivamo tornei indimenticabili, qualcuno avrà già capito e forse una lacrima solca il suo viso, qualcun altro incerto su cosa sia l'immagine che improvvisamente gli è apparsa in mente, sarà già corso dietro ad una porta o un armadio per vedere se c'è ancora... sto parlando del mitico SUBBUTEO, di recente sulle pagine dei quotidiani per una presunta uscita di produzione, immediatamente rientrata per le proteste dei fan.

Il programma di allenamento in dettaglio

I risultati possono assumere dimensioni esagerate !

Nel passato era questa la nostra passione, si stendeva un panno verde su una tavola di compensato, si mettevano le porte, si schierava la squadra e si dava il calcio d'inizio.

Tutto avveniva in punta di dito, i calciatorini con la basetta tondeggiante ondulavano in cerca della palla, scorrazzavano sul campo fino a scagliare il tiro.

Una simulazione in scala che ha appassionato i bambini (e forse non solo) di tutto il mondo occidentale, ormai un po' dimenticata e passata nella soffitta insieme al Risiko ed al Monopoli, che in comune hanno la capacità di unire le persone, di far giocare insieme la gente, un'abitudine che non si dovrebbe perdere.

Forse siete storditi dall'aver sentito parlare di Fantacalcio o addirittura di Subbuteo, ma idealmente sono i due pezzi che attaccherei a Scudetto, il gioco sul campo e quello con gli altri, nonostante quest'ultimo si possa comunque fare in rete; pensate se dopo aver pianificato la squadra, ci potessimo giocare la partita davvero, casomai con un bel colpo d'indice sulla basettina di Shevchenko, e pensate ancora se la squadra avversaria fosse un vostro caro amico... sarebbe così indispensabile il campionato la domenica?

MC

Una cura di giovinezza

terza parte

di Raffaello De Masi

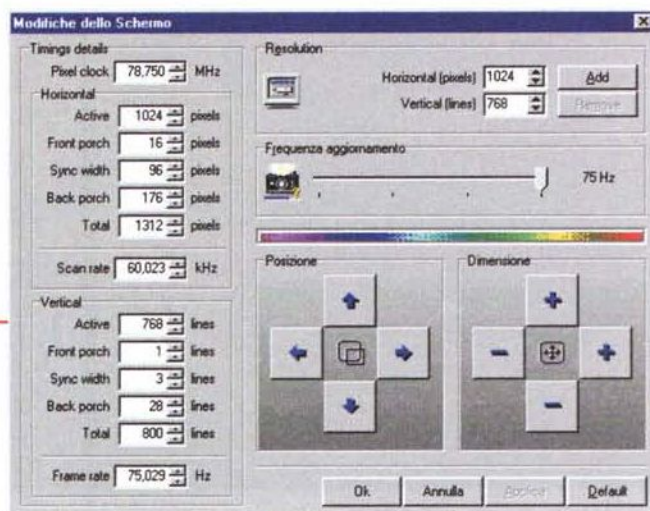
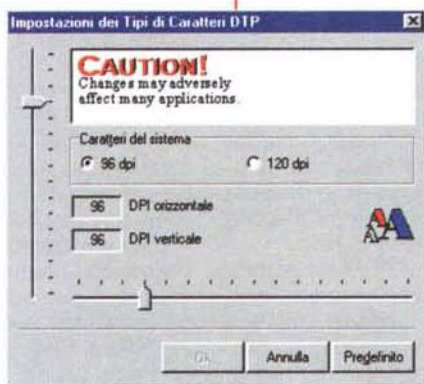
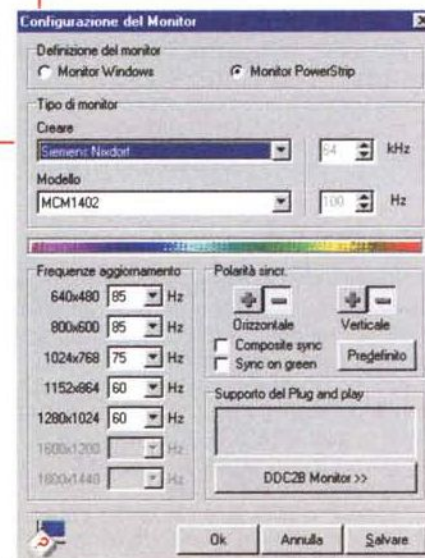
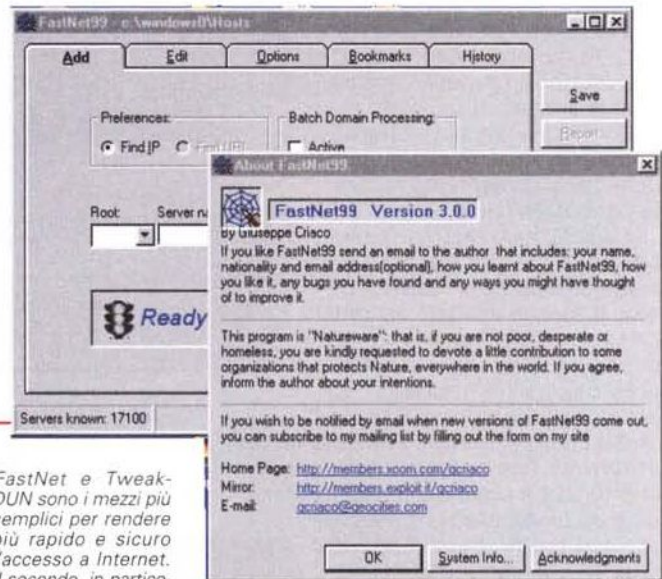
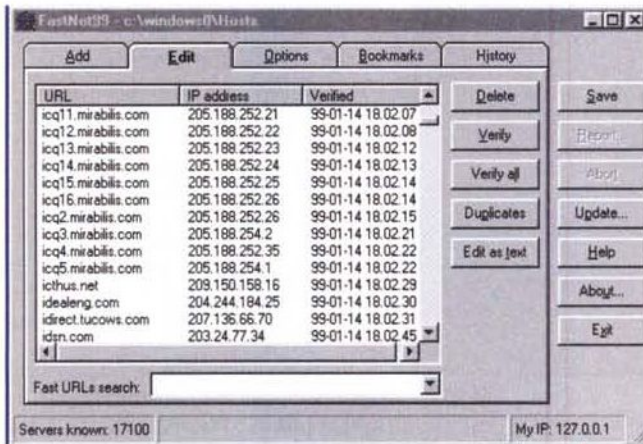
Con PowerStrip è possibile intervenire sui setup della scheda grafica im maniera rapida ed efficace. Il nostro monitor non potrà che ringraziarci.

E siamo alla terza parte di questo lungo argomento, basato più che altro sull'abbassamento della testata del nostro PC, sul cambio dei carburatori, sull'uso di miscele al metanolo di pura produzione atripaldese che, al confronto, quelle usate a Indianapolis fanno la figura del rosolio delle monache.

Devo dire che i consigli propinati sull'uso di questo o quell'ingrediente miracoloso hanno ottenuto gran successo presso i lettori, e la capitale morale d'Italia è divenuta, se la cosa fosse stata possibile, ancora più famosa e onusta di gloria nel mondo. Confessiamo con soddisfazione che non abbiamo ancora ricevuto alcuna lettera di pc defunti dopo la cura e la cosa ci fa certo un gran piacere. Insomma, dalla bottega dell'apprendista stregone stiamo uscendo senza ossa rotte, senza maledizioni e senza rimorsi sulla coscienza, forse anche grazie alle raccomandazioni di prudenza che abbiamo cercato di propinare, a piene mani, dove ce ne sia stato bisogno.

Questa terza e ultima puntata sull'argomento riguarderà Internet, ma non solo; vedremo come stillare le residue gocce di potenza dalla nostra macchina giocando sui parametri e sulle modalità di connessione. Ma prima di avventurarci in questa nuova selva spinosa, un ultimo giro di chiave inglese a un altro componente, spesso trascurato dagli esperti e dagli addetti ai lavori, ma che può portare un interessante contributo alla "general performance" del sistema; insomma un'ultima oliatina a qualche rimanente ingranaggio. E non è poco!

Mai toccato da mani umane

Finora tutto quello che abbiamo raccontato era forse noto già a qualche lettore, per essere lui stesso incappato, nella sua vita di smanettone, in pacchetti simili a quelli descritti o per aver lui stesso tentato, novello Caboto, ad attraversare l'ignoto mare del BIOS e dei parametri da esso gelosamente custoditi. Ma alla scheda video ci si era, sempre, finora, affidati guidati da fedeltà e fiducia cieca, sicuri che nessu-

FastNet e TweakDUN sono i mezzi più semplici per rendere più rapido e sicuro l'accesso a Internet. Il secondo, in particolare, permette di raggiungere parametri altrimenti accessibili solo con complesse modifiche dei registri.

no, più del costruttore stesso, avrebbe potuto ottenere le migliori prestazioni da questa spesso costosissima interfaccia.

Ebbene, anche il meglio è migliorabile. Il tutto attraverso l'uso di un piccolo prodotto shareware, PowerStrip, che da solo, senza aggiunte e senza manipolazioni pericolose, permette di trarre il meglio dalla nostra scheda video, agendo congiuntamente sul chip della scheda grafica e sulla relativa memoria.

Scarichiamo il programma da http://www.entechtaiwan.com/ps.htm e, dopo l'istallazione, lanceremo l'applicazione omonima presente nella barra di sistema. Ci ritroveremo di fronte a una ricca barra di strumenti, utili a definire molte altre caratteristiche della nostra scheda e del nostro schermo. Si tratta di una serie di opzioni e di setup interessanti, ma a noi interessa solo quello raggiungibile dalla selezione Advanced Options‡ Performance. Si aprirà la finestra della velocità del clock, che mostrerà sue sezioni e relativi valori di velocità, uno per la memoria della scheda grafica e un altro relativo alla stessa velocità del chip. Cominceremo a variare (mi raccomando, sempre con gradualità) la velocità del clock della memoria, andando avanti a incrementi di un paio di MHz alla volta. Sarà sufficiente schiacciare il tasto "Apply" per verificare la stabilità e la tenuta del sistema. Parallelamente provvederemo a variare il setup del clock del chip (core clock) e rieseguiremo la procedura. Difficile poter valutare, a occhio, la differenza, ma ricorrendo all'aiuto di SiSoft Sandra, descritto due mesi fa, potremo verificare l'effettivo incremento delle prestazioni.

Internet, che passione

Per rendere più rapidi ed efficienti i nostri collegamenti con Internet, si può giocare su tre fronti diversi; usare un pacchetto di ottimizzazione del collegamento e della cache, in modo da consumare il minor tempo possibile nello scaricare immagini che magari abbiamo già scaricato, configurare un modem al massimo delle prestazioni, o usare una tabella di verifica del DNS locale (detta, in gergo, LDLT - Local DNS Lookup Table).

Partiamo da quest'ultimo parametro; il Local DNS Lookup, nome complesso che rappresenta una cosa semplice, si basa su un presupposto quanto mai intuitivo. Quando ci si collega con il nostro provider, la nostra macchina "aggancia" un IP address. Detto in termini banali questo è l'indirizzo del nostro computer sulla rete, ed è rappresentato da qualcosa come 123.456.78.90. L'indirizzo non diviene caratteristico del nostro collegamento; in altri termini verrà riciclato quando ci disconnetteremo, ed è poco probabile che ci venga riassegnato lo stesso nel successivo collegamento.

Vediamo la cosa sotto un'altra prospettiva; quando battiamo un URL, noi usiamo una stringa, facile da ricordare, in vece di un IP address, un numero certamente ben più difficile da tenere a mente.

La stringa che scriviamo nella riga dell'indirizzo viene ricercata e confrontata in una tabella di DNS (Domain Name Server) che la trasforma, quando possibile, nell'indirizzo IP del sito.

La tabella non è una, ma è strutturata

a gradini; quella di livello più basso risiede presso il nostro ISP; se qui non viene trovata corrispondenza alla nostra stringa si passa a un livello superiore e, poi, ancora a un altro (inutile qui descrivere questa gerarchia). Ovviamente la cosa fa perdere tempo.

La soluzione può sembrare banale, ma è certamente funzionale; spostare il meccanismo di lookup del DNS sul proprio computer. Come fare per costruire questo database presso la nostra macchina? La soluzione più semplice è quella di ricorrere a un programma come FastNet 99 (http://members.xoom.com/gcriaco), che funziona proprio allo scopo. Basta dare un'occhiata alle immagini accluse per rendersi conto di cosa fa e di come può facilitare il nostro lavoro; il pacchetto, al momento della redazione di quest'articolo offerto in versione 3.0 ma presto aggiornato alla successiva versione, è fornito in una curiosa versione "natureware", vale a dire che chi l'accetta è pregato di devolvere una piccola somma in favore di una società per la protezione del verde (si è dispensati solo se si è poveri, disperati e senza casa).

EasyMTU consente di sincronizzare le dimensioni dei pacchetti quando Windows Explorer colloquia con molti router presenti sul campo, senza perdita inutile di spazio e ritardi nella trasmissione.

La seconda strada da perseguire è quella dell'ottimizzazione del nostro collegamento, o, per meglio dire, volta a permettere il miglior maneggio del trasferimento dei dati. Sebbene Microsoft abbia fatto di Internet il suo fiore all'occhiello e guardi con occhio sempre attento alla qualità dell'interfacciamento con questo mondo, Windows non è proprio ottimizzato per raggiungere i migliori risultati sulla rete.

Il problema è che per raggiungere i migliori risultati è necessario agire su certi registri in maniera specialistica e, sovente, non semplice; e la cosa non è priva di pericoli, visto che un errato setup o un errore nell'inserimento di qualche valore può portare alla totale inaccessibilità del sistema (non dimentichiamo che stiamo agendo su Explorer, che non è solo l'interfaccia di Internet, ma di tutto il sistema). Ma niente paura, visto che esiste un programmino, anch'esso, ovviamente, shareware, pronto a fare per noi tutto il lavoro sporco.

EasyMTU, reperibile a http://members.tripod.com/~EasyMTU/index.htm è uno dei programmi più affidabili in tal senso.

Esso si basa sul presupposto che Windows 95/98 utilizza pacchetti di 1500 byte per le spedizioni su Internet; sfortunatamente molti router hanno un MaxMTU di 576. Questo vuol dire che un pacchetto di 1500 byte viene diviso in tre parti e che tre pacchetti dei router conterranno un pacchetto di Windows, con dispersione di spazio inutile di 228 byte nell'ultimo pacchetto. Il programma permette di riorganizzare le spedizioni in pacchetti pari al valore di 576, senza perdita, quindi, di tempo e spazio.

Infine due parole su TweakDUN, un vero programma principe nel campo dell'ottimizzazione del collegamento Internet. Ne esiste una versione ridotta, gratuita, e una completa, più potente e aggiornata; ma già la prima può dare grandi soddisfazioni.

Descrivere tutto quello che fa e tutti i parametri su cui agisce TweakDUN è troppo lungo (date un'occhiata all'articolo di spalla allo speciale sui modem per avere altre "dritte" sui prodotti disponibili in quest'area); basti dire che è sufficiente utilizzare i valori proposti inizialmente, in default, per cominciare.

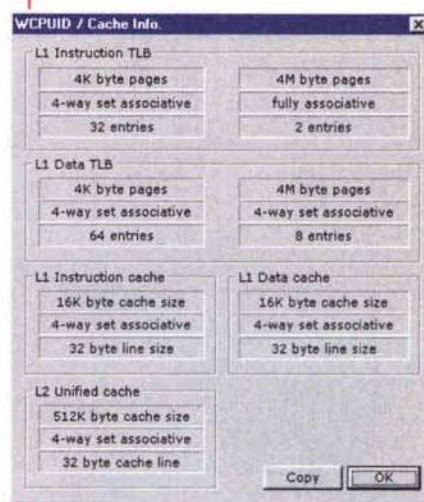
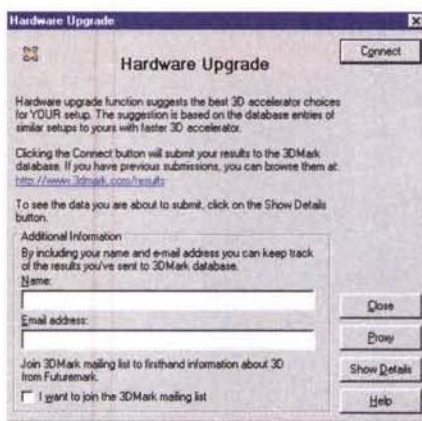
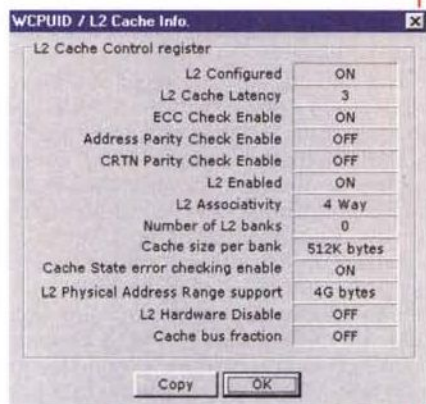
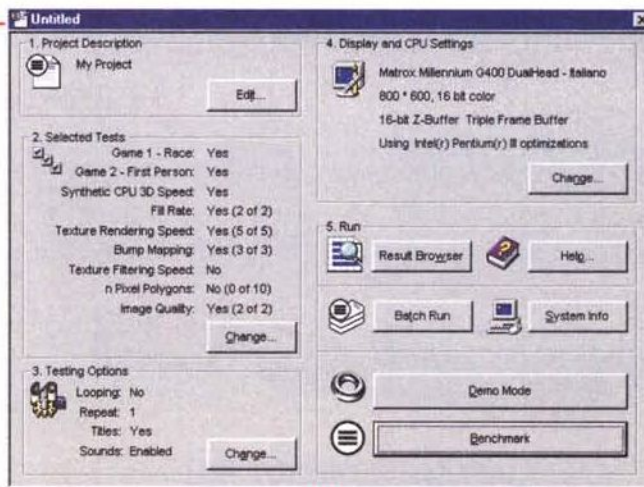
Successivamente si potrà procedere alla sperimentazione di altri parametri, a ragion veduta.

Con il cronometro in pugno!

Già, ma alla fine di questo bel discorso, come si fa a verificare l'effettivo guadagno ricavato da questa iniezione di acqua della giovinezza. Ci si può affidare a diversi pacchetti, fatti apposta per misurare la pressione sanguigna del nostro PC dopo la cura; ce ne sono tanti. Noi vi consigliamo SiSoft Sandra e 3Dmark99 MAX.

Di SiSoft Sandra abbiamo già parlato in una puntata precedente; può essere interessante dare un'occhiata a un'alternativa, come 3DMark (http://www.futuremark.com/) che è un tester di velocità della CPU e della grafica, con particolare riferimento ai giochi. Usato da diversi professionisti durante i test di performance delle schede grafiche, il programma esegue anche due prove sul campo molto pittoresche, visto che sullo schermo appare una finestra di un gioco, anche se non è giocabile. Alla fine della corsa il programma mostra i risultati del test in forma di due numeri, ambedue riassuntivi delle prestazioni totali (anche se esiste poi una finestra che mostra più ampi ed esaustivi parametri numerici).

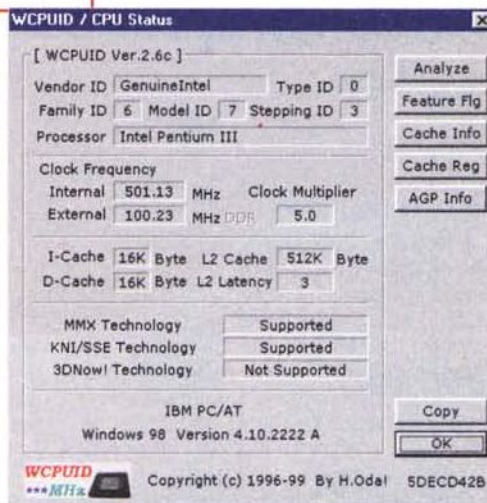
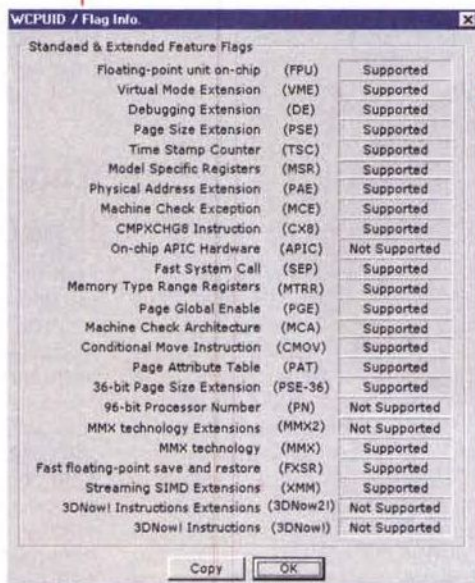
E, giusto come regalino finale, potrebbe essere conveniente lanciare WCPUD (http://www.h-oda.com/), è un vero cronometro svizzero della velocità del microprocessore. Avrete la sorpresa di scoprire che ben difficilmente esistono due CPU che viaggiano alla stessa velocità!

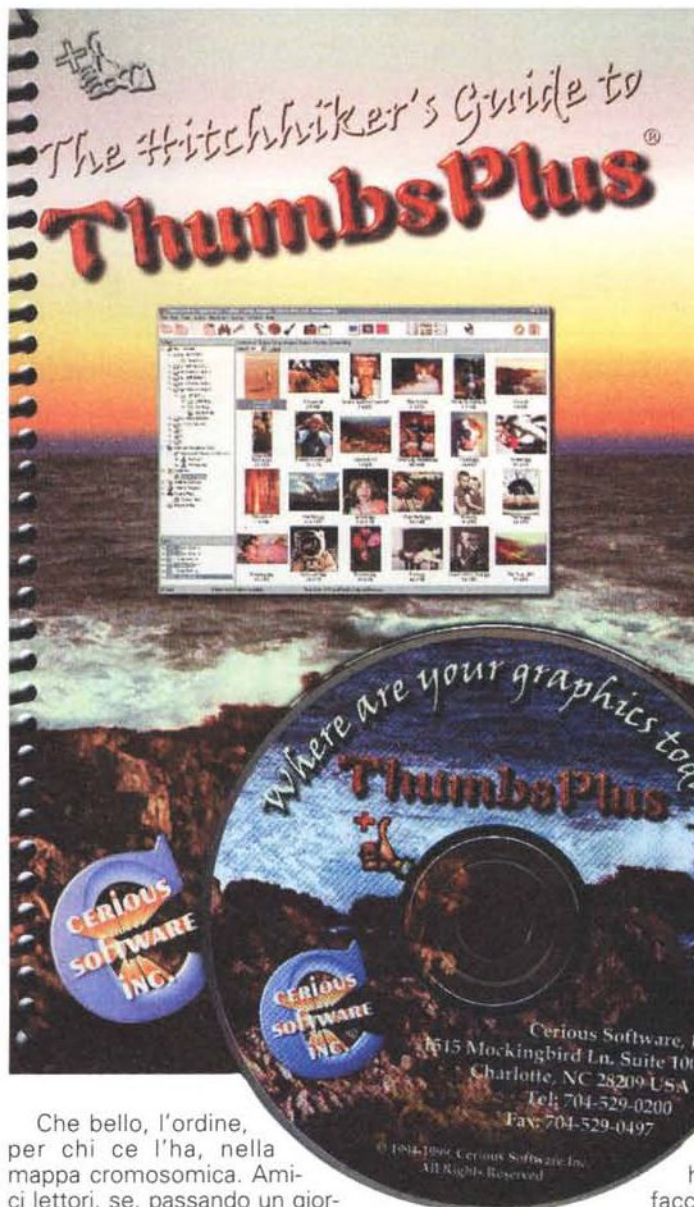
E alla fine, niente di meglio di un giro cronometrato; 3DMark è addirittura capace di suggerire la migliore configurazione hardware per la macchina in nostro possesso. WCPUD cronometra, invece, le caratteristiche dewlla nostra CPU fino all'ultimo km... pardon all'ultimo byte!

Conclusioni

Giunti alla fine di questa lunga ricerca delle migliori prestazioni, quasi una caccia al Santo Graal, riposiamoci, e diamo uno sguardo fuori della finestra; altro che animazioni in 3D, qui siamo davvero in real-time.

Abbiamo spremuto il meglio dalla nostra macchina, ma in fondo è solo una macchina, un oggetto!

Quello che sta fuori della porta è più interattivo, veloce, tridimensionale di qualunque scheda e qualunque CPU potremo mai realizzare.

A ben risentirci!

Il piacere di essere ordinati!

di Raffaello De Masi

Che bello, l'ordine, per chi ce l'ha, nella mappa cromosomica. Amici lettori, se, passando un giorno lungo l'autostrada Napoli-Bari, vi dovesse capitare di notare il casello di Avellino, non esitate nel venirmi a trovare. Ad esempio, se state raggiungendo il sud per le vostre vacanze, invece di precipitarvi in un villaggio o su una spiaggia piena di bambini che schizzano acqua e spargono sabbia dappertutto, dove l'inevitabile confronto tra nostra moglie e la ragazza di due metri, marcata "body building", della sdraio a fianco ci fa capire che i secoli passano per tutti, mettete la freccia destra e raggiungete la Sempiterna Atripalda.

Ovviamente non mancherò di farvi assaggiare prelibate raffinatezze locali. Il mio Capo, l'odiato tiranno ADP, non perde occasione per venirmi disinteressatamente a trovare; giusto un minutino, dice Lui, ma l'ultima volta, per mandarlo via, ho dovuto mettergli due boccette di Guttalax nella colazione. E, prima di partire, ha avuto anche la faccia tosta di domandare: "Come mai le bottiglie di Greco di Tufo che mi hai messo nel bagaglio stavolta sono sei, mentre la settimana scorsa erano dodici?".

Se passate, venite a trovarmi allo studio; è qui che custodisco gelosamente masserizie culinarie di cui mia moglie deve ignorare l'esistenza. Cioccolata, bonbon di tutti i tipi, biscotti artigianali, un goccino di quello buono, per i visitatori sinceri non mancheranno mai (altrimenti la proverbiale ospitalità atripaldese dove andrebbe a finire?). Solo che, ve lo premetto, se appartenete alla categoria dei maniaci dell'ordine, di coloro che vanno in fibrillazione se un quadro è storto, se non pensate che la polvere e i ragni siano preziosi oggetti d'arredamento, è il caso che non vi avventuriate in questa specie di antro della sibilla.

Nel mio studio, ammesso di riuscire a trovare la strada tra tutto il materiale ammucchiato a terra e debordante dagli scaffali, potrete trovare di tutto; tra gli oggetti da trofeo, ancora non ho ben capito come abbiano fatto ad arrivarci, conservo una forchetta a due punte, un biberon, un canarino impagliato, una trappola per topi, un diploma di maturità scientifica intestato a tal Vladimiro Acocella, un mulinello da canna da pesca e un'infinità di altri cimeli che non sto qui a narrare. Quello che non troverete mai è l'ordine, neppure scritto con lettera minuscola, neppure in forma di parvenza.

E, per sommo scorno, mi tocca di provare oggi un pacchetto per l'editing, la conservazione e la catalogazione di immagini. Non vi pare una specie di contrapassata pena?

ThumbsPlus, il pacchetto

Mi è arrivato fresco di stampa, non più di una settimana fa, questo pacchetto prodotto da Cerious Software Inc. dopo aver raggiunto, giusto qualche settimana fa, la versione 4; nuova release di uno straordinario ambiente che riunisce in sé una serie notevole di servizi, che vanno dalla conservazione alla catalogazione, alla creazione di pubblicazioni, all'editing. E, come se non bastasse, ThumbsPlus riunisce, nel CD d'installazione, anche altri due prodotti ben realizzati e curati, complementari a

ThumsPlus versione 4

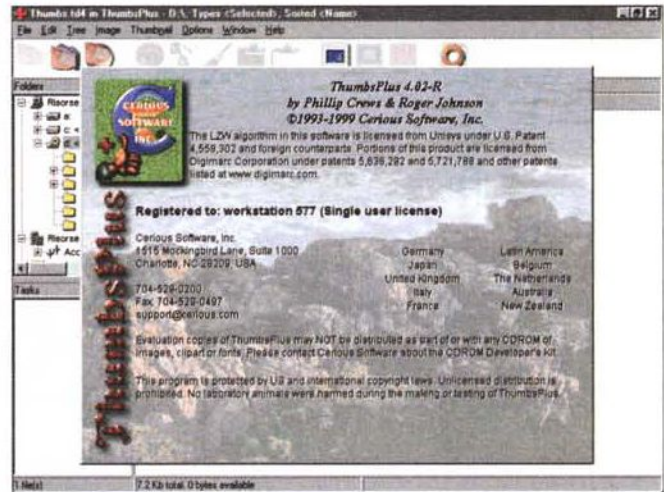
Produttore:
Cerious Software Inc.
1515 MockingBird Ln. Suite 1000
Charlotte, NC 28209
http://www.cerious.com

Prezzo: 74.95 US $

quello principale.

Il prodotto, in ossequio ai più recenti trend, è rappresentato da un CD pieno zeppo di materiale, e da un esile manuale di riferimento che serve, più che altro, per prendere confidenza con l'ambiente. Lanciando l'installazione ci verrà anche chiesto se si desidera installare, in aggiunta, Microsoft ODBC (sempre consigliabile), il supporto Twain più aggiornato per il nostro scanner, i driver MCI per leggere i file FLI ed FLC (creati con Autodesk Animator), e il supporto per la gestione dei file creati con camere Kodak DCF o compatibili.

Come si può intuire già dal nome, ThumbsPlus è costruito attorno ai "Thumbsnail", i segnalibri che individuano e rimandano ai file grafici. ThumbsPlus è costruito per riconoscere, sui supporti che riesce a raggiungere, automaticamente i file grafici, eventualmente gerarchizzando la ricerca con comandi del tipo Scan Folder, Scan Disk e Scan System. A questo punto il programma mostra il contenuto delle cartelle e dei dischi in una struttura ad albero, in maniera affatto simile a quella di Explorer, e in cui si può navigare con gli stessi comandi (frecce, tabulatori, comandi di enter e return). C'è anche da dire che l'albero di ThumbsPlus differisce da quello di Explorer in certe opzioni, come quella della gestione, off-line, dei cataloghi, vale a dire anche quando le immagini originali non sono disponibili. Solo quando sarà necessario visualizzare l'immagine completa, ci verrà chiesto di inserire il CD appropriato.

Il comando principale attorno a cui ruota tutto il pacchetto è il View, che mostra i cataloghi, la loro struttura e le caratteristiche dei file contenuti in essi. Il catalogo è organizzato in forma di database, e ne adotta anche una serie di comandi e di forme d'uso. Una volta raggiunta l'immagine desiderata, bisognerà pur farci qualcosa. Pur non essendo un programma specifico di "paint" o di "draw", ThumbsPlus permette di ritoccare colori, applicare filtri, e riconoscere bordi e sovrapposizioni, e può applicare tutte le più comuni e utili operazioni caratteristiche di questi programmi (rotazione, ritaglio, ridimensionamento, aggiunta di sfondo e di colori dominanti, editing di mask, applicazioni di testo e sovrapposizioni di diverse immagini, salvataggio di risultati in un certo numero di standard (TIFF, JPEG, GIF, PNG, TGA, PCX, BMP).

Lo splashscreen di ThumbsPlus

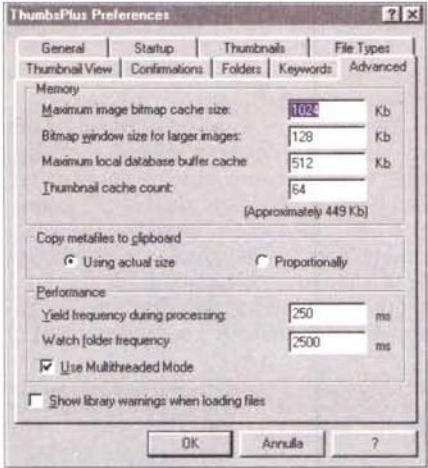
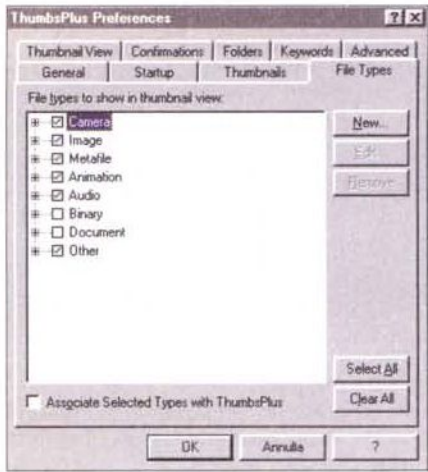
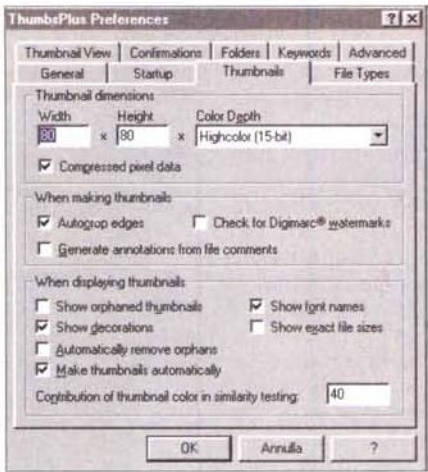
Un esempio di catalogo e dei relativi segnalibri

ThumbsPlus riconosce due tipi principali d'immagine; le raster, vale a dire quelle composte di punti (pixel), e i metafile (che contengono componenti "disegnati"). I metafile sono sovente definiti come file di grafica vettoriale (anche se la definizione non è perfettamente calzante ed è, per certi versi, restrittiva); essi possono essere trasformati in immagini bitmap (il procedimento si chiama rasterizzazione).

Vengono correntemente riconosciuti metafile di formato WMF, CGM, GEM, WPG e PICT Macintosh; ThumbsPlus scrive su file WMF.

Cosa fa ThumbsPlus

ThumbsPlus è un'applicazione fortemente articolata orizzontalmente, per nella sua specificità. Essa ha molte funzioni, che permettono di editare, vedere, categorizzare, trovare e stampare file grafici. Le funzioni principali sono così riassumibili:

- ✔ assegnazione di parole chiave agganciate alle immagini, in modo da consentire una ricerca più rapida ed efficace
- ✔ ricerca di immagini per similarità
- ✔ ricerca di duplicati di immagini
- ✔ annotazione di file
- ✔ creazione di fogli di indice
- ✔ stampa di cataloghi
- ✔ costruzione di pagine web (poteva mancare questa opzione?)
- ✔ operazioni di batch-edit e di conversione
- ✔ creazione e cambio di sfondi per il desktop
- ✔ creazioni di slideshow (scorrimento di immagini sullo schermo)
- ✔ creazione di cartelle capaci di verificare automaticamente la creazione di nuovi file e di produrne, sempre in maniera automatica, i "segnalibri"

Alcune delle numerose finestre dell'area di setup; si notino le articolate opzioni adottabili.

✔ cattura di screenshot

Idealmente, una sessione di ThumbsPlus si svolge nel seguente modo; si esegue una scansione, sia essa di una cartella, di un disco o dell'intero sistema, si creano i rispettivi thumbnail, si selezionano quelli interessanti, li si trasportano in una cartella creata ad hoc, e su questi poi si lavora; ThumbsPlus supporta cinque tipi di vista dei segnalibri, dai più semplici fino alla visualizzazione di informazioni di copyrigth e altro. Le immagini, come dicevamo, possono essere agganciate a una parola chiave, permettendo di creare categorie, e di eseguire successive ricerche (ognuno di noi sa bene cosa significa andare alla ricerca di un'immagine perduta). La cosa interessante è che ThumbsPlus offre un metodo per aggiungere dati addizionali all'immagine; ogni file può contenere, accanto alla figura, una serie di campi addizionali, ognuno dei quali può contenere fino a 255 caratteri (in caso di note più lunghe si può tranquillamente usare una "annotazione"). Da qui a passare alle "gallerie", una specie di contenitore logico capace di custodire gruppi di segnalibri differenti, il passo è breve; e in una galleria i segnalibri possono essere ordinati a piacimento, anche solo semplicemente "trascinando" sull'ordine di visualizzazione.

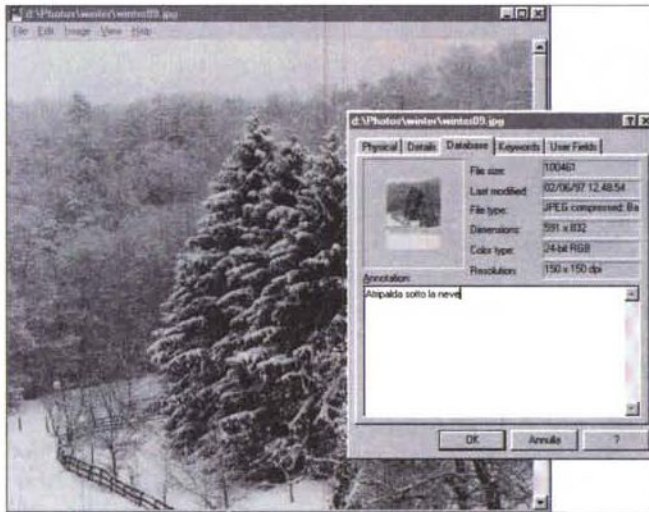
Lla fase di creazione di un watermark, l'immagine di sfondo seminvisibile da stampare dietro la vera figura

All'immagine possono essere applicate diverse tecniche di editing; oltre alle normali procedure di scrolling e panning, si può zoomare e ritoccare agendo anche sul singolo pixel, lavorare contemporaneamente su immagini multiple, eseguire aggiustaggi di colore, cambiare i numero dei colori e restringere quelli utilizzati a un numero ben preciso, sovrapporre immagini e testo, applicare filtri (ce ne sono circa una quindicina disponibili). E' possibile ritagliare parti omogenee in un'immagine, cambiare tipo di illuminazione della figura (c'è addirittura un effetto speciale legato all'uso di lampade fluorescenti), e variare, ovviamente i livelli di luminosità e di contrasto.

All'immagine e al foglio su cui sarà stampata si può applicare un "watermark", l'immagine invisibile o quasi invisibile che si intravede, ad esempio, sulla car-

Una fase di annotazione di una immagine

ta intestata o su fogli prestampati. Le immagini vettoriali hanno tre comandi loro riservati, Remove background, Convert to BitMap ed Extract Bitmap, dall'ovvio significato. Su ambedue i tipi di immagine è possibile variare la profondità di saturazione del colore.

Abbiamo parlato prima delle tecniche di database inserite nel pacchetto; questo è dotato di un buon motore di ricerca, che permette, tra l'altro, di ricercare immagini simili, figure duplicate o frutto di alterazioni successive. Uno dei processi più interessanti inseriti nel pacchetto è il Batch, in base al quale una sequenza precostituita di operazioni può essere ripetuta all'infinito; giusto per esemplificare, è possibile creare sequenze per convertire file in un certo formato, ridurre figure multiple alle stesse dimensioni, ricondurre diverse immagini alla stessa palette di colori (eventualmente ridotta; si immaginino le esigenze dei pubblicazione su WWW), o magari correggere i colori usando sempre gli stessi parametri. Si può accedere direttamente a uno scanner usando i driver e lo standard Twain, e, in fase di pubblicazione, stampare singole immagini e cataloghi di provini. Il pacchetto, inoltre, contiene un wizard per la costruzione, in stand-alone o abbinato a un editor più potente, di pagine Web (abbiamo provato a creare una pagina con questo tool e possiamo assicurare che l'ambiente non ha nulla da invidiare a più noti editor di pagina, e sicuramente è meno complesso da utilizzare).

Una serie di immagini, prelevate dalle librerie fornite col pacchetto.

Conclusioni

ThumbsPlus riunisce in sé caratteristiche di notevole pregio; pur essendo, essenzialmente, un tool per la gestione, la catalogazione e la corretta collocazione di figure e di famiglie di figure, manipola senza problemi gli standard più diversi (più di settanta i formati disponibili) ed è dotato di un editor di immagini elementare ma piuttosto efficace. A corredo troviamo anche un piccolo ambiente di programmazione che incorpora una serie di comandi e funzioni grafiche che possono ulteriormente facilitare la gestione dei thumbnail e dei cataloghi.

Può funzionare su network (occorre acquistare una licenza multiuso) ed è dotato di un manuale piccolo, ma ben costruito e del tutto esauriente.

E' acquistabile solo attraverso Internet all'indirizzo citato, ma è certamente un mezzo indispensabile per chi, giorno per giorno, è costretto a lavorare con grandi quantità di immagini. Non mette in ordine gli studi, ma questa è un'altra storia. MC

JavaScript, dear JavaScript!

Da una sorta di conferenza chattata con i lettori di IPweb dal tema "Bottoni d'interazione, questi sconosciuti"...

... alla presentazione di Microsoft JScript 5.1: linguaggio di scripting che sulle direttive dell'ECMA ha ora imparato anche a scrivere (i dati su file)!

E dalla presentazione di alcuni tra i più recenti applicativi per generare script automatici...

... alla pioggia di "trips" che questo mese si rovesciano su Internet Pratica.

Quello che ne deriva è un piccolo speciale sul mondo di JavaScript, mai sulla cresta dell'onda come in questo momento.

di Bruno Rosati

Figura 1- Il behavior che Microsoft propone per la gestione dell'effetto ImageRollover.

Oh no, ancora bottoni!

E' incredibile: ma tra i punti di massima frequentazione di IPweb (oltre al top che sono le Home Page) risultano esserci i click per il download dei nostri JavaScript e in questi, picco dei picchi, i trucchi per far cambiare stato (ovvero immagine) ai fatidici bottoni di collegamento!

E al riguardo di questi, le domande che ci sono pervenute trattano essenzialmente la soluzione di due piccoli problemi estetici:

- ✔ come riuscire a dimensionare in maniera uniforme i bottoni presenti in una barra di navigazione
- ✔ come far cambiare l'immagine che caratterizza il bottone al passaggio e al click del mouse (e, riuscendovi, facendolo possibilmente in piena compatibilità con i due browser).

Figura 2 - Bottoni dimensionati e colorati. Font differenziati per tipo, stile e colore, quindi immagini da incapsulare: questo è possibile fare attraverso i parametri dell'argomento STYLE di HTML 4.0.

Non è certo il problema dei problemi, ma indubbiamente sta a cuore a molti dei novelli abitatori del Web che, dopo aver acquisito lo spazio edificabile e costruitaci sopra la propria casa virtuale, ora vogliono anche rifinirla e dotarla di tutti gli agi moderni. E i bottoni in JavaScript evidentemente fanno parte di questi optional.

Vediamone allora una breve trattazione partendo dal più semplice "button", che può essere inserito tramite codice

Figura 3 - Chi già disponesse di Front Page può fare ricorso alla categoria degli "Hover Button". L'Hover è un Applet capace di gestire effetti di varia tipologia (trasparenza, luminescenza, sfocatura, riposizionamento, ecc.) ma con il quale è compatibile solo IExplorer.

Figura 4 - Cool Button. Cominciamo con il settare le caratteristiche principali del nostro benamato bottone.

Figura 5 - Cool Button. Le proprietà specifiche del bottone, quali denominazione, larghezza, stati ed eventi dinamici, inserzione di bitmap, sincronizzazione di effetti sonori, ecc.

Figura 6 - Cool Button. Infine eccoci sul pannello di costruzione, dal quale sarà possibile sia salvare l'Applet che copiare il codice d'implementazione nel file HTML.

(<INPUT type = "button"...>), fino ad arrivare a soluzioni più ricercate, che interessano anche l'utilizzo di Java Applet ed espedienti grafici più o meno geniali.

● **HTML (quasi) puro.** La prima domanda a cui rispondere: come dimensionare i bottoni?, a livello di HTML (più o meno) puro trova risposta in due possibili strade da seguire. La prima porta ad un espediente (mettere un po' di spazi vuoti all'inizio e a fine virgolette), l'altra ad un vero e proprio metodo (una serie di attributi parametrali). Eccone rapidamente il semplice codice dimostrativo.

Quello dell'espediente:

<input type="button" value=" Giorno " name="data>

e quello del metodo:

<input type="button" value="Giorno" name="data" style="height: 24px; width:130px">

Risultati pratici: il primo, non ortodosso, è però compatibile, nel senso che lo leggono sia IE che NN. Il secondo, ortodosso, non è però completamente compatibile. Nel senso che se funziona su IE 4 e IE 5 non funziona su NN. Nel particolare, rifacendosi alle specifiche HTML della versione 4.0, va detto che queste accettano l'assunzione degli attributi ***style*** all'interno dei TAG (Input e Button compresi). IExplorer a ciò è perfettamente adeguato.

La sintassi è quella che si può vedere nel secondo esempio. Dopo i consueti "type, value e name" è possibile inserire la voce style ed all'interno di questa (l'insieme degli attributi è compreso tra le virgolette) settare i parametri che si desidera. Come appunto Height/Width, ma anche color e size per font ed altri ancora.

Facendo un altro esempio, la qualificazione del precedente <input> possiamo ulteriormente arricchirla. Ad esempio inserendo, oltre che alle dimensioni in pixel, anche il tipo, lo stile e il colore del font utilizzato per la denominazione, nonché il colore dello sfondo più lo spessore, l'ombreggiatura e la resa o meno in 3D della forma perimetrale. E, come ciliegina sulla torta, la possibilità d'incapsularvi una gif e farla così diventare un bottone cliccabile. Se inseriamo tutto ciò, ecco come si sviluppa la sintassi del tag:

<input type="button" name="B3" tabindex="2" style="font-family: Arial; font-size: 12pt; font-weight: bold; height: 44; width: 193; background-image: url('mclogo.gif'); background-repeat: no-repeat; background-attachment: fixed; background-position: center 50%" id="ricalcola0">

Insomma, con gli Style i bottoni possono diventare una cosa davvero raffinata. E' chiaro, più di fare click ed accettare il link verso siti, pagine o funzioni da caricare ed eseguire, non andranno mai...

● **Microsoft e i "behavior" per IExplorer.** Sempre sotto HTML c'è un'altra alternativa che è possibile prendere in considerazione. Quella del ricorso combinato tra un trip in JavaScript e la componente grafica di un bel bottone in .GIF (magari pure animato). E' un vecchio espediente grafico, che è stato più volte presentato, e in più varianti, su queste stesse pagine.

Anche qui le strade praticabili sono due: una esclusivamente compatibile con IExplorer, l'altra (quella adottata proprio dalle pagine di Internet Pratica) buona per entrambi i browser. Sia l'una che l'altra realizzano comunque la stessa azione: rilevamento dell'evento-mouse e resa grafica conseguente con cambio dell'immagine, dalla posizione statica a quella di rilevamento del passaggio del mouse sull'area della GIF in-

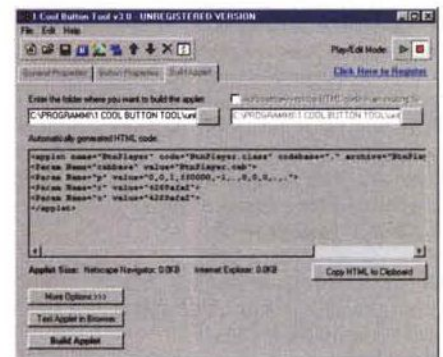



Figura 7 - 1st Page 2000. Il piano di lavoro ricorda quello di HomeSite, ma in questo sorprendente applicativo ci sono molte più risorse a disposizione dell'utilizzatore...

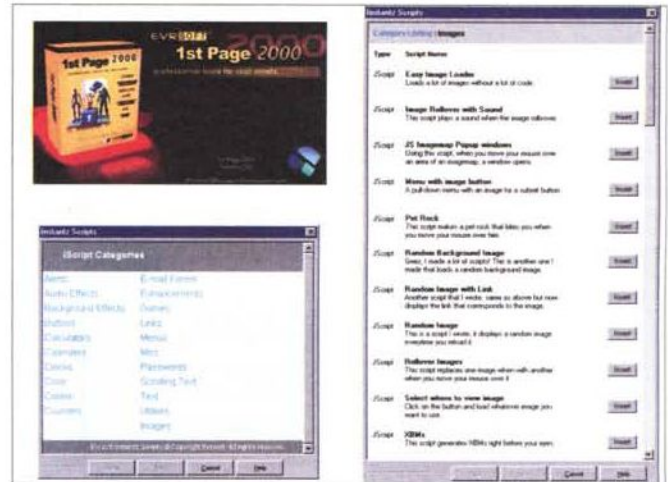



Figura 8 - ... come conferma questa vista d'insieme, che ci mostra la lista delle ventuno categorie di JavaScript disponibili e quindi, la lista estesa di tutti gli script che fanno riferimento alla categoria delle Immagini (RollOver, caricamento selettivo, via finestre a scomparsa, ecc.).

teressata, a quella che infine evidenzia graficamente l'avvenuta pressione del bottone.

La prima strada è quella intrapresa da Microsoft (che tra l'altro l'esemplifica con dovizia di particolari con un proprio behavior), la quale propone la standardizzazione dell'ImageRollover usato con i comandi iconici di IExplorer.

Avete presente la bottoniera composta dalle frecce Back/Forward, Stop, Refresh e via discorrendo? Bene, guardate la figura 1 tanto per rinfrescarvi le idee. Tale behavior è realizzato attraverso un file .htc (estensione usata da Microsoft per il controllo da file esterno degli script-effect) che, a livello di pagina HTML, fa solo dei semplici richiami alle funzioni e alle variabili dell'ImageRollover.htc. In pratica, sulla pagina HTML al riguardo della gestione degli effetti sul bottone Back troverete soltanto scritto:

```
<img src="back1.jpg"
  hoverSrc="back2.jpg"
  pressedSrc="back3.jpg"
  class="Rollover">
```

Il resto lo farà la pagina .htc di "stile" (se così possiamo chiamarla), che dalla stessa pagina HTML verrà invocata come segue:

```
<STYLE>
.Rollover { behavior : url(imageRollover.htc) }
A:link { color:navy; text-decoration: none; }
A:visited { color:navy; text-decoration:none; }
A:hover { text-decoration:underline; }
</STYLE>
```

Se passa la proposta della standardizzazione dei behavior (file di costruzione .htc separato e richiami a questo dalla pagina HTML) diverranno completamente automatici i controlli d'effetto. Al momento, è ovvio, il solo IExplorer è compatibile con i behavior. La barra che dinamizza con tre distinte immagini a bottone su Navigator neanche appare! Staremo a vedere se e cosa succederà. Nel frattempo mettiamo in linea lo zippato, che si rifarà all'ImageRollover in modo che ve ne possiate rendere conto personalmente. Calcolate tra l'altro che di behavior Microsoft ne ha già predisposti circa una quindicina con relative varianti e che questi possono venire resi attraverso semplici wizard all'interno di normali WebEditor (probabilmente per primo toccherà a FrontPage).

● **ImageRollover: file di stile e HTML di esempio sono su INTERNET PRATICA n. 7 (imgrolver.zip - 88 Kbyte)**

JavaScript e GIF (animate e non). A margine di tutto ciò ecco finalmente il ricorso allo JavaScript, che adotta la stessa soluzione di Microsoft, benché in maniera più ortodossa. Tra i vari WebEditor (i più funzionali sono senz'altro l'Ace Expert e il 1st Page 2000 che presentiamo su questo stesso numero) ce ne sono diversi che già adottano propri wizard per la creazione dell'ImageRollover (e non solo). L'implementazione è diversa, ma il risultato finale fortunatamente lo stesso: i bottoni grafici funzionano sia con IExplorer che con Navigator.

In generale la funzione JavaScript d'adottare è la seguente:

```
<script>
function change(img,index,msg){
if(document.images)
document.images[index].src=img
window.status=msg
return true }
</script>
```

Questo da inserire tra i tag <HEAD> e </HEAD>. Poi, nel body e nel punto dove si vogliono sistemare le immagini, i riferimenti del caso. Ad esempio, la prima immagine di IPweb (ovvero la gif animata che spiraleggia la scritta INTERNET PRATICA) si alterna onMouseOver con una gif statica, per mezzo di due semplici tag di collegamento e di caricamento:

```
<a href="mailto:b.rosati@mclink.it"
  onMouseOver="change('images/ipweb1b.gif',0, ' Scrivi a INTERNET PRATICA On The Web! ')" onMouseOut="change('images/ipweb1a.gif',0,'')">
<img SRC="images/ipweb1a.gif"
  ALT=" Scrivi a INTERNET PRATICA On The Web! " BORDER=0 height=30 width=100 align=LEFT></a>
```

Tutto qui, non serve altro, fuorché l'idea grafica con la quale disegnare l'effetto da dare all'immagine che risponderà all'evento onMouseOver oppure onMouseDown.

● **FrontPage Hover Button (una piccola Applet multieffetto).** I bottoni, oltre al controllo delle dimensioni e agli altri settaggi appena esaminati, come abbiamo appena visto, con il ricorso allo JavaScript possono essere ulteriormente arricchiti per mezzo di effetti grafici, anche agendo con le famose Applet in Java.

Da questo punto di vista, chi ad esempio già dispone di FrontPage può fare ricorso alla categoria degli "Hover Button". Dal menu Insert, comando Component, si seleziona la voce Hover Button ed appare un pannello di selezione

sul quale è possibile settare, oltre ai soliti parametri, anche l'eventuale effetto da far rendere al passaggio oppure al click del mouse. A disposizione ci sono una decina di effetti (Sfocatura, Trasparenza, Bevel, Luminescenza, ecc.). Il settaggio è facilissimo e soprattutto rapido. I <PARAM NAME> che qualificano i parametri dell'Applet si generano automaticamente ed al termine del settaggio il codice che contraddistingue ogni singolo bottone sarà più o meno il seguente:

```
<applet code="fphover.class" codebase="./" width="120" height="24">
<param name="color" value="#000080">
<param name="textcolor" value="#FFFFFF">
<param name="text" value="Internet Pratica">
<param name="effect" value="glow">
<param name="url" valuetype="ref" value="http:\\www.pluricom.it">
<param name="hovercolor" value="#E1E1FF">
</applet>
```

E' ovvio che FrontPage, appena inserito il bottone così qualificato, provvederà a salvare nella stessa directory della pagina in lavorazione le varie .class che fanno riferimento all'Applet.
Com'è sempre fra Microsoft e Netscape, ciò che nasce per l'uno non è compatibile con l'altro. Ovvero: tali Applet funzionano solo su IExplorer.

● **Un esempio pratico degli Hover Button è su INTERNET PRATICA n. 7**

I Generatori di Applet: 1st Cool Button! Se volete "di tutto e di più", ovvero bottoni che cambiano il background in mille modi diversi e che producano un risultato rapido, efficace e finalmente in piena compatibilità con entrambi i browser, quello che vi serve è un generatore di Applet. Uno come 1st Cool Button ad esempio. Un sofisticatissimo insieme di "spicchi di mela" riprogrammabili a nostra immagine e somiglianza che con rapidi settaggi è in grado di renderci l'Applet con i PARAM di controlli già belli e pronti per essere inseriti, via clipboard, direttamente nel file HTML in lavorazione. Prima del salvataggio finale (che contempla anche la copia automatica delle .class nella stessa directory del file HTML) 1st Cool Button permette un'efficace anteprima nell'ambiente del browser settato per default. In tal modo è possibile operare subito le modifiche del caso. Va segnalato che l'Applet è anche in grado di supportare l'evento sonoro che, onClick/onOver, si verificherà in perfetta sincronia con l'azione del mouse.

I 1st Cool Button 3.0 è su INTERNET PRATICA n. 7 (1coolsetup30.exe – 746 Kbyte)

Figura 9 - Con ActivePack, il Webmaster può realmente sorridere alla vita. Niente più tranelli da ASP maligno, nulla a che vedere con la lunga tiritera della programmazione del codice SMIL, né tanto meno la perdita di tempo e pazienza nel settare tutti i parametri necessari per attivare un effetto di transizione.

WebWare: il bello di JavaScript!

Di proposte che integrano l'editing delle pagine HTML con Wizard e preset già tarati ce ne sono molte in circolazione. In questa occasione creiamo un primo piano su quello che probabilmente è il migliore tra gli applicativi fin qui immessi sul mercato, 1st Page 2000: un piccolo, grande FrontPage con la qualità di essere facile da usare, ricco di JavaScript e completamente gratuito!

Figura 10 - Se questa Top Ten di JavaScript non vi è sufficiente, WebSite Abstraction Free JavaScript vi aspetta presso il suo sito dove mette a disposizione, sempre gratuitamente, altri 200 script pronti da usare.

1st Page contiene tool HTML per mezzo dei quali la realizzazione dei nostri siti (dal più semplice al più sofisticato) diventa una serie di operazioni automatiche.
L'idea dei programmatori è stata piuttosto semplice, quindi geniale: preparare l'interfaccia di lavoro, in modo che sia possibile visualizzare quattro differenti modalità di lavoro. Easy (per i meno esperti, che si troveranno così a muoversi in un ambiente più semplice dove vengono garantite le funzioni principali e spesso in via del tutto automatica grazie all'intenso uso dei wizard); HardCore, una modalità che non ha nulla di pornografico, ma un'interfaccia da "programmatore duro e puro"; Normal, molto simile nell'aspetto all'Home Site di Allaire, ed infine la coloratissima modalità Expert, con la quale salgono in schermo tutte le funzioni di 1st Page 2000.
Da tutti i livelli (e benché la modalità di lavoro sia quella a livello di codice) l'applicativo mette a disposizione dell'utilizzatore la più poderosa libreria di script "precotti" del mondo: tra JavaScript e VBScript le funzioni a disposizione dell'utente superano il numero di 450 che poi, sommandosi con gli script in DHTML e i vari wizard per scrivere codice server-side (tipo SSI, CGI, Perl, Cold Fusion e ASP), supera abbondantemente le 500 unità. Veramente impressionante.
Dicevamo prima che 1st Page 2000 lavora esclusivamente a livello di codice. Di conseguenza ci obbliga ad assumere un minimo di conoscenza dell'HTML (gli script da inserire preferibilmente tra i tag <HEAD>, ecc.) ma, a parte ciò, recupera alla mancanza del WYSIWYG con tutta la serie di Wizard, preset e automatismi di varia natura con i quali met-

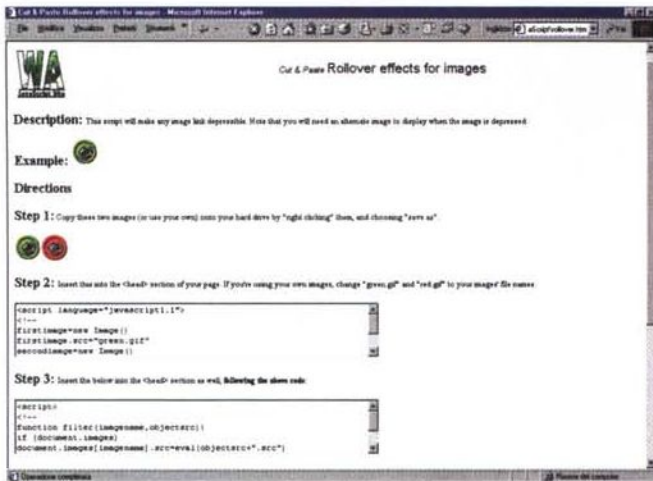



Figura 11 - WebSite Abstraction. L'effetto RollOver, descritto, esemplificato e costruito al volo. Il contenuto delle due aree di testo è infine pronto per essere copiato nella giusta posizione all'interno della pagina HTML in lavorazione.

Figura 12 - JavaScript Form Validation Tool. Semplice, apparentemente banale, ma infinitamente utile questo modulo di lavoro, sempre nell'ambiente del browser, per mezzo del quale è possibile ottimizzare i formulari più complessi.

te l'utilizzatore nella condizione ideale di codificare (quasi) senza scrivere una riga di codice. Forse non sarà da Webmaster alle prime armi, ma non è necessaria particolare esperienza. Venendo da un Editor in pagina grafica e con una infarinatura su cosa sono e come si posizionano i tag principali, chiunque è in grado di utilizzarlo al meglio e tra l'altro con una rapidissima curva di apprendimento.

Evrsoft 1st Page 2000 è raggiungibile all'URL: http://www.evrsoft.com/1st-page

JavaTrips che passione!

La nostra rubrica dedicata ai JavaTrips, ovvero i trucchi del mestiere, non parla solo di bottoni più o meno cangianti, ma fin dal primo numero prova a proporre soluzioni che non siano solo estetiche, ma anche pratiche. Dal punto di vista della funzionalità e la resa della massima interazione delle Home Page, abbiamo provato a proporvi altri "trips" che non siano solo semplici "schiacciabottoni". Fedeli a tale scopo anche questo mese, dopo aver navigato apposta verso altri siti lontani, vi proponiamo le ultime scoperte al riguardo di quelle piccole genialità che i JavaScript sono.

● **ActivePack**. ActivePack è un sistema di programmazione con il quale è possibile realizzare animazioni, posizionamenti assoluti (layer e non layer) degli oggetti, gestire database (di Access!) e, più in generale, creare sessioni di lavoro condivise a livello di client.

Il set di utility e di oggetti che costituiscono l'ActivePack altro non sono che componenti JavaScript, visionabili per mezzo delle versioni 4.0 di tutti i browser (IE e NN, sia per piattaforme Windows che Macintosh). La metafora di lavoro è semplicissima, essendo l'ActivePack a tutti gli effetti un insieme di pagine HTML attraverso le quali appaiono in schermo (previa selezione) i vari moduli di compilazione. Moduli che si rifanno a loro volta a tutta una serie di JavaScript capaci di coordinare la scrittura di codice e gestire in tal modo ogni genere di funzione. A disposizione dell'utente l'ActivePack mette una serie di moduli di compilazione per la generazione del codice per formulari, controlli multimediali, sincronizzazioni per l'estensione SMIL (quella di RealNetworks che coordina la riproduzione di componenti audio, video, testuali e grafiche) ed accesso ai file. Compilando il form che appare in schermo, a seconda degli script a disposizione, il codice generato viene listato all'interno di un'area di testo dalla quale, con il più classico dei Copia e Incolla, sarà possibile esportarlo verso la pagina HTML per il quale è stato realizzato.

● **ActivePack è su INTERNET PRATICA n. 7 (ActivePack.zip – 370 Kbyte)**

● **WebSite Abstraction**. Sulla stessa lunghezza d'onda dell'Active Pack anche il WebSite Abstraction è un generatore di script browser-oriented. Dalla sua l'assoluta gratuità del modulo di generazione e la corposa lista di effetti forniti all'utenza che se, come pensiamo, non si accontenta, può sempre salire sul sito della WebSite Abstraction (http://www.wsabstract.com) e provvedere al download di altri 200 script-module a disposizione.

● **WebSite Abstraction è su INTERNET PRATICA n. 7 (wascripts.zip – 67 Kbyte)**

● **Form Validation Tools**. Terzo applicativo in pagina Web, ovvero da utilizzare via browser, il Form Validation Tools, attraverso codice JavaScript ci aiuta nella realizzazione dei famigerati formulari. La sua funzione non si limita comunque alla sola creazione dei tag di <FORM> e di <INPUT> (operazione tutto sommato banale) bensì, come d'altronde già lascia intendere la denominazione, integra degli script automatici che sono in grado di effettuare un controllo di convalida sui contenuti di ogni singolo campo di testo ed evidenziare, con appositi pannelli di Alert, eventuali errori di digitazione da parte del compilatore.

Segni mancanti –classica è la dimenticanza del simbolo "@" (oppure la digitazione dei caratteri che appaiono sullo stesso tasto...)- formato di date e numeri telefonici, credit-card, ecc. vengono passati al vaglio dal Form Validation che avvisa il compilatore dove è stato commesso l'errore riposizionando automaticamente il focus sul campo interessato. Un tocco di classe e di automatismo in più nella gestione del nostro, sempre migliore sito.

● **Form Validation Tools è su INTERNET PRATICA n. 7 (validation.zip – 5 Kbyte)**

Microsoft JScript 5.1 (ECMA 262)

L'implementazione di Microsoft deriva direttamente dalle specifiche standard dettate con il protocollo ECMA 262 – quindi risultano perfettamente aderenti alla versione originale - con in più l'integrazione di alcune specifiche attinenti

ad Internet Explorer. Quello che ne deriva è un linguaggio rinnovato e poderoso al quale, com'è noto, manca solo l'opzione per creare delle applicazioni stand-alone a cui ovvia appoggiandosi all'interprete JavaScript, che è insito nei browser più diffusi e dei quali anche JScript sfrutta le finestre di visualizzazione.
Nell'ultimo dettato dell'ECMA, e che Microsoft ha subito recepito sviluppando la versione 5.1 del "suo" JScript, l'integrazione più significativa che si può rilevare è senz'altro quella delle librerie di Scripting, specificamente quelle del modello ad oggetti FileSystemObject. Traducendo in soldoni, il FleSystemObject (d'ora in avanti FSO) è il vero fiore all'occhiello dell'implementazione JavaScript, alla quale porta in dote la capacità (mai avuta!) di svolgere proprietà, metodi ed eventi per la gestione (scrittura, lettura, creazione e riposizionamento) di cartelle e file. Sì, avete letto e capito bene: con JScript adesso è possibile scrivere!
Più in generale l'elaborazione dei file del FSO consiste nell'immagazzinamento dei nostri dati in un formato (.txt, prevalentemente) facile da usare e tutto sommato efficiente.
Quante volte, scrivendo codice JavaScript per le nostre pagine in HTML, ci siamo ritrovati a piangere l'assenza di una modalità di scrittura?
Adesso ciò è possibile e anche JavaScript può tornare utile per gestire i dati di un database (nelle molteplici forme di questionari, piccoli archivi locali o per Intranet, giochi e prodotti di presentazione ipermediale, come moduli didattici e di training). Non avremo certo il nostro piccolo SQL Server, ma una comunque affidabile e veloce gestione dei dati sì. Dati che potremmo immagazzinare sia su file testuali che su più organizzabili file binari.
Il passo in avanti ci sembra significativo: non più solo bottoni, formulari e orologi grafici, ma anche archivi condivisi.
La magia inizia con la formula necessaria per la creazione dell'oggetto FSO:

var = fso
fso = new ActiveXObject("Scripting.FileSystemObject");

Qui il termine Scripting è per la libreria dei tipi e FileSystemObject l'oggetto da creare.
Poi, in differenti sessioni, le procedure successive per creare i file (oppure directory) per leggere, scrivere e appendere dati:

- Creazione:
  ctf=fso.CreatetextFile("c:\\nomedirectory\\nomefile.txt", true);
- Scrittura:
  wtx=fso.OpenTextFile("c:\\noemdirectory\\nomefile.txt", ForWriting, True);
- Lettura:
  rtx=fso.OpenTextFile("c:\\noemdirectory\\nomefile.txt", ForReading, True);
- Inserimento dei dati:
  app=fso.OpenTextFile("c:\\noemdirectory\\nomefile.txt", ForAppending, True);

Figura 13 - JavaScript Form Validation Tool. Rappresentazione pratica di un formulario pronto per essere spedito e dotato di tutti i controlli dedicati ad ogni campo di compilazione. Da notare il rilevamento dell'errore che volutamente abbiamo commesso digitando l'indirizzo di posta.

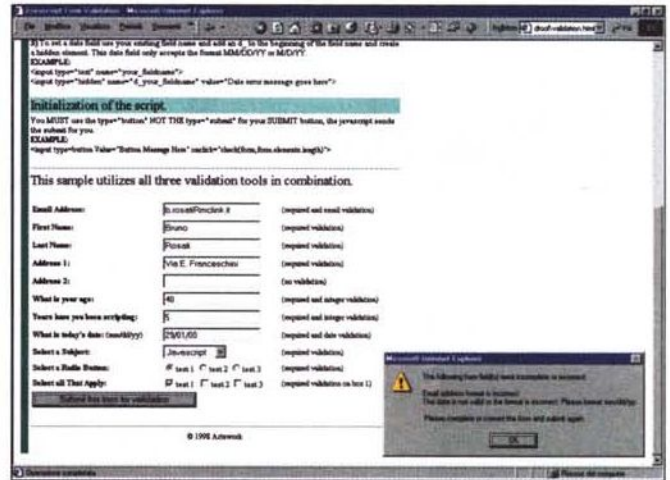



Figura 14 - La pagina che Microsoft dedica a JScript. Tutorial in linea, sample da scaricare, documentazione e file autoestraente e link di riferimento.

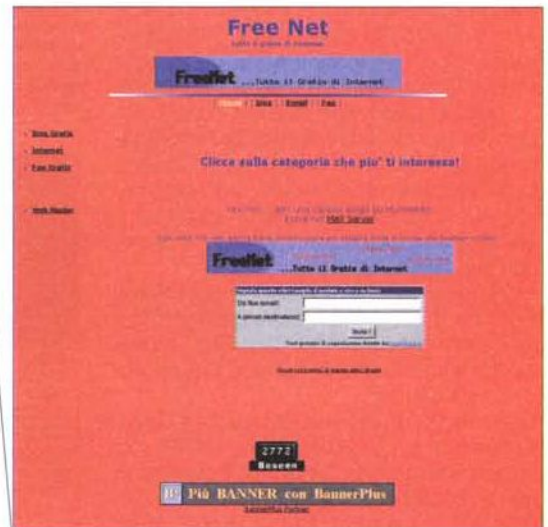
Senza voler trasformare questa rapida presentazione in un mini-corso su JScript, vi basti sapere che, al completamento delle operazioni sopra descritte, il FleSystemObject prevede tre metodi di lettura (**Read:** per leggere il numero di caratteri specificati, **ReadLine:** per leggere un'intera riga fino al carattere di nuova riga escluso, **ReadAll:** la lettura sequenziale dell'intero file), tre metodi di scrittura (**Write:** scrive i dati senza inserire il carattere di nuova riga, **WriteLine:** scrive i dati delimitandoli in una linea con il carattere di nuova riga, **WriteBlankLines:** scrive una o più righe vuote).
Insomma, il sogno del Webmaster (quello che solo pensando all'ASP o all'IDC, va in tachicardia) finalmente si realizza. Ma oltre a quello del Webmaster, si avvera anche il sogno del produttore ipermediale, che frustrato dai tempi e la fatica necessari per la creazione di un runtime in Visual Basic, ha ora la possibilità di far visualizzare la presentazione direttamente dal browser e di gestirne l'interazione con l'utente (inserimento e memorizzazione di dati anagrafici, risposte, votazioni, ecc.) con una semplice sessione del FileSystemObject. Scrivere e memorizzare quanto scritto nei campi di testo di un form ora si può!
Per saperne di più, tutti sul sito di Microsoft, dove a partire dall'URL:
http://www.microsoft.com/italy/scripting/JScript
sarà possibile rintracciare un tutorial in linea, sample da provare o scaricare e quindi il prezioso autoestraente della documentazione sull'ultima versione di JScript.
Una volta che avrete tutto sul vostro PC, cominciate a studiare e a provare il codice proposto e a fare qualche esperimento di scrittura/lettura. La prossima volta... vi interrogheremo! A parte gli scherzi, sul prossimo numero andremo subito sul pratico e cercheremo di realizzare (con raffronti anche su IPweb) un archivio condiviso. L'occasione sarà buona per vedere all'opera (solo con IExplorer però!) un bellissimo ActiveX di nome Tabular Data Control, che si sposa magnificamente con le nuove virtù di JScript! MC

Il bello del gratis

A prenderle di petto, le cose, non ci si guadagna mai (tranne in particolari casi, che un minimo di buona creanza ci evita di nominare direttamente)! Quindi, meglio affrontarle con calma e con un minimo di diplomazia. E' da qualche anno che si dibatte il problema dei costi di Internet. Gli addendi, che il novello navigatore doveva mettere in conto per raggiungere il Mare Aperto, erano due, almeno; il costo del provider e quello della connessione telefonica. Fisso il primo, imprevedibilmente variabile il secondo.

di Raffaello De Masi

I provider si affannavano a offrire agli utenti un ventaglio ampio e articolato di offerte. Si poteva impegnare un abbonamento full optional o magari uno "limited", che permetteva collegamenti solo a certe ore del giorno, e solo per un periodo fisso al giorno (li ricordate?). L'area ISDN era poi intoccabile; riservata a chi aveva il portafoglio a mantice, costava un occhio della testa e richiedeva un particolare "modem" (così lo si chiamava, e spesso lo si chiama ancora) il cui prezzo comprendeva sei zeri! Allora ci si accontentava del minimo, che, manco a dirlo, ci faceva additare con la frase "Beatus monoculus in terra coecorum!", e navigare nelle meraviglie del Web con un modem da 14.400 (ma sovente anche meno) era come guidare la "Luna Rossa" alla conquista della famigerata coppa da mezzo chilo d'argento (che, tra l'altro, è di una cafoneria che levati!).

Fortunatamente il tempo, da gran signore qual'è, ha fatto giustizia di tale limbo della comunicazione e ci ha portato agli attuali modem da 54K, che costano, sovente, meno di un biglietto da cinquantamila, alle schede ISDN che costano poco più, a certe sofisticatissime periferiche (leggi Solo e USRobotics, giusto per fare qualche nome) che, anche a computer spento, ci organizzano una perfetta segretaria virtuale, con messaggi telefonici personalizzati, riconoscimento e ricezione automatica di fax, comunicazioni personali a determinati utenti, richiamo a distanza, e servizio di trasferimento di chiamata e di scambio dati. Il risultato è stato una diffusione esplosiva dei collegamenti, una prolificazione dei provider, e un miglioramento del servizio inimmaginabile già solo un anno fa. Oggi, anche grazie alla nuova politica tariffaria della TIN (per l'amor di Dio, non l'ha fatto certo per buon cuore, ma solo pressata dalla concorrenza) e alla presenza capillare di nodi su tutto il territorio, non esiste paese che non possa raggiungere un nodo d'accesso in telefonata urbana

(pensate che solo alcuni anni or sono inviavo gli articoli, a MC-Link, usando un collegamento interurbano con Roma) E certi fornitori, per coloro che proprio dovessero andare in interurbana, mettono a disposizione in alternativa un numero verde da chiamare.

L'altra faccia della medaglia è stata, fino a poco tempo fa, il costo dell'abbonamento al provider. Fino all'anno passato c'era stata una lenta convergenza verso una maggiore economicità del servizio (scomparsa graduale degli abbonamenti "limitati", offerte speciali basate su determinate condizioni, riduzioni d'importo per abbonati "fedeli"). Insomma qualcosa si era fatto, ma le due-trecentomila lire per abbonarsi occorreva sempre tirarle fuori. Sino a che c'è stata una vera rivoluzione, un vero "krasnyi octyabr", che ha mandato letteralmente a gambe all'aria gli equilibri e le convenzioni finora faticosamente mantenuti.

Un forziere con il lucchetto rotto

Effettivamente, da qualche mese sembra scoppiata su Internet l'età dell'oro! Banner occhieggianti che ci chiedono solo d'essere cliccati per poter partecipare a favolose estrazioni di premi, "auction" (aste virtuali) che lasciano supporre di poter portare a casa televisori, fotocamere, PC facendo offerte a partire da qualche dollaro! E ancora servizi d'ogni genere, come reminder gratuiti, segreterie virtuali che ci terranno in ordine appuntamenti e scadenze, uffici postali che s'incaricano di inviare e, sovente, anche di organizzare la nostra corrispondenza, elettronica e, negli ultimi tempi, anche cartacea. E, giusto citando a caso, organizzatori di tour turistici, previsioni del tempo, prime pagine dei giornali, gestione del nostro portafoglio azionario, servizio di agenzia di stampa da tutto il mondo, limitato, se lo si desidera, anche a particolari argomenti.

E poi, servizi di fax per chi il fax non ce l'ha o non vuole spendere una lira in collegamenti "fuori porta", ospitalità di siti web gratuita su spazi che, partiti da anche meno di mezzo MB, oggi sono divenuti illimitati. I nostri recapiti di posta elettronica si possono moltiplicare a dismisura (salvo poi avere la pazienza di ricordarli e di visitarli puntualmente) e, se fuori casa, possiamo chiamare a telefono la nostra casella di posta, recuperando i messaggi da lontano o, meglio ancora, facendoceli leggere. Certi siti offrono già un servizio di recapito di SMS, altri mettono a disposizione nomi di dominio di diverso livello, altri, utilissimi, offrono spazio per immagazzinare dati e file fuori da occhi indiscreti, con spazi che, partiti intorno ai dieci o venti MB, oggi hanno raggiunto i 200 MB (praticamente quello che, non più di sette od otto anni fa, sotto forma di HD, costava fior di biglietti da centomila).

Il tutto sotto un unico comune denominatore, una parolina tanto accattivante quanto magica: GRATIS! Nulla è richiesto a chi adotta questi prodotti e servizi; forse, qualche tempo fa, occorreva sopportare il fastidio di qualche banner o di qualche messaggio pubblicitario "embebbed", inserito nella posta. Oggi neppure più!

Già, ma i due problemi principali rimanevano; costo della connessione e costo dell'abbonamento. Fino alla fine del '99, quando la TIN ha detenuto, di fatto e di diritto, il monopolio delle telefonate in ambito urbano, poco c'era stato da sperare, e poco si è ottenuto! Speriamo che l'arrivo dei nuovi fornitori, dal 1 gennaio, di telefonia urbana abbia il salutare risultato di far adottare tariffe più ragionevoli per un servizio che può divenire inaspettatamente salato. In attesa di novità, che ci auguriamo prossime, ci possiamo consolare con la completa vittoria , da parte dell'utente, sul fronte dei costi di abbonamento alle forniture.

Da alcuni mesi le più grandi compagnie di providing telematico si sono affrettate, in una gara di "solidarietà" che ha ben pochi precedenti nel business, a proporci e offrirci a piene mani accessi e disponibilità di spazi senza richiedere alcun compenso. Il risultato è stato che, all'apertura del 2000, si può già contare su un nutrito gruppo di fornitori che aprono le loro borse virtuali, distribuendo a piene mani collegamenti e abbonamenti. Sembrava la moltiplicazione dei pani e dei pesci.

"Quidquid est, timeo Danaos, et dona ferentes"...

... ammoniva Laocoonte nell'Eneide! "Temo i fornitori", potremmo parafrasare noi, "anche se portano doni!". In altri termini, è tutto oro quello che luce? Ci si può davvero fidare di queste offerte, o si tratta di qualcosa che in base al vecchio adagio che recita "Quello che non costa niente, non vale niente!", occorre tenere da conto con le molle? E poi, in tutta la ridda di offerte che si accavallano e che ci strizzano l'occhio dal Web, quale o quali sono le più affidabili, e da adottare a cuore più leggero?

Vedremo, dalle pagine successive, che l'offerta è abbastanza simile per tutti i fornitori, ma anche che certi servizi possono far gola di più a determinati utenti. Verificheremo i servizi messi a disposizione, il numero possibile delle caselle e l'ampiezza dello spazio Web disponibile. Per il resto, a voi la scelta.

ClubNet

Fornitore:
TIN - Telecom Italia Network
http://clubnet.tin.it
formato della casella di posta .
username@tin.it
servizio riservato a privati e aziende

Visita d'obbligo, iniziale, alla madre di tutti i telefoni, vale a dire Telecom Italia, che, nella versione WWW, si chiama TIN. Clubnet è il nome del servizio gratuito della compagnia telefonica primigenia, e si affianca ai servizi a pagamento offerti dalla stessa società, primo tra tutti il Premium.

Telecom offre a chi lo desidera, nell'ambito dei servizi a pagamento, un ricco ventaglio di prodotti diversificati, tra cui fa decisamente sensazione l'ultimo arrivato, l'ADSL, vera chiave di volta dell'accesso professionale a Internet.

Questo comunque interessa poco i nostri lettori e , in ogni caso, è poco pertinente con l'argomento dell'articolo. Ne riparleremo, se ne sarà il caso.

Clubnet presenta un ventaglio ampio ma non certo originale di servizi, almeno sulla carta. Chi si abbona riceve una casella di posta gratuita, con un limite di 10MB di spazio e di 3 MB per singolo messaggio (valore non modificabile dall'utente). L'unico servizio aggiuntivo disponibile è la segreteria, un sistema di messaggistica e-mail che risponde a tutti i messaggi in arrivo con una nota di risposta automatica, un messaggio standard scelto dal cliente. Altri 20 MB sono disponibili come spazio Web, attraverso un servizio aggiuntivo chiamato Space. Anche se i concorrenti offrono, sovente, molto di più, crediamo che 20 MB siano perfino sovrabbondanti, per chi vuole raccontare la sua vita, i suoi hobby, le sue preferenze. A meno di non voler infarcire le pagine con musica ed effetti speciali, che non interessano a nessuno tranne che all'autore.

ClubNet offre una serie di canali numerosa, ma non si tratta d'altro che di una semplice operazione di mirroring on Excite.it. Le aree coperte sono diverse, con argomenti che vanno dai computer alla casa, alla finanza,ai giochi, al lotto, alla moda, ai motori, e con una serie di notizie aggiornate continuamente, come lotto e lotterie, tempo, spettacoli, TV.

I canali originali di Clubnet sono quattro, ben evidenziati nella pagina home. "Turisti per Caso" è un servizio di informazione viaggi basato sulle avventure di Blady&Roversi, "Stimoli", un vero servizio di attualità che, volta per volta, sposa uno o più argomenti e li segue con notizie, ahimé, non sempre aggiornate (al momento di scrivere Luna Rossa, nelle semifinali, risulta essere due punti avanti all'America One, mentre è di stamattina la ferale notizia del 4-3 a nostro sfavore). Originale il servizio "Atlantide", una specie di Porta Portese on line, dove è possibile scambiare richieste di ordinaria amministrazione, come passaggi in auto per il lavoro, compagnia per viaggi, e dove, in un'apposita sezione, si possono inserire racconti tenuti nel cassetto e che mai ci saremmo azzardati a pensare di pubblicare.

Il resto è ordinaria amministrazione, come un link al mirror TIN di Tucows, la possibilità di consultare la posta elettronica via Web, e tutte le varie operazioni di servizio ordinario, dal cambiamento della password alla gestione dell'userID. Per attivare lo spazio Web occorre seguire una procedura d'iscrizione diversa da quella dell'accesso. E' possibile richiedere, on line, il CD di setup per consentire, anche ai meno esperti, di configurare la propria connessione. Esistono tre comunità virtuali, Atlantide, Web Scuola e Eurolandia, ma raggiungerle, talvolta, risulta problematico. Esiste ancora un servizio guidato per la costruzione del proprio sito on-line.

Giudizio di qualità del servizio

Ad essere sinceri, l'iscrizione gratuita a Clubnet non è quello che si suol dire un regalo da chiudere in cassaforte. I servizi offerti, benché mascherati dietro belle frasi e roboanti espressioni, sono il minimo sufficiente. Perfino l'accesso al sito principale e ai link in esso contenuti sono problematici; ad esempio, per tre volte su dieci, in diverse ore del giorno, il tempo d'accesso ai link della pagina è stato tanto lungo da farci rinunciare.Inoltre ci è capitato un piccolo episodio, che la dice lunga sull'attenzione verso il cliente. Dopo l'iscrizione, mi è arrivata una e-mail in cui mi si avvisava che il codice fiscale inserito era errato (falso!) e mi si invitava a rispedirlo a un indirizzo di e-mail ben specificato, pena l'interruzione del servizio. L'ho fatto per ben dodici volte in tre giorni, a orari diversi, e mi è stato sempre rifiutato con la motivazione "The user(s) account is temporarily over quota". Morale della favola, sono stato cancellato, ma vi posso assicurare che, la notte, ci ho dormito bene lo stesso.

E' ovvio che Telecom cerca di mantenere la massima differenza tra un abbonamento Premium e uno gratuito, ma lo fa non solo migliorando il livello del servizio superiore, ma mantenendo al minimo l'altro.

Si ha l'impressione che essa ci sia stata trascinata, al mettere a disposizione Internet gratuitamente; di forza, insomma, dai concorrenti, e che lo abbia quindi fatto rinunciando al minimo indispensabile, Tanto per intenderci, come far entrare gli ospiti dalla porta di servizio (anche se la loro pubblicità recita esattamente il contrario!). Ad esempio, tutta la storia del Mailory e del servizio di guida telefonica in linea è ormai raggiungibile, sempre gratuitamente, da un sacco di altri posti. E Tin lo tiene nascosto , come il segreto di Pulcinella, e lo concede, a pagamento (tranne un piccolo "assaggio") anche agli abbonati delle formule superiori. Mah!

CiaoWeb

Fornitore: *Telexis s.a.s.*
http://www.www.ciaoweb.it
formato della casella di posta .
username@ciaoweb.it
servizio riservato a privati e aziende

Nato con il contributo e la partnership di diversi nomi famosi dell'editoria e dell'informatica, Ciaoweb è un servizio di fornitura gratuita di Internet dotato di una pagina principale gradevole e ben aggiornata.

La prima cosa che fa piacere è che gli argomenti offerti in apertura sono sempre diversi, come argomento e tematica. Immediatamente, da essi , si può passare all'archivio delle rubriche, e su ogni argomento si può "postare" la propria opinione e leggere quella degli altri. C'è di tutto, dallo sportello finanza agli spettacoli, alle letture, alle scienze. L'elenco dei POP copre tutta Italia, anche se non tutti i comuni principali, e semplicemente registrandosi si viene iscritti automaticamente a un'estrazione di diversi premi. In molti comuni CiaoWeb usa i punti di accesso di TIN. E' possibile richiedere un CD gratuito per la configurazione del primo accesso.

Oltre all'accesso illimitato a Internet, Ciaoweb offre una sola casella di e-mail, con appena 7 MB di spazio a disposizione (nessun limite indicato per messaggi singoli), 40 MB di spazio Web per la pubblicazioni di un sito personale e, cosa da non disprezzare, oltre all'aiuto on line, un'assistenza telefonica articolata su diversi argomenti attraverso un numero verde (cosa che certo non guasta!). CiaoWeb offre inoltre una serie di servizi interattivi, come CiaoForum, area di confronto e di scambio che ospita altri utenti, esperti e personaggi della cultura, dello spettacolo e dell'informazione. Non manca un'area di Chat, dove l'interazione diretta è più immediata, un'area Bacheca, dove è possibile fare il posting di tutto quel che ci può venire in mente, e un servizio di instant messaging, per verificare la presenza, in rete, di una persona cercata.

E' offerto un servizio gratuito e illimitato a un'area di invio di SMS, con un curioso e rapido monitor delle lettere battute e di quelle ancora a disposizione, e un dizionario in linea capace di tradurre una parola da e verso le lingue più note (inglese, francese, spagnolo, tedesco) , ma anche catalano e cecoslovacco (il servizio è fornito in collaborazione con la Logos Group, che permette poi di agganciare la parola ricercata a un motore di ricerca).

Giudizio di qualità del servizio

I prodotti offerti da Ciaoweb sono , pur nella standardizzazione caratteristica di quasi tutti i fornitori, curati e aggiornati. Rapido il servizio di SMS (abbiamo inviato quindici messaggi, tutti giunti a destinazione con il massimo ritardo di quattro minuti) e utile il servizio di dizionario, piuttosto esauriente e dotato di discreta rapidità. Il resto è routine, come le previsioni del tempo, l'oroscopo, e un servizio di news informato e aggiornato a poche ore.

Jumpy

fornitore:
EUROPORTAL SpA - Gruppo Fininvest
http://www.jumpy.it
formato della casella di posta . username@jumpy.it
servizio riservato a privati

E' uno dei punti di riferimento più articolati e interessanti; anche senza iscriversi, i servizi in linea sono diversi, ben organizzati e , soprattutto, con notevole valore aggiunto. Oltre al solito oroscopo (qui personalizzato alla data e anche all'ora della nascita, alla città e alla possibilità di averne uno incrociato di coppia) e alle previsioni del tempo, si possono leggere le ultime notizie, accedere a librerie di software (VolFTP e ZD-Net), consultare in linea le Pagine Utili di altre città, consultare disponibilità nel campo dei libri e dell'home video. Il servizio Scuola, anch'esso aggiornato con cadenza regolare, copre tutti i rami dell'istruzione, e quello riservato al cinema elenca i film in programmazione nelle più importanti sale di tutta Italia (un link diretto, Medusa, permette di conoscere le novità in arrivo, vedere in anteprima trailer, foto e commenti, oltre che partecipare a chat con appassionati, e a cercare indicazioni e informazioni sul cinema classico).

Ovviamente non manca lo sport, la finanza e l'economia, un servizio di autografi di personaggi famosi, una rubrica di indirizzi di protagonisti dello sport e di star dello spettacolo, un link diretto con BlockBuster per controllare la disponibilità dei più recenti film da sala su cassetta, e, molto interessante, il collegamento ad Aucland, gestore di auction, vale a dire di aste (operazione ben presente in USA e molto seguita) dove è possibile spuntare interessanti prezzi partecipando con la propria offerta all'acquisto di materiale di tutti i tipi, quasi mai rappresentato, comunque, da materiale in svendita o fondi di magazzino.

Numerosi sono i collegamenti alle riviste del gruppo, di informatica e non; ad esempio un angolo del sito è riservato alle riviste per la donna, con le pubblicazioni Donna Moderna, Donna in Forma e Casa Idea, ed è possibile anche consultare la rivista Panorama e leggere le pagine di TuttoMusica e Spettacolo. Consultando il sito abbiamo scoperto che presto morirà uno dei Simpson e che Brooke avrà un incidente stradale (intelligenti pauca!). Utile il servizio di mappario stradale, così come quello di invio SMS (gratuito) e quello di dizionario on line (sempre della Logos). In area linguistica troviamo un curioso "coniugatore di verbi", e, per chi parte, è a disposizione un cambiavalute comprendente praticamente tutte le monete della terra, ivi compreso il Tugrik mongolo, il Quetzal guatemalteco e il Linangeli dello Swazhiland ("chissà", come diceva mia nonna, "non possa mai servi'").

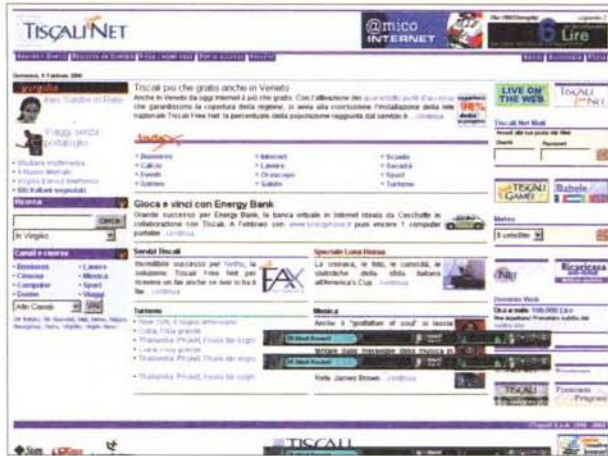
Giudizio di qualità del servizio

Jumpy è un eccellente punto per accedere a Internet gratuito. L'accesso alla pagina principale è rapido ed efficiente; i servizi gratuiti offerti sono di buon livello e sovente includono quelli che altri mettono a disposizione a pagamento Ad esempio, qui, Pronto.it è gratuito. Buona anche la disponibilità di accessi, anche in provincia, e la casella di posta elettronica (unica) ha una capienza di 20 MB con limite di 3 MB per messaggio. Non è invece previsto spazio Web

L'accesso può avvenire anche attraverso collegamento ISDN, anche se i numeri sono quelli dell'accesso PSTN. L'utente può scegliere di adottare un flying banner durate la navigazione, cosa che gli restituisce un rimborso di circa 500 lire per ora.

Tiscalinet

fornitore: *Tiscali s.p.a.*
www.tiscalinet.it
formato della casella di posta . username@tiscalinet.it
servizio riservato a privati e aziende

Merito di Tiscali è stato quello di aver lanciato il sasso nello stagno del FreeInternet, attraverso un battage pubblicitario dell'estate scorsa che costrinse chi non l'aveva fatto, dei grossi

fornitori, ad adeguarsi e a prevedere un'area di accesso gratuito. Tiscali offre due servizi differenziati , riservati separatamente al singolo e all'azienda. Nel primo caso si ha a disposizione, in ISDN e in PSTN, accesso da gran parte d'Italia (alcuni capoluoghi e aree settoriali, stranamente non sono coperte) , con a disposizione una casella di e-mail e 20 MB di spazio Web. Lo stesso vale in ottica aziendale, ma con un numero di caselle di posta illimitato.

Tiscalinet ha offerto, fino al 31 gennaio, a chi si iscriveva, un bonus di 15.000 lire di telefonate gratuite sulla rete Tiscali, Dal 1° febbraio, poi, tutti gli abbonati che usano la rete Tiscalinet ricevono un ulteriore abbuono di 6 lire per ogni minuto di collegamento speso nella connessione.

Niente di speciale i servizi in linea; disponibile un motore di ricerca e una serie di canali (con patronimico Virgilio) , una serie di WebCam suddivise per fuso orario, le previsioni atmosferiche , le notizie di borsa e poco altro. Da provare è il gioco in linea EnergyBank, basato sull'interazione con una banca virtuale in Internet, e nato da una idea di Cecchetto (a febbraio per il vincitore era in palio un PC portatile) . Dall'inizio dell'anno è stato anche distribuito un ulteriore servizio, chiamato NetFax, che permette di ricevere facsimile anche da parte di chi non possiede una macchina (il messaggio inviato viene trasformato in e-mail e depositato nella casella di posta). Iscrivendosi si riceve un numero personale, con prefisso 178, a cui destinare l'invio. Ma attenzione, non è tutto oro quello che luce. Chi invia affronterà un costo di 127 lire alla risposta più 160 al minuto per la trasmissione, non certo a buon mercato, sebbene la descrizione del servizio affermi il contrario.

Giudizio di qualità del servizio

Tiscalinet non è raggiungibile da tutta Italia; il servizio non è quel che si dice un orologio svizzero e il servizio di posta non ha niente di più rispetto agli altri. Per chi naviga molto può essere di un qualche interesse l'incentivo delle sei lire al minuto restituite sotto forma di telefonate gratuite, ma bisogna poi vedere se quello che si guadagna ripaga, all'atto pratico, di una lentezza del collegamento, sovente riscontrata . Sinceramente la cosa più interessante è la disponibilità di poter acquistare un dominio di primo livello al prezzo di un biglietto da centomila, da due terzi alla metà di quello disponibile in altri posti.

Interfree

fornitore: *CDC Computer Discount*
www.interfree.it
formato della casella di posta .
username@interfree.it
servizio riservato a privati e aziende

Dotato di ben 720 POP distribuiti in tutta Italia, Interfree è il servizio fornito dalla Computer Discount. La pagina è, come grafica, una delle più moderne, sempre aggiornata , in tempo reale, alle ultime ore, e dotata di una serie di link informati e interessanti.

Ci sono le solite aree di base, come chat, servizio di news, oroscopo (oltre quello "normale" c'è il cinese, il celtico e il pellirossa, oltre a una consulenza on line di ascendente e di bioritmo). Curioso e utile un glossario dei termini informatici, anche se la finestrina d'accesso è limitata e farraginosa nell'uso.

Evidente la cura continua e costante nell'aggiornamento; oltre ai dispacci d'agenzia (collegamento diretto con ANSA) e alle ultime notizie, abbiamo trovato utile e degna di attenzione la serie di consigli sui siti del giorno da visitare, tra cui un interessante punto d'incontro degli amici di Pinocchio, una serie di consigli per la festa degli innamorati, un link diretto a Setiathome, oltre ai soliti collegamenti ai siti di personaggi illustri del mondo dello sport e dello spettacolo.

Interfree offre ai suoi abbonati (ma il servizio è disponibile anche per chi non lo è) un motore di ricerca originale, di buona potenza, dotato di operatori booeliani e di una opzione (abilita le estensioni linguistiche) che elimina la preoccupazione di gestire, nella ricerca, le variazioni legate al singolare, plurale, maschile e femminile.

Notevole lo spazio messo a disposizione, ben 50 MB, per la pubblicazione di una pagina Web o di un sito, ma ancora più interessante, per chi fa dell'e-mail il suo pane quotidiano (non dimentichiamo che la gestione della posta rappresenta almeno il 70% dell'uso odierno di Internet) è l'avere a disposizione uno spazio illimitato per la propria casella di posta. Anche qui, come peraltro nella maggior parte dei fornitori descritti in questo articolo, questa può essere letta attraverso un client POP o direttamente in forma di Web Mail.

Giudizio di qualità del servizio

Interfree ha, nello spazio per l'e-mail a disposizione, la sua carta vincente. Anche 50 MB di spazio Web non è certamente poco, e gli altri servizi sono ben curati, aggiornati e piacevolmente consultabili. Non c'è servizio di SMS o di Fax e non ci sono abbuoni, ma il mo-

tore di ricerca proprietario è rapido e potente, come riccamente frequentate sono le aree di chat e i newsgroup. Buoni e numerosi i canali proposti, e il collegamento, nelle prove effettuate, è stato sempre rapido e affidabile, sebbene avremmo preferito numeri differenziati per l'accesso PSTN e ISDN. In definitiva, un interessante punto d'accesso a Internet gratis. E probabilmente già alla fine di marzo ci saranno interessanti novità, con un notevole ampliamento dei servizi e degli spazi a disposizione.

Libero

fornitore: *Infostrada s.p.a.*
www.libero.it
formato della casella di posta .
username@libero.it
servizio riservato a privati e aziende

Difficile, per un'azienda che fino a poco tempo fa aveva offerto certi servizi a pagamento, digerire l'amara pillola di ridistribuirli, da un momento all'altro, in forma gratuita. Infostrada distribuisce ben cinque formule diverse di abbonamento, a pagamento, a Internet, dal prepagato al mensile al tutto compreso.

Eppure occorre ammettere, con piacere , che i servizi offerti dalla versione graziosa non sono affatto disprezzabili; la pagina d'accesso è ricca di link, tra cui ricordiamo un servizio mappe, un collegamento a Tucows, un'area di verifica dei nomi di dominio, un canale diretto a TV, radio, eventi sportivi e musicali on line in multicast. Libero ha stipulato un accordo con TalentManager e offre oggi un servizio di offerta lavoro in un buon numero di aziende. Per chí inizia appena adesso, è possibile richiedere, sempre gratuitamente, l'intervento di un tecnico che verrà a casa nostra per configurare la connessione . L'area dei link offre spunti e curiosità divertenti e interessanti, con aree di più ampio interesse (case automobilistiche, MP3 e siti musicali, borsa, finanza) e notizie aggiornate in tempo reale attraverso dispacci dell'agenzia ASCA.

Ogni utente può avere infinite caselle di posta elettronica, ognuna di grandezza non superiore a 5MB, accessibili sia via POP che via Web (da poco è stato abilitato anche il servizio di IMAP, ma con 5 MB disponibili c'è poco da imappare!). Lo spazio per pubblicare la propria pagina Web è di 25 MB e, una volta abbonati, si può accedere al servizio di Interposta che permette di inviare (a pagamento) cartoline e lettere tradizionali via Postel.

I nodi di accesso sono 550 e coprono tutta la penisola

Giudizio di qualità del servizio

A fronte di tante belle prospettive c'è sempre un rovescio della medaglia; sorte e cattiva fama ha voluto che il nome libero.it sia stato ribattezzato, a furor di popolo, occupato.it. Fino a poco tempo fa nelle ore di maggiore traffico era praticamente impossibile beccare il collegamento al primo colpo. La situazione è, oggi, migliorata, ma difficoltà permangono ancora, talora esasperanti. Ci auguriamo che presto la cosa sia superata, e che i buoni prodotti offerti non siano mortificati da questo lato oscuro del servizio.

Kataweb

fornitore: *Gruppo Editoriale Espresso*
www.kataweb.it
formato della casella di posta .
username@kataweb.it
servizio riservato a privati e aziende

Ricco e articolato il contenuto della pagina principale del sito, che gioca , ovviamente, la carta dell'informazione per attirare l'utente. D'altro canto, con più di una trentina di testate, virtuali e cartacee , a disposizione, il gioco è facile.

Il sito ha luci e ombre; certe notizie, definite di assoluta attualità, sono vecchie anche di tre giorni, a fronte invece di una ricerca del valore di titoli azionari aggiornato a pochi minuti. C'è una buona area dedicata allo sport, alla musica, alle previsioni meteorologiche. Lo spazio per la pagina Web è di "solo" 20 MB e la casella di posta è una, da 10 MB. C'è un motore di ricerca e una serie di aree interessanti, come quella di broadcasting e ascolto radio. E' offerto un servizio di SMS.

Piacevole e ben strutturato, il sito offre una notevole quantità di materiale da consultare, tra cui anche una inedita area "sesso", non protetta e accessibile semplicemente attraverso una dichiarazione, legata allo schiacciamento di un bottone, di avere più di diciotto anni.

Kataweb utilizza la rete Albacom, e la copertura per l'intero territorio nazionale è più che assicurata. L'accesso non ha mai riservato problemi, sia in PSTN che in ISDN.

Inwind

fornitore: *Wind s.p.a.*
www.wind.it
formato della casella di posta .
username@wind.it
servizio riservato a privati e aziende

E' il servizio di Internet Gratuito di Wind, la compagnia telefonica dell'Enel. E' il classico sito commerciale, un Cicero pro domo sua" che , a ogni pie' sospinto, tenta di dimostrare che abbonarsi a Wind è un affarone! Così i servizi offerti, compresi quelli Internet legati alla telefonia mobile, grazie alla tecnica del tot lire al secondo,continuamente reclamizzati danno fastidio e la pubblicità produce, dopo un po', l'effetto contrario.

Ridotti i numeri in gioco, con 5 MB per casella di posta e 15 MB di spazio Web; la pagina home del sito è scarna e incorpora solo una serie di canali di interesse generale e una finestra di accesso a Yahoo! Italia e alle sue categorie. I pop d'accesso sono disponibili in tutta Italia.

Supereva

fornitore: *Dadanet s.r.l.*
www.supereva.it
formato della casella di posta .
username@supereva.it
servizio riservato a privati e aziende

Qualche problema di accesso ai servizi e alla home page di questo fornitore, che fa capo a Dadanet, uno dei provider nazionali storici. 40 i MB disponibili per la pubblicazione di un sito e una la casella di posta attivabile, con un limite di 10 MB di spazio massimo e 3 MB per messaggio.

La pagina home del servizio è ben articolata, ricca di link e originale in molte espressioni , più che in contenuti e nuovi servizi.

Quelche notizia non è aggiornata. Divertente un servizio di "BuonGiorno", che spedisce, quotidianamente, alla nostra casella di posta , una battuta umoristica. Esiste un servizio di registrazione dei domini, e non mancano notiziari meteorologici, chat, forum, una bella libreria di clip art, oroscopo, tempo libero, scuola, motori;e ancora un link a Aenigmatica, il sito italiano delle parole crociate, curato dalla Settimana Enigmistica. Insomma, un sito meritevole di una visita, a meno che non siate antifemministi e vi dia fastidio lo slogan "Fatevi guidare da una donna!"

World Online

fornitore: *World Online International.*
www.worldonline.it
formato della casella di posta:
username@worldonline.it
servizio riservato a privati e aziende.

Una bella sorpresa è riservata a chi visita questo sito, realizzato con grande cura, anche se non raggruppa numerosi servizi. La copertura nazionale è assicurata (PSTN e ISDN) con una spazio Web di 25 MB e con una casella di posta da 10Mb. Interessante sarà questo accesso per le aziende, cui è riservata l'iscrizione di un dominio, e 15 caselle di posta elettronica, tutto gratuito.

Numerosi i link e i canali disponibili, e il servizio di ultime notizie strillate sulla home page è aggiornato e preciso. Dalla pagina italiana è possibile raggiungere le home degli altri paesi del circuito. Merita una visita. L'accesso è avvenuto sempre rapidamente e senza perdita di connessione.

Quipo

fornitore: *Project s.r.l.*
www.quipo.it
formato della casella di posta:
username@quipo.it
servizio riservato a privati e aziende.

Arrivati a Quipo per puro caso, ci siamo accorti di avere incontrato un fornitore elegante e di buona qualità. Il servizio, su linea ISDN e PSTN , è sempre differenziato su numeri diversi, l'accesso non ha mai avuto problemi e non si sono mai verificate perdite di collegamento. Anche qui, forse anche grazie al non sovraffollamento, le operazioni di navigazione e di downloading sono rapide ed efficienti.

La casella di posta è di ampiezza standard (10 MB) con limite di 3MB per messaggio, e può essere

raggiunta via POP e via Web. 30 MB per il sito, servizio FTP e FTP on demand, un portale giochi e una ludoteca, una assistenza telefonica che si è dimostrata disponibile anche per argomenti non proprio relativi alla sola connessione, chat e forum completano l'offerta. Dalla pagina home si può, ancora , accedere a un corso di HTML personalizzato (a pagamento), a un'area "Scuola", ad Altavista, e a un pregevole servizio di traduzione in linea (solo dall'inglese all'italiano e non viceversa) di pagine web e di brani personali.

Sinceramente la cosa che ci è più piaciuta è stata la pagina delle webcam, oltre venti, corredate tutte di un archivio fotografico ricchissimo; ma questa è solo una faccia dell'area turismo, molto ben curata, che spazia dalle vacanze invernali alla ricerca di località tranquille all'agriturismo alla vacanza alternativa alle vacanze studio. Insomma, un punto d'approdo meritevole d'attenzione!

Infinito

fornitore: *British Telecom.*
www.worldonline.it
formato della casella di posta:
username@worldonline.it
servizio riservato a privati e aziende.

Grandi numeri in gioco con questo fornitore; esso offre ben 100 MB di spazio per il sito Web e 30 MB per la casella di posta elettronica. Offre, in alcuni casi, sui nodi, numeri separati per i collegamenti PSTN e ISDN.

Non offre grandi servizi aggiuntivi, salvo qualche notizia dell'ultima ora e un link al motore di ricerca LookSmart.

L'accesso, forse anche grazie al fatto che il numero degli utenti, finora, non è tanto numeroso come negli altri casi, è rapido e i collegamenti agevoli, veloci e senza cadute.

Accessori indispensabili

di Raffaello De Masi

Siamo in ballo, e continuiamo a ballare. E giacché siamo in mare... Perché, oltre che accessi gratuiti, WWW ci mette a disposizione tante altre cose.

Bruno Rosati vi accenna, nei pezzi a corollario, di tante possibilità; noi restiamo nel più stretto ambito Web, accennando a una serie di cosette, gradevoli e di piacevole utilità, che non guasta portarsi a corredo.

Primi tra tutti, ovviamente, i siti che offrono ospitalità di posta. Ne abbiamo contato, con un minimo di ricerca, quasi quattrocento, ma abbiamo l'impressione di essere ancora lontani dal vero. Ovviamente, la maggior parte dei motori di ricerca non manca di fornire ai suoi clienti abituali un buon indirizzo, più o meno facile da ricordare, ma basta digitare, in una stringa di ricerca, la frase "free e-mail", per essere sommersi da proposte di tutti i tipi.

I servizi, articolati in offerte di ospitalità Web oriented, in caselle POP (in molti casi le due prestazioni sono combinate) e in servizi di forward, sono purtroppo molto simili tra loro. Molti siti sono forniti di filtri antispam e di risposta automatica, ma niente di più. Si va da Hotmail, forse il più noto e utilizzato, a Brazilmail e Antarctica, per chi ama suffissi esotici. Alcuni siti, talora a fronte di un piccolo pagamento, permettono di scegliere un suffisso in una messe anche numerosa di stringhe. Per chi ama avere trenta indirizzi diversi di posta (salvo poi sudare le sette camicie per controllarli tutti) ci sentiamo di consigliare una scappata a www.beaucoup.com.

Altro servizio di discreto interesse è quello di SMS, invio di messaggi brevi a telefoni obbedienti allo standard GSM. Ne abbiamo accennato già nell'articolo principale, ma molti altri sono i siti che mettono a disposizione i soli servigi in proposito. La qualità è sovente diversa, l'offerta è articolata e difforme. Si va dalla possibilità di eseguire invii multipli, a lunghezze del messaggio differenti, variabili tra i duecento e i quattrocento caratteri; a voi, signori, la scelta.

Dall'SMS al fax il passo è breve. Anche qui le offerte sono poco diversificate, si tratti di fax in entrata o in uscita; generalmente, per l'invio si usa un form in linea messo a disposizione dal fornitore, per la ricezione ci verrà assegnato un numero di telefono personale. Tra tutti ci sentiamo di consigliare

Indirizzi utili:

E-mail
http://www.beaucoup.com
http://www.geocities.com/SiliconValley/Vista/8015/free.html
http://www.messageasap.com/portal/jump/netsonic1.html
http://www.telemail.it

SMS
http://216.55.25.135/telecom/wappi.htm
http://www6.gsmbox.com
http://www.clubnautilus.net/areariservata/sms.asp
http://www.sms.it

Fax
http://www.jfax.com/
http://www.faxme.co.uk
http://www.easyfax.com
http://www.atfax.com/

EasyFax, che ha il buon gusto di inviare documenti pulitissimi e senza banner pubblicitari (tranne una piccola riga che ricorda il fornitore del servizio). Per la ricezione (ricordiamo che il fax che riceveremo sarà trasformato in un attachment di posta) efficiente e affidabile è risultato FaxMe; chiede di inserire, nel form di iscrizione, un indirizzo in Inghilterra, ma ha funzionato anche mettendo quello di Buckingham Palace. Infine, per i più pigri, una curiosità; alcuni fornitori di casella di posta ci leggeranno i nostri messaggi per telefono, con una serie di opzioni diverse. Di qualità, in tale ottica, è l'italiana Telemail, che riconosce anche la lingua in cui il messaggio è scritto.

Una cosetta, prima di completare; alcuni lettori mi hanno scritto chiedendomi se davvero ci si può fidare di certi siti che offrono di pagare qualcosa a patto di lanciare un loro software durante la navigazione. Il discorso vale per quel che l'utente è disposto a sopportare; infatti il fornitore impone di tener aperto, sullo schermo del cliente, un fastidioso striscione pubblicitario. Dipende dalla pazienza, cari lettori, di cui il buon Dio ha deciso di dotarvi.

Beh, non ci resta che salutarci; ci risentiremo quando renderanno la telefonata al provider gratuita. Campa cavallo...

I servizi in linea *Di Bruno Rosati*

Yahoo! Agenda: un PIM "on the net"

Provider, siti portali ed altri enti telematici, una volta che entrano nella logica della sfida, e si dissanguano a forza di concedere spazi gratuiti sempre più ampi ai potenziali clienti, si dissanguano veramente (cioè perdono profitti e crediti) se a tale rincorsa quantitativa non fanno seguire una degna proposta qualitativa. Ovvero, spazio sì, ma con annessi servizi, originali, pratici e ben finalizzati. Ma quali sono queste idee? Di solito sono le più semplici. L'uovo di Colombo.

Così come abbiamo scoperto quella dell'Hard Disk Internet, ecco un'altra piccola genialità. A proporcela è Yahoo! (www.yahoo.it) uno dei maggiori portali del mondo, che è riuscito ad inventarsi lo spazio (e il codice!) giusto per ricreare le condizioni di lavoro di un manager d'informazioni personali. Un'agenda elettronica in parole povere che ci viene offerta gratuita, veloce ed affidabile all'uso, sia personale che

condiviso.

Alla base dell'Agenda di Yahoo! c'è un calendario interattivo (con ricerca e selezione per giorno, mese e anno), tramite il quale è possibile spostarsi sul singolo foglio giornaliero relativo alla data selezionata. Il foglio, che appare alla destra del calendario, è nel consueto formato a righe con cronologia oraria. Sulla stessa riga, alla destra dell'ora di riferimento, scorre un campo sul quale si evidenzierà un piccolo memo da 80 battute circa.

Tutto qui? No, questo è solo l'inizio...

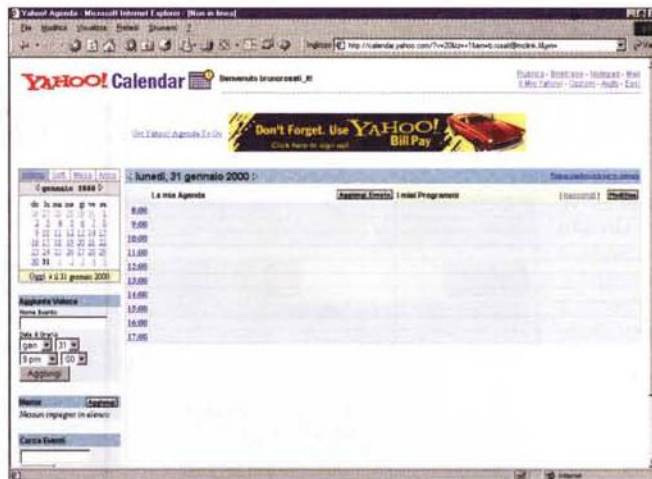
L'orario marcato che troviamo su ogni riga (dalle ore 08:00 alle ore 17:00, nel classico schema da "orario d'ufficio") è in realtà un link, cliccando sul quale si potrà accedere alla pagina del singolo evento. Per ogni giorno ne sono a disposizione dieci, tanti cioè quante sono le righe orarie. Sulla tabella dove l'evento viene ricreato per la fase di compilazione, tra le altre vedremo apparire:

- i campi di scrittura del memo (quello che poi apparirà sulla pagina principale)
- il tipo di evento (appuntamento, scadenza, telefonata, compleanno, ecc.)
- un'area di testo da 120 caratteri, dove è possibile specificare in maniera più dettagliata l'evento stesso. Particolare importante è la possibilità di settare l'evento in compilazione come privato oppure pubblico.

Tutto qui? No, non siamo che appena al secondo servizio...

Il successivo riguarda la gestione della pagina di consultazione generale (quella del calendario interattivo e dei fogli) e della pagina di compilazione dell'evento.

Queste possono essere difatti condivise con tutte le persone (del nostro ufficio, virtuale o reale che sia, oppure con il giro di amici, ecc.) che sono autorizzate ad accedervi. Le informazioni ivi comprese possono essere quindi lette/modificate da più di un client. Così facendo il loro contenuto può diventare momento di discussione, ovviamente remota. Come? Ecco il quarto servizio...

Agenda Yahoo! dispone di un Blocco Notes elettronico che possiamo richiamare in qualsiasi momento ed utilizzarlo per segnalare opinioni, eventuali consigli, oppure avvisi di varia natura. In pratica siamo innanzi ad una specie di conferenza "per via grafica": il blocco Notes, crescendo via via di appunti,

La pagina del calendario interattivo e del foglio giornaliero di Yahoo! Agenda.

Il modulo di compilazione del singolo evento.

può difatti diventare una base di discussione significativa.

Tutto bello, ben fatto e soprattutto utile. E non è ancora finita...

Appuntamenti, compleanni, riunioni telematiche, ecc., per essere tutto elettronicamente valido (altrimenti bastano il solito blocco per gli appunti, un telefono ed eventualmente un fax!) devono consentire quella che si definisce "pianificazione".

Ovvero, i nostri memo possono essere confrontati con le righe degli appunti (e anche gli appuntamenti) degli altri clienti dell'Agenda. Se si verificano coincidenze di appuntamenti (stare in due luoghi contemporaneamente ancora non ci riuscite, vero?), l'Agenda ce ne dà un avviso immediato.

Il blocco degli appunti: ci si può fare una "conferenza grafica"!

Gli avvisi, altra ciliegina sulla torta, vengono gestiti confrontando i nostri appunti personali con gli eventi (sportivi, culturali, politici, religiosi, ecc.) che appaiono sul completissimo calendario in linea su Yahoo e che possiamo segnalare come "very important" per noi. Confrontando orario per orario i nostri appunti e gli eventi in lista, l'Agenda ci avviserà se si verifica una concomitanza tra una nostra iniziativa e l'eventuale evento che ci interessa.

A quel punto o spostiamo l'appuntamento oppure annulliamo l'evento. In poche parole, l'Agenda è un'eccezionale scorta di memoria che neanche la più attenta delle segretarie potrebbe garantirci, avvisando di doppi appuntamenti o della indisponibilità (per quel giorno o per quella specifica ora) di uno dei nostri corrispondenti.

Fateci un salto no? Ma, ehi: tenetevi la segretaria (soprattutto se è pure carina!).

I servizi in linea *Di Bruno Rosati*

GIFworks: tutto per la grafica!

State cercando un free service dedicato alla grafica? Un sito nel quale sia possibile trovare e scaricare ogni genere di clip? E magari dove vengano messi a disposizione dei tool per disegnare ex novo oppure migliorare (rendering o sola ottimizzazione finale che sia) la grafica di cui già si dispone?

Se è questo che state cercando allora puntate sicuri la prua verso GIFworks, che a partire dall'URL: www.gifworks.com ci mette a disposizione tutto quello che, nel nome delle GIF, può interessarci sia nella realizzazione di pagine Web che di presentazioni multimediali in genere. In pratica, salire su GIFworks significa entrare virtualmente in possesso di un tool principale (GIFworks, appunto) dedicato alla realizzazione/ottimizzazione di GIF animate, e di altri ancora predisposti per ottenere il rendering 3D di testo e grafica, banner animati, bottoni d'interazione, font e post-card. Insomma tutto quello che serve (anzi di più, visto che abbiamo tenuto ancora fuori dalla lista l'HTMLworks...). Domanda: secondo voi quanto ci costano, volendoli acquistare tutti, sei tool equivalenti? Qualsiasi cifra, la più bassa che riuscite a pensare, paragonatela con il costo di GIFworks: semplicemente gli scatti telefonici necessari per il tempo di resa!

La pagina principale di GIFworks mentre si attiva il menu File per il caricamento di una GIF e a scelta per la realizzazione di un banner tridimensionale.

Ma come funziona GIFworks? Mentre tutti gli altri tool sono gestiti tramite un semplice formulario in JavaScript (a seconda del tool prescelto si digitano le caratteristiche cromatiche, di forma, dimensioni e tipo di resa che si vogliono imporre all'oggetto e quindi s'impartisce il comando di esecuzione), GIFworks è un vero e proprio programma. Un programma realizzato in una tabella HTML, cella dopo cella e con tanto di menu a discesa: File, Edit, View, Effects, Options e persino l'Help!

Il suo utilizzo è semplicissimo e si basa, a partire dal menu File, sul caricamento di una GIF o sulla creazione di un banner in 3D. Nel caso della GIF, quello che GIFworks ci mette a disposizione è un vero e proprio sistema di resa ed ottimizzazione. Condizione indispensabile per rendere e/o ottimizzare le immagini preesistenti è che queste siano disponibili sul Web e raggiungibili digitandone l'URL di riferimento (ad esempio: www.nomesito.com/mypage/immagini/miologo.gif). Dal nostro hard disk locale non è cioè possibile lavorare.

Al contrario il banner tridimensionale potremo realizzarlo completamente in linea.

Sia nell'uno che nell'altro caso, infine, avremo a disposizione una completa serie di comandi per l'Editing (inserimento di testo in sovrimpressione, resize, rotazione, resa o eliminazione dell'effetto trasparenza, change-color, riduzione del numero dei colori e ottimizzazione della Web-palette) e per gli Effetti (saturazione, brillantezza, sharpness ed effetti come emboss, ombreggiatura, olio, carboncino, ecc., per un totale di circa trenta effetti). Una volta che GIF o banner sono pronti, agendo di nuovo sul menu File potremo procedere al loro salvataggio.

3D Text Maker: la resa finale dell'effetto imposto.

Oltre che il semplice comando Save (null'altro che un normale download verso il disco locale) a nostra disposizione troveremo un FTP per l'upload verso l'URL digitato oppure l'immediata spedizione come Postcard dell'immagine realizzata.

La selezione degli altri tool grafici (3D Text, Animated Banner, Button Maker, Font-Mapper, PostCard Maker) porta verso pagine dedicate dove, come già accennato, si lavora all'interno di formulari in JavaScript che risultano più o meno articolati a seconda del tool prescelto. Per quanto ad esempio riguarda il 3D Text è possibile scegliere tra le aree di selezione di 6 differenti gruppi di font, vedere l'anteprima di quello selezionato, quindi procedere con l'individuazione del colore. A seguire potremo imporre la dimensione del banner (a disposizione sia dei valori presettati che dei campi per imporre personalmente la dimensione). Il quarto step presente sulla pagina è quindi quello relativo al settaggio di variabili quali Effetto (rotazioni, flipping, slide, swing, ecc.), la grandezza del font ed infine la scelta tra animazione continua o settaggio di un numero preciso di volte. Fatto ciò non rimane che digitare il testo e cliccare sul bottone Make 3D Text. Dopo qualche secondo il testo reso in 3D animato apparirà in alto sulla pagina già inserito in un banner. Il salvataggio delle immagini rese avviene allo stesso modo di come si procede con le immagini che corredano le pagine Web: tasto destro del mouse e click sul comando "Salva Immagine con nome...".

A margine della serie dei tool grafici, su GIFworks è possibile rintracciare anche l'equivalente HTMLworks per la realizzazione e validazione delle pagine Web. A differenza dei tool grafici, benché sia un altro service di buona qualità, HTMLworks non ci ha entusiasmato in fatto di velocità. Più in generale gli preferiamo altri "dedicated" come ad esempio il WebSite Garage di Netscape.

servizi in linea *Di Bruno Rosati*

Hard Disk Intranet!

Hard Disk Intranet, ovvero: una periferica remota a nostra completa e gratuita disposizione. Un luogo imprecisato del pianeta – che può andare dal provider sotto casa a quello d'oltreoceano - e una partizione dedicata ad aspettarci su chissà quale disco reale di chissà quale server lontano possono costituire la diramazione virtuale del nostro hard disk di sistema. Al limite – un limite a cui fortemente si tende! - la nostra risorsa "Z:\" ci potrà servire per installarvi un pezzo di Office, oppure farci da archiviatore di dati oppure solo da base per fare backup. Un disco lontano un mondo, ma raggiungibile in un attimo.

Siamo in Driveway. Dopo esserci registrati, con facilità e rapidità, ci appare immediatamente la partizione a noi assegnata. Directory predefinite ed altre che possiamo creare in qualsiasi momento possono essere condivise liberamente oppure limitatamente a delle password di accesso.

A forza di offrirci ingresso libero e sempre più spazio a disposizione, i provider si stanno accorgendo che proprio le tonnellate (pardon: prima le decine e ora le centinaia) di Mbyte che ci regalano, se una volta facevano colpo oggi non lo fanno più. Ci siamo abituati e non pensando più alla quantità di tale spazio, cominciamo a guardare alla qualità, la finalità. Ovvero: bene, dispongo di 100 Mbyte sparsi per il globo, ora che ci faccio? Uno spreco? Fumo negli occhi? Apparentemente sì, ma ecco l'idea: perché non fare utilizzare lo spazio concesso sul server come personale hard disk virtuale?

Sul Web, netiquette (ovvero la buona educazione del singolo) e regole imposte dai provider, impediscono che nello spazio concesso vengano accatastati file e documenti che non hanno collegamenti diretti ed attivi con le pagine pubblicate. Ovvero, la partizione dataci in concessione deve contenere solo ed esclusivamente il materiale che costituisce le pagine del sito. Niente materiale di scorta, staticamente messo lì solo ad occupare spazio.

Recepita la regola? Bene, preparatevi a cancellarla dalla memoria. Adesso, al contrario di quanto intimato prima, verremo addirittura invitati ad occuparlo tutto il nostro spazio. Anzi, se non ci basta più quello offertoci gratuitamente (e vedrete che non ci basterà...) verremo invogliati ad acquistarne dell'altro. Ecco dov'è il business: far acquistare successivamente lo spazio aggiuntivo!

Si rovescia la regola, e intuito che anche questo potrebbe non bastare, ci vengono offerti anche dei servizi realizzati da hoc. Servizi per scaricare tutti i file che vogliamo, creare directory e sotto-directory, assegnare password d'accesso diversificate e caricare/distribuire/condividere dati dal server vedendo il tutto (al pari delle directory e dei file che teniamo in locale) dal pannello delle Risorse del Computer.

Un altro passaggio, un'altra rivoluzione? Per il momento una scommessa. I primi ad annusare aria di affare, e a darsi quel profilo maggiore che è vitale, sono stati i provider più piccoli. I quali neanche offrono più l'accesso al Web e lo spazio per pubblicare Home Page (cercalo e trovalo dove ti pare, non ci interessa!) ma solo decine e decine oppure centinaia e centinaia di Mbyte. Belli, partizionati e pronti per essere aggiunti in network a quelli del nostro hard disk. Tra i pionieri di questa nuova frontiera che abbiamo individuato, a nostro modesto parere spiccano le offerte di Driveway(www.driveway.com), di Freedrive (www.freedrive.com) e di X:drive (www.xdrive.com).

Al momento di scrivere, il primo, cioè Driveway ci offre 30 Mbyte di spazio gratuito, ha una procedura di registrazione facile e veloce e permette di attivare dei livelli di condivisione diversificati (tramite password) con altri iscritti. A questi arriverà una notifica via e-mail nella quale sarà dettagliato quale/i subdirectory siamo autorizzati a leggere e scrivere e con quali password d'acceso.

Freedrive l'abbiamo scelto più per il peso (200 Mbyte liberi messi a disposizione!) che per la qualità dell'offerta. Vale la pena farci un salto e vedere se l'ambiente di lavoro vi soddisfa. Se il quantitativo dei Mbyte è determinante per le vostre scelte non potrete che prendere al volo l'offerta ed eventualmente chiudere un occhio sulla qualità dei servizi che non è all'altezza degli altri due rivali.

Freedrive difatti permette un solo livello di condivisione: chi è cioè autorizzato ad entrare nel nostro hard disk virtuale può accedere alla lettura/scrittura di tutti i file lì presenti.

Bello, persino elettrizzante è invece l'approccio di X:drive. Più parsimonioso degli altri in fatto di spazio dato in concessione (solo 25 Mbyte gratuiti, ma con un offerta a scalare da 5 dollari per raddoppiare a 50 Mbyte, dieci per quadruplicare a 100, ed infine solo 20 dollari per sfondare fino ad un Gbyte!), oggettivamente li surclassa tutti per via del modo con il quale permette di gestire la partizione virtuale.

Questa difatti appare nel pannello delle Risorse del Computer locale come unità connessa (X:) e si lascia docilmente editare né più né meno di come facciamo con i dischi realmente presenti sul nostro desktop!

I servizi in linea *Di Bruno Rosati*

Applicazioni in linea: Web Site Garage by Netscape

Se avete realizzato la vostra Home Page affinché il mondo vi veda, vi apprezzi e vi compri, e benché siate sicuri che il codice HTML è a posto, che le immagini sono leggerissime e che di sicuro saliranno a migliaia a farvi visita, malgrado tutto ciò, malgrado la vostra sicurezza... digitate: www.websitegarage.netscape.com e navigate verso il Web Site Garage di Netscape!

Il consiglio è disinteressato, il servizio è gratuito e il risultato, dopo aver fatto il "tagliando" al vostro sito, potrebbe essere ancora migliore di quello che, col vostro solito metodo del "fai-da-te", avevate già raggiunto.

La pagina iniziale del Web Site Garage di Netscape. Preparatevi a "mettere sul ponte" la vostra Home Page!

Tune Up, GIF Lube, Hitometer e AOL Instant Product Showcase: sono questi i servizi al momento attivi nel garage di Netscape.

Una volta registrati – la procedura è un po' laboriosa, pazienza! - sarete autorizzati ad entrare nel Garage e potrete "alzare" il sito sul ponte.

Il primo controllo da fare è senz'altro l'analisi delle prestazioni di ogni singola pagina. I controlli di Tune Up riguardano livello di compatibilità alla lettura con i vari browser, tempo di caricamento, correttezza dei link, spelling del testo e design della pagina HTML, tabelle in primis. Per avviarlo basta digitare l'URL dove è posizionata la pagina, scrivere l'indirizzo di posta elettronica e quindi cliccare sull'icona Go! In breve tempo – di gran lunga inferiore ad altri service dello stesso tipo che abbiamo provato - arriverà il responso.

Questo apparirà in una pagina Web, ma intanto, con l'indirizzo di posta correttamente digitato, vi sarete garantiti il controllo automatico a scadenza mensile che Web Site Garage farà per proprio conto sulla vostra pagina e, di rimando, l'invio di un report piuttosto dettagliato nella casella di e-mail.

La pagina del report in linea che nel frattempo si è visualizzata riporta una serie di votazioni che vanno da uno a quattro (Poor, praticamente insufficiente, Fair, Good ed Excellent). Se, a parte tale pagella, nell'analisi vengono evidenziati degli errori, questi saranno evidenziati e insieme appariranno dei suggerimenti per porvi rimedio.

Tune Up

Summary

Title: MCmicrocomputer - INTERNET PRATICA 99

Sponsored By:

Diagnosis: Fair

This report displays a summary of the diagnostics that have run on your home page (**only 1 page** of your site)

Spread the word! Send a Tune Up to a friend or colleague

Diagnostic Reports (Click on a diagnostic for a detailed report)		Mechanic's Recommendations
Browser Compatibility	Good	
!Register It! Readiness	Good	
Load Time	Fair	
Dead Link	Excellent	
Link Popularity	Unable to get Link Popularity Check	
Spelling	Excellent	
HTML Design	Excellent	

Il report finale di Web Site che giudica la vostra Home Page a livello di compatibilità browser, giustezza dei link, struttura HTML e spelling del testo.

Il secondo servizio, praticamente un "bollino blu" di circolazione, è quello di GIF Lube per l'ottimizzazione delle immagini attraverso la riduzione della palette dei colori e la conseguente riduzione dei kbyte.

Terzo servizio: Hitometer. Ovvero, la prova del fuoco. Quante visite avete fin qui ricevuto sulla vostra Home Page? E quali sono, di questa, le pagine più frequentate? I link più cliccati? Con Hitometer sarà possibile fare delle statistiche sorprendentemente particolareggiate.

E infine: Instant Product Showcase, la vetrina per mettervi realmente in mostra e farvi conoscere dal popolo dei navigatori. Con l'IPS finirete dritti dritti sui motori di ricerca più frequentati e diverrete più visibili.

Con Web Site Garage le nostre pagine diventano sintatticamente inappuntabili, visibili al 100% dai browser in circolazione, più veloci al caricamento e, forse, più frequentate.

Provare per credere e credere per sperare!

In alternativa al Web Site Garage – anche se non dovete aspettarvi lo stesso livello prestazionale - vi proponiamo l'HTMLworks (www.htmlworks.com), un'applicazione in linea che ricalca la stessa filosofia progettuale e applicativa del GIFworks dedicato all'ambito grafico. Menu e comandi per analizzare, ottimizzare e attenzione: generare (e quindi salvare) il codice HTML direttamente in linea. MC

a cura di Francesco Romani

Lottando per la Coppa

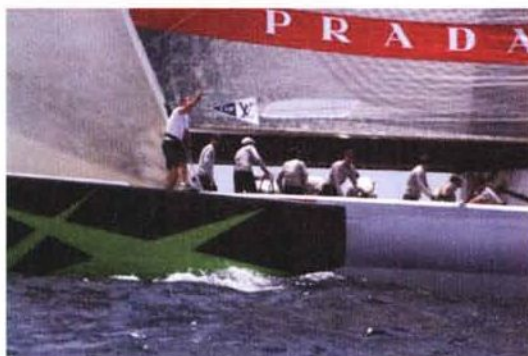
La Coppa America è forse il trofeo sportivo più antico e prestigioso ancora oggi in palio. Mentre sto scrivendo sono in corso le semifinali della selezione che dovrà stabilire la barca sfidante che poi correrà la coppa vera e propria. Vediamo come si può usare *Mathematica* per prevedere il futuro.

Introduzione

La Coppa America è un trofeo velico che viene messo in palio dal 1851. La partecipazione a questa gara è estremamente impegnativa e intere fortune sono state investite per la sua conquista. All'edizione di quest'anno, che si svolge in Nuova Zelanda, partecipano 11 *team* sfidanti (5 americani, 1 italiano, 1 giapponese, 1 francese, 1 spagnolo, 1 australiano, 1 svizzero) e 1 *team* detentore della coppa (**NewZealand**). La selezione del team sfidante (che vincerà anche la *Louis Vuitton Cup*) è molto laboriosa. Si sono svolti 3 gironi all'italiana tra tutti gli sfidanti (i cosiddetti *Round Robin*) con rispettivamente 1, 4 e 9 punti per vittoria. Le prime 6 squadre classificate disputano le semifinali: 2 gironi all'italiana con 1 punto per vittoria. Le prime due classificate delle semifinali disputano la *Louis Vuitton Cup* (al meglio di 9 incontri, 25/1-4/2) e la vincente incontra infine **NewZealand** per la Coppa America (al meglio di 9 incontri, 19/2-4/3) .

A questo punto il lettore si dira: "Sì va be' ma che c'entra *Mathematica* ?".

Il punto è che dopo un po' di incontri sorge il problema di quali squadre possono ancora passare il turno, quali sono già eliminate e quali sono matematicamente qualificate.

In genere queste valutazioni le si trovano sui giornali e spesso sono delle "perle" agghiaccianti. Cito testualmente da un articolo del "Nostro Inviato" pubblicato in data 7/1/2000 su uno dei più autorevoli quotidiani italiani: "*È difficile fare previsioni con quanti punti due sole barche arriveranno alla finale di questa lunghissima Lois Vuitton Cup. Con dieci regate si può arrivare ad un massimo di dieci punti. Ma ci arriveranno tutti? È molto difficile viste le condizioni del tempo così variabili e le sfortune che capitano a tutti.*"

A parte le condizioni del tempo e la sfortuna, è davvero MOLTO difficile che in un torneo all'italiana TUTTI vincano TUTTE le partite (in genere quando uno vince c'è qualcun altro che perde).

Facile ironia a parte (l'intera frase riacquista senso se a: *ci arriveranno tutti?* si sostituisce: *ci arriverà qualcuno?*) l'analisi combinatoria di tutti i risultati possibili è un problema non banale. In questo articolo vediamo di affrontarlo con l'aiuto di *Mathematica*.

L'algoritmo

Mettiamoci nella situazione del 8/12/1999 quando la formazione svizzera si era già ritirata e restavano 10 squadre in campo e 22 incontri da disputare. Diamo alle squadre nomi di due lettere (**YA: Young Australia, AY: Young America , A1: America One, NP: Nippon, SP: España, DF: La Defi Française, SS: Star & Stripes, AT: America True, LR: Luna Rossa, AB: Abracadabra**) e scriviamo la classifica sotto forma di polinomio:

In[1]:=

```
squadre={YA,AY,A1,NP,SP,DF,SS,AT,LR,AB};
```

In[2]:=

```
classifica=
 {YA,AY,A1,NP,SP,DF,SS,AT,LR,AB}.
 {18,42,81,83.5,44,32,63.5,83,82,34}
```

Out[2]=

```
34 AB + 83 AT + 42 AY + 81 A1 + 32 DF + 82 LR +
83.5 NP + 44 SP + 63.5 SS + 18 YA
```

Le partite ancora da giocare sono scritte come una lista di coppie di squadre.

In[3]:=

```
part={{AB,YA}, {A1,NP}, {DF,SS}, {LR,SP},
{AT,NP}, {AY,A1}, {DF,SP}, {LR,YA}, {AB,SS},
{AT,LR}, {AY,SP}, {A1,DF}, {NP,YA}, {AB,LR},
{AT,AY}, {A1,SS}, {DF,YA},
{AB,NP}, {AT,DF}, {AY,YA},
{SP,SS}, {AY,DF}};
```

L'idea che sta alla base dell'analisi è la generazione di tutte le possibili classifiche distinte che si possono verificare dopo le partite ancora restanti.

Questo si può fare con una riga di codice piuttosto ostica:

In[3]:=

```
Union[(Plus@@#)&/@

Flatten[Outer[List,Sequence@@part],Length[pa
rt]-1]]
```

Vediamo come si ragiona trattando un esempio formato da solo tre partite

In[4]:=

```
Flatten[Outer[List,{a,b}, {a,c}, {b,c}],2]
```

Out[4]=

```
{{a,a,b}, {a,a,c}, {a,c,b}, {a,c,c},
{b,a,b}, {b,a,c}, {b,c,b}, {b,c,c}}
```

Il prodotto esterno tra 3 insiemi di 2 elementi ha 8 elementi se l'operatore è **List** si ottengono tutti gli insiemi dei possibili vincitori delle 8 partite. Per ottenere una sola lista e non un tensore si deve applicare **Flatten** due volte. Applicando **Plus** ad ogni sottolista si ottiene l'elenco delle possibili classifiche in forma di polinomio, **Union** elimina le ripetizioni.

In[5]:=

```
Union[(Plus@@#)&/@
      Flatten[Outer[List,{a,b},    {a,c},
{b,c}],2]]
```

Out[5]=

```
{2a+b, a+2b, 2a+c, a+b+c, 2b+c, a+2c, b+2c}
```

In questo esempio abbiamo esaminato tutte le possibili classifiche di un torneo all'italiana di 3 squadre ottenendo 7 possibili classifiche.

La funzione **comb[v]** esplora i risultati delle prime **v** partite della lista **pp**.

In[6]:=

```
comb[v_]:=(
 pp=Take[part,v];
 rr=Union[(Plus@@#)&/@
   Flatten[Outer[List,Sequence@@pp],
           Length[pp]-1]];
 rr)
```

Nel nostro caso se proviamo ad applicare questo metodo alle 22 partite in questione si scopre che 200Mb di RAM al *Kernel* non sono sufficienti a generare le 4.194.304 possibili classifiche. Il meglio che si può fare è esplorare il risultato di 18 partite, ottenendo 85312 possibili classifiche (invece delle 2^{18} teoricamente possibili)

In[7]:=

```
Timing[rr1=comb[18];
Length[rr1]]
```

Out[7]=

{72.9333 Second, 85312}

È possibile fare qualcosa di più usando un trucco. La funzione **comb[u,v]** esplora i risultati delle partite dalla **u** alla **v** nella lista **pp**.

In[8]:=

```
comb[u_,v_]:=(
 pp=Take[part,{u,v}];
 rr=Union[(Plus@@#)&/@
   Flatten[Outer[List,Sequence@@pp],
     Length[pp]-1]];
 rr)
```

Le prime 4 partite hanno 16 possibili classifiche parziali.

In[9]:=

```
(comb4=comb[4])//ColumnForm
```

Out[9]=
```
AB + A1 + DF + LR
AB + DF + LR + NP
AB + A1 + DF + SP
AB + DF + NP + SP
AB + A1 + LR + SS
AB + LR + NP + SS
AB + A1 + SP + SS
AB + NP + SP + SS
A1 + DF + LR + YA
DF + LR + NP + YA
A1 + DF + SP + YA
DF + NP + SP + YA
A1 + LR + SS + YA
LR + NP + SS + YA
A1 + SP + SS + YA
NP + SP + SS + YA
```

Le restanti 18 ne hanno 78424.

In[10]:=
```
rr3=comb[5,22];
Length[rr3]
```

Out[10]=
```
78424
```

Combinando per 16 volte distinte la classifica attuale più una classifica parziale delle prime 4 partite più le 78424 classifiche parziali delle ultime 18 si possono esaminate tutti i casi possibili.

Con un ulteriore analisi del tipo che verrà esposto nel paragrafo seguente già al 8 dicembre si poteva affermare che **Luna Rossa**, **America One**, **Nippon** e **America True** erano matematicamente passati alle semifinali.

Il giorno dopo (9/12) le 4 partite erano state giocate e le combinazioni rimaste erano solo 78424.

Il giorno 10/12 rimanevano da giocare 14 partite e le combinazioni rimaste erano solo 10896, le squadre in semifinale erano ancora solo 4 ma **Young Australia** era già matematicamente eliminata.

Il giorno 11/12 rimanevano da giocare 9 partite e le combinazioni rimaste erano solo 384, anche **España** era già matematicamente eliminata.

Il giorno 12/12 rimanevano da giocare 5 partite, le combinazioni rimaste erano 32, e anche **Abracadabra** era matematicamente fuori.

Quello che è successo poi non è stato né sportivo né matematico **America True** si è rifiutata di correre contro **La Defi Française** condannando **Young America** all'eliminazione.

L'Analisi delle semifinali

Le semifinali si svolgono con un doppio girone all'italiana per un totale di trenta partite.

Con buona pace del "Nostro Inviato" alcune considerazioni sono ovvie:

- I punti a disposizione sono 30;
- una squadra può fare al massimo 10 punti;
- se una squadra fa 10 punti la seconda può farne al massimo 8;
- qualunque cosa succeda nelle le prime 5 partite tutto è ancora possibile infatti se nel girone di ritorno i risultati si invertono tutte le 6 squadre finiscono a 5 punti e siamo daccapo.

Per questo partiamo con l'analisi dalla fine della sesta giornata, quando mancano da giocare 13 partite (4 giornate piene più un recupero).

La situazione si è complicata perché **DF** è stata penalizzata di 0.5 punti per aver speronato **SS** e **SS** di un punto per avere corso la prima regata con un timone irregolare.

La classifica dopo 17 partite era la seguente:

In[1]:=
```
squadre={A1,NP,DF,SS,AT,LR};
classifica=5 A1 + 4 LR + 3 SS + 2 NP + AT + 0.5 DF;
part={{AT,SS}, {AT,A1}, {DF,NP}, {LR,SS}, {AT,NP}, {A1,LR}, {DF,SS}, {AT,SS}, {A1,NP}, {DF,LR}, {AT,DF}, {A1,SS}, {LR,NP}};
```

In un secondo si calcolano le 1444 possibili combinazioni

In[2]:=
```
Timing[rr3=comb[13];]
Length[rr3]
```

Out[2]=
```
{1.06667 Second, Null}
1444
```

L'analisi della classifica avviene

con i passi seguenti.

Si scrive una funzione che trasforma il polinomio in una classifica ordinata per punti decrescenti

In[3]:=
```
pol2cl[item_]:=
 Reverse[Sort[List@@#&/@
  List@@Expand[classifica+ item]]];
```

E lo si applica a tutte le classifiche.

In[4]:=
```
cp=pol2cl/@rr3;
```

Quindi si scrive una funzione che data una classifica estrae i due semifinalisti (in caso di pari merito si estraggono tutti quelli non eliminati).

In[5]:=
```
choose2[x_]:=(
  y={x[[1]]};
  i=2;
  While [(i<6) &&
        ((Length[y]<2) ||

(x[[i,1]]==Last[y][[1]])) ,
        AppendTo[y,x[[i++]]]];
  y)
```

In[6]:=
```
cls=Union[choose2/@cp];
Length[cls]
```

Out[6]=
```
182
```

Si vede che i possibili risultati utili si sono ridotti a 182 (non interessa come sono messi i perdenti)

La riga seguente calcola le squadre matematicamente escluse

In[37]:=
```
Complement[squadre,
  Intersection[squadre,Flatten[cls]]]
```

Out[37]=
```
{}
```

E quest'altra quelle matematicamente in finale

In[38]:=
```
Intersection[
  Sequence@@(Transpose[#][[2]]&/@cls)]
```

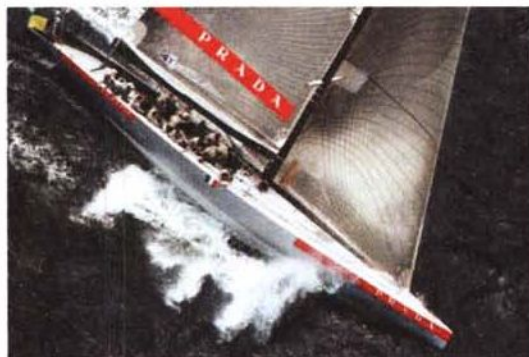
Out[38]=
```
{}
```

Quindi al 9 di Gennaio nulla era ancora deciso.

I giorni successivi la situazione era la seguente:

	10/1	11/1	12/1	13/1
Partite rimanenti:	10	7	4	1
Possibili classifiche:	438	94	16	2
Possibili risultati utili:	57	26	7	2
Squadre escluse:	**DF**	**AT,DF**	**AT,DF,NP**	**AT,DF,NP**
Squadre in finale:	**-**	**A1**	**A1**	**A1**

Osservazioni:

- 10/1 sia i giornali che il sito Internet della Coppa davano per matematicamente fuori **America True**, mentre esisteva una (astratta) possibilità di avere un strana classifica finale con **America 1** a 7 punti e altre 4 squadre a 5 punti, compreso **America True**.
- 11/1 **Luna Rossa** ha perso per un incollatura da **America 1** e il team americano è in finale, speriamo che non gli venga la voglia di fare vincere gli altri per fregare noi!
- 13/1 Guarda caso **America 1** ha perso con **Star e Stripes** e resta una sola regata (di recupero) e un probabile spareggio tra **Luna Rossa** e **Star e Stripes**. A questo punto anche il "Nostro Inviato" sarebbe in grado di fare le previsioni combinatorie.
- 14/1 **America True** ha fatto il miracolo, battendo **Star e Stripes** e noi siamo ammessi alla finale degli sfidanti.

Conclusioni

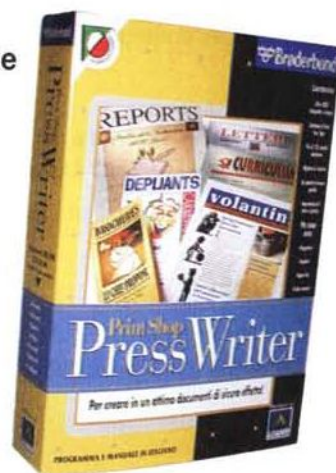
Quando ho spedito l'articolo erano in corso le finali della *Louis Vuitton Cup*, voi sapete come è andata a finire (stavolta senza bisogno di analisi combinatoria).

MC

Le immagini pubblicate sono state riprese dal sito http://www.lunarossa.it

Publishing in ufficio

Un paio di mesi fa abbiamo dedicato il nostro articolo ai programmi per il desktop publishing a livello casalingo: la caratteristica principale di questi programmi è la facilità d'uso e la possibilità di offrire all'utente un gran numero di soluzioni pronte da utilizzare. La stessa filosofia è applicata anche da alcuni programmi che hanno però il loro focus sulle classiche problematiche d'ufficio. PressWriter è uno di questi e MCmicrocomputer gli ha dato un'occhiata.

di Mauro Gandini

Soluzioni a portata di mouse

Il lavoro d'ufficio si compone di diverse attività che spesso comportano l'utilizzo di materiali stampati. Esiste ormai una casistica che consente di identificare un certo numero di materiali che da soli coprono buona parte delle esigenze dell'ufficio. In pratica abbiamo quattro elementi principali:

- Lettere e resoconti
- Report, relazioni approfondite su un argomento
- Brochure, Volantini, Opuscoli informativi in genere
- Newsletter.

PressWriter consente di generare facilmente proprio queste categorie di documenti, in maniera facile e guidata, a portata di mouse anche per chi non fa il grafico di professione. In effetti esistono due possibilità per generare un nuovo documento: utilizzare il sistema guidato e partire invece da un documento vuoto.

Nel primo caso vengono proposte miniature di esempi tra i quali scegliere quello più consono alle nostre esigenze, mentre nel secondo caso viene aperto un documento con le pagine bianche e con un minimo di impostazione, come vedremo in seguito.

Entrambe le soluzioni consentono di generare il documento in pochi minuti di lavoro (ovviamente senza calcolare l'eventuale tempo di stesura dei testi o della scelta delle illustrazioni più opportune).

La videata iniziale consente di scegliere il tipo di pubblicazione che vogliamo realizzare: il pulsante Personalizza consente di creare una pubblicazione a piacere partendo dal foglio bianco.

Operatività iniziale di PressWriter

Quando si avvia PressWriter, compare la finestra di dialogo Scegli un progetto. Da questa finestra è possibile scegliere sei tipi di documento (che sono esattamente quelli indicati in precedenza), aprirne uno già presente, creare un documento personalizzato. Dopo aver scelto il tipo di documento e aver fatto clic sull'opportuno pulsante viene presentata una seconda finestra nella quale scegliere se adottare l'impaginazione guidata QuickStart oppure optare per la generazione di un documento vuoto, basato tuttavia sulle principali regole che un documento del genere prescelto dovrebbe avere.

Nel primo caso, scegliendo l'impaginazione guidata vengono presentati un certo numero di template per ogni tipologia di documento. Per l'esattezza potremo scegliere tra 24 newsletter, 27 brochure, 19 lettere, 10 relazioni, 16 volantini e 20 opuscoli.

Questi template danno l'impostazione generica della pubblicazione: ovviamente una volta creata automaticamente la pubblica-

zione prescelta, potremmo andare ad effettuare le modifiche che riteniamo più opportune, come inserire i testi e le immagini definitive.

Oltre a questo possiamo anche decidere di cambiare stile per i testi: il programma presenta una finestra nella quale possiamo andare a scegliere tra 15 differenti stili di testo, cioè serie di font accoppiate tra loro per le differenti parti della pubblicazione, che tuttavia rispondono a dei criteri di leggibilità e di composizione grafica ottimali.

Creativi in proprio

Come accennato, è possibile anche non utilizzare la creazione guidata per creare un nuovo documento. Dopo aver scelto la tipologia di documento che vogliamo realizzare, al posto di fare clic su QuickStart, opteremo per Creazione Ex Novo: in questo caso ci viene proposta una finestra nella quale ci viene presentata una pubblicazione vuota, che poi potremo andare a modificare come numero di pagine, numero di colonne per pagina (ove necessario), spazio per intestazioni ed altri elementi (sempre se necessario), l'orientamento verticale o orizzontale e lo spazio dei margini.

Effettuate tutte le scelte necessarie il programma preparerà una base vuota per la nostra pubblicazione, che sarà necessario riempire solo con i testi e le immagini.

Il programma consente anche di partire da una pubblicazione bianca senza dover scegliere una delle pubblicazioni "precablate": in effetti dopo aver scelto Personalizza nella prima videata, viene presentata praticamente la stessa videata utilizzata per la creazione ex novo, ma senza alcuno dei vincoli presenti se si è scelto in precedenza il tipo di pubblicazione che ci interessa realizzare.

Altre funzionalità

Vediamo ora altre interessanti funzionalità che il programma offre.

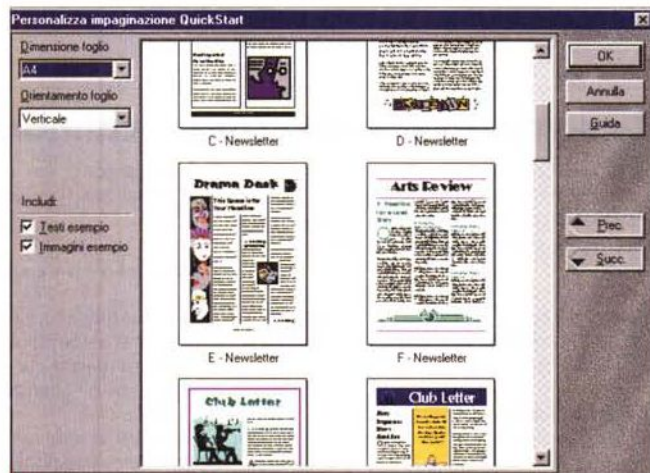
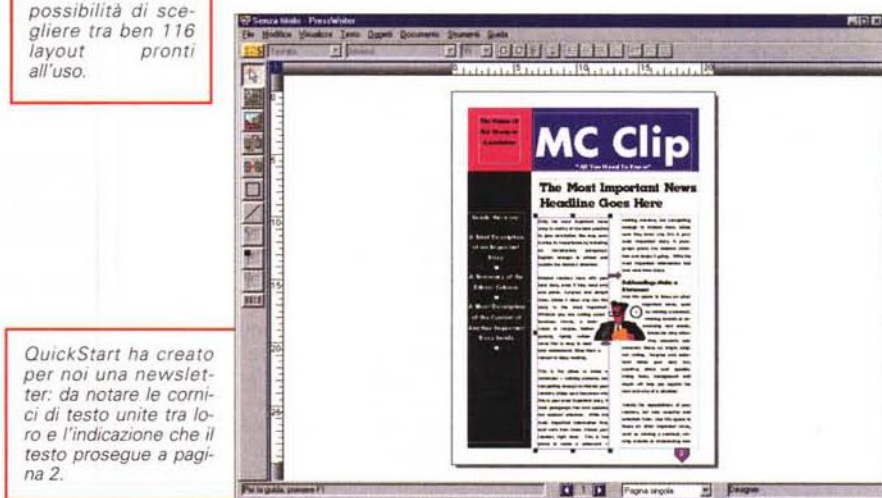
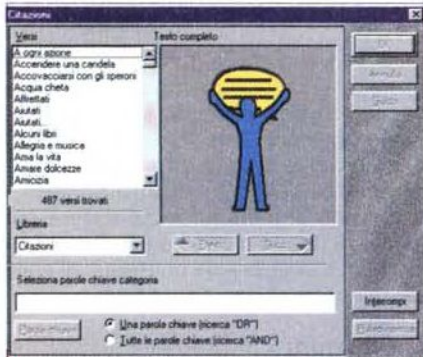
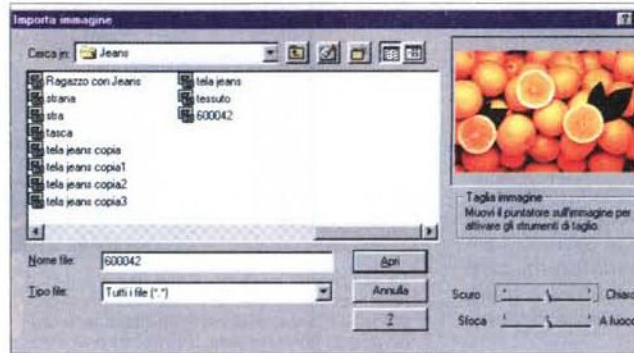
Testi - Il programma consente di utilizzare la forma taglia e incolla per inserire i testi oppure importarli: per semplificare le operazioni è possibile importare solo i due più classici e standard formati, .RTF e .TXT (Testo). Sono presenti anche funzioni come Trova e Sostituisci e la sillabazione in Italiano.

Caratteristiche del testo - A parte la possibilità di scelta del carattere e della sua grandezza, PressWriter consente di personalizzare l'interlinea tra le righe, di inserire una capolettera all'inizio del paragrafo grande da 2 a 4 righe, generare elenchi puntati scegliendo tra tipi di bullet, inserire numero di pagina, data, simboli e persino una riga di vario spessore tra un paragrafo ed un altro. Inoltre il testo può girare automaticamente intorno ad un altro oggetto, sia seguendone il contorno preciso, sia seguendo l'ingombro generale (rettangolo): è anche possibile scegliere tre livelli di avvicinamento del testo all'altro oggetto. I vari frame di testo possono essere collegati tra loro in modo da far sì che il testo possa scorrere da un frame all'altro, se questi cambiano dimensioni.

Se si sceglie una delle pubblicazioni indicate nella videata iniziale, successivamente il programma chiede se si vuole utilizzare la funzione di creazione guidata QuickStart o la creazione ex novo di un documento.

Citazioni - In pratica PressWriter mette a disposizione un vero e proprio vocabolario di citazioni: sono 1024 quelle a disposizione con un semplice motore di ricerca per parole chiave.

Immagini - Il programma consente di importare i principali formati grafici: bitmap .bmp, TIFF .tif, Targa .tga, JPEG .jpg, Kodak Photo CD .pcd, PCX files .pcx e Windows Metafile .wmf. I file di tipo bitmap, come .tif e .bmp, possono essere modificati direttamente dalla finestra di importazione grazie a due cursori che consentono di modificare la luminosità e la definizione dell'immagine (è possibile rendere l'immagine più o meno "a fuoco").

Libreria immagini - Il programma offre più di 1000 immagini che si

PrintWriter offre la possibilità di scegliere tra ben 116 layout pronti all'uso.

QuickStart ha creato per noi una newsletter: da notare le cornici di testo unite tra loro e l'indicazione che il testo prosegue a pagina 2.

Una specifica funzionalità permette di ricercare e inserire citazioni celebri o meno all'interno dei testi delle nostre pubblicazioni.

Nella finestra che ci consente di importare delle immagini, troviamo la possibilità di agire su due cursori per modificare la luminosità dell'immagine e la sua definizione. Inoltre è anche possibile tagliare a piacimento l'area dell'immagine che effettivamente ci interessa.

possono inserire e ricercare per argomenti.

Azioni sugli oggetti - Ogni oggetto può subire alcune azioni, come rotazione, in primo piano o sotto, allineamento rispetto ad altri oggetti: oltre a ciò le immagini possono essere riflesse sia in verticale sia in orizzontale, e possono anche subire modifiche della loro tonalità (dal 100% fino al 10%).

Visualizzazione - È possibile scegliere differenti livelli di visualizzazione (zoom), ma la cosa più interessante è la possibilità di visualizzare due pagine affiancate per controllare come appariranno una volte stampate: PrintWriter va oltre, poiché consente anche di visualizzare due pagine, ma non affiancate, cioè si possono prendere due pagine qualsiasi e visualizzare contemporaneamente sul proprio monitor.

Conclusioni

Se cercate un prodotto veloce da utilizzare per generare semplici materiali stampati, questo prodotto potreb-

L'azione dello scanner: Ovvero come scannarsi per un verbo...

Nel numero di dicembre 99 di MCmicrocomputer avevamo lanciato uno strano plebiscito che indicammo come nazional-informatico popolare. La domanda era semplice: con che verbo preferite indicare l'azione dello scanner? Scannare, scannerizzare, scandire, scansionare, scannerare, scansire?

Tra preferenze, prime e seconde scelte, disquisizioni filosofiche e intimidazioni, preferiamo alla fine non determinare una classifica, ma proporvi alcune delle missive ricevute.

Le scrivo in merito al referendum da Lei promosso (cfr. MCmicrocomputer n. 201, pag. 175) riguardo il verbo da usare circa l'azione dello scanner.
Sono in totale disaccordo con Lei e con Marazzini sull'eliminazione dell'unica voce corretta, cioè scandire, perché o si mette in discussione il sostantivo scansione oppure non ci sono santi, questa non può che essere conseguenza dello scandire (in latino "scansio", cioè l'analisi metrica del verso, deriva dal participio passato di scando, -is, scandi, scansum, -ere). A tal proposito già il mio vecchio Devoto Oli (pubblicato nel 1972 e dunque in tempi non sospetti) riporta come secondo significato di scandire: "Nelle telecomunicazioni eseguire l'analisi dell'immagine da trasmettere".
La confutazione "... non è un orologio che scandisce i secondi..." è in ogni caso risibile, visto che compie comunque un'azione analoga, cioè scandisce l'immagine pixel dopo pixel come l'orologio il tempo secondo dopo secondo; sarebbe come affermare l'improprietà della frase "trasmettere simpatia" adducendo come giustificazione che "un essere umano non è una radio".
Queste considerazioni non inficiano la cruda realtà: è l'uso, corretto o meno, a far trionfare un vocabolo; sono pertanto già rassegnato alla sconfitta e, pur non rinunciando a perseverare con scandire (e sùccubo e scandinàvo), auguro la vittoria al forse meno brutto dei tre candidati cioè scansionare. Peccato soltanto che sia impossibile risalire al primigenio coniatore del neologismo scansire, degno di severe punizioni corporali o almeno del taglio della lingua per contrappasso.
Cordiali saluti e complimenti per la sua interessante rubrica.

Carlo Robaudi

A onor del vero va detto che "Il Nuovo Zingarelli" (ed.1983), dando ragione del termine "SCANNER" ormai entrato nella comune terminologia italiana, fa derivare il verbo inglese "to scan" dal latino "scandere" scandire; e assegna la medesima origine anche a "scansione".
Mi pare in ogni caso brutto usare questo verbo e uso di preferenza altri termini, anche per evitare sovrapposizioni di significato; concordo su "scannare": decisamente truce!
Tra i tre verbi rimasti preferisco decisamente "scansionare"; per il mio gusto personale è il meno cacofonico: provate a coniugarli in qualche frase.

Ciao, Emanuele

Certo che scansire è medioevale, sembra un termine monarchico.
Scansionare è carino, ma io voto SCANNERIZZARE.
Solo che il termine è da utilizzare solo se non se ne può fare a meno (passiamo questa foto nello scanner.... suona meglio di tutte le altre forme).
Saluti e complimenti per la rubrica, che seguo dai tempi di DTPratico.

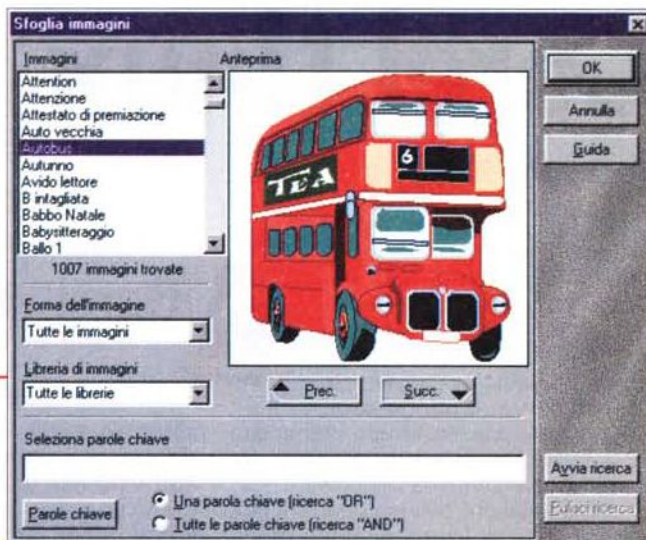
Gianni Di Tucci

Buondì
Ho letto il suo trafiletto sul verbo appropriato da usare con gli scanner; personalmente preferisco usare il verbo "campionare" o, me-

L'immagine, una volta importata, può essere modificata indicandone la percentuale di copertura, dal 100% fino al 10% (a passi del 10%).

Una delle oltre 1000 immagini disponibili: il programma mette a disposizione un motore di ricerca per trovare l'immagine più conforme alle nostre necessità.

be fare per voi: il costo di sole 80.000 lire è senza dubbio interessante per tutti coloro che vogliono avere uno strumento abbastanza facile da utilizzare, senza troppe pretese, ma in grado comunque di generare un buon lavoro.

Se invece avete necessità di eseguire lavori più professionali, allora dopo un po' sentirete la necessità di migrare a prodotti più sofisticati (ma nel contempo anche meno semplici). Distribuito in Italia da Leader Spa (Tel. 0332-874.111 - www.leaderspa.it) anche al di fuori dei tradizionali computer shop, PrintWriter è il prodotto indicato per un primo approccio al desktop publishing orientato alla generazione di materiali per l'ufficio. MC

glio in questo caso, "digitalizzare". Del resto l'operazione è esattamente questa, né più né meno di quella che si esegue con un brano musicale usando una scheda audio; e nessuno in questo caso userebbe il verbo "soundBlasterare" o, più generico, "schedaudiare"... Comunque dovendo scegliere tra quelli elencati, consiglio "scansire", almeno più breve e comodo da usare.
Arrivederci!

Giovanni Perego

Gentile amico,
rispondo al suo appello a pag. 175 di MC201, anche se sull'argomento sono stati versati fiumi di inchiostro e gigabytes di testo, su riviste, newsgroups, mailing list e simili. Non come per l'"inizio del Terzo Millennio", ma siamo lì... ;-)
I termini da analizzare sono tre: il verbo, la macchina e l'azione. Si parte ovviamente dall'inglese TO SCAN, che in italiano corrisponde a SCANDIRE (basta un qualunque dizionario!). Se ci fossero dubbi, basta guardare la definizione di SCANDIRE nell'accezione tecnica (quella originaria è poetica, "analizzare la quantità delle sillabe o dei piedi che compongono un verso"):
(Zingarelli) "Esplorare, mediante un fascio elettronico che passa in sequenza per ogni punto, linea o campo del mosaico di un tubo per telecamera, o dello schermo di un tubo televisivo"
(Devoto-Oli) "Nelle telecomunicazioni, eseguire l'analisi delle immagini da trasmettere, decomponendola in punti"
Che è appunto ciò che fa il "nostro" apparecchio, così come gli apparecchi per scintigrafia, i radar, i cinescopi TV e le telecamere.
L'azione effettuata è lo SCANNING in inglese, e la SCANSIONE (che deriva da SCANDIRE!) in italiano. L'apparecchio, in inglese è lo SCANNER; in italiano sarebbe lo SCANDITORE o lo SCANDENTE (da SCANDIRE) ma si è preferito adottare pari pari il termine inglese, forse perché quello italiano pareva un po' buffo. Se facciamo il parallelo con l'apparecchio da stampa, la storia è andata diversamente: TO PRINT, PRINTING, PRINTER in inglese, e STAMPARE, STAMPA, STAMPANTE in italiano...
Sin qui niente di male. Solo che, per misteriosi motivi, quando si è trattato di tornare di nuovo al verbo, si è dimenticato l'originale SCANDIRE creando mostri come SCANNARE (!), SCANNERIZZARE, SCANNERARE (da SCANNER), SCANSIRE, SCANSIONARE (da SCANSIONE: come se, anziché FONDERE, si partisse dal suo sostantivo FUSIONE e si dicesse FUSIRE o FUSIONARE...) e, aggiungo io, SCANDEGGIARE!!!! Ho visto con i miei occhi, nella versione "italiana" di un software di gestione, la seguente finestra:

(originale: TRUE-COLOR PRE-SCANNING - Press ESC to abort)
["italiano": PRESCANDEGGIANDO COLORE VERO - Pressare ESC per aborto].

Poi, si sa, il gergo spesso si impone anche se di cattivo gusto, fino a ricevere una "consacrazione" nei dizionari. Così è per SCANNERIZZARE, attualmente registrato in qualche dizionario italiano, ma questo non vuol dire che sia corretto... Io, se non mi distraggo, dico SCANDIRE, ma se mi scappa uno SCANNERIZZARE non mi sento certo in peccato mortale!
Per concludere, riporto ciò che dicono gli addetti ai lavori, cioè chi gli scanner li fabbrica e li vende. In un manifesto pubblicitario della EPSON italiana, relativo al FILMSCAN 200, si legge:
"Da oggi puoi scandire le tue foto direttamente da pellicola"
Almeno loro il problema di coscienza l'hanno risolto, no? ;-)
Buona statistica, e cordiali saluti.

R. Morassi

PS dell'autore. Lo scanner che ho qui in ufficio, alla domanda che cosa stesse facendo ha risposto: "Sto digitalizzando l'immagine che mi hai appiccicato addosso... e adesso lasciami lavorare e non rompere più le scatole con queste domande cretine!".

Corel Linux

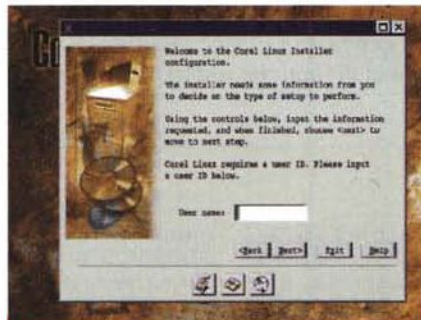
di Giuseppe Zanetti

Lo spazio dedicato a "COME FUNZIONE LINUX" continua sul prossimo numero di MC

Come promesso, ecco la recensione completa di Corel Linux. La versione definitiva della distribuzione sembra mantenere tutte le promesse iniziali: una installazione semplicissima per un prodotto completo ma allo stesso tempo immediato da utilizzare anche, e specialmente, per l'utente proveniente da Windows.

L'obbiettivo di Corel era quello di fare una versione di Linux mirata in modo particolare all'utenza desktop. I requisiti richiesti erano perciò una assoluta semplicità di installazione, innanzitutto, ed un utilizzo il più possibile simile a quello a cui l'utente era abituato utilizzando i sistemi Microsoft.

Per capire come si pone Corel Linux nei confronti della concorrenza, è sufficiente andare alla pagina 24 del manuale, dove si trova un paragrafo dal titolo molto esplicito: "replacing a Microsoft Windows operating system with Corel Linux".

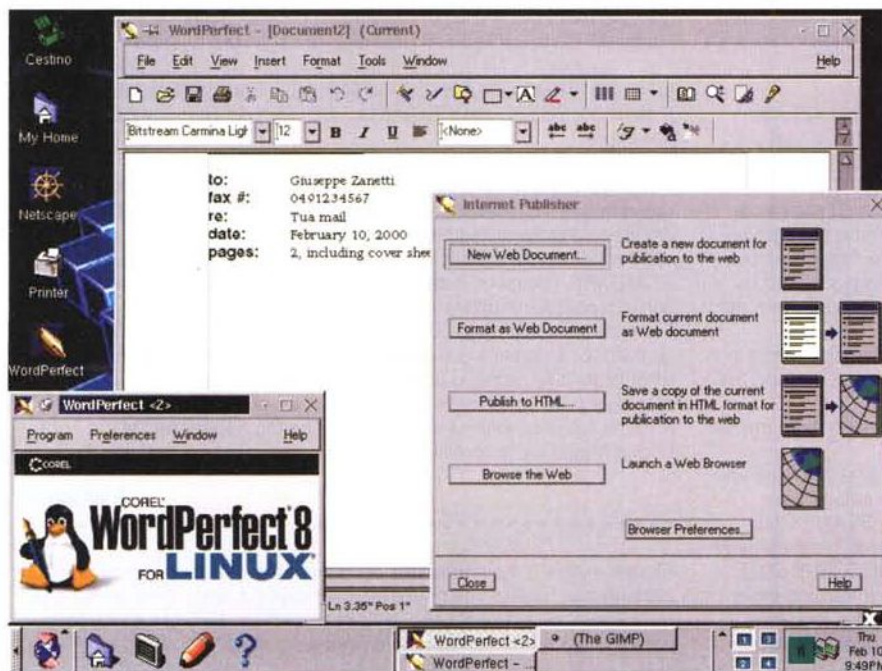
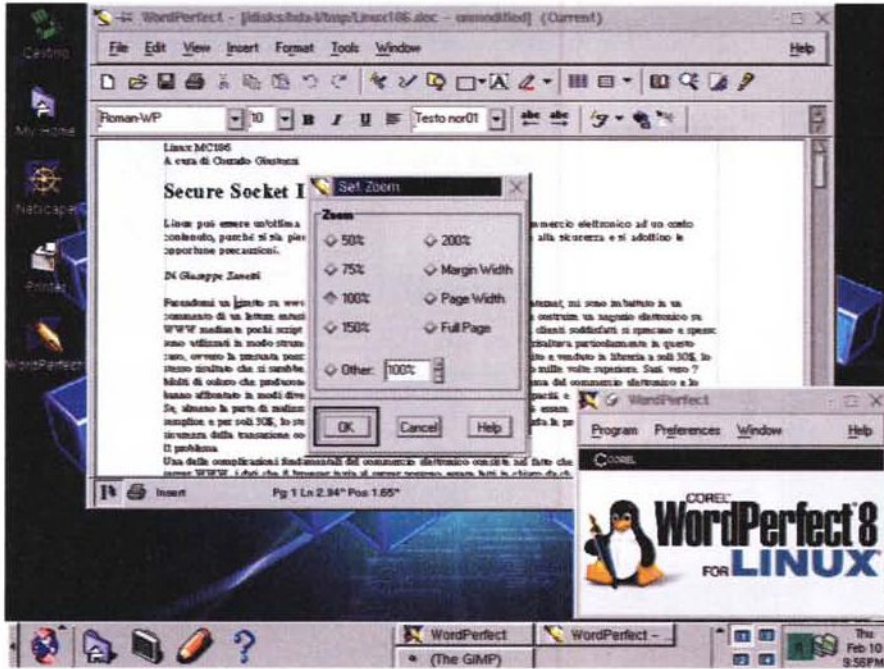
Fare un Linux con interfaccia interamente grafica senza rimetterci troppo nelle funzionalità non era un'impresa facile ma sembra che Corel ci sia riuscita abbastanza bene. La semplicità e l'aver ridotto al minimo indispensabile il software che viene installato di serie danno un senso generale di estrema pulizia. Ciò non significa che manchino i programmi: quelli indispensabili ci sono tutti e si trovano nel posto dove uno si aspetta di trovarli, senza dover perdere tempo vagando fra decine voci nei menù. Ci sono solamente tre bottoni, di numero, su cui cliccare, ognuno corrispondente ad una applicazione. In più c'è il cestino. Più semplice di così è veramente difficile.

Un momento dell'installazione.

Il fatto che l'interfaccia grafica sia molto simile a Windows probabilmente non disturberà più di tanto neppure i detrattori più accaniti del sistema operativo di Redmond, in quanto Windows di solito non viene criticato per la sua interfaccia grafica.

Anche altre distribuzioni stanno seguendo o hanno già seguito la strada di fare un prodotto semplice e senza troppe complicazioni, tuttavia vi sono due fattori importanti che differenziano Corel Linux dalle altre e che potrebbero essere fondamentali per decretarne il successo: il nome dell'azienda - che per la prima volta non è una delle società nate attorno a Linux ma un colosso del software presente da anni sul mercato - e Wordperfect 8, un buon wordprocessor in grado di leggere in modo accettabile i file che l'utente ha scritto utilizzando altri prodotti. Wordpefect non ` certamente una novità, dato che è disponibile su varie piattaforme da anni. Esso è tuttavia nato a nuova vita grazie a Linux, in un momento in cui sembrava aver perduto definitivamente la battaglia nel campo dei programmi per ufficio. Probabilmente questo è stato uno dei motivi per i quali la casa di Ottawa ha puntato tutto, o quasi, su Linux. Prossimamente verranno resi disponibili anche gli altri programmi della suite di office della Corel: Wordperfect, Quattro Pro e Corel Presentation.

Wordperfect permette di creare in modo semplice documenti HTML pronti per essere utilizzati in un sito Internet.

La filosofia di Corel Linux: la semplicità

Per provare questo prodotto ho dovuto combattere molto contro me stesso, tentando di mettere da parte tutta l'esperienza precedente

Wordperfect 8 offre funzioni del tutto simili a quelle che si trovano nei programmi concorrenti, ad una frazione del prezzo di acquisto. Il programma è molto veloce da utilizzare ed è in grado di caricare i file generati con Office. In figura ho caricato un vecchio articolo di questa rubrica scritto con Word 97.

sentire alla persona a proprio agio.

Ce ne sarebbe abbastanza per far tirare indietro qualunque sviluppatore di una distribuzione di Linux, anche perché un buon sistema operativo e un buon programma di installazione non sono da soli sufficienti per mantenere tutte queste promesse. A complicare la vita di chi vuole fare un programma di installazione il più possibile "automatico" ci si mette l'hardware, una brutta specie di bestie infide che hanno la caratteristica di essere l'una diversa dall'altra e di non andare mai perfettamente d'accordo fra di loro. E chi in casa ha un computer (oppure contemporaneamente sia un cane che un gatto) capisce di cosa sto parlando.

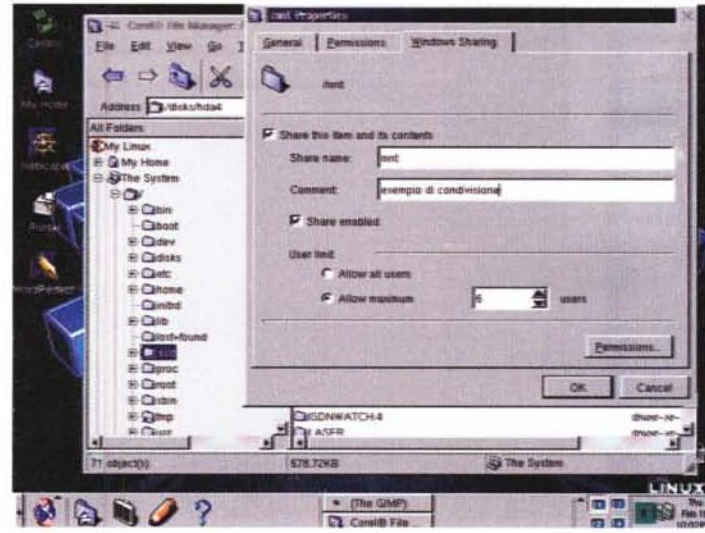
COREL

Durante le mie prove di installazione, Corel Linux si è comportato abbastanza bene per quanto riguarda il riconoscimento delle periferiche hardware essenziali. Tralasciando il caso di un PC con i parametri della RAM configurati a casaccio nel BIOS e con una scheda video non proprio degna di questo nome, il sistema ha funzionato come ci si aspettava. Vi è stata qualche difficoltà nel riconoscimento della Sound Blaster e non è stato correttamente configurato il modem seriale, che nella mia macchina utilizza un IRQ diverso da quello standard.

Questi piccoli problemi non hanno comunque influito sulla possibilità di utilizzare subito ed in modo produttivo il sistema installato. Il modem è comunque stato sistemato in pochissimi minuti mo-

Il file manager di Corel Linux funziona in modo pressoché identico a Gestione Risorse. In questo esempio sto rinominando un file situato in un disco condiviso in rete da una macchina Windows 95.

per calarmi nei panni dell'utente "target" di Corel, ovvero chi proviene da Windows e non ne vuole sapere, almeno inizialmente, di tutte le complicazioni di Linux. Egli si aspetta di inserire nel lettore il CD - o al massimo il dischetto, qualora il BIOS della macchina non permetta il boot da disco ottico - e di essere operativo in un tempo limitato, senza dover imparare troppe cose in una sola volta e, soprattutto, senza il rischio di sbagliare e rovinare l'installazione di Windows già presente sulla macchina. Un utente insomma che desidera utilizzare la potenza di Linux ma avendo la possibilità di continuare ad utilizzare anche Windows ed eventualmente di tornare indietro qualora il nuovo sistema non fosse di suo gradimento.

Il tutto dovrebbe essere poi fatto in maniera "soft", pulita e senza troppe complicazioni, magari con qualche abbellimento estetico, inutile per la funzionalità del sistema, ma ottimo per sdrammatizzare il primo approccio e per far

Condividere un disco in rete NetBIOS non è mai stato così semplice: si seleziona la directory e si utilizza un semplice menù.

dificando un file in /etc/rc.boot (oopppsss, quasi mi dimenticavo che devo mettermi nei panni dell'utente inesperto).

Il Control Center di KDE permette di variare velocemente le impostazioni dell'ambiente di lavoro.

Il problema del modem è comunque un finto problema, in quanto nel caso non fossi stato un utente esperto, probabilmente non avrei avuto tre seriali e il modem installato nell'IRQ 5.

Una grave mancanza in Corel Linux è senz'altro l'assenza nella versione di serie del supporto per gli adattatori ISDN interni (isdn4linux).

Probabilmente ciò è in parte dovuto al fatto che tali dispositivi non sono molto comuni oltreoceano. Gli adattatori esterni attivi non risentono invece del problema, in quanto vengono gestiti in modo simile ad un comune modem.

Il supporto tecnico

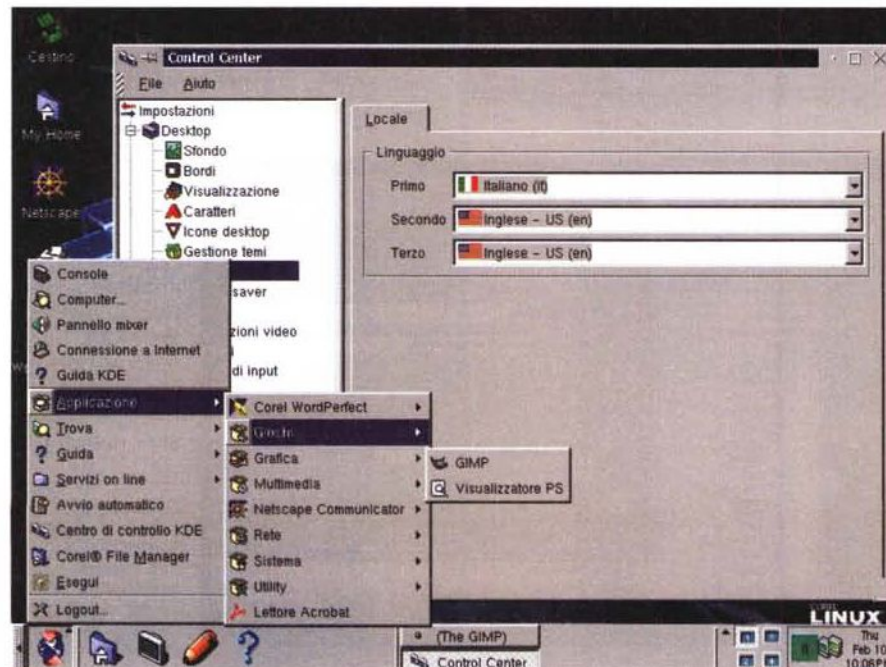
Per risolvere tutti i piccoli problemi in cui mi sono imbattuto durante l'installazione avrei potuto far riferimento al supporto tecnico, che è compreso nel costo di acquisto della versione commerciale del prodotto. Purtroppo per usufruirne è necessario utilizzare l'e-mail (nella versione da 59$), oppure telefonare negli Stati Uniti (nella versione da 89$) e saper parlare inglese. Per la telefonata poco male, in quanto ormai chiamare negli States costa meno che chiamare un cellulare nostrano; per quanto riguarda la lingua... ci penserò appena avrò finito di tosare la pecora col mouse.

Oltre al supporto tecnico, la versione commerciale di Corel Linux, comprende anche la guida utente di 350 pagine stampata, l'onnipresente Netscape Communicator, un client ICQ compatibile con Instant Messenger, Acrobat Reader 4 e una manciata di font Bitstream e Type 1. Ciliegina nella torta, viene installata di serie la versione lite di Corel Wordperfect 8.

Comperando la versione più costosa si ottiene la versione completa di Wordperfect, con il manuale stampato. Inoltre vi sono: un mese di abbonamento gratuito al servizio eFax, l'utilità di backup BRU, il gioco Civilization ed un simpatico pupazzetto a forma di pinguino.

Oltre a Netscape (in versione completa, comprendente il client di posta, il lettore di news Collabra e l'editor HTML), sono presenti altri strumenti utili per la "navigazione" in Internet, ad esempio il client IRC Kirc ed il lettore di news Krn. Un altro programma utilissimo fornito "di serie" con Corel Linux è GIMP 1.02, il programma di grafica simile a Photo Shop di cui ho già parlato in una puntata di questa rubrica. Ovviamente non manca una raccolta abbastanza nutrita di programmi con interfaccia testuale (pine, rn, elm vi, ...).

Come di consuetudine per le distribuzioni di Linux - e vorrei vedere se fosse altrimenti, dato che si tratta di software distribuito secondo la licenza GPL - è disponibile una versione prelevabile gratuitamente dalla rete. In questo caso non sono disponibili molti dei programmi accessori, alcuni dei quali, come Wordperfect Lite e Acrobat sono comunque scaricabili gratuitamente dalla Rete.

È possibile selezionare come lingua di default l'italiano. Peccato che non tutti iprogrammi siano stati tradotti.

L'installazione

L'installazione di Corel Linux è estremamente semplice: appena inserito il CD, il boot loader parte direttamente in modalità grafica VGA e, dopo aver caricato l'apposito tool, tutta

l'installazione continua in ambiente X Window.

La configurazione minima necessaria per installare la distribuzione prevede 24 Mb di RAM e circa 500Mb di disco, anche se i file base ne occupano meno di 200.

Le domande poste all'utente sono pochissime ed estremamente semplici. La prima di queste consiste nello scegliere un nome di utente UNIX da creare, tanto per far capire che non ci si deve collegare alla macchina come root. Dopodiché, se si sceglie di eseguire una installazione standard, non vengono poste ulteriori domande. È possibile scegliere di installare Linux dentro ad una partizione Windows, in modo da non dover partizionare il disco e correre così il rischio di rovinare il sistema già installato. Scegliendo di installare il sistema in una propria partizione, viene presentato all'utente uno strumento di partizionamento grafico dall'utilizzo abbastanza semplice. Nel sistema di test ho provato ad installare Corel Linux nella seconda partizione del secondo hard disk, cancellando una vecchia partizione ivi presente. Il tutto è avvenuto in modo corretto e al temine dell'installazione il sistema ha funzionato a dovere.

La scelta dei programmi da installare si basa su diverse alternative già pronte: Standard Desktop (la configurazione standard), Desktop Plus (che aggiunge i compilatori ed i tool di sviluppo), Server (che installa i server Internet). È prevista inoltre la possibilità di scegliere uno per uno i pacchetti da installare. La disponibilità di software è abbastanza limitata, ma ciò è un bene, in quanto non costringe l'utente a dover cercare ciò che gli serve in mezzo a mille cose inutili.

Una volta terminato il caricamento del software, il sistema invita a togliere l'eventuale dischetto di boot ed esegue un reboot della macchina. A questo punto appare la schermata grafica del boot loader, che invita a scegliere quale sistema far partire. Se nella macchina erano già installati Windows oppure altri sistemi Linux, il loader li presenta come opzione.

Al primo avvio Corel Linux termina le proprie operazioni di configurazione. Se non si vuole perdere tempo guardando una schermata con disegnato un CD che gira, è l'occasione buona per andarsi a fare un buon caffè.

Si dovrebbero copiare dagli altri solamente le cose utili...

Linux semplice

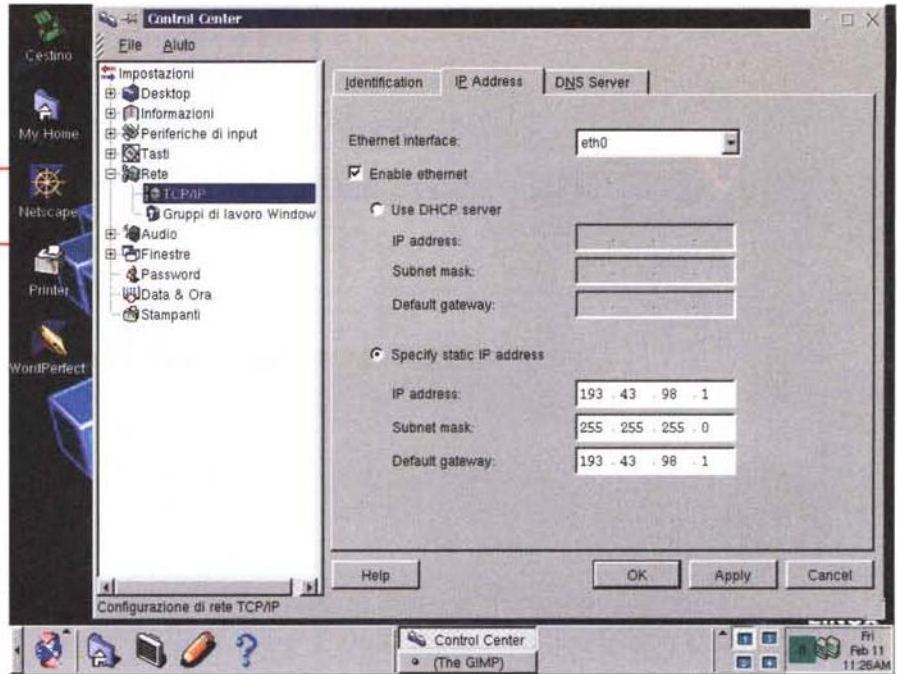
Quando finalmente il sistema riparte, ci si ritrova davanti la richiesta di login, che avviene in modalità grafica usando xdm. L'installazione di X Window viene eseguita automaticamente dal sistema, senza richiedere alcunché all'utente. Se lo si desidera, è possibile in ogni momento modificare le impostazioni dello schermo mediante un semplice menù grafico. Questo nel caso ideale. Non è detto infatti che tutto vada bene al primo colpo. In caso di problemi è possibile far partire il sistema in modalità debug, che permette di vedere sullo schermo i messaggi generati da Linux al boot, e configurare manualmente X. Tenendo premuto il tasto Shift durante il boot è possibile lanciare una shell di emergenza (KISS), che permette di effettuare delle modifiche alla configurazione.

La prima volta che si utilizza Corel Linux si verrà invitati ad inserire una password per l'utente che si è creato durante l'installazione.

La configurazione di una nuova stampante si limita alla scelta di produttore e modello da una lista.

Il desktop che appare è il "classico" KDE, molto ripulito. Pur essendo basato su KDE, Corel Linux non contiene tutti i programmi che di solito vengono forniti con questo ambiente. Manca, purtroppo, Koffice.

Nel desktop, completamente azzurro, spiccano solamente quattro icone: la propria cartella personale (che lancia il file manager), il browser Internet Netscape 4.70, Wordperfect, la cartella delle stampanti e l'immancabile cestino delle immondizie. Il tutto con un look&feel con cui l'utente proveniente da Windows ha già famigliarità.

La configurazione dell'indirizzo di rete.

Control center

La configurazione delle varie caratteristiche di Corel Linux avviene mediante il Control Center di KDE. Esso è organizzato in forma di albero, da cui è possibile accedere ai sottomenù che consentono di configurare le diverse parti del sistema. Un approccio molto simile a Windows (ma anche a linuxconf), che sarà certamente gradito agli utenti che provengono da questo sistema.

Control Center contiene i seguenti menù: Desktop (permette di personalizzare il funzionamento del desktop KDE), Information (offre informazioni sul sistema), Input Devices (permette di configurare tastiera e mouse), Network (permette di configurare sia il TCP/IP che i servizi di rete NetBIOS), Sound (permette di associare dei suoni alle diverse operazioni del dektop), Windows (permette di scegliere stile e bottoni delle finestre), Password (permette di modificare la password), Date & Time (regola l'orologio) e infine Printers (permette di configurare le stampanti).

I servizi di rete

Corel Linux appena installato è quasi pronto per funzionare e le modifiche e personalizzazioni da fare rispetto alla configurazione standard sono pochissime. L'interfaccia di rete ad esempio risulta già predisposta per prendere l'indirizzo IP da un server DHCP. Nel caso volessimo utilizzare un IP scelto da noi è sufficiente cliccare nell'apposito menù, fare le proprie scelte e confermarle mediante il tasto Apply (Applica se si è scelta come lingua l'italiano). L'utente proveniente da Windows probabilmente rimarrà a bocca aperta vedendo che le modifiche vengono rese attive immediatamente senza necessità di un reboot.

Analoga semplicità anche per la configurazione dei servizi di rete NetBIOS: è sufficiente inserire i nomi che identificano la nostra macchina ed il workgroup su cui vogliamo lavorare e confermarli. Immediatamente sarà possibile montare o condividere dischi in rete con le macchine Windows. Nel menù di KDE è presente anche una funzione Find che, esattamente come in Windows, permette di cercare computer in rete NetBIOS.

La configurazione della connessione via modem ad Internet avviene mediante Kppp, uno strumento grafico estremamente semplice da utilizzare. È sufficiente selezionare il modem, le cui caratteristiche vengono riconosciute automaticamente dal programma, ed inserire i dati del proprio provider.

Una volta fatto ciò si può effettuare la connessione alla Rete, eventualmente monitorando il dialogo fra PC e modem mediante una finestra di log. Kppp offre la possibilità di configurare più provider e di scegliere al momento della connessione quale utilizzare.

Esso dispone anche di un timer ed esegue il calcolo dei costi telefonici. Purtroppo i dati inseriti fanno ancora riferimento alla vecchia tariffa urbana a scatti (TUT).

Il file manager

Una delle cose più interessanti di Corel Linux è senz'altro il programma che permette di navigare fra i file. Esso è praticamente identico al Gestione Risorse di Windows e permette di accedere semplicemente oltre che ai file sui dischi locali, anche ad eventuali volumi condivisi in rete mediante NetBIOS o NFS.

Per far ciò si deve semplicemente aprire una delle cartelle "Windows Network" o "NFS Network" e sfogliare le macchine della rete. In alternativa è possibile accedere ad un volume condiviso utilizzando la sintassi tipica di NetBIOS \\nomedelserver\volume.

E se si volesse esportare un disco o una stampante verso la rete Windows o NFS ? Nulla di più semplice: è sufficiente selezionare la risorsa desiderata e condividerla utilizzando il pulsante Condivisione. A configurare Samba e affini ci pensa il file manager. L'integrazione fra Corel Linux e reti UNIX o Windows preesistenti è perciò molto semplice ed alla portata di qualunque utente.

Se nella casella Address si scrive un URL invece di un percorso locale, il file manager può essere utilizzato anche per accedere a server http o ftp, e fungere da semplice browser Internet.

Il desktop KDE

Mediante il Control Center è possibile configurare le caratteristiche del desktop KDE, scegliendo uno dei temi forniti di serie, oppure impostandosi da soli le proprie preferenze. È possibile caricare uno sfondo, variare i caratteri ed i colori, ...

Una cosa utile è invece la possibilità di mostrare i messaggi anche in lingue diverse dall'inglese.

Corel Update permette di tenere aggiornato il sistema prelevando i pacchetti dal sito Internet di Corel.

La cosa funziona per il desktop e per i programmi che supportano la localizzazione (LOCALE), a condizione ovviamente che i relativi messaggi siano stati tradotti. È possibile selezionare fino a tre lingue, da utilizzare in ordine di preferenza. Può essere utile ad esempio scegliere nell'ordine italiano e inglese.

È possibile configurare diverse configurazione (layout) della tastiera e passare in ogni momento dall'una all'altra con un semplice tocco del mouse, utilizzando un apposito applet che si trova in basso a destra nella barra di KDE.

Le stampanti

Aggiungere una stampante è veramente banale: dopo aver cliccato sull'apposita icona è sufficiente scegliere il costruttore ed il modello da una lista abbastanza completa.

Viene ovviamente fornito un programmino che permette di gestire le code di stampa ed i permessi. Le stampanti possono essere condivise mediante NetBIOS analogamente a quanto avviene per i file.

Wordperfect 8

La versione lite di Worperfect Compresa nel prezzo consente di realizzare documenti di testo anche complessi, con la possibilità di generare codice HTML adatto ad essere inserito in un sito Internet.

Si tratta di un buon word processor, in grado di caricare file generati con i programmi di office provenienti dal mondo Windows. Nonostante la conversione purtroppo non sia sempre perfetta, ciò permette di non perdere il lavoro fatto in precedenza e senz'altro invoglia a passare al nuovo sistema operativo. Nonostante si tratti di una versione lite, le funzionalità sono in linea con quelle offerte dalla concorrenza e sono sufficienti per risolvere la maggior parte delle necessità dell'utente medio.

Gli aggiornamenti

Tecnicamente Corel Linux è basato su Debian. È perciò possibile aggiungere pacchetti software in formato .deb.

Utilizzando l'apposita utility Corel Update è possibile installare nuovi programmi o sincronizzare il software installato sulla macchina con eventuali aggiornamenti presenti nel sito del produttore.

Questa funzione è pensata appositamente per l'utente inesperto, che di solito è restio ad effettuare un upgrade, per paura di rovinare il sistema installato.

La guida utente

La documentazione, purtroppo disponibile solamente in inglese, è ben scritta e con in mente l'utente finale, a dimostrazione di quale sia il target della casa canadese. I concetti sono esposti in modo chiaro e ben organizzato.

La stessa documentazione è disponibile anche in formato HTML, consultabile con un browser. Un applet java permette di navigare nel manuale per parole chiave o eseguendo delle ricerche. Purtroppo mi risulta che la guida non sia disponibile nella versione scaricabile gratuitamente.

La Corel Linux Community

A supporto del sistema operativo, Corel ha reso disponibile un portale in cui è possibile accedere a molte informazioni e servizi utili, oltre alla possibilità di dialogare con altri utenti e sviluppatori di Corel Linux.

Fra le pochissime voci del menù ne è presente una dedicata esclusivamente ai servizi Internet, alcuni dei quali, come eFax sono a pagamento. Ciò a dimostrazione di come il mercato dell'informatica attuale non si limiti solamente ad offrire un prodotto, bensì spesso lo utilizzi per tentare di offrire soluzioni a 360 gradi.

Conclusioni

Nonostante alcune difficoltà di installazione, la casa canadese ha ottenuto ottimi risultati nella semplificazione dell'interfaccia utente di Linux. La scarsa dotazione di software in un prodotto di questo tipo, rivolto ad un'utenza che incontra Linux per la prima volta, non è necessariamente una pecca, anzi, serve a rendere più "soft" la conversione verso il nostro sistema operativo. Il fatto di non mettere tutto il software possibile, ma di scegliere solamente i pochi programmi che l'utente di solito utilizza è perciò senz'altro una scelta azzeccata.

Nel caso servisse del software particolare è comunque sempre possibile installare dei pacchetti aggiuntivi. In altre distribuzioni si sono visti fin troppo troppi gadget, magari non ancora perfettamente funzionanti, che alla lunga ottengono il solo scopo di confondere le idee all'utente.

Probabilmente l'utente evoluto o che volesse utilizzare Linux come server non si orienterà verso Corel Linux ma sceglierà altre distribuzioni più complete e adatte ai propri scopi, tuttavia l'utente medio, a cui è rivolta la distribuzione, si troverà certamente a proprio agio fin dal primo momento. Il fatto di avere a che fare con una interfaccia "già vista" rende l'utente immediatamente produttivo ed evita l'effetto "Linux è troppo complesso per me". MC

JFS Open Source

IBM ha dichiarato il JFS (Journaling File System) open source. Inoltre consigliamo Fortify v.1.4.5 (www.fortify.net), utility per rendere la crittografia di Netscape a 128-bit.

a cura del Team OS/2 Italia

Inet.Mail Professional for OS/2

- Produttore: Hethmon Brothers
- Genere: Server di posta elettronica (pop3/smpt) - shareware
- Reperibilità Internet: http://www.hethmon.com
- File: ftp://ftp.hethmon.com/hethmon/pub/inetmail-1.5.6.pro.zip (1.5 megabyte)
- Autore recensione: Massimo Sangriso (massimo@dinosoft.it)

E' sicuramente con piacere che mi accingo a recensire quello che personalmente considero un vero e proprio gioiello nel suo genere.

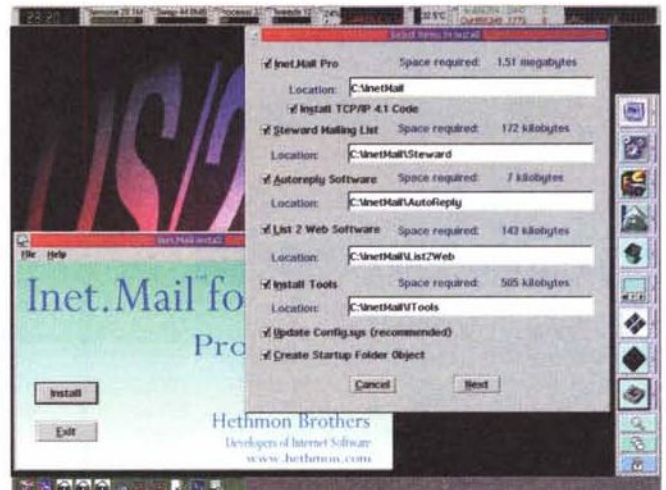
Inet.Mail Professional è il server pop3d/smptd senza dubbio più affidabile e facile da usare o configurare.

Non è di certo un'esagerazione affermare che anche personale non altamente esperto di argomenti Internet e/o networking sia in grado di poter lavorare senza alcuna difficoltà con questo strumento che dovrebbe essere il "musthave" di ogni Service Prodiver o Azienda che si accinge a lavorare sul Web. Del resto le seppur poche immagini allegate a questo articolo lo stanno a dimostrare.

Certamente questo ottimo prodotto non è certo ciò che si può definire "free" o economico; infatti il suo attuale prezzo di listino (BMT Micro 01/2000 http://www.bmt-micro.com/catalog/inetmail.html) varia a seconda della versione o del limite di domini/caselle di posta utilizzati dai 199$ ai 499$, spesa facilmente e velocemente ammortizzabile da qualsiasi I.S.P. con la vendita di pochi domini di posta.

Le feature sono molto interessanti e tra le tante cito: interfaccia grafica "PM", codice scritto nativamente su IBM OS/2 Warp sfruttandone al massimo le eccezionali caratteristiche di multi-threading e multi-tasking, utilizzo di un proprio avanzato server sendmail (smptd), moduli ottimizzati per lo stack tcp/ip a 32-bit di nuova concezione, servizio di mailing-list con "steward elettronico" e possibilità di pubblicazione automatica su Web tramite pagine html auto-generate, software di auto-reply, protezione anti-spam, restrizioni sul relay dell'smtp, possiblità di creare multipli server di posta su di un unico ip, alias di posta, realtime black hole list support, ecc. ecc.

Ma passiamo ad esaminare la fase dell'installazione...

Anche questa parte è molto semplice e non richiede altro che la pressione di qualche check box per la scelta delle feature che si desidera adoperare o l'introduzione di alcune path personalizzate dove l'installer piazzerà i suoi file...

Fatto ciò, essendo stato modificato il config.sys, è necessario riavviare la macchina e già da ora è possibile lanciare il server, manualmente se non si è indicato di automatizzare la partenza facendo creare all'installer l'apposito oggetto (icona) nella cartella di startup.

A questo punto se si dispone del codice di registrazione del prodotto è facilmente inseribile tramite un copy&paste o anche manualmente nell'apposita opzione contenuta nel menu "File" del programma "visuale" di configurazione del server di posta.

Creare il nostro dominio di posta principale è molto semplice, basta andare nel menu "Mail domains" e selezionare "Add"; quindi si dovrà inserire il nome del dominio di posta (es. mail.massimo.com), il relativo ip ed infine le directory dove contenere i dati del dominio stesso e i relativi recipient delle caselle di posta dei nostri utenti.

Fatto ciò si selezionerà "Domain aliases" inserendo il nome degli alias di posta (es. per "mail.massimo.com", l'alias sarà "massimo.com" se vogliamo avere delle caselle di posta con un indirizzo tipo "nomeutente@massimo.com") o altri a nostro piacere se vogliamo inserire più alias di posta (es. nomeutente@massimo.com nomeu-

tente2@cucu.net nomeutente3@pippo.it).

Ovviamente se vogliamo creare un ulteriore "Mail domain" (altresì chiamato anche "virtual server") dobbiamo uscire dal suddetto menu, entrare in "Edit" (sempre dentro a "Mail domains"), scegliere il segnalibro marrone "virtual servers", premere il tasto Create e quindi inserire il primary domain name (es. mail.quellochevuoi.net) e di conseguenza il/i relativi alias tipo quellochevuoi.net dall'apposita opzione "Domain aliases".

Creare, editare e cancellare gli utenti dei vari domini di posta è ancora più semplice! Basta premere il tasto giallo "ADD", inserire nome e cognome (o quel che si vuole) dell'utente, il user name (es. per massimo@cucu.com sarà "massimo"), la propria password e scegliere tramite la sottostante "listbox" il dominio di posta al quale appartiene tale recipient o casella.

Le funzioni di Edit (edita) e Remove (rimuovi), rappresentate dai relativi tastini gialli, si spiegano da sole...

Ma non finisce qui! E' possibile inoltre limitare la spedizione della posta tramite il nostro server smtp (server di posta in uscita, ovvero quello che effettua la vera e propria spedizione dei messaggi) a domini ben definiti, in modo da evitare che 'hackers', 'spammers' o utenti indesiderati abusino del ns. server per la spedizione dei loro "indesiderati" messaggi; il tutto dal menu "Configure" (quello con la chiave grigia) e menu giallo "Relay control" aggiungendo semplicemente il nome del dominio, preceduto dall'asterisco (es. *.cucu.net) dal quale vogliamo che sia abilitata la spedizione della posta tramite il nostro server.

Oppure è possibile anche abilitare lo "spam control" che filtra tutta la mail proveniente da un determinato, e soprattutto indesiderato, dominio.

Per concludere, voglio ricordare la possibilità di abilitare per ogni casella di posta la funzione di "Forward" e "Carbon Copy" su altre caselle di posta

ed inoltre la comodità di due finestre che ci mostrano in tempo reale il log dei server sia smpt che pop3.

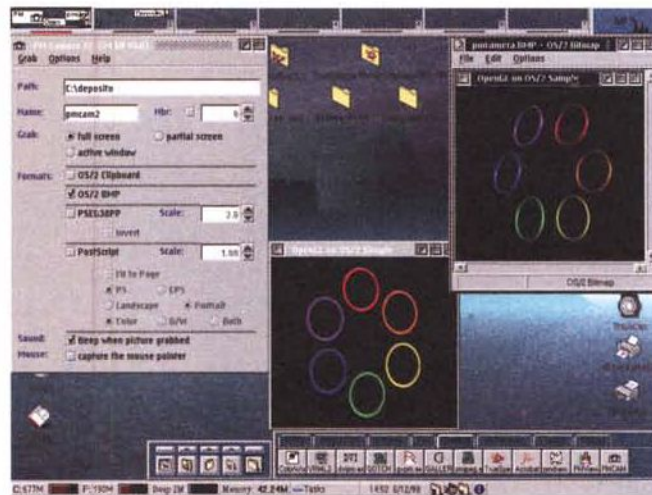
Ovviamente le innumerevoli feature presenti in questo flessibilissimo e affidabile prodotto sono tante che non è certo questo articolo la situazione adatta per illustrarle tutte ed in maniera esauriente. Vi invito quindi a scaricare e provare la versione "try&buy" di Inet.Mail, in versione "base" o professional, direttamente dal sito Internet del Produttore.

PMCamera/2 v.2.08

- Autore: Sviluppatori IBM
- Genere: Screen capture
- Reperibilità Internet: ftp://ftp.pc.ibm.com/pub/pccbbs/os2_ews
- File: pmcam2.zip (152K)
- Autore recensione: Claudio Umana (umana@cli.di.unipi.it)

Tutti noi siamo interessati alla scrittura di articoli, creazione di manifesti e giornalini. Non solo, ma quante volte in queste occupazioni e in altre avete avuto la necessità di catturare alcune immagini della vostra scrivania di lavoro, dei vostri programmi preferiti in azione, foto particolari inserite come sfondi della WPS, e avevate bisogno di un programma che soddisfacesse tali richieste?

Bene, la IBM, tempo fa, produsse questo programma per la versione 2.0 di Os/2, ma ugualmente funzionante con la warp 4 + vari fix. Il suo uso è gratuito e senza restrizioni particolari che ne limitino l'uso personale. Per maggiori informazioni si legga l'apposito LICENSE.TXT contenuto nella cartella pmcam200.

Il programma, come nel vecchio stile IBM, è leggerissimo; quando è in background, non ci si accorge nemmeno della sua presenza. E' anche facilissimo da usare, per catturare l'immagine basta premere il tasto, usatissimo nel mondo ormai morto del DOS, <Stamp>.

Il programma prevede alcune semplicissime impostazioni a seconda dell'uso che se ne vuole fare.

La fase di cattura può essere indirizzata verso la memorizzazione di tutta l'area di lavoro della WPS (quindi fullscreen), verso una semplice finestra attiva (indicata con active window) e, ancora più utile, verso una porzione della scrivania selezionabile a piacere con il mouse. Si può anche decidere se visualizzare nell'immagine catturata il puntatore del mouse o meno. Questo per eliminare, in certi casi, l'antiestetica freccetta. Appena completata la cattura di una immagine, il programma segnala il completamento dell'operazione con un beep di sistema (disinseribile a piacere). In tutti i casi i tempi di attesa sono brevissimi. Si pensi che spesso è più lungo temporalmente il beep che la cattura vera e propria. Naturalmente i file possono venire memorizzati dove si desidera e con il nome a piacere.

Il vero punto di forza del programma sta però nei formati di memorizzazione delle immagini. Oltre all'immancabile BMP, il programma salva nella Os/2 clipboard, o in formato PSEG38PP (usato per i BookMaster Documents) e l'importantissimo Postscript e il derivato EPS. Questi ultimi due sono fondamentali per chi vuole produrre documenti professionali che contengano immagini particolari; come appunto finestre o aree di lavoro al computer. E' possibile anche selezionare, ad eccezione del formato bitmap, e per la clipboard di Os/2, il fattore di scala che si desidera sia usato per memorizzare l'immagine scelta.

Infine, si noti che per i puristi della riga di comando il programma è anche usabile da una sessione testuale di Os/2. Insomma tutti sono accontentati.

Il programma non richiede nessuna installazione particolare se non la sua collocazione in una directory a scelta, da cui poi si lancia direttamente. Buon all capture a tutti!

MC

Emuliamo il Mac con Amiga

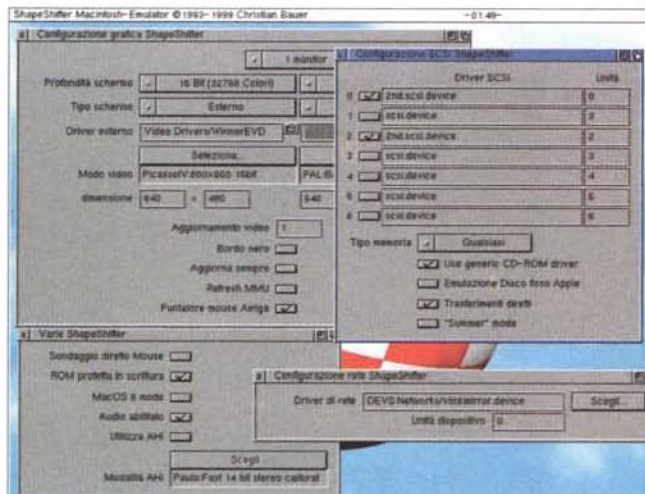
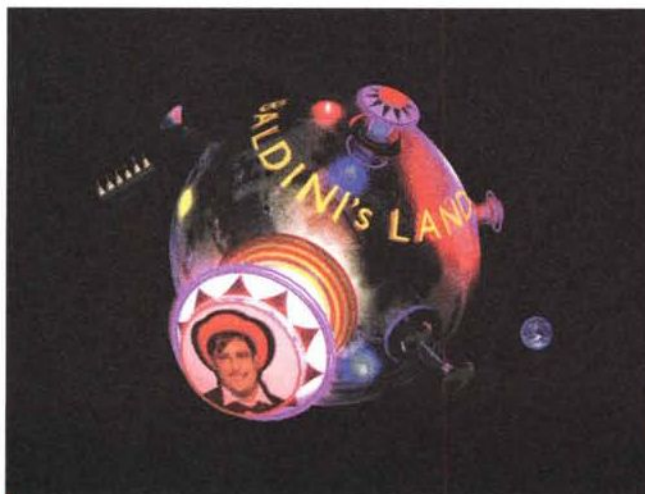
di Francesco Celli e Gabriele Favrin

L'emulazione da sempre rappresenta un viatico per riutilizzare vecchi sistemi informatici, per lo più caduti in disuso e soppiantati dall'avvento di macchine di nuova generazione, o per riassaporare vecchi classici indimenticati del mondo ludico.

In questo contesto Amiga è sempre stato portato all'emulazione, contando sulle sue doti multitask, su un ambiente operativo (AmigaDOS e WorkBench, la sua "interfaccia grafica") di estrema duttilità e funzionalità e su quell'architettura custom che ha posto questo computer, quanto a "filosofia" hardware, avanti agli altri.

Proprio grazie a queste peculiarità, sin dai suoi esordi, molto tempo prima che si diffondesse via Internet una vera e propria mania per gli emulatori, abbiamo assistito all'uscita di programmi che riproducevano, più o meno fedelmente, gli "8 bit" storici ormai giunti, secondo le dure leggi del mercato, sul viale del tramonto.

E' doveroso poi citare, a cavallo tra fine anni '80 e inizio '90, le uscite di applicazioni mirate non solo a celebrare un nostalgico revival: A/Max, uno dei primi emulatori Mac, e l'esordio di PC-Task, che simulava un PC abbastanza evoluto, garantendo, anche se limitatamente, delle finalità utilitaristiche.

In ambito Mac ricordiamo l'Emplant, che consisteva in un costoso abbinamento software/hardware, il cui autore era Jim Drew, creatore poi dei programmi commerciali Fusion (Mac) e PCx (PC).

"Alcune finestre della versatile ed efficace interfaccia di configurazione di ShapeShifter".

"CD-ROM multiediali: a spasso nell'universo di RadioDJ".

La storia

La vera rivoluzione avviene però nel Marzo 1995, quando Christan Bauer, uno studente teutonico, sviluppa un programma shareware chiamato ShapeShifter che, contrariamente a Emplant, non aveva bisogno di alcuna modifica hardware o di schede di espansione per funzionare. Anzi, traeva uno dei suoi punti vincenti dalla condivisione della CPU, "agevolando" l'emulazione del processore: sia Amiga che Mac usavano la serie 68000 di Motorola. Parimenti accade con le altre risorse (RAM, Hard disk, CD e porte), utilizzate da ambedue i sistemi senza alcun conflitto.

A decretarne il successo è stato il fatto che non si trattava di emulare un sistema in disuso o inutile ma di usare con profitto, anche su Amiga non particolarmente potenti (dotati di 68030 25 MHz), una macchina alternativa (Mac 68k) per la quale, ancora oggi, escono applicativi di vario genere e indispensabili per fini lavorativi.

Nel 1999, dopo un periodo di silenzio, è stata rilasciata

una nuova versione di ShapeShifter (3.10), freeware e con supporto esteso a Mac OS 8.

Nel contempo Bauer, passato a BeOS e Linux come sviluppatore, ha realizzato, tra gli altri, un nuovo emulatore di Mac68k, Basilisk II, scritto in codice portabile.

Requisiti e installazione

I requisiti hardware di ShapeShifter sono sulla carta minimi e accessibili: AmigaOS 2.1, 20-50 MB da destinare su hard disk, almeno un 68030 25 MHz e 4MB di RAM. Per ottenere, però, risultati lusinghieri sarà bene munirsi di 68040/60, 16 MB di RAM (meglio se 32), AGA (il chipset grafico montato su 1200 e 4000) o una scheda grafica e 150-200 MB su hard disk da dedicare ai ben più corposi programmi Mac.

Comunque, pur non possedendo una scheda grafica ma a patto di avere almeno 68040 o 68060 come processore, è possibile velocizzare le operazioni di aggiornamento video su schermi gestiti dal chipset AGA con un driver chiamato Savage, che si serve della MMU integrata nella CPU.

"CD-ROM multimediali: pianificare un viaggio in Brasile".

Dal lato Mac, invece, è indispensabile avere una copia su file della ROM Macintosh in versione 124 per modelli LC/LC2, Performa, Quadra o PowerBook, che - ricordiamo - è disponibile in duplice versione (512 KB per CPU 68020/68030 o 1024KB per 68040). Considerando che questo materiale è ancora in commercio, l'unica via legale per ottenerne una copia sarà

Le applicazioni

La ragione per cui l'emulazione Mac su Amiga è tanto diffusa è semplice da spiegare: Amiga, da sempre, ha sofferto della carenza di un certo tipo di software che potremmo definire "popolare", come ad esempio quello prodotto da Microsoft, Adobe o Apple stessa.
Il Macintosh, al contrario, dispone di molti prodotti di questo genere. Seppur in minor quantità rispetto al PC, almeno al giorno d'oggi, per i sistemi Apple esistono quasi tutti i programmi più utilizzati in campo professionale, hobbystico e, perché no, anche educativo.
Un Amiga dotato anche solo di 68040 a 25 MHz e scheda grafica, fa funzionare tranquillamente programmi quali Word, Excel o il potente DTP Quark XPress, tanto che, in passato, la rivista Enigma, ora Amiga Life, veniva impaginata utilizzando proprio detto programma su Amiga in emulazione Mac, consentendo quindi agli operatori di fruire, in perfetto multitask, sia dell'indiscussa potenza del prodotto Quark, sia della comodità di AmigaOS.
Ancora, il Mac, utilizzando la tecnologia QuickTime VR (che, per ragioni di mercato, non è mai approdata su Amiga), consente di accedere a numerosi CD-ROM multimediali, enciclopedie e tracce dati dei CD degli artisti più famosi.
Chi scrive ha provato numerose applicazioni Mac ottenendo sempre ottimi risultati, anche su configurazioni minori rispetto a quella consigliata in questo articolo. Hanno dimostrato di funzionare particolarmente bene proprio i programmi della "odiata" Microsoft, in particolare Word con il suo bel correttore ortografico italiano (un sogno proibito per molti utenti Amiga), ed i CD-ROM multimediali allegati a riviste di ogni genere.
Con il Mac emulato è stato fra l'altro possibile navigare agilmente all'interno del primo CD-ROM multimediale di RadioDJ, così come fra le canzoni di "Amici per sempre", l'E-CD dei Pooh che nel 1996 la critica di settore ha definito come il migliore uscito nel nostro paese. E il tutto, è bene ricordarlo, in perfetto multitask con AmigaOS e le sue applicazioni.
Sul fronte educativo, vero tallone d'Achille di Amiga, ShapeShifter ha consentito di consultare senza problemi un CD-ROM realizzato dal comune di Venezia in occasione del trentennale della grande alluvione. Nessun problema per accedere alle migliaia di informazioni storiche sulla città e le sue problematiche.
Un caso curioso è rappresentato dall'ottimo vocabolario realizzato nel 1997 da Repubblica: su Amiga/ShapeShifter, con un 68040 a soli 25 MHz, funziona perfettamente. Su un PC dotato di un processore da mezzo gigahertz e Win98, oltre ad operare alla stessa velocità del citato '040, presenta seri problemi di compatibilità con l'OS.
E' nell'utilizzo in Rete, però, che l'utente Amiga trae più soddisfazioni da ShapeShifter. Se è infatti vero che i programmi Amiga risultano generalmente più veloci e stabili di quelli per altre piattaforme, è altrettanto vero che essere privi di certi software significa spesso essere anche tagliati fuori da alcune attività.
Grazie a ShapeShifter è possibile accedere anche a quella parte di Internet finora preclusa a chi non disponeva di programmi che, ancora una volta per ragioni commerciali, non sono stati rilasciati per Amiga. Tramite il Mac emulato gli utenti possono ascoltare, per esempio, le radio in Real Audio o seguire in diretta le imprese di Luna Rossa con l'applet Java che fornisce la telemetria delle imbarcazioni; mentre gli autori di siti Web sono finalmente in grado di verificare il comportamento del proprio codice con i browser più diffusi quali Netscape ed Internet Explorer.
Qualche sorpresa la riservano anche i giochi: vista la generale tendenza del software Mac ad operare diligentemente sotto sistema operativo (a differenza di quanto accadeva su Amiga anni fa), capita che certi giochi, ad esempio la serie SimCity, funzionino meglio su un 4000 in emulazione Mac che nelle versioni originali! Miracoli Amiga.

"CD-ROM multimediali: il filmato QuickTime nella foto scorre fluidissimo e permette di ammirare una panoramica mozzafiato".

"CD-ROM didattici: Venezia, la sua storia".

acquistarla presso un Centro Apple e lanciare da Mac il programma "SaveRom" (distribuito insieme a ShapeShifter) per portare la ROM su file. Ottenuta la ROM, sarà necessario installare il System7 (il sistema operativo Mac), la cui versione 7.5.3, già sufficiente a molti applicativi, è stata rilasciata gratuitamente da Apple nel 1999.

Pronto l'occorrente, inizia la fase di installazione. La prima scelta da fare è se dedicare una partizione su HD o un file disk (un singolo file che simulerà un HD) al Mac virtuale.

Se da una parte il file disk rappresenta la soluzione più immediata, ma non molto idonea ad un utilizzo "serio" dell'emulatore, sarà bene usare una partizione creata su HD tramite HDToolBox (il programma di gestione e partizionamento HD per Amiga), effettuando prima un backup cautelativo dei propri dati. A questo punto, dopo aver organizzato la partizione (o il file disk), va installato in fase di avvio "PrepareEmul", un piccolo programma che riserva i primi 8 KB di memoria, zona altrimenti usata sia dal Mac e che da Amiga per librerie, puntatori e chip custom, risolvendo l'unica fonte di conflitti con con la macchina emulata.

Configurazione

Avviato il computer e lanciato ShapeShifter, si aprirà una finestra (tutta la fase di configurazione è facilitata da un'intuitiva interfaccia grafica) contenente i nomi delle sezioni da impostare.

La prima, relativa ai parametri video, consente di scegliere la risoluzione e la profondità degli schermi che, in presenza di scheda video, può raggiungere senza problemi 15 o 24 bit, quantunque per limiti di Mac OS è bene non superare i 15 bit. Gli utenti di chipset AGA, invece, dovranno accontentarsi di schermi con un massimo di 256 colori.

La sezione "Volumi/dischi" contiene i parametri relativi al tipo di dispositivo

Amiga e Mac... in Rete

Abbiamo visto come l'emulazione Mac favorisca gli utenti Amiga appassionati di Internet. Esiste tuttavia un fattore che per molto tempo ha frenato l'uso del Mac per accedere alla Rete: ShapeShifter, a differenza di WinUAE, l'ormai celebre emulatore Amiga per PC, non è in grado di condividere la connessione TCP del computer che lo ospita. Per usare Internet dal Mac era insomma necessario installare uno stack TCP apposito, ad esempio FreePPP, imparare a configurarlo e collegarsi alla rete da Mac, escludendo di fatto le applicazioni Amiga, una soluzione improponibile per molti.

Per ovviare a questo problema sono stati escogitati vari espedienti, a partire da una porta seriale virtuale che consentiva un collegamento PPP fra lo stack TCP del Mac e quello dell'Amiga. La soluzione, pur se complessa da realizzare e abbastanza pesante per il sistema, risultava comunque funzionale.

Il vero uovo di Colombo è però un programma uscito, per altro, abbastanza recentemente. Si tratta di un driver Ethernet, anch'esso virtuale. Impostando VirtualLink, questo il nome del programma, come driver di rete nell'apposita sezione di ShapeShifter e creando una nuova interfaccia su MiamiDeluxe, il più avanzato stack TCP Amiga, diventa possibile, in pochi minuti e senza troppa fatica, realizzare una vera e propria LAN (mai il termine Local Area Network è stato più appropriato!) fra l'Amiga e il mondo Mac emulato al suo interno.

VirtualLink è in realtà composto da due driver, una che gestisce i comandi ricevuti da ShapeShifter e l'altro che effettua la stessa operazione per conto di MiamiDX. Al centro, appunto, MiamiDeluxe, che tramite la funzionalità di IP-NAT consente di accedere alla rete contemporaneamente da più di un'interfaccia (sia essa Ethernet, modem o altro).

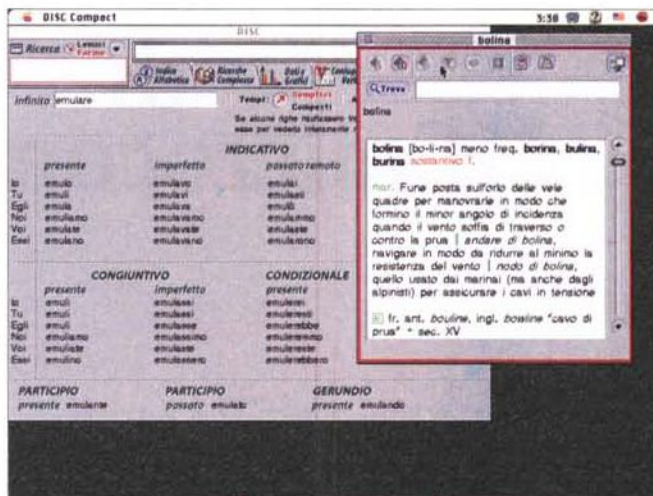
Una volta configurati correttamente MiamiDX, ShapeShifter ed il semplice pannello di controllo TCP/IP del System Mac, diventa possibile non soltanto navigare in Rete utilizzando contemporaneamente programmi Macintosh ed Amiga, ma anche godere, dal lato Mac, della protezione offerta dal firewall interno di MiamiDX e poter accedere ad eventuali altri server presenti sull'Amiga stesso o in altri sistemi appartenenti ad un'eventuale LAN.

Per curiosità abbiamo provato ad entrare su IRC utilizzando AmIRC su Amiga, IRCLE sul Mac e mIRC su un PC collegato via Ethernet, stavolta reale, all'Amiga, il tutto passando per il povero MiamiDX che non ha battuto ciglio!

Emulazione PowerMacintosh

Emulare un Mac68k risulta ancora conveniente in quanto il software per questo sistema non manca, tuttavia, già oggi, sono sempre più i programmi compilati esclusivamente per PowerPC. Amiga, disponendo ormai da anni di schede acceleratrici che affiancano al 68k un processore della famiglia PPC 603/604 (presto G3/G4), non avrebbe problemi ad emulare anche un tale sistema.
Poiché lo sviluppo di ShapeShifter è terminato (l'autore ora lavora su LinuxPPC e BeOS), tutte le speranze sono affidate all'attesissimo modulo PPC di Fusion, l'altro emulatore Mac per Amiga, tuttora commerciale. I tempi di sviluppo sono stati lunghi ma sembra che ormai l'attesa sia destinata a finire. Gli utenti Amiga che hanno installato LinuxPPC (un'altra strada, forse un po' più ostica, per ampliare il parco software), puntano invece su ShapeSheever, erede di ShapeShifter, inizialmente realizzato per il solo BeOS ed ora in fase di conversione su LinuxPPC.

scelto (hard disk, il programma ne ricaverà autonomamente le geometrie, o file disk) per un massimo di quattro, mentre la voce "Dischetti" quelli inerenti alla gestione del floppy Mac emulato.

Nel caso si volessero aggiungere nuove periferiche SCSI o IDE (CD, HD o masterizzatore) da usare in emulazione per un massimo di sette, è possibile farlo nella sezione "SCSI",un controller SCSI virtuale, indicando il nome del driver e il numero di unità della periferica. Nell'archivio di ShapeShifter è presente anche un driver generico in caso il dispositivo in possesso dell'utente non sia supportato.

"CD-ROM didattici: un completo vocabolario italiano interattivo".

Nella voce di menù seguente, "Memoria", andrà quantificata la memoria da assegnare alla "mela" emulata. In essa è possibile controllare il quantitativo esatto di RAM disponibile e impostare manualmente la cifra espressa in Kb o dare automaticamente tutta quella disponibile attivando la funzione "Massimo blocco libero".

Sono presenti, inoltre, due opzioni per definire dove e se allocare da subito, all'avvio, la ROM del Mac.

Al controllo delle porte seriale e parallela è dedicato il menù opzioni "Seriale", in cui è possibile selezionare il driver di gestione e l'unità della scheda tramite un pratico requester Amiga.

Dal menù "Rete", invece, gli utenti di LAN potranno impostare le preferenze, indicando il driver di gestione appropriato, affinché anche il Mac emulato possa essere riconosciuto e condividere le risorse.

Di carattere generico e volte a migliorare la compatibilità sono le opzioni presenti nell'ultima sezione, "Varie". Abilitando ad esempio "ROM protetta in scrittura" verrà preservato il ROM file del Mac, impedendo, su macchine con MMU integrata, possibili scritture indesiderate.

Necessaria invece a chi vuole usare il System 8 sotto ShapeShifter è l'attivazione della funzione "Mac OS 8 mode".

I due ultimi campi di scelta sono dedicati all'audio. In essi è possibile decidere se tenere abilitata o meno la parte sonora, usando "Paula" (il chip Amiga dedicato alla gestione dei 4 canali audio), o se impiegare AHI, un sistema di risorse audio alternativo e indipendente, che consente inoltre l'utilizzo di schede audio prodotte da terzi. MC

Risorse in rete

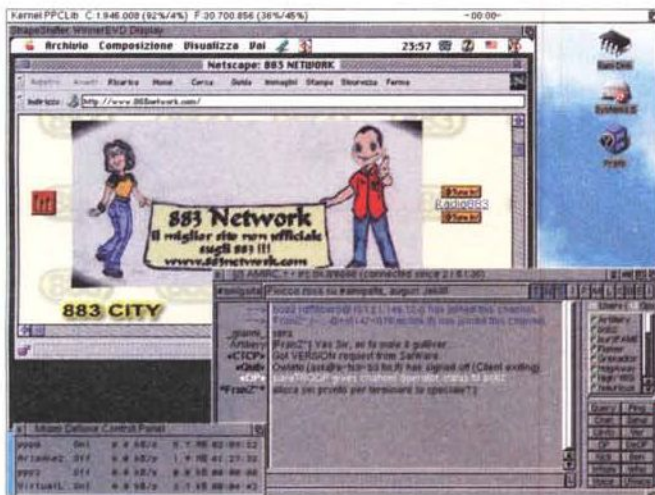
http://www.uni-mainz.de/~bauec002/SSMain.htm
Home page di ShapeShifter

http://de.aminet.net/aminetbin/find?shapeshifter
Risorse Aminet relative a ShapeShifter

http://de.aminet.net/pub/aminet/docs/lists/Mac-Complist.lha
Lista software compatibile con ShapeShifter

http://de.aminet.net/pub/aminet/misc/emu/Mac_TroubleIV.lha
FAQ per la soluzione di problemi legati all'emulazione Mac su Amiga

http://de.aminet.net/pub/aminet/comm/tcp/vlink.lha
Virtual Link, driver Ethernet virtuale

http://de.aminet.net/pub/aminet/comm/misc/nullser10.lha
NullSer, una porta seriale virtuale per Amiga

"Utilizzo contemporaneo di applicazioni Internet Amiga e Mac".

nno

a sole

50.000 lire

non perdere!

coordinamento di
Andrea de Prisco

Consigli per gli acquisti

di Raffaello De Masi

Fino a qualche anno fa, parlare di shareware in area Macintosh era come nominare il diavolo in chiesa. Il software per il melone doveva essere, per sua stessa definizione, costoso, potente, complesso da guardare se non da usare. E, soprattutto, doveva costare un sacco di danari.

Certo, lo shareware esisteva, ma era limitato a qualche gioco, a qualche utility, soprattutto a font di caratteri, e neppure questi erano tutti quanti gratuiti. Lo erano, sovente, quelli comunemente detti "headline", mentre i più utili caratteri da normale video scrittura erano ancora fatti pagare, anche si era lontani dalle centinaia di dollari di un singolo set di caratteri PostScript, così come avveniva all'inizio quando Apple lanciò la prima LaserWriter.

Poi fortunatamente le cose sono cambiate, e anche nell'area Macintosh si è potuto assistere a una rigogliosa fioritura dei programmi shareware e freeware, area questa, come abbiamo più volte fatto notare, che può riservare piacevoli e imprevedibili sorprese. In questa puntata, quindi, abbandoneremo le altissime e rarefatte quote dei grandi ambienti, che costano centinaia di migliaia di lire e che pesano diverse decine di migliaia di k, per volare, per così dire, bassi, e andare a cercare, nell'area degli infiniti semianonimi produttori shareware, qualche raffinatezza seminascosta; ma non per questo non meritevole di attenzione per certe intrinseche caratteristiche che ne fanno, di fatto, programmi o applicazioni almeno paragonabili a quelle di produttori blasonati come Microsoft, Adobe, Lotus, Caere e così via.

Ovviamente, manco a dirlo, Internet c'è fedele compagno in questa ricerca e ci consente di raggiungere, senza praticamente spostare un dito, prodotti misconosciuti pregevoli e accuratamente realizzati, la cui unica sfortuna (o forse fortuna) sta nel fatto di non essere nati in casa Microsoft.

Con la penna in mano...

Se è vero che all'inizio il Macintosh fu considerato essenzialmente una macchina per scrivere e per disegnare, questo fu dovuto al fatto che, assieme al sistema operativo, veniva fornito gratuitamente un pacchetto di video scrittura, MacWrite, semplice da usare che, seppur dotato di modeste prestazioni, nell'ottica di oggi, fu allora considerato un vero prodigio, integrato perfettamente come era nella filosofia delle finestre del Macintosh. E questo quando ancora tutti i computer avevano la loro brava interfaccia text driven, e il pacchetto principe del word processing era WordStar, tanto difficile da usare da scoraggiare subito gli utenti occasionali.

Poi Windows ha ristabilito gli equilibri, MacWrite è caduto nel limbo del dimenticatoio, e Microsoft Word è divenuto lo stato di fatto della videoscrittura, impensierito solo alla lontana da pur pregevoli pacchetti come Word Perfect, Lotus e, nell'area Mac, dal mai troppo compianto FullWrite e dal bellissimo Nisus. Insomma la supremazia si è pian piano sbiadita e, cosa che fa male ancora di più, MacWrite è divenuto qualche anno fa a pagamento, per poi sparire nel limbo delle cose perdute che non hanno saputo rinnovarsi. Oggi chi desidera scrivere è legato a due possibilità; o usa il miserrimo text editor del sistema operativo o mette mano al portafoglio e, con una spesa che va dalle duecento (Nisus) alle cinquecento (Word) milalire, ... scrive.

Ma non è proprio così, se uno ha la pazienza di non fermarsi a comprare alla bottega sotto casa; basta inforcare la nostra bella vela e lanciarsi nel mare d'Internet, per andare alla ricerca di tesori più o meno nascosti che aspettano solo di farsi scoprire. E vedremo che, nel forziere di questi piccoli gioielli, avremo sovente la fortuna di trovare altri oggettini di gran qualità, che certo non ci faranno rimpiangere il tempo perso in mare per ritrovarli.

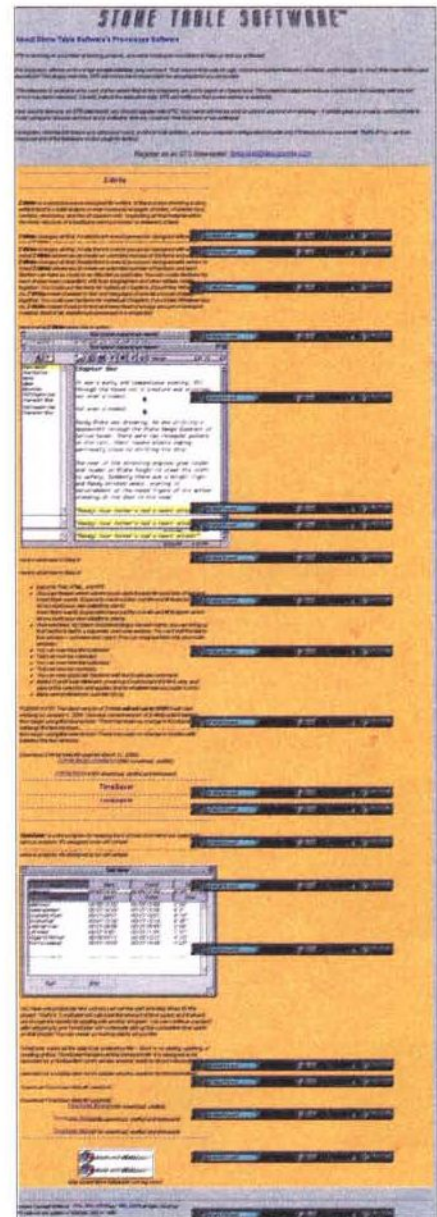
La prima tappa val la pena di farla approdando a http://www.marinersoft.com, un sito nuovo di zecca nato dall'esperienza di un piccolo produttore autonomo di shareware che realizzò, circa un anno fa, la versione 1 del programma MarinerWrite. Oggi siamo alla versione 3 e siamo arrivati a raggiungere un livello qualitativo degno almeno

delle penultime versioni dei wp più famosi e costosi (a proposito, potete portarvi Mariner Write a casa per una quarantina di dollari). Oggi nel sito sono offerte due versioni: la 1.3, quella primigenia (anche se con qualche rifinitura e aggiustatura) che si può scaricare da Web in forma completamente funzionale, e la versione 3, per così dire la professionale, dotata di caratteristiche avanzate e molto interessanti (la versione scaricabile è completa di tutte le caratteristiche, tranne che non permette il salvataggio dei file prodotti).

Ambedue le versioni di questo pacchetto, che abbisognano del System 7, di almeno un Mac 68020, e di un paio di MB di memoria disponibile, stanno comodamente su un floppy. Impressionanti le caratteristiche di gestibilità dell'ambiente; il pacchetto prevede fogli di stile, tabelle numeriche e alfanumeriche, selezioni di linguaggi multipli, compreso il giapponese, selezione di testo anche multipartito, creazione di note a piè di pagina e a fine testo, crenatura, formattazione multipla di paragrafi, numerazione delle linee, text spelling, dizionari dinamici con possibilità di aggiunta automatica di vocaboli e di esclusione di particolari tipi di vocaboli, gestione della memoria disponibile dall'interno del programma, grafica in linea con numerose opzioni di formattazione e disposizione, finestra separata riassuntiva degli attributi del foglio, gestione degli URL, formattazione separata delle testate e dei piè di pagina, editor di equazioni, salvataggio e importazione in diversi formati, find&replace di formati, frasi, tipi di carattere e opzioni speciali, scroll accelerato su documenti molto lunghi, autosalvataggio, redo e undo illimitati, sottolineature di numerosi tipi, memoria dei documenti recenti, gestione dei codici ASCII (possibilità di convertire un testo nei rispettivi codici ASCII), divisone della finestra in sottofinestre, ordinamento alfabetico delle righe e dei paragrafi, conversione in HTML ecc.

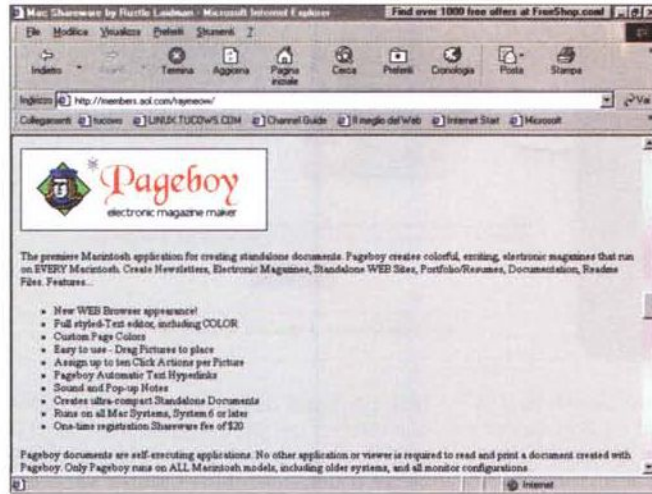
Il pacchetto è in inglese ma, attraverso un'originale e curiosa tecnica, è possibile inserire degli Add-On, disponibili anche per la versione Lite, che applicano una diversa interfaccia al prodotto di base, convertendo tutti i menu e le chiamate di sistema in altre lingue (tedesco, olandese e italiano disponibili, ma presto ce ne saranno latri); allo stesso modo si possono scaricare dizionari di altri idiomi. I pacchetti sono ottenibili direttamente dal sito o dalle più comuni aree di downloading, in forma BinEx; a fronte del pagamento viene fornita una chiave di abilitazione che rende totalmente funzionale la demo versione 3.

Interessante anche notare che, nello stesso sito, si può scaricare Mariner 4, in versione beta. Si tratta di un bel foglio elettronico, costruito e realizzato con una grafica piacevole e accattivante; sono presenti tutte le funzioni di più ampio consumo, le cartelle sono tridimensionali ed è assicurata la compatibilità e l'interfacciamento con Excel. Chi ha la stoffa del pioniere e vuole dare un'occhiata a qualcosa di diverso, è invitato a scaricare.

Lasciamo il porto di Mariner per ritornare in mare aperto e dirigere la prua verso http://www.hanmac.com/english/productinfo.html ; HanMac, anzi per essere precisi HanMac Word-K, è un bel word processor facile da usare, ma potente a sufficienza per potersi addentrare nell'area del DTP. E' assicurata la completa compatibilità con i wp più noti, e , tra le caratteristiche intrinseche del prodotto, notiamo la possibilità di testo multiplo separato, una gestione originale e finora mai vista delle note di piè di pagina, la presenza e la disponibilità di gestione dei frame, riquadri che possono essere riempiti di tutto, dal testo, alle figure, alle animazioni. Il programma genera, per ogni documento, una tabella di database che include le caratteristiche salienti del documento analizzato; il database può essere aperto separatamente dallo stesso wp e da

qui si può raggiungere il documento principale, se disponibile. Cosa che non poteva mancare in un wp moderno, è garantita la totale trasformabilità del file in documento HTML, e l'ambiente è immediatamente interfacciato con Eudora Mail, per permettere la più rapida e immediata spedizione di un messaggio senza passare attraverso operazioni di paste e di attach.

Tra le caratteristiche curiose e, per certi versi inedite, vediamo la spaziatura e la scalatura separata, in orizzontale e verticale dei caratteri, la possibilità di posizionare sul foglio lo scritto con precisione fino al punto, la gestione di frame multipli da assoggettare alla stessa formattazione, la gestione di colonne anche di ampiezza separata. E' disponibile un comando per la creazione delle TOC (Table of Contents), che si aggiorna automaticamente durante la redazione del documento o quando si effettua il merge di diversi file insieme. E' possibile creare fogli di stile, salvare formati di righelli e creare librerie di formati, immagini, grafici e tabelle. Il pacchetto gira su un misero 68020, richiede 2.5 MB di memoria, abbisogna del System 7.1 e costa solo una trentina di dollari; si acquista solo tramite Internet.

Curiosità da non perdere

Viaggiando a vele spiegate, non poteva non accadere di imbattersi in qualcosa di curioso; e alcune cose, curiose, le abbiamo trovate, a cominciare da uno strano Z-Write 2000, reperibile presso http://www.designwrite.com . Zwrite è un word processor disegnato per chi scrive per professione e abbisogna, più che di tool per abbellire il suo lavoro, di mezzi per facilitarglielo.

Nel processo di stesura di un racconto, gli scrittori tendono a creare una miriade d'appunti, note, fogli aggiuntivi, riscritture di pezzi, promemoria per successive ricerche. Fare questo in un normale wordprocessor è, quanto meno, arduo, e si trasforma spesso in uno zibaldone difficile da districare. ZWrite cambia completamente il modo di gestire questo materiale, consentendo di creare sezioni, ognuna delle quali può contenere quanto testo desideriamo. Così è possibile creare sezioni per ognuno dei personaggi di una storia, per ogni parte di una sceneggiatura, o per ogni area di una biografia. E' possibile, ovviamente, usare ogni sezione per capitoli individuali, e la cosa più interessante è che, nell'ambito di un progetto, non si perde mai traccia degli argomenti e delle sezioni correlate.

Il programma contiene molte altre facility, come presenza di un glossario customizzabile, che può custodire frasi usuali o brani da ripetere continuamente. Ogni sezione può essere espansa o collassata automaticamente alla bisogna, e da questa a quella corrente e viceversa si può adottare il Drag&Drop. Una sezione ben organizzata può essere salvata come layout e duplicata all'occorrenza, e, visto che ci siete, trovandovi nel sito, si può scaricare anche un programmino molto utile, Time Saver, che è capace di tenere traccia del tempo speso nei singoli progetti, con momento d'inizio e di fine, e possibilità di tagliare e copiare dati da qui in qualunque altra applicazione. Il bello è che questo programmino è interfacciabile con qualunque applicazione e non solo con Zwrite, parte automaticamente al lancio del calcolatore e registra diligentemente tutta la nostra attività. Niente male, vero?

Conclusioni

Come si può vedere, anche in area Macintosh, per chi non desidera spendere una piccola fortuna per acquistare un wp, WWW offre una serie di pregevoli alternative; Mariner Write pare proprio possedere tutte le caratteristiche per soddisfare un utente che abbisogna di un prodotto funzionale, poco ingombrante e capace di fornire prestazioni e risultati di una certa soddisfazione.

Eravamo proprio per chiudere quando ci è capitato di incappare in un altro prodotto davvero pregevole, che merita di essere citato in quanto può soddisfare particolari esigenze. PageBoy, questo il pacchetto, reperibile presso http://members.aol.com/raymeow/index.html è un wp capace di creare documenti stand-alone. Attraverso di esso si possono realizzare newsletter, documentazioni, riviste elettroniche, file di ReadMe che girano da soli, senza necessità di un programma che li supporti.

Il programma gestisce anche l'HTML e i suoi link, e la runtime inserita nel file è compatta e di ridotto ingombro. I file così prodotti girano su qualunque Mac, comunque configurato. Il sito merita, comunque, una visitina, visto che offre altri programmi interessanti, come WaveWindow, un oscilloscopio software, un file contenente tutti i codici d'errore del Macintosh, un pacchetto di fotoritocco, denominato Vanishing Cream, che permette di manipolare e riparare le immagini PICT, un tool per accordare strumenti musicali e un software per l'analisi di segnali vocali. A risentirci.

MC

Raddoppia il tuo desktop...

Scheda grafica Millennium G400... e conquisti produttività unica a casa e in ufficio!

Grazie all'innovativa funzionalità DualHead*, una sola scheda Millennium G400 supporta due schermi: monitor e TV oppure due monitor. Una doppia dose di bellezza d'immagine anche ad alta risoluzione! Con ben 8 opzioni di configurazione ed una varietà di funzioni esclusive, Millennium G400 "DualHead Ready" è davvero la soluzione che cambia il modo di lavorare e vivere con il PC. E, ricorda, puoi anche giocare su due schermi con i giochi dual-gaming...

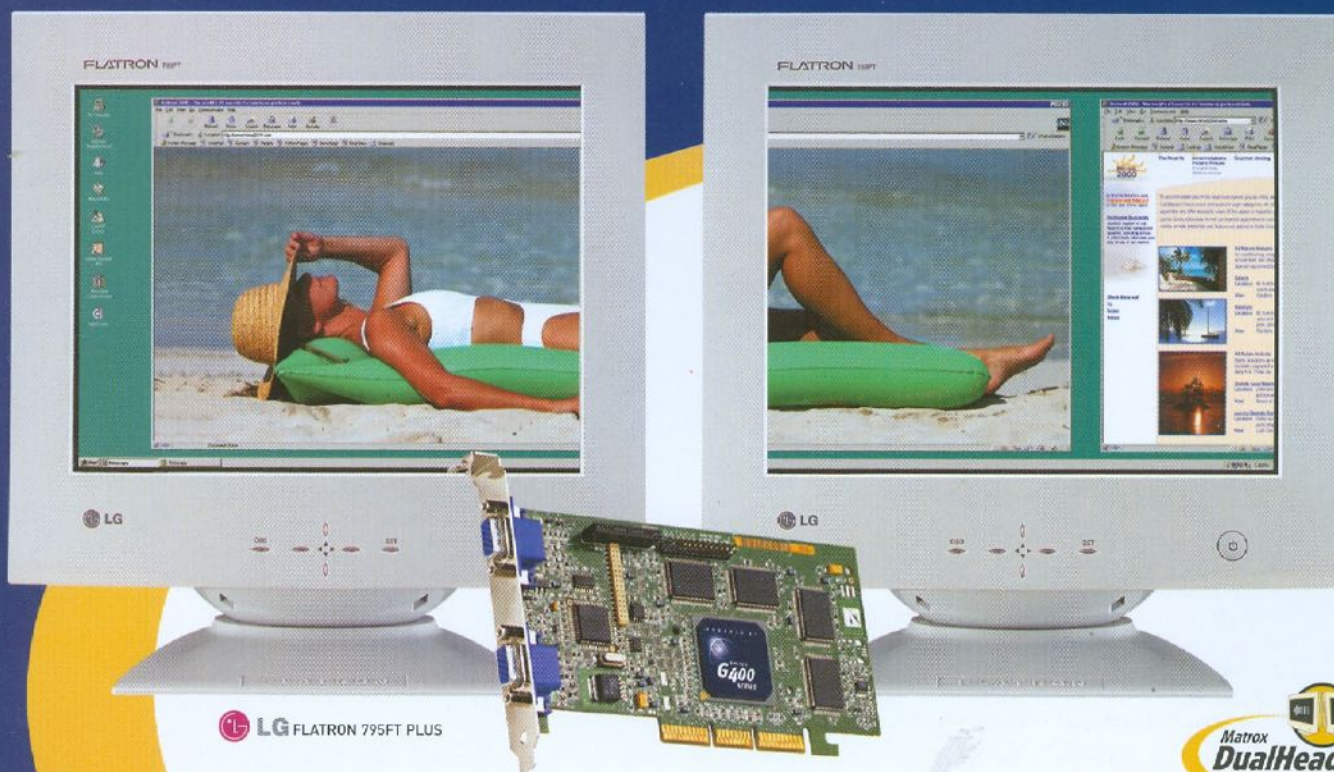
Zoom

Puoi ingrandire sullo schermo secondario aree di documenti, pagine web, illustrazioni, progetti, etc., mentre controlli l'immagine completa sullo schermo primario.

"Matrox ha dimostrato una notevole capacità di intuire le esigenze del mercato grafico professionale".
- Adobe Systems Incorporated

Condividi

Che ne dici di vedere un titolo DVD sul televisore, mentre utilizzi Windows o Internet sul monitor?

"La qualità dell'uscita TV è ottima... e fa sperimentare una visione di DVD pari a quella ottenibile con dispositivi dedicati."
- AGN Hardware

LG FLATRON 795FT PLUS

Matrox DualHead Ready

Estendi

Il bello di un'area di lavoro doppia è che vedi "al meglio" un'applicazione, o applicazioni multiple, e puoi organizzare il desktop nel modo più efficiente.

"Il DualHead Display è la più potente implementazione di doppio-monitor che abbiamo valutato"

- PC Magazine USA (Gennaio 2000)

matrox

www.matrox.com/mga/italia

Agenzia Italiana Matrox Graphics Inc. 3G Electronics srl- V Boncompagni, 3/b 20139 Milano
Tel. (02) 5253095 Fax (02) 5253045 email: 3gelectronics@treg.it

*La funzione DualHead non è disponibile in tutti i modelli di Millennium 400; la si può aggiungere con un modulo apposito.